RELAZIONE AGRARIA & FORESTALE 2015

AUTONOME PROVINZ BOZEN - SÜDTIROL

PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO - ALTO ADIGE

RELAZIONE AGRARIA & FORESTALE 2015

Prefazione dell'Assessore

Cari lettori,

Preservare e sviluppare ulteriormente in modo sostenibile le diversità dell'agricoltura e silvicoltura altoatesina – questa è la missione e l'obiettivo della politica provinciale in Alto Adige. È sufficiente uno sguardo nella nuova Relazione agraria e forestale per confermare le diversità e l'unicità della nostra agricoltura e silvicoltura. Diversità sulla base dei prodotti agricoli e silvicoli realizzati sul territorio provinciale, ma anche a livello di servizi erogati per la conservazione del nostro paesaggio colturale allo scopo di rendere l'Alto Adige un territorio unico nel suo genere.

La Relazione agraria e forestale aiuta sia la politica, sia l'amministrazione provinciale, a riconoscere quali siano le problematiche e le sfide del settore agricolo e forestale. La raccolta, l'associazione e l'interpretazione dei dati ci permette di intraprendere azioni correttive quando si verificano sviluppi sfavorevoli, così come di supportare le tendenze positive. Oltre alla raccolta dati, devono essere in particolar modo evidenziati, quali sono gli obiettivi della politica agricola e forestale, così come le relative misure di accompagnamento. Tutto ciò ci permette di lavorare insieme con l'obiettivo di accompagnare l'agricoltura e silvicoltura altoatesina verso un futuro migliore.

Per far fronte alle sfide del futuro in agricoltura e silvicoltura, i contadini devono poter ottenere prezzi equi per i loro prodotti. Tuttavia, sono necessari interventi di sostegno al fine di compensare la difficile gestione delle zone montane. Anche la ricerca sperimentale e applicata sono da consolidare, allo scopo di presentare alle aziende nuovi metodi e per consentire loro innovazioni di prodotto. Tuttavia, la sfida più importante è stata, è, e sarà anche in futuro, quella di mantenere la gioia delle persone che operano nel settore agricolo e forestale. In primo luogo ci sono, infatti, le persone che lavorano nelle aziende agricole, le quali rendono l'agricoltura e silvicoltura altoatesina tanto diversificata quanto unica.

La Relazione agraria e forestale 2015 propone una nuova veste grafica ed inoltre sono state apportate alcune modifiche nella suddivisione interna. La prima sezione fornisce una panoramica sul settore agricolo e forestale in Alto Adige, così come sulle questioni di primo piano dello scorso anno. Altresì questa parte fornisce un breve sguardo sulle sfide future che accompagneranno il mio dipartimento per i prossimi mesi. La seconda sezione, d'altra parte, espone la diversità dell'agricoltura e silvicoltura altoatesina e presenta in dettaglio i molteplici compiti e attività delle singole ripartizioni e uffici. Nella terza e ultima sezione, si trovano informazioni di dettaglio sui singoli capitoli, le quali integrano quanto descritto nella seconda sezione.

Dietro al gran numero di dati presenti nella Relazione agricola e forestale troviamo le nostre contadine e contadini. Un mio ringraziamento speciale va a loro. Ringrazio inoltre le ripartizioni, gli uffici e l'Istituto di ricerca economica della Camera di commercio di Bolzano che hanno contribuito alla raccolta ed elaborazione dei dati. La Relazione agricola e forestale è un'importante opera di consultazione che ci fornisce preziose informazioni sull'agricoltura e silvicoltura altoatesina. Il mio invito è di utilizzare questi dati per preservare e sviluppare ulteriormente ed in modo sostenibile l'unicità della nostra agricoltura e silvicoltura.

Il vostro assessore
Arnold Schuler

Indice

Prefazione

1. Sviluppo del settore agricolo

1.1	**Retrospettiva e Prospettiva**	**pag. 10**
	1.1.1 Retrospettiva: l'anno delle iniziative	pag. 11
	1.1.2 Prospettiva: sfide attuali e future	pag. 17
1.2	**Struttura agricola in Alto Adige**	**pag. 22**
	1.2.1 Panoramica	pag. 23
	1.2.2 Frutticoltura	pag. 25
	1.2.3 Allevamento	pag. 26
	1.2.4 Viticoltura	pag. 27
	1.2.5 Silvicoltura	pag. 28
	1.2.6 Situazione congiunturale	pag. 29

2. Relazioni delle ripartizioni e degli uffici

2.1	**Agricoltura parte generale e agevolazioni**	**pag. 32**
	2.1.1 Zootecnia	pag. 33
	2.1.2 Frutticoltura	pag. 48
	2.1.3 Viticoltura	pag. 57
	2.1.4 Orticoltura	pag. 60
	2.1.5 Agricoltura biologica	pag. 62
	2.1.6 Proprietà coltivatrice	pag. 65
	2.1.7 Edilizia rurale	pag. 68
	2.1.8 Meccanizzazione agricola	pag. 71
	2.1.9 Servizi generali	pag. 72
2.2	**Foreste, malghe ed economia montana**	**pag. 74**
	2.2.1 Bosco	pag. 75
	2.2.2 Alpicoltura	pag. 78
	2.2.3 Gestione forestale	pag. 80
	2.2.4 Stato del bosco – tutela boschiva & danni boschivi	pag. 83
	2.2.5 Mercato del legname & prezzi del legname	pag. 85
	2.2.6 Lavori eseguiti in economia	pag. 86
	2.2.7 Economia montana & infrastrutture rurali	pag. 87
	2.2.8 Fauna selvatica & gestione della fauna	pag. 89
	2.2.9 Caccia	pag. 93
	2.2.10 Acque da pesca & popolamenti ittici	pag. 94

	2.2.11 Pesca	pag. 94
	2.2.12 Autorizzazioni, pareri & controlli	pag. 96
	2.2.13 Servizio di vigilanza	pag. 97
	2.2.14 Scuola Forestale Latemar	pag. 99
	2.2.15 Studi e progetti	pag. 100
	2.2.16 Azienda provinciale foreste e demanio	pag. 106
2.3	**Programma di sviluppo rurale**	**pag. 108**
	2.3.1 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	pag. 109
	2.3.2 Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020	pag. 110
2.4	**Il centro di ricerca di Laimburg**	**pag. 112**
	2.4.1 Programma di attività	pag. 113
	2.4.2 L'andamento climatico nel 2015	pag. 114
	2.4.3 Pilastri e visione 2020	pag. 114
	2.4.4 Progetti pilastro Fitosanitario	pag. 115
	2.4.5 Progetti pilastro qualità	pag. 119
	2.4.6 Progetti pilastro agrobiodiversità	pag. 121
	2.4.7 Progetti pilastro Altitudine – montagna	pag. 126
2.5	**Formazione professionale**	**pag. 132**
	2.5.1 Passo dopo passo verso il futuro – ulteriori offerte formative delle scuole professionali	pag. 133
	2.5.2 Progetti, fiere, manifestazioni e attività delle scuole	pag. 134
	2.5.3 Manifestazioni speciali ed eventi eccezionali alle scuole professionali nell'anno scolastico 2014/15	pag. 135

3. Cifre, dati e fatti

3.0	**Il Bilancio**	**pag. 150**
3.1	**Agricoltura**	**pag. 154**
	3.1.1 Zootecnia	pag. 154
	3.1.2 Frutticoltura	pag. 160
	3.1.3 Viticoltura	pag. 161
	3.1.4 Orticoltura	pag. 162
	3.1.5 Proprietà coltivatrice	pag. 163
3.2	**Foreste, malghe ed economia montana**	**pag. 164**
	3.2.1 Gestione forestale	pag. 164
	3.2.2 Lavori in regia	pag. 166
	3.2.3 Fauna selvatica & gestione della fauna	pag. 171
	3.2.4 Servizio di vigilanza	pag. 172
	3.2.5 Scuola Forestale Latemar	pag. 173
	3.2.6 Studi e progetti	pag. 173
3.3.	**Programma di Sviluppo Rurale**	**pag. 176**
	3.3.1 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013	pag. 176
3.4	**Centro di Sperimentazione Laimburg**	**pag. 178**
	3.4.1 L' andamento climatico nel 2015	pag. 178
3.5	**Formazione professionale in numeri**	**pag. 180**

1.
Sviluppo del settore agricolo

PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Introduzione

La parte seguente fornisce una panoramica sui diversi temi e compiti che sono stati trattati nell'anno trascorso. Fornisce inoltre una breve visuale su quelle che saranno le sfide che il settore agricoltura e foreste dovrà affrontare nei prossimi mesi ed anni.

1.1 Retrospettiva e Prospettiva

1.1.1

Retrospettiva: l'anno delle iniziative

L'anno passato è stato ricco di eventi nel settore agricolo e forestale. Sostenibilità, ricerca e innovazione, nonché varietà sono stati i temi centrali che hanno caratterizzato l'agroselvicoltura altoatesina nell'anno 2015.

Sono stati questi, l'anno scorso, i temi che hanno maggiormente impegnato l'agroselvicoltura, in modo trasversale e multiforme, ricomparendo di continuo e costituendo il filo rosso che ha collegato i diversi fatti dell'agenda politica, così come è prevedibile che accada nel 2016.

Sostenibilità

Agire in modo sostenibile significa vedere tutto nel suo insieme. Questo concetto, particolarmente in agricoltura, contribuisce a rispettare l'ambiente e le risorse naturali, alla conservazione della biodiversità e alla protezione del clima. La coltivazione integrata e biologica in frutti- e viticoltura utilizza la resilienza della natura, si prende cura degli insetti utili e promuove la loro estensione attraverso misure ecologiche mirate. Attraverso l'allevamento di animali legato alla terra e a cicli operativi in gran parte chiusi, si riduce il sovraccaricamento dei terreni così come delle risorse idriche sotterranee e superficiali. In particolare, l'utilizzo di sistemi di gestione compatibili con gli animali, sono l'altra questione importante per un'agricoltura sostenibile. Per questi motivi il tema della sostenibilità trova un'ampia accettazione sociale, ed è stato nello scorso anno, uno dei punti chiave della politica agricola e forestale altoatesina.

→ „I motivi del ritardo nella gestione delle richieste di contributo"

Programma di Sviluppo Rurale

Con l'approvazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, lo scorso anno, è stata stabilita la base di riferimento per l'evoluzione sostenibile dell'agroselvicoltura per i prossimi anni. Il nostro obiettivo è quello di promuovere la competitività dell'agricoltura e della silvicoltura in Alto Adige, nonché di garantire la sostenibilità delle sue risorse. Inoltre, è necessario assicurare uno sviluppo equilibrato dell'economia e delle comunità rurali, così come la creazione e il mantenimento di posti di lavoro. A questo scopo, l'accento è posto in modo particolare su un atteggiamento rispettoso dell'ambiente e sulla salvaguardia della biodiversità. Tuttavia, l'approvazione tardiva del Programma di Sviluppo Rurale a Bruxelles, ha portato nell'anno 2015, a un enorme ritardo nell'elaborazione informatica delle domande di contributo per la concessione dei premi agricoli UE. Con il passaggio al nuovo periodo di programmazione europea e la trasmissione dei dati dal vecchio al nuovo sistema, sono emerse gravi difficoltà nella rilevazione delle superfici agricole e forestali. Per questi motivi non è stato possibile liquidare, nei tempi previsti, gli acconti per i premi agricoli e aziendali 2015.

→ „Il passaggio alle tecniche di atomizzazione sostenibili è riuscito"

Il pacchetto di misure fitosanitarie sostenibili è entrato in azione

Il pacchetto di misure per l'utilizzo sostenibile di prodotti fitosanitari ha trovato l'accoglienza favorevole dei contadini. Il rapido passaggio alla nuova tecnica di atomizzazione, che risulta essere più mirata e che evita le dispersioni, è riuscito. Più di tre quarti dei contadini hanno già sostituito i loro atomizzatori agricoli. Anche le nuove norme concernenti l'utilizzo di prodotti fitosanitari, si sono dimostrate vincenti. Con l'approvazione delle linee guida nell'ambito dell'utilizzo di fitosanitari nel 2014, abbiamo inoltre sovraperformato ciò che prevede la direttiva statale introducendo regole vincolanti sulle distanze da applicare a tutti i prodotti fitosanitari. L'agricoltura si sta adoperando nel compiere il suo dovere e quindi nel riuscire a ottenere una produzione nel rispetto dell'ambiente e della natura. Abbiamo infatti raggiunto ottimi risultati anche nell'utilizzo alternativo di insetti parassiti, ciò è stato inoltre accennato in Alto Adige anche dal vincitore del premio nobel per la produzione alternativa Hans Rudolf Herren. Contro certi parassiti, in frutti- e viticoltura, non devono più essere utilizzati prodotti fitosanitari. Al fine di combattere la carpocapsa vengono ora utilizzate strategie di lotta senza ripercussioni sull'ambiente. I ragnetti rossi vengono tenuti sotto controllo nei frutteti con l'aiuto di coccinellidi e antocoridi. La forbice in ambito fitosanitario, tra strategie di lotta biologiche e chimiche, sta diventando sempre più stretta. Nell'ambito fitosanitario sostenibile è quindi stato fatto molto. È nostro obiettivo continuare a lavorare insieme in questa direzione.

Nebulizzatore

Natura in giardino

L'iniziativa „Natur im Garten“ e il concorso "Il prato più bello”

L'adesione del centro di sperimentazione Laimburg all'iniziativa europea “Natur im Garten”, in qualità di licenziatario e centro di certificazione, contribuisce al rafforzamento di un'evoluzione sostenibile nel settore del giardinaggio. L'obiettivo è quello dell'ecologizzazione di giardini privati e di aree verdi, promuovendo la varietà biologica, nonché l'allestimento di giardini con piante locali ed ecologicamente preziose. L'offerta di un'assistenza tecnica, che fornisce consulenza e sostegno adeguato in questo ambito, dovrà essere in futuro accessibile a tutti i cittadini. L'obiettivo del concorso “Il prato più bello, organizzato dall'EURAC, è quello di premiare il prezioso impegno degli agricoltori altoatesini e di far conoscere a tutti l'importanza del loro lavoro per la tutela del territorio. Il concorso ha un importante valore anche per la ricerca sull'ambiente alpino: esaminando i prati partecipanti, i biologi dell'EURAC raccolgono dati per capire in quali zone la biodiversità sia più ricca, verificano come questa sta cambiando nel corso degli anni e fanno previsioni per il futuro. La seconda edizione del concorso è stata aperta anche a vigneti e frutteti.

→ „Conservare prati polifiti come base della vita e dello spazio vitale degli animali e delle piante“

La caccia nei parchi naturali provinciali: le competenze autonome sono da salvaguardare

La caccia in Alto Adige è il principale strumento di controllo delle popolazioni animali al fine di garantire gli equilibri ecologici. Dato che il 20 percento della superficie cacciabile della Provincia, ovvero 120.000 ettari, si trova all'interno dei Parchi Naturali, è necessario riaffermare le competenze dell'Autonomia altoatesina per quanto riguarda la caccia nei Parchi Naturali, sulla quale l'anno scorso sono stati sollevati dubbi giuridici, e che invece va mantenuta e garantita nel lungo periodo. La Provincia Autonoma di Bolzano deve continuare ad esercitare la sua competenza primaria nel disciplinare l'attività venatoria nei Parchi Naturali. La conservazione delle specie animali autoctone e del loro habitat è un obiettivo non solo degli ambientalisti, ma anche dei cacciatori.

→ "È in gioco l'equilibrio tra le specie selvatiche e i bacini d'utenza“

→ "Il legno è una risorsa che ha buone prospettive di sviluppo"

Charta del Legno

Chi vuole promuovere le aree rurali, mette in campo anche azioni per sostenere il settore legno. Con la "Charta del Legno" abbiamo puntato a concretizzare misure che permettano di aumentare le richieste di lavori in legno. I boschi altoatesini sono un motore economico e con la Charta del Legno si è fatto il primo passo per alimentare questo motore in modo sostenibile. Il legno è la nostra risorsa più ecologica e rinnovabile. Sapere che l'Alto Adige dispone di questa materia prima che si può trasformare in prodotti di alta qualità, ci differenzia dalle altre regioni europee. Con la "Charta del Legno" i firmatari puntano a mettere in atto misure che permettano di aumentare le richieste di prodotti in legno. Il legno come risorsa sostenibile è una ricchezza straordinaria, che promette molto per il futuro, sia sotto l'aspetto ecologico che sotto quello sociale.

Ricerca e innovazione

Ricerca e innovazione sono la chiave per prosperità e occupazione anche in agricoltura e selvicoltura. Per questa ragione e soprattutto in vista delle sfide future, la agriselvicoltura dipende in particolar modo dalle nuove conoscenze nell'applicazione pratica. Le questioni aperte sono diverse: come possiamo incrementare la competitività e adeguare le attività alle esigenze del mercato, garantendo contemporaneamente l'utilizzo sostenibile delle risorse e i servizi eco sistemici? Come possiamo contribuire alla sicurezza alimentare? Come possiamo sostenere la società nelle aree rurali nello sforzo di diversificare le attività economiche? Elementi fondamentali per rispondere a questa sfida vanno trovati nella ricerca e innovazione. Per questo nell'ultimo anno abbiamo puntato più che in passato su questi due ambiti, che vogliamo rafforzare ulteriormente.

Presentazione del Piano d'azione

Piano d'azione per l'agricoltura montana

Con l'offensiva della ricerca e il piano fino al 2022, lanciato l'anno scorso, sosteniamo e rafforziamo l'agricoltura montana. In tal modo potremo affrontare le sfide future senza le quote latte e nonostante la concorrenza. Anche se l'allevamento animali da latte rimarrà anche nel prossimo futuro la colonna portante dell'agricoltura contadina, occorrono alternative alla produzione del latte.

L'agricoltura nelle zone montane dell'Alto Adige, i prodotti da commercializzare e le modalità, i prodotti su cui non puntare: questi sono i filoni che l'Università, il Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg e l'Amministrazione pubblica intendono studiare assieme. Vogliamo rendere le piccole aziende agricole pronte a competere sui mercati e in grado di produrre alimenti sani e di alta qualità. Grazie ad una sempre più stretta collaborazione con i vari partner sul territorio, puntiamo a sviluppare un settore sempre più sostenibile, e per questo motivo riteniamo che i 25 milioni di euro investiti, in parte coperti da fondi europei, siano una somma adeguata. Il programma e il piano d'azione sono stati predisposti da un gruppo di lavoro composto da un rappresentante ciascuno della Presidenza della Provincia, dell'Università, del Dipartimento provinciale agricoltura, del Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg, della ripartizione formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica e delle organizzazioni di consulenza del settore frutti-viticolo e dell'agricoltura di montagna.

→ "Verso un futuro positivo, nonostante la soppressione delle quote latte e la concorrenza"

Riorganizzazione del Centro di sperimentazione Laimburg

La riorganizzazione del Centro di sperimentazione agraria e forestale Laimburg è stata avviata l'anno scorso. Negli ultimi 40 anni il Centro è cambiato radicalmente: Nuove attività di ricerca e superfici delle aziende agricole si sono aggiunte e sono state incorporate. Per questo Laimburg sta vivendo attualmente un processo di riorganizzazione, in base al quale il Centro di sperimentazione sarà distaccato dall'Amministrazione e le superfici appartenenti alla Provincia saranno incorporate nell'Azienda provinciale demanio e agraria. Tale ristrutturazione ha l'obiettivo di permettere alla Laimburg di concentrarsi nuovamente sul suo core business, che è l'attività di sperimentazione. Altri obiettivi di questa riorganizzazione sono bilanci ancora più trasparenti, contrazione sostenibile ed efficiente di determinati compiti di gestione e di amministrazione, maggiore sicurezza nella programmazione. Le misure saranno scaglionate per tener conto del tempo necessario ad adeguare le infrastrutture, in maniera che le nuove strutture potranno essere operative con il 2017.

→ "Concentrarsi sulla sperimentazione porta molti vantaggi"

Piani d'azione per la gestione dei grandi predatori

→ "Efficaci interventi preventivi dei danni causati da grandi predatori"

È necessario impostare la gestione dei grandi predatori su basi innovative e scientificamente fondate. Nell'Europa Occidentale e Centrale l'orso, il lupo e la lince sono stati quasi completamente sterminati tra il 18° e il 19° secolo, a parte pochi singoli esemplari. Oggi però ritornano, sia in conseguenza del progetto di reinserimento dell'orso, sia per diffusione naturale. A partire da settembre 2015, un apposito gruppo di lavoro costituito da esperti, lavora ad un piano d'azione per grandi predatori, approfondendo la fattibilità di interventi di prevenzione dei danni da essi causati nelle malghe bovine, ovine e caprine, studiando provvedimenti di efficace protezione delle mandrie e dei greggi ed elaborando nuovi concetti per la pianificazione degli alpeggi.

Varietà

L'Alto Adige affascina per la sua varietà. La varietà si rispecchia nei prodotti agricoli e nelle aziende, tra elementi alpini e mediterranei e nello svolgimento di attività economiche. Il riconoscimento e l'utilizzo di varietà richiedono un nuovo paradigma: non nell'omogeneità, bensì nella varietà c'è l'opportunità del futuro. La varietà porta a strategie più innovative e creative per la soluzione dei problemi. Tuttavia la varietà ha bisogno anche di un piano chiaro e deve anche garantire il funzionamento del sistema. Perché in un mondo che è sempre più complesso, dove i consumatori si aspettano ogni giorno qualcosa di diverso, bisogna avere obiettivi chiari e una strategia a lungo termine per non perdere di vista il quadro generale. Certo, la varietà costa.

Agricoltura e società

→ "L'agricoltura è parte integrante dell'identità altoatesina"

La multifunzionalità delle prestazioni fornite dall'agricoltura e il loro valore aggiunto per la popolazione altoatesina non sono noti a tutti. Le ragioni di questo rapporto dialettico tra agricoltura e società sono svariate. Si è sviluppata una certa distanza tra produttore e consumatore, che di conseguenza ha effetti sulla società, generando incertezza. Si reagisce cambiando le abitudini negli acquisti o, come successo per la prima volta a Malles, con un referendum in cui la popolazione ha avuto modo di decidere sul come deve essere praticata l'agricoltura. Dobbiamo fronteggiare questo cambiamento comunicando le varie prestazioni fornite dall'agricoltura e la sua particolare rilevanza per la società, così da avvicinarci di nuovo alla popolazione locale. Per questo abbiamo bisogno anche di più e nuove informazioni sul valore aggiunto dell'agricoltura altoatesina per la società nel suo complesso.

Formazione agricola

Diversificata quanto l'agricoltura in Alto Adige lo sono anche le offerte formative in ambito agricolo: una delle testimonianze in tal senso, è la possibilità di ottenere, presso le scuole professionali, il diploma professionale di tecnico agricolo in cinque indirizzi diversi: agricoltura di montagna – allevamento, agricoltura di montagna, agricoltura di montagna ecologica, frutti- e viticoltura, frutticoltura. Anche nelle scuole professionali per l'economia domestica e agroalimentare è possibile terminare gli studi in tre qualifiche professionali: operatore/-trice ai servizi turistici, operatore/-trice ai servizi di economia domestica e operatore/-trice per la trasformazione agroalimentare.

→ „Un'ottima formazione è la chiave di successo per il futuro"

I collegamenti ai masi quali arterie rurali

La viabilità rurale, unitamente alle infrastrutture primarie, è l'arteria per il futuro della zona rurale e di conseguenza è di responsabilità e compito dell'intervento pubblico prendersene cura. La zona rurale è molto variegata, ed è proprio questa diversificazione ad aver fatto bene all'Alto Adige. Lo scorso anno sono stati rivisti i criteri per il collegamento dei masi, quelli per le restanti strade rurali, per la realizzazione di condutture per l'acqua potabile e antincendio, così come quelli per gli impianti a fune. Inoltre, i contributi per la costruzione e manutenzione straordinaria dei sentieri rurali e quelli per le strade pubbliche di collegamento ai masi, sono stati aumentati al 100 percento, nel caso in cui richiedente sia un comune, un portatore d'interessi o altro ente speciale. Infatti: una rete stradale rurale ben sviluppata e mantenuta, è estremamente importante per la continuità dei nostri masi e quindi per il rafforzamento del valore aggiunto nel territorio.

→ „È stato aumentato il contributo per la costruzione delle strade di collegamento ai masi"

1.1.2

Prospettiva: sfide attuali e future

Come si presenta l'agenda per l'anno prossimo e cosa si possono aspettare gli altoatesini? Le grandi sfide non mancano: un'amministrazione più vicina ai cittadini, per quanto riguarda i collegamenti ai masi o alle questioni complesse e urgenti rientranti nell'agricoltura sociale.

Agricoltura sociale

→ „Una forma tutta nuova di attività complementare"

Il 60 percento, quindi circa 12.000 aziende agricole, operano a titolo principale e complementare. Le fonti di reddito supplementari rivestono per molti agricoltori una chance per continuare la loro attività di contadino e contadina a titolo principale o complementare. Un'altra possibilità interessante che possiede un grande potenziale è la creazione di un'attività complementare a scopo sociale: nei servizi di custodia per la piccola infanzia, di persone con disabilità, di giovani in difficoltà o nell'assistenza agli anziani. La sostenibilità è intesa, visto il riferimento alla pratica sociale, in senso ampio. Il punto della questione è in che modo le prestazioni sociali e la sicurezza sociale debbano essere improntate affinché possano consentire la stabilità della zona rurale. Il settore dell'agricoltura sociale può configurarsi quale prospettiva interessante e sostenibile per il futuro, poiché la conservazione del maggior numero di aziende indipendenti e un'agricoltura multifunzionale sono gli obiettivi principali della politica agricola altoatesina. Requisito essenziale per ottenere questo risultato, è che l'agricoltura rivesti un ruolo centrale, ma che allo stesso tempo possa essere offerta un'attività aggiuntiva a scopo sociale. Nel corso dell'anno, a questo scopo, sarà proposta in Consiglio provinciale una legge quadro.

Valutazione della sostenibilità

→ „Ricongiungere la protezione dell'ambiente, la performance economica e la responsabilità sociale"

La società ha diritto a un'aspettativa essenziale in merito all'attività agricola: questa deve essere sostenibile. In tal senso "le attività economiche sostenibili documentate", cioè quelle in cui vi è una gestione ragionevole e sostenibile delle risorse naturali, vengono prese molto seriamente dalle nostre imprese altoatesine, poiché portano con sé accettazione sociale. Questa più che una "Licence to operate", è sempre più considerata una licenza di esercizio. Ciò vale in particolare per l'agricoltura, poiché come in nessun altro settore economico, frutteti e vigneti, così come l'allevamento di animali, si fondano essenzialmente sullo sfruttamento di risorse naturali. L'obiettivo è quindi quello di ricongiungere la protezione dell'ambiente, la performance economica e la responsabilità sociale in modo tale che le decisioni, prese nel rispetto di tutti i tre i criteri, risultino essere sostenibili. Questa strategia mira a garantire l'equità intergenerazionale, la qualità della vita, nonché la coesione e la responsabilità sociale. Tuttavia rimane la necessità di controllare se la via intrapresa sia percorribile oppure cosa può essere raggiunto, nonché un modo per misurare il grado di raggiungimento. In tal senso dovranno essere trovati appositi indicatori per una valutazione trasparente del grado di sostenibilità economica ed ecologica raggiunto. Tutt'oggi esistono già a questo scopo diversi parametri che possono mostrare questo, ma poiché le condizioni locali svolgono un ruolo importante in tal senso, nasce la necessità di sviluppare degli indicatori messi a punto per l'Alto Adige. Ecco perché lo sviluppo degli indicatori di sostenibilità per l'agricoltura altoatesina, quale efficace strumento di monitoraggio, nonché tool di supporto decisionale per lo sviluppo mirato del settore agricolo e forestale è di fondamentale importanza strategica.

Bilancio del bosco & sfida al cambiamento climatico

Un utilizzo sostenibile delle risorse forestali significa riuscire a conciliare i bisogni e interessi economici, sociali e culturali della generazione odierna e di quelle future. Anche le generazioni future devono poter avere aperte le stesse linee di azione ed utilizzi del bosco così come quella attuale, e devono inoltre poter disporre appieno della sua funzione, nonché nell'utilizzo dei suoi prodotti. A questo scopo nasce il bisogno di costruire una solida base dati, i quali devono essere rilevati a partire da oggi. Quindi vogliamo realizzare per l'Alto Adige un bilancio del bosco per riuscire a capire quali superfici verranno annesse e quali invece non faranno più parte di esso. Un altro obiettivo della politica forestale è quello di preparare il bosco al cambiamento climatico e di mettere in grado i suoi ecosistemi a sopportare i processi di cambiamento repentini. Per il mantenimento delle molteplici funzioni del bosco – da fonte di materia prima per l'industria del legno, a spazio ricreativo per i nostri cittadini – verranno avviate e lanciate numerose misure di adattamento.

→ „Nuove iniziative per preparare il bosco al cambiamento climatico"

Ricerca & innovazione

Promuovere la collaborazione tra gli enti di ricerca

La capacità dei siti per l'innovazione è caratterizzata oggigiorno non più solamente dallo stretto coinvolgimento a livello nazionale, ma sempre più dalle reti di conoscenza internazionali interdisciplinari. Il sapere si allarga in parti – quella regionale, nazionale e internazionale. Una forte attività di ricerca necessita la collaborazione con i cervelli migliori. In futuro, vogliamo infatti collaborare con una ampia varietà di partner provenienti dal mondo scientifico, economico e della società, in modo tale da costruire ed allargare continuamente le nostre competenze. Vogliamo infatti concentrarci nel focalizzare quali siano gli effetti dell'agricoltura contadina comparati alle sue alternative (agricoltura industriale), in modo tale da poterne valutare gli effetti economici. Un requisito sarà quindi quello di identificare e misurare quali siano le preferenze della società. Dovranno inoltre essere valutati anche gli effetti dell'agricoltura contadina, che non vengono acquistati regolarmente (biodiversità, protezione dell'ambiente, valori culturali, posti di lavoro). I risultati permetteranno alla società di valutare il valore aggiunto dell'agricoltura contadina, rendendolo quantificabile e misurabile. In modo particolare deve essere chiarito alla società quali sono le funzioni aggiuntive che l'agricoltura contadina soddisfa. La politica utilizza questi risultati invece quale base di argomentazione per giustificarne i trasferimenti. L'amministrazione provinciale può utilizzare i risultati per la presentazione del prossimo Piano di Sviluppo Rurale. Il valore aggiunto dell'agricoltura contadina, già ampiamente discusso, non ha bisogno di dimostrazioni ma verrà fondato su una forte base scientifica e numericamente quantificato.

→ „Illustrare alla società il valore aggiunto dell'agricoltura contadina"

Sviluppo e ricerca alimentare

→ „Credibilità attraverso la qualità e la sicurezza dei prodotti alimentari“

La pubblica amministrazione è fortemente interessata a promuovere la ricerca nel settore alimentare. L'Alto Adige deve diventare nei prossimi anni un centro di competenza e di eccellenza per la ricerca agroalimentare e tecnologie agricole. I presupposti sostanziali e territoriali per ottenere ciò sono già presenti; l'infrastruttura necessaria sarà completata con il nuovo parco tecnologico a Bolzano sud ed attraverso l'espansione dei campi di attività del Centro di Sperimentazione Laimburg e dell'Università di Bolzano, dove ricercatori ed imprese lavoreranno insieme allo sviluppo del futuro – anche nel settore alimentare. I settori qualità e sicurezza dei prodotti alimentari sono molto vasti, molto innovativi, e comprendono ed interessano sia la ricerca di base, sia quella applicata. Nella ricerca applicata il Centro di Sperimentazione Laimburg andrà a espandere e fortificare i suoi settori di attività nel campo della tecnologia alimentare. La credibilità dei prodotti altoatesini sarà così scientificamente rafforzata.

Diversità

La diversità come opportunità

→ „Assicurare a lungo termine i posti di lavoro in agricoltura“

La pubblica amministrazione vede come suo compito quello di ottenere e promuovere un'agricoltura multifunzionale, estesa, ad alta efficienza e nel rispetto dell'ambiente. Essa contribuisce con un'ampia varietà di servizi in altri settori economici e con decisione allo sviluppo e alla stabilità della zona rurale. Allo stesso tempo deve essere data più fiducia al mondo agricolo, in cui l'agricoltura corrisponde al loro elevato grado d'identificazione personale con la loro attività. Attraverso ciò, potranno essere promossi approcci innovativi quali nuove tipologie di attività agricole e modelli di produzione, poiché il progressivo cambiamento strutturale pone anche l'agricoltura davanti a nuove sfide. L'agricoltura altoatesina è, con i suoi prodotti di qualità, dipendente della concorrenza e delle fluttuazioni dei prezzi di mercato (in aprile 2015 sono state ad es. abolite le quote latte), nonché dai comportamenti dei consumatori. Allo stesso tempo i costi di produzione aumentano in media più velocemente dei ricavi. Di qui la necessità di una maggiore diversificazione e quindi un cambiamento strutturale verso la multifunzionalità, anche nell'ambito della successione nelle aziende agricole. Un'agricoltura multifunzionale, vale a dire un'agricoltura che esercita oltre alla produzione molti altri settori di attività, è più flessibile e quindi più stabile. Tale agricoltura riuscirà con ogni probabilità a far fronte alle sfide del cambiamento strutturale. Solo in questo modo saremo in grado di mantenere le aziende agricole ed i relativi posti di lavoro a lungo termine.

Collegamento dei masi e tutela della biodiversità

Attraverso una gestione degli alpeggi adattata alle condizioni locali, le contadine e i contadini altoatesini apportano il loro prezioso contributo per la conservazione di questo importante habitat, tenendo conto delle loro molteplici funzioni. Tra agricoltura e tutela della natura sono nati in passato spesso alcuni conflitti, questo era dovuto al fatto che gli attori avevano tra loro prospettive molto differenti per quanto riguarda il paesaggio culturale. Occorre, infatti, che entrambi i portatori d'interesse si collochino sotto lo stesso ombrello concettuale, che è quello di una gestione dei masi sostenibile e multifunzionale. Una visione differenziata sul "come" e sul "dove", per quanto riguarda il collegamento dei masi in Alto Adige, dovrà essere oggetto di una discussione strutturata a tavola rotonda tra agricoltura e ambiente. L'idea è quella di trovare, attraverso una discussione congiunta, un consenso sul tema collegamento dei masi e di pervenire quindi ad una soluzione concordata.

Di particolare importanza è il ruolo di mantenimento e di rafforzamento della biodiversità compiuto dai nostri boschi. Per la protezione della diversità naturale dei nostri spazi naturali e di vita culturale, risulta di particolare importanza, per il Servizio forestale, l'osservazione sistematica dei neofiti, quindi delle nuove piante insediate, le quali prima d'ora non erano presenti sul nostro territorio. Le nuove specie sono dovute in parte alla globalizzazione, altre sono il frutto di cambiamenti climatici oppure di ritorni di specie che in passato erano già presenti localmente. Molte delle specie, che erano in passato localmente assenti, non sono problematiche; altre invece, a causa delle condizioni naturali favorevoli, si stanno diffondendo in maniera molto incisiva. Alcune di loro mostrano inoltre la possibilità di produrre effetti negativi inattesi, poiché molto spesso, mancando i loro antagonisti naturali (nemici, concorrenti, agenti patogeni) queste possono diventare "invasive". In questo caso viene messa in pericolo la biodiversità, ed inoltre, visto che stiamo parlando di erbe infestanti, possono causare gravi danni economici alle colture o portare problemi di salute all'uomo. Esempi di queste sono la Heracleum giganteum, la Fallopia japonica, la Senecio inaequidens, la Robinia e la Ailanthus altissima. Il Servizio forestale dovrà, anche in futuro nell'ambito del monitoraggio di protezione delle foreste, controllare alcuni dei neofiti problematici e, caso per caso, adottare misure urgenti per frenare la loro diffusione.

→ „Ecologisti e contadini hanno fondamentalmente gli stessi obiettivi"

Introduzione

Sulle pagine seguenti troverà una panoramica dell'agricoltura e foreste in Alto Adige, supportata da importanti dati sul valore aggiunto e sull'occupazione, così come una stima dello sviluppo del settore agrario.

1.2 Struttura agricola in Alto Adige

1.2.1 Panoramica

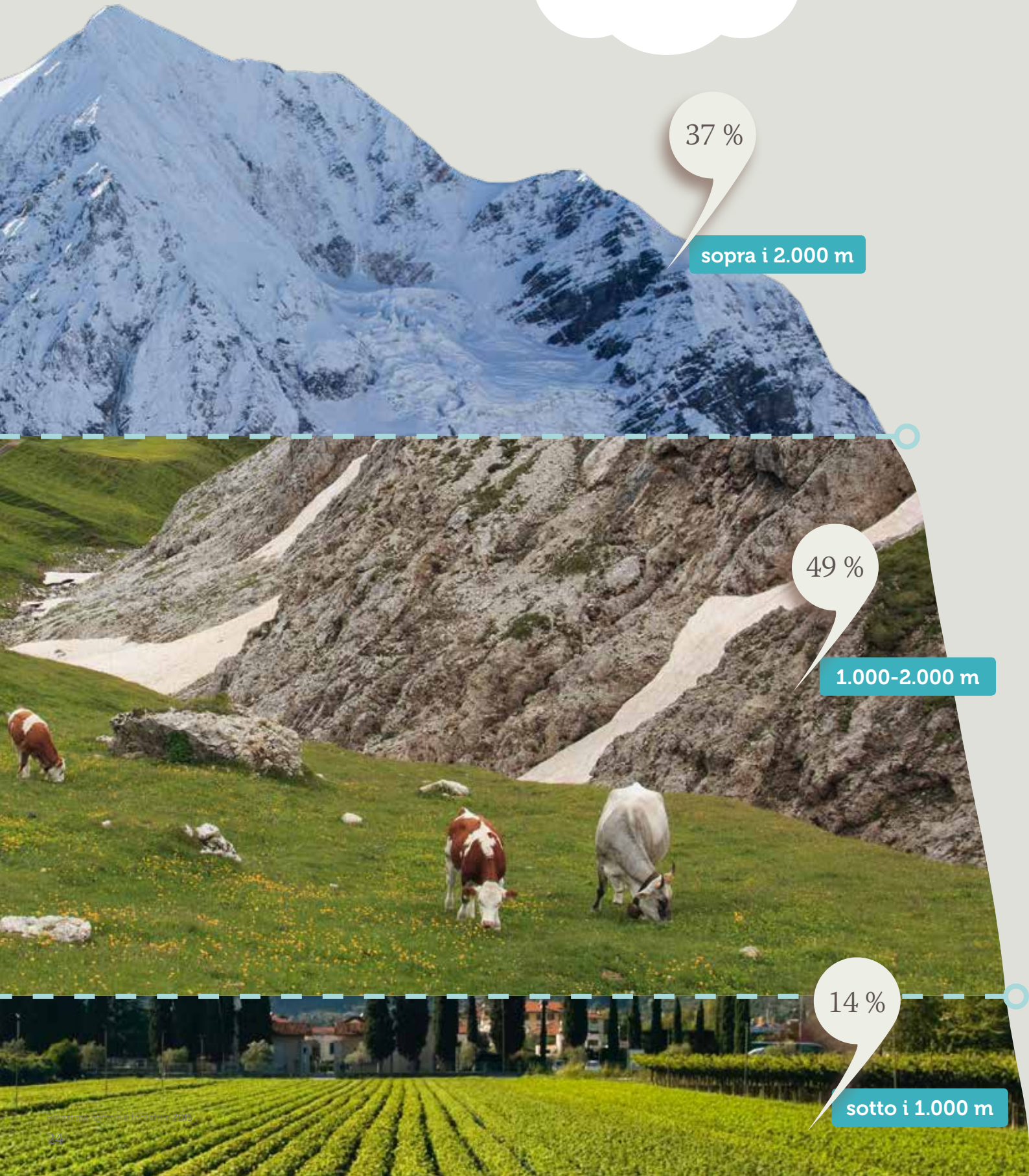
La struttura dell'agricoltura è fortemente condizionata dalla morfologia del territorio altoatesino: l'86 percento di esso si trova al di sopra dei mille metri di altitudine e le aree potenzialmente utilizzabili per insediamenti stabili sono poco più del cinque percento. Ciononostante, l'Alto Adige ha una forte tradizione agricola: in provincia operano complessivamente 19.182 aziende, su una superficie agricola totale pari a 452.000 ettari. Naturalmente, date le caratteristiche tipicamente montane del territorio, gran parte di tale superficie è inadatta alle coltivazioni. La superficie effettivamente utilizzata per colture, prati e pascoli è di circa 230.700 ettari, ovvero poco più della metà della superficie agricola totale.

Gli occupati in agricoltura sono circa 14.700, corrispondenti al 5,4 percento degli addetti totali in provincia di Bolzano. Bisogna però tenere conto della presenza di molti contadini a tempo parziale, per i quali l'agricoltura rappresenta un'attività lavorativa secondaria. La pluri-attività è assai diffusa anche tra i familiari collaboratori, che prestano la propria opera nell'azienda agricola ma svolgono parallelamente un'altra professione. Per questo motivo, l'occupazione in agricoltura risulta assai maggiore se misurata in termini di equivalenti tempo-pieno (unità di lavoro). In Alto Adige essa raggiunge le 19.700 unità di lavoro, pari al 7,7 percento dell'intera economia provinciale. Il valore aggiunto generato dall'agricoltura è di circa 888 milioni di Euro, corrispondenti al 4,8 percento del totale dell'economia altoatesina. Questi dati testimoniano anche il successo delle politiche provinciali di sostegno all'agricoltura.

Alto Adige - Paese di montagna

Suddivisione della superficie in base all'altitudine

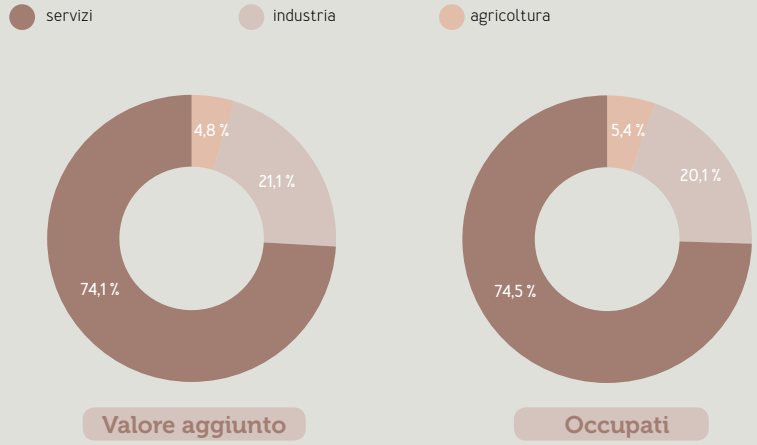
Superficie 7.400 km²



Per un confronto, si consideri che a livello nazionale gli occupati in agricoltura rappresentano solamente il 3,6 percento degli addetti totali e che l'incidenza del settore agricolo sul valore aggiunto dell'economia italiana è pari appena al 2,1 percento.

La morfologia del territorio e le condizioni climatiche determinano la specializzazione produttiva nelle diverse aree dell'Alto Adige. Ne risulta un'agricoltura basata su tre attività fondamentali: nelle zone situate a quote più elevate si pratica essenzialmente l'allevamento, mentre nei fondovalle, grazie al clima più favorevole, prevalgono la frutticoltura e la viticoltura.

Incidenza su pil e occupazione



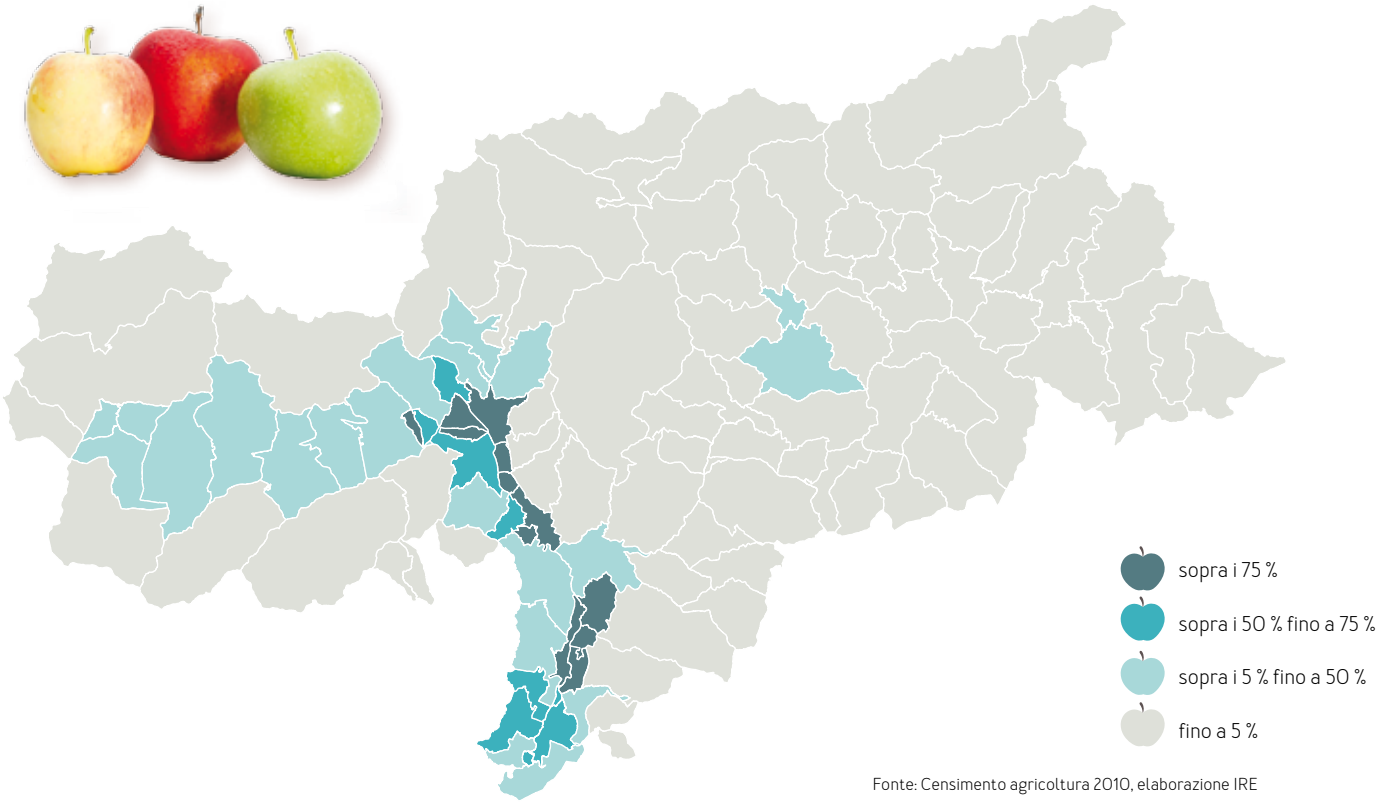
1.2.2 Frutticoltura

La frutticoltura in Alto Adige si basa principalmente sulla produzione di mele ed è diffusa soprattutto nel comprensorio dell'Oltradige-Bassa Atesina, nel fondovalle tra Bolzano e Merano ed in Val Venosta.

Si tratta di una produzione quantitativamente ed economicamente assai importante: i meleti si estendono su una superficie di 18.541 ettari e le cooperative agricole hanno chiuso l'anno agricolo 2014/2015 con un fatturato stimabile in circa 656 milioni di Euro. La quota di esportazioni è pari al 64 percento. Dall'Alto Adige provengono circa la metà delle mele prodotte in Italia e un decimo di quelle prodotte in Europa. Nel 2014 la produzione ha fatto registrare un nuovo record storico, sfiorando 1,13 milioni di tonnellate. Perciò la resa agraria si riferisce su 60,94 tonnellate per ettaro. La varietà più diffusa è la Golden Delicious, che rappresenta oltre un terzo della produzione complessiva. Seguono per importanza Gala, Red Delicious e Granny Smith. L'Alto Adige ha inoltre assunto un ruolo di primo piano nel comparto della frutticoltura biologica, con una produzione annua di circa 48.000 tonnellate. Dalla nostra provincia provengono circa il 45 percento delle mele "bio" coltivate in Europa.

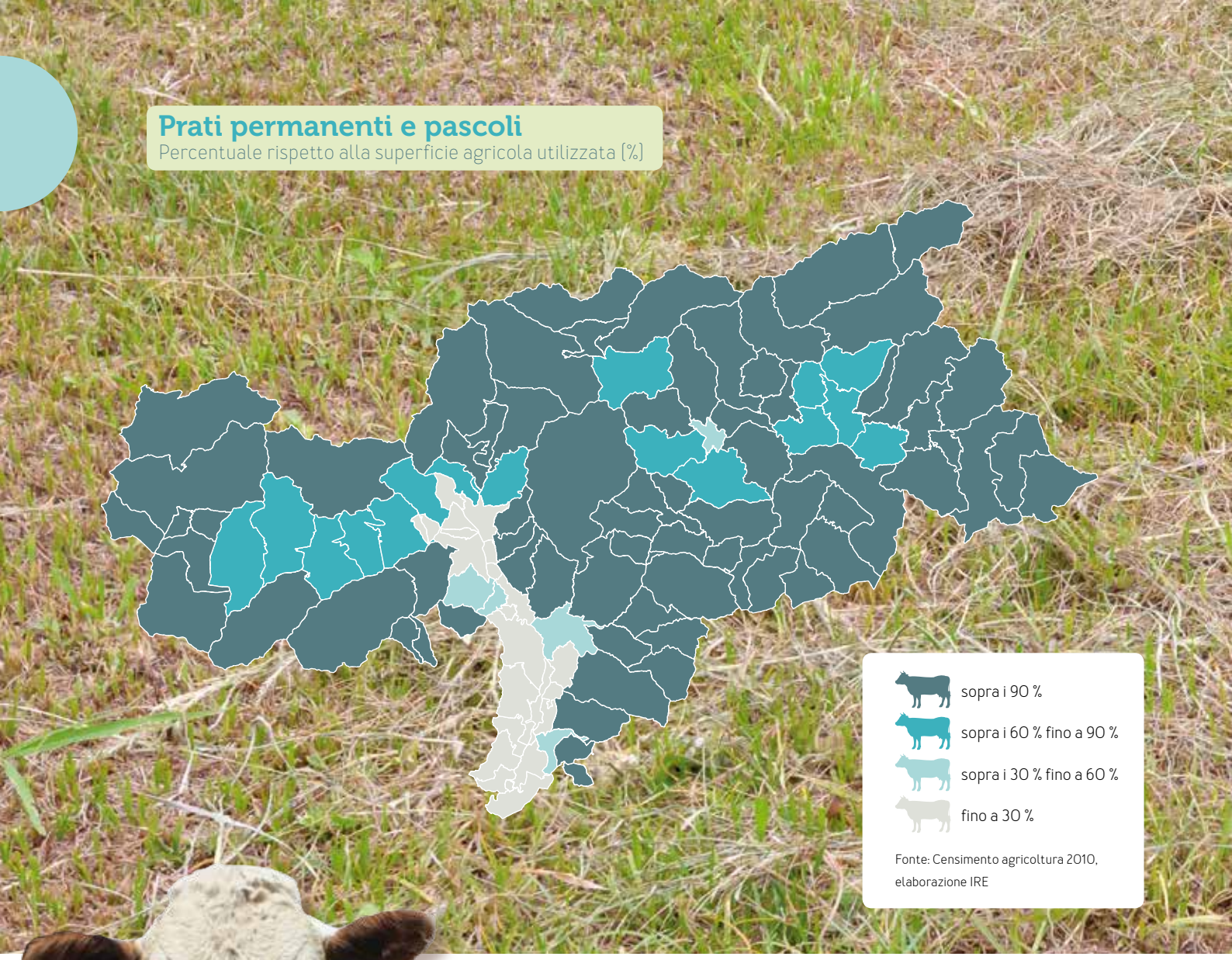
Fruttiferi

Percentuale rispetto alla superficie agricola utilizzata (%)



Fonte: Censimento agricoltura 2010, elaborazione IRE

Prati permanenti e pascoli
Percentuale rispetto alla superficie agricola utilizzata (%)



Fonte: Censimento agricoltura 2010, elaborazione IRE

1.2.3

Allevamento

Il secondo pilastro su cui si basa il comparto agricolo in Alto Adige è rappresentato dall'allevamento, che è diffuso su quasi tutto il territorio provinciale e rappresenta la principale fonte di reddito per i contadini di montagna. Le aziende agricole dotate di allevamenti sono circa 10.000 e all'allevamento viene destinata una superficie complessiva di quasi 70.000 ettari adibiti a coltivazione foraggiere. È importante sottolineare come gli alpeggi (circa 120.000 ettari) rivestano grande importanza non solo per l'alpeggio degli animali ma anche dal punto di vista turistico e ricreativo: essi contribuiscono alla conservazione del paesaggio alpino e assicurano un reddito integrativo ai contadini, attraverso la somministrazione al pubblico di pasti e bevande nelle malghe.

La zootecnia in Alto Adige è fortemente focalizzata sull'allevamento di bovini da latte. Complessivamente si contano 132.673 bovini, di cui circa 70.000 vacche lattiere. La produzione lattiera complessiva è di 388.000 tonnellate, di cui circa 6.900 tonnellate da produzione biologica. Tale produzione viene quasi interamente conferita alle latterie sociali, che provvedono poi a trasformare e commercializzare direttamente oltre il 90 percento del latte conferito. La parte rimanente viene venduta sul mercato all'ingrosso. Circa l'80 percento del latte viene trasformato in derivati quali yogurt, formaggi, mozzarella e burro. Nel 2015 il fatturato complessivo delle latterie sociali è stato pari a 458 milioni di euro.

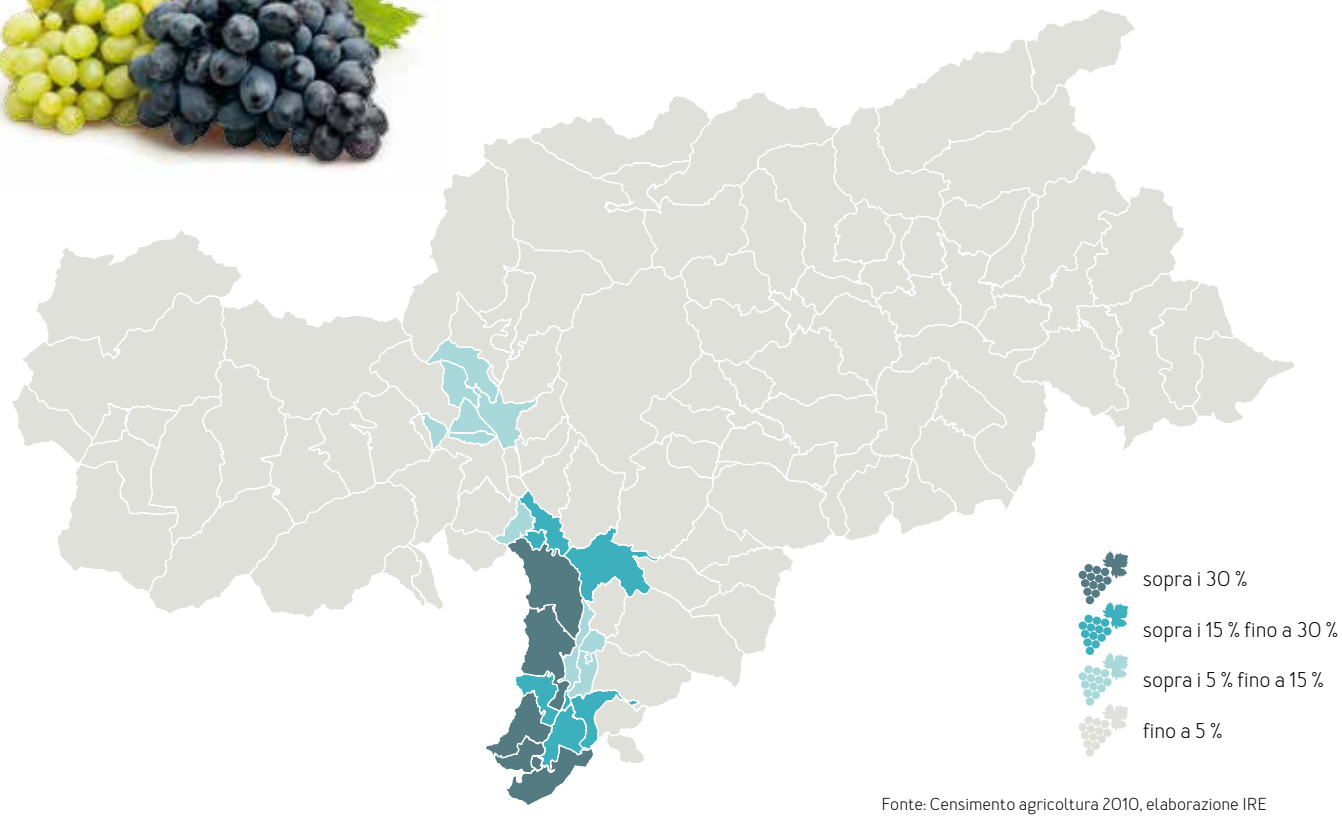
1.2.4 Viticoltura

La produzione vinicola è il terzo importante comparto dell'agricoltura altoatesina ed è particolarmente diffusa nel comprensorio dell'Oltradige-Bassa Atesina. Il relativo fatturato è stimabile in oltre 200 milioni di Euro, di cui circa un quinto realizzato grazie all'export.

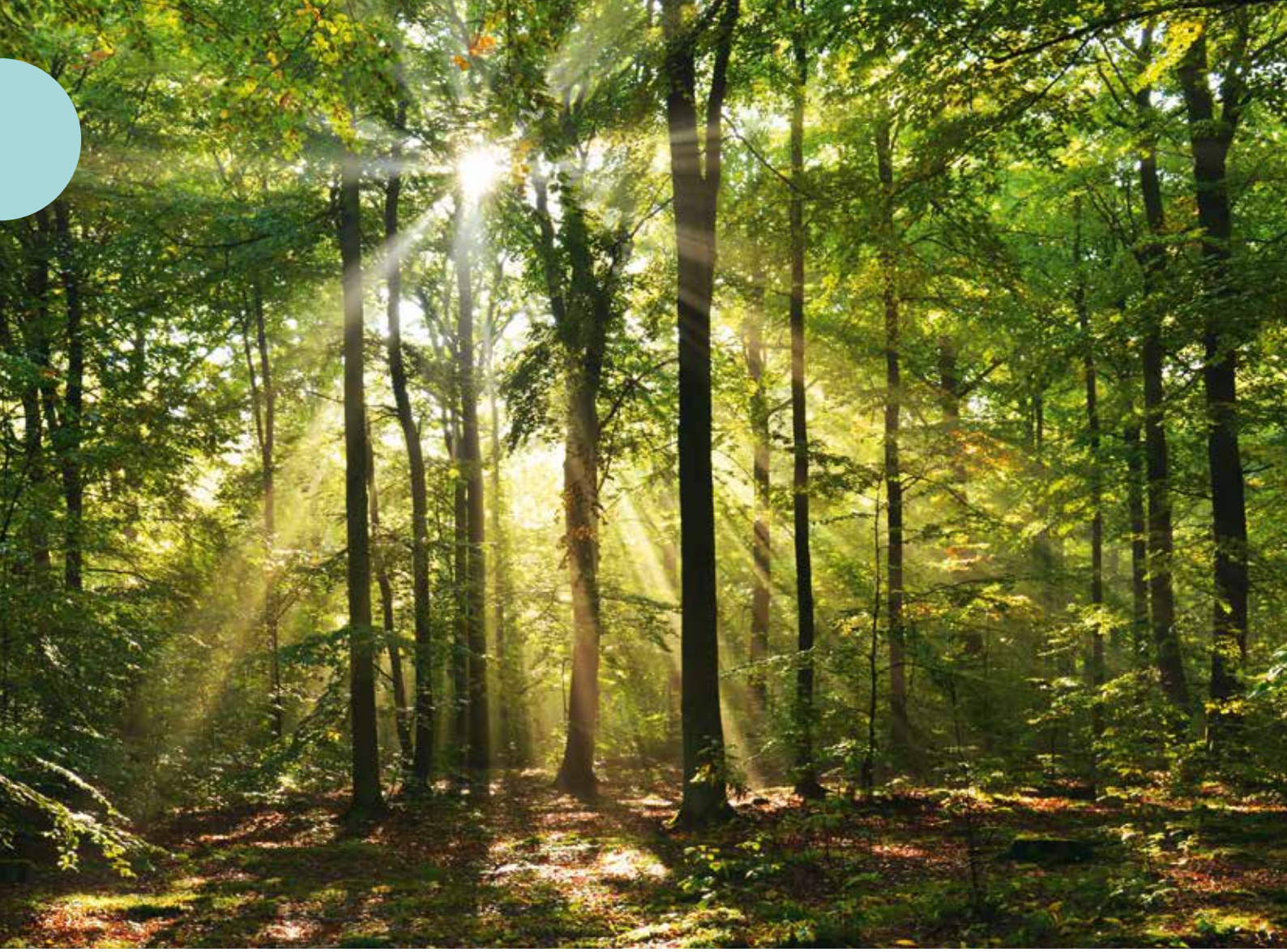
I vigneti si estendono su una superficie di circa 5.500 ettari, interamente dedicati alla produzione di uva da vino. Nel 2015 il raccolto è stato pari a 462.000 quintali e la produzione di vino è stata di 323.000 ettolitri. A questo proposito, occorre sottolineare come la quantità di vino prodotta in Alto Adige sia sensibilmente diminuita rispetto a qualche tempo fa. Negli anni '80 la produzione superava il mezzo milione di ettolitri, ma già nel decennio successivo essa era scesa al di sotto dei 400 mila ettolitri e negli ultimi anni la produzione media si è attestata sui 320 mila ettolitri. Ciò rappresenta il risultato di una scelta consapevole di riduzione della quantità a vantaggio della qualità del prodotto. Il vino altoatesino è infatti destinato ad una fascia di mercato medio-alta: la quasi totalità della produzione (99 percento) è costituita da vini DOC o IGT e circa il 63 percento viene venduta in bottiglie da 0,75 litri.

Superficie investita a vite

Percentuale rispetto alla superficie agricola utilizzata (%)



Fonte: Censimento agricoltura 2010, elaborazione IRE



1.2.5

Silvicoltura

In Alto Adige boschi e arbusti occupano un'estensione di oltre 370.000 ettari, ossia circa la metà della superficie provinciale. I boschi svolgono una fondamentale funzione di protezione del territorio, ad esempio da frane e valanghe, ma rappresentano anche un'importante risorsa economica: oltre 15.000 famiglie percepiscono redditi derivanti dallo sfruttamento delle risorse forestali. Nel settore della silvicoltura operano circa 470 imprese con oltre 600 addetti, cui si aggiungono un centinaio di imprese e 450 addetti nel comparto della prima lavorazione del legno (segherie, ecc.). Nel 2015 sono stati assegnati al taglio quasi 670.000 metri cubi di legname, di cui circa tre quarti destinati a lavorazione e un quarto a legna da ardere.

Grazie alla sua lenta crescita, il legno dei nostri boschi di montagna vanta caratteristiche tecniche eccellenti. Tuttavia, solo il 70 percento circa del tondame viene poi effettivamente lavorato in Alto Adige, mentre il rimanente 30 percento viene esportato. Per aumentare il valore aggiunto della filiera locale sarebbe importante che l'intera quantità di legname proveniente dai boschi altoatesini venisse lavorata in provincia. A tal fine sarà fondamentale investire nello sviluppo del prodotto e nell'innovazione tecnologica nel settore del legno.

Per quanto concerne la biomassa utilizzata per la produzione di energia, gli impianti di teleriscaldamento in Alto Adige abbisognano annualmente di 1.390.000 metri steri riversati (msr) di cippato, corrispondenti a circa 556.000 metri cubi di tondame. I 77 impianti di teleriscaldamento vengono riforniti per il 37 percento con biomassa legnosa proveniente da segherie e impianti di lavorazione secondaria situati in Alto Adige. Un ulteriore 20 percento del fabbisogno è soddisfatto con cippato fornito direttamente dai contadini. Infine, circa il 42 percento della biomassa utilizzata è importato da fuori provincia.

La biomassa legnosa (legna da ardere, cippato, scarti, briketts, pellets, ecc.) utilizzata per alimentare i piccoli impianti di riscaldamento di imprese o abitazioni è pari ad un ulteriore milione di metri steri riversati.

1.2.6

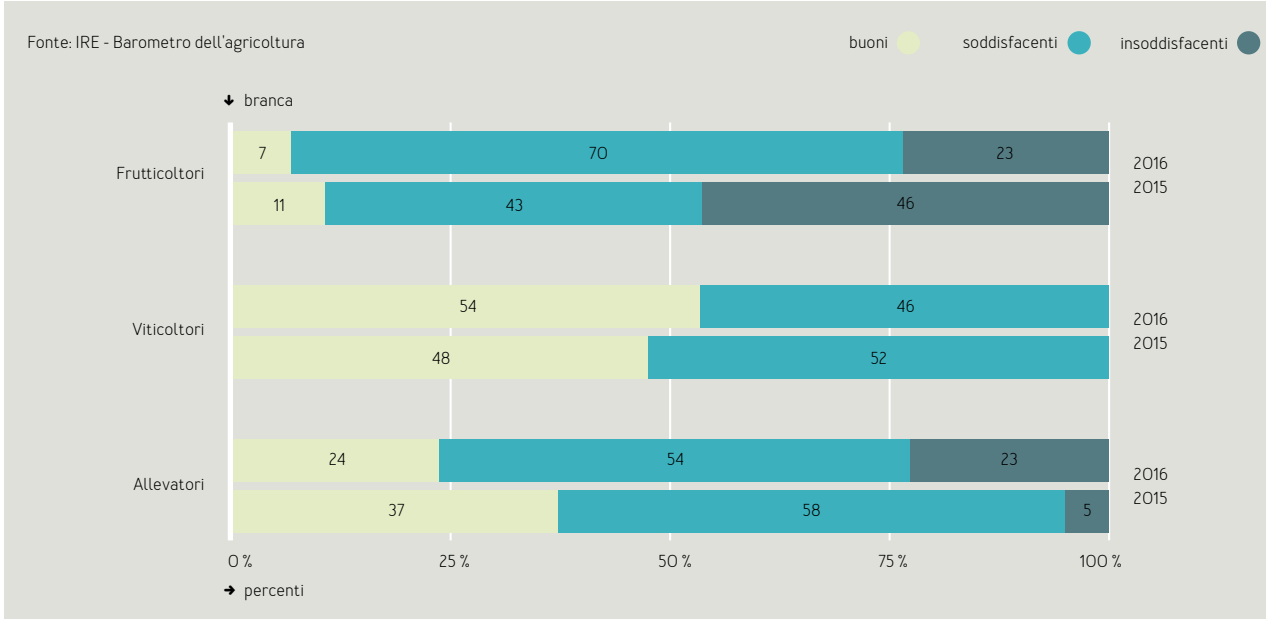
Situazione congiunturale

Il 2015 è stato un anno difficile per la frutticoltura altoatesina. Nel 2014 il raccolto di mele in Europa è stato particolarmente abbondante e ciò, unitamente al blocco delle importazioni attuato dalla Russia, ha causato un eccesso di offerta e un ribasso dei prezzi. Ne ha risentito in particolare la varietà più venduta, la "Golden Delicious", il cui prezzo nel primo semestre 2015 era inferiore di un quarto rispetto all'anno precedente. Di conseguenza i compensi ai produttori erogati dalle cooperative frutticole sono stati soddisfacenti solo per poco più della metà dei coltivatori. Attualmente la situazione sui mercati è lievemente migliorata, perché nel 2015 il raccolto di mele in Europa è stato leggermente inferiore all'anno precedente. Le giacenze nei magazzini sono in linea con lo scorso anno, ma nel primo trimestre 2016 i prezzi delle mele all'ingrosso sono stati superiori di circa il cinque percento rispetto al 2015. Per questo motivo, tre quarti dei frutticoltori ritengono che quest'anno i compensi erogati dalle cooperative saranno soddisfacenti.

Nell'economia vitivinicola il clima di fiducia è buono. La vendemmia 2015 è stata di ottima qualità e più abbondante rispetto al 2014. La produzione si aggira attorno ai 324.000 ettolitri ed è quindi nella media degli ultimi anni. Per questo motivo le cantine prevedono un aumento di fatturato nel 2016. I compensi erogati ai viticoltori saranno soddisfacenti o addirittura buoni.

Nel settore lattiero-caseario il clima di fiducia è sensibilmente peggiorato. La pressione sui prezzi esercitata dalla grande distribuzione alimentare, la debolezza del commercio internazionale, l'embargo russo e l'abolizione delle quote hanno portato in tutta Europa a forti diminuzioni del prezzo del latte, che in alcuni Paesi è sceso addirittura sotto i 25 centesimi a litro. Il settore lattiero-caseario altoatesino riuscirà a limitare i danni grazie alla buona qualità dei prodotti e al fatto che gran parte del latte conferito viene trasformato in derivati. Ciononostante, quasi un quarto degli allevatori intervistati teme che quest'anno i prezzi al produttore saranno insoddisfacenti.

Prezzi al produttore - Valutazioni per il 2015 e previsioni per il 2016



2.
Relazioni delle ripartizioni e degli uffici

Introduzione

La Ripartizione agricoltura nell'ambito dell'amministrazione provinciale viene intesa come un'istituzione con funzioni amministrative e di servizio per l'agricoltura, orientata alle esigenze dei nostri clienti e partner. La nostra azione è improntata alla competitività dell'agricoltura e alla sua sostenibilità ambientale e sociale. La coltivazione del territorio nella sua complessiva diversità, la realizzazione di alimenti di alta qualità e il cambiamento strutturale del mondo agricolo verso la multifunzionalità sono un importante impegno. In tale ottica dovrebbero essere indirizzate le strategie di sviluppo dell'agricoltura altoatesina pur mantenendo ciò che già esiste e funziona.

Per questo motivo, oltre alle funzioni pubblico amministrative e di vigilanza, la sfera di competenze della ripartizione si estende anche all'erogazione di interventi di consulenza mirata e ad un'efficiente ed effettiva attuazione della politica agricola di sostegno. Competenze sociali e professionali sono i migliori presupposti per raggiungere concretamente tutti questi obiettivi.

Le prossime pagine riportano in modo particolareggiato le aree di attività, i principali avvenimenti, le cifre e i fatti relativi all'anno trascorso.

2.1 Agricoltura parte generale e agevolazioni

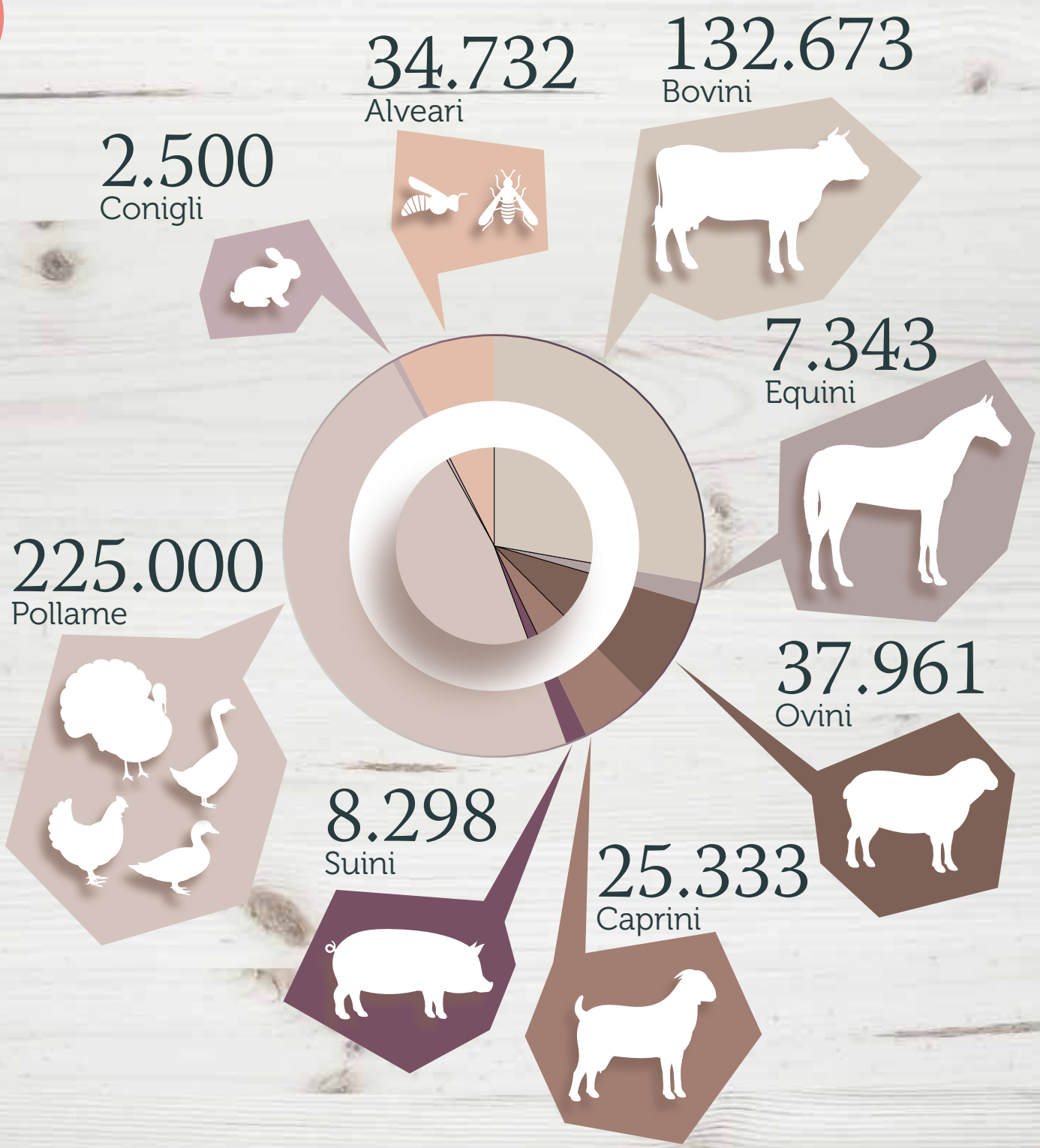
2.1.1 Zootecnia

Nell'anno 2015 il periodo vegetativo è durato fino nell'autunno inoltrato e le condizioni climatiche di questo periodo si possono definire storiche. La fienagione in tutte le regioni del Sudtirolo è stata da buona fino ad eccellente. Solamente alcune zone esposte a Sud hanno avuto problemi di siccità.

Nel 2015, nella commercializzazione del bestiame, si è registrato un aumento del numero di animali venduti all'asta. Con 43.983 capi venduti si è registrato un aumento di 2.105 unità rispetto all'anno precedente. Il prezzo medio di vendita è aumentato per tutte le specie eccetto i suini.

Gli apicoltori, dopo tre annate, 2012, 2013 e 2014 scarse hanno potuto registrare nel 2015 una resa nella smielatura buona e nella zona Est del paese addirittura eccellente.

Nella campagna 2014/2015 la produzione di latte ha raggiunto i 384,97 milioni kg.



Per ulteriori informazioni sul patrimonio zootecnico vedi tab. 05 a pag. 154.

Allevamento

Consistenza delle razze bovine in Alto Adige 2015

Il grafico a destra illustra la consistenza delle diverse razze bovine allevate in Alto Adige.

Attività del libro genealogico

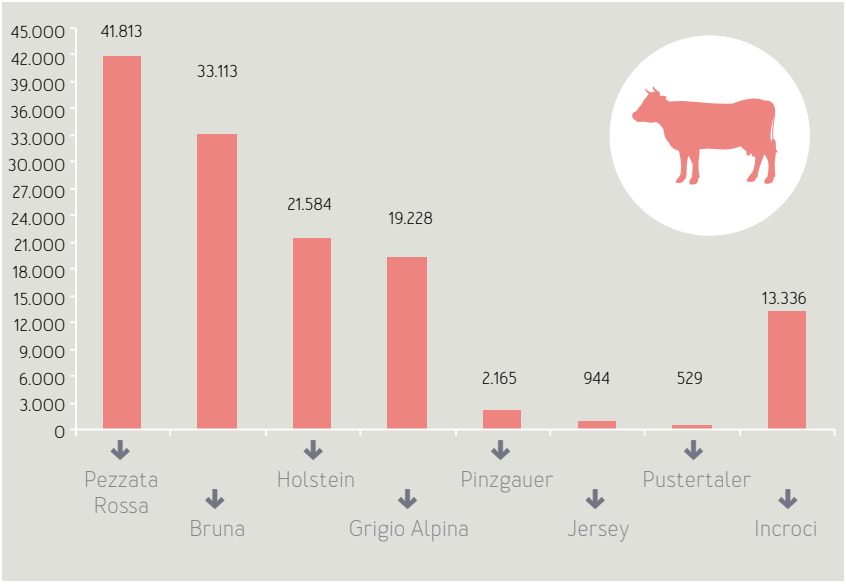
La Federazione Provinciale Allevatori Razza Bruna amministra il libro genealogico della razza Bruna e Jersey. La Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine, la Grigio Alpina, la Holstein, e i Pinzgau. La Società Allevatori Bovini di Razza Pezzata Rossa la Pezzata Rossa, Pustertaler, Angus, Highlands, Galloway e Blu Belga.

Commercializzazione del bestiame – Prezzi alle aste

In totale si sono tenute 94 aste, di cui 47 per bestiame da macello, (di cui 24 a Bolzano e 23 a S. Lorenzo di Sebato) e 47 aste per vitelli. In totale sono stati venduti 43.983 animali.

» Per informazioni dettagliate sui prezzi alle aste per bestiame da allevamento vedi fig. 02 a pag. 154, nonché per bestiame a macello e per vitelli vedi tab. 06 a pag. 155.

Consistenza razze bovine in Alto Adige



Inseminazione artificiale

Nell'anno di riferimento con data 31/12/2015 sono state eseguite 84.208 prime inseminazioni, ed equivale ad una diminuzione di 1.742 unità rispetto all'anno precedente.

Dati sulle inseminazioni – confronto all'anno scorso

	2014	2015	Differenza	Differenza in %
Prime inseminazioni	85.950	84.208	-1.742	-2
Seconde inseminazioni	29.827	29.258	-569	-2
Terze inseminazioni	8.783	8.814	31	0
Inseminazioni totali	**124.560**	**122.280**	**-2.280**	**0**

Il numero delle inseminazioni eseguite da tecnici fecondatori aziendali è crescente. Questo è dovuto al continuo aumento di questi ultimi. Di fatto nel 2015, 35 allevatori hanno firmato una nuova convenzione con l'APA di Bolzano.

Per informazioni dettagliate sull'inseminazione artificiale degli anni 2014-2015 vedi tab. 07 a pag. 155.

Monta naturale

Ai sensi della legge n° 30 del 15/01/1991, nel 2015 sono state approvate 15 nuove stazione di monta pubblica e 9 nuove stazioni di monta privata.

Ulteriori dettagli sulla monta naturale vedi tab. 08 a pag. 155.

Produzione lattiera: Produzione e trasformazione del latte

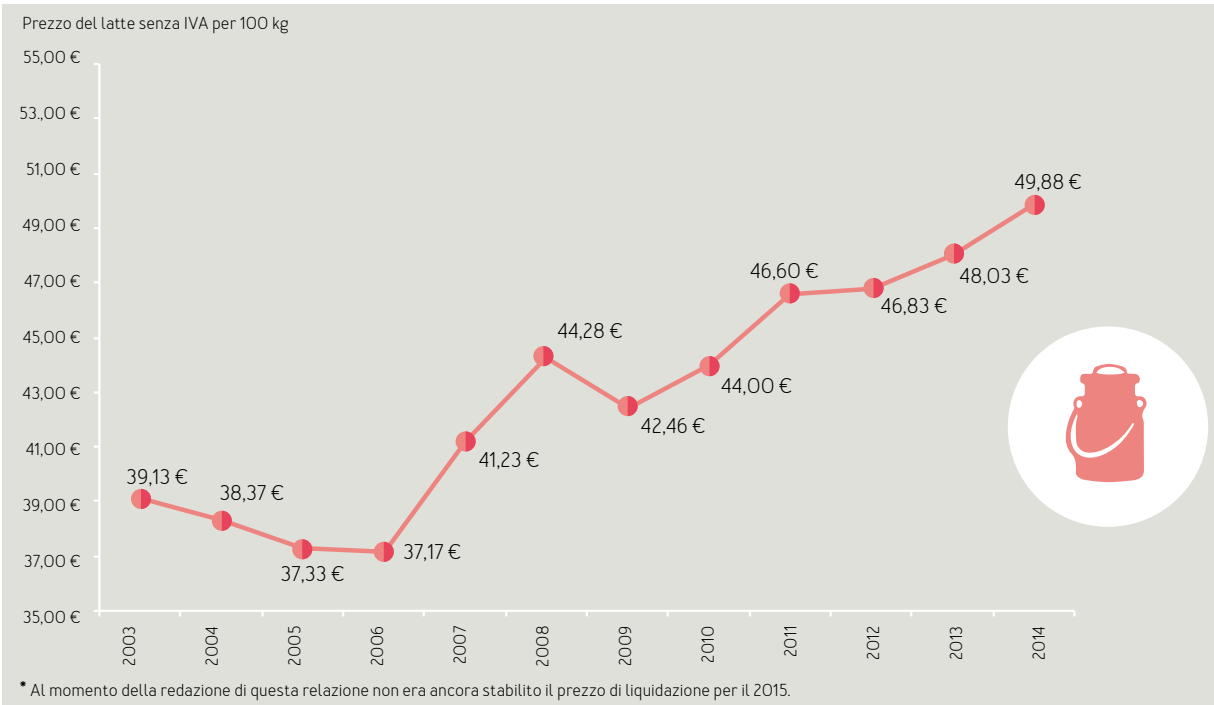
Latte bovino

Nella trasformazione del latte alcuni settori hanno registrato aumenti. La produzione di yogurt è aumentata del 7,64 percento (135.414.416 kg), del formaggio 0,75 percento e mascarpone – ricotta del 0,28 percento (8.012.802 kg). La vendita di latte fresco ha subito una riduzione dell'1,27 percento. La quantità di latte fresco biologico è aumentata del 3,53 percento e la quantità di yogurt biologico del 37 percento (4.070.687 kg).

Latte caprino

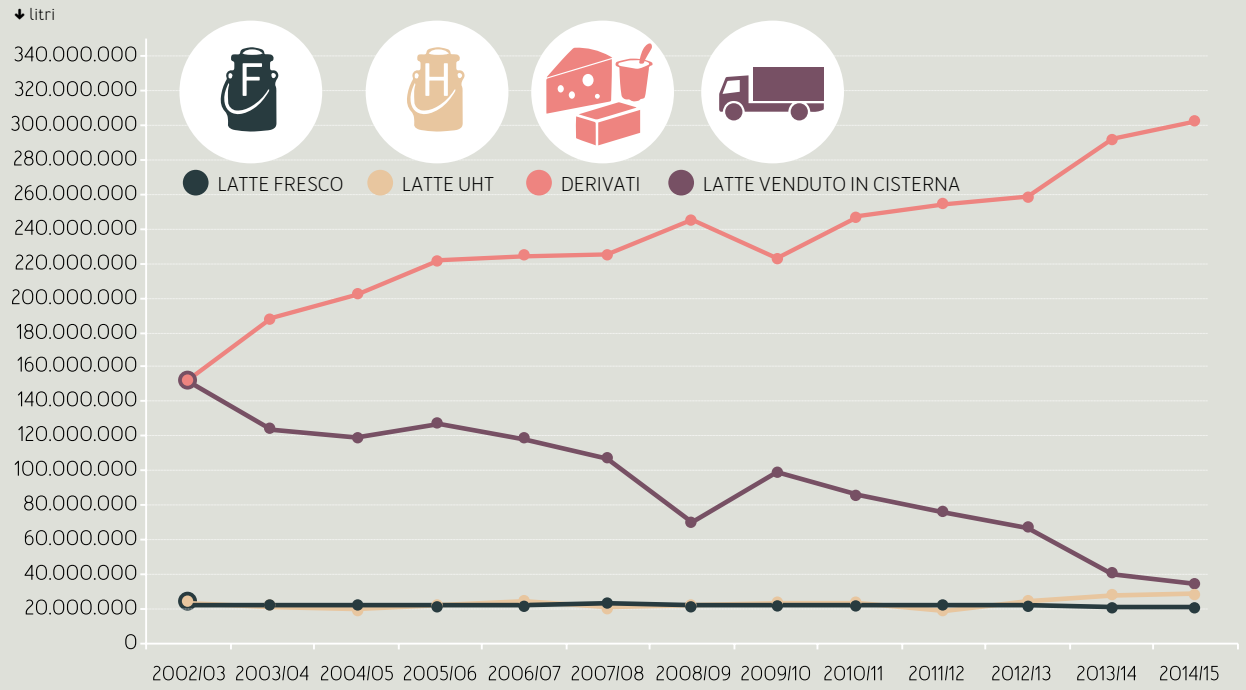
Il conferimento di latte caprino è aumentata del 24,13 percento ed è arrivata a 1.056.198 kg. La quantità di latte fresco è scesa da 94.749 kg a 90.340 kg (- 4,66 %). La produzione di formaggio è aumentata del 6,54 percento a 50.270 kg, la produzione di yogurt del 69,49 percento a 44.945 kg e la produzione di burro è scesa del 25,85 percento (1.222 kg).

Prezzo del latte: sviluppo dal 2003 al 2014



* Al momento della redazione di questa relazione non era ancora stabilito il prezzo di liquidazione per il 2015.

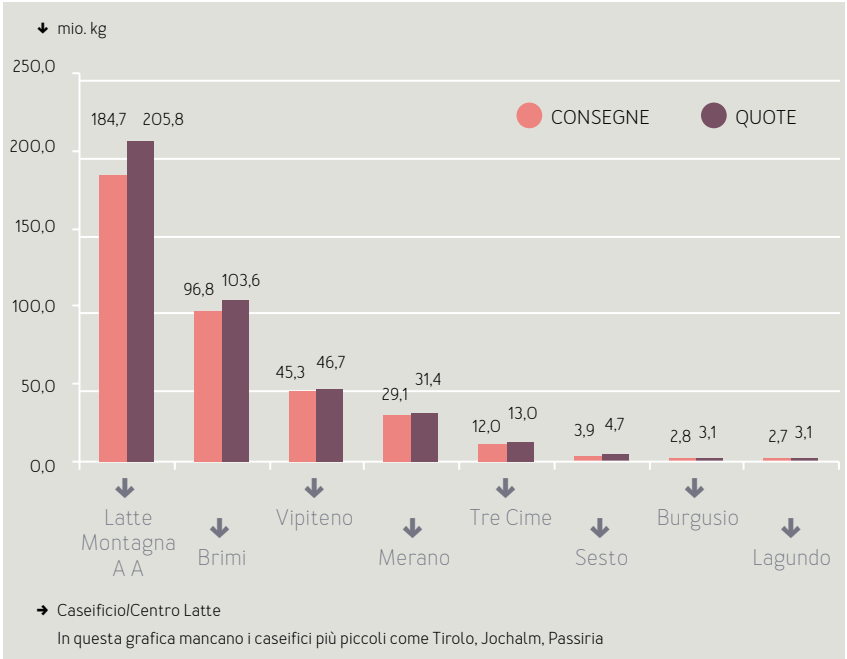
Trasformazione del latte nel periodo 2002/03-2014/15



Regime Quote Latte

Con il 31 marzo 2015 il regolamento delle quote latte è finito. Nell'illustrazione a destra sono rappresentate le quote disponibili e le quantità di latte consegnate dai soci alle latterie altoatesine nell'ultimo periodo lattiero-caseario che è durato dal 1 aprile 2014 al 31 marzo 2015.

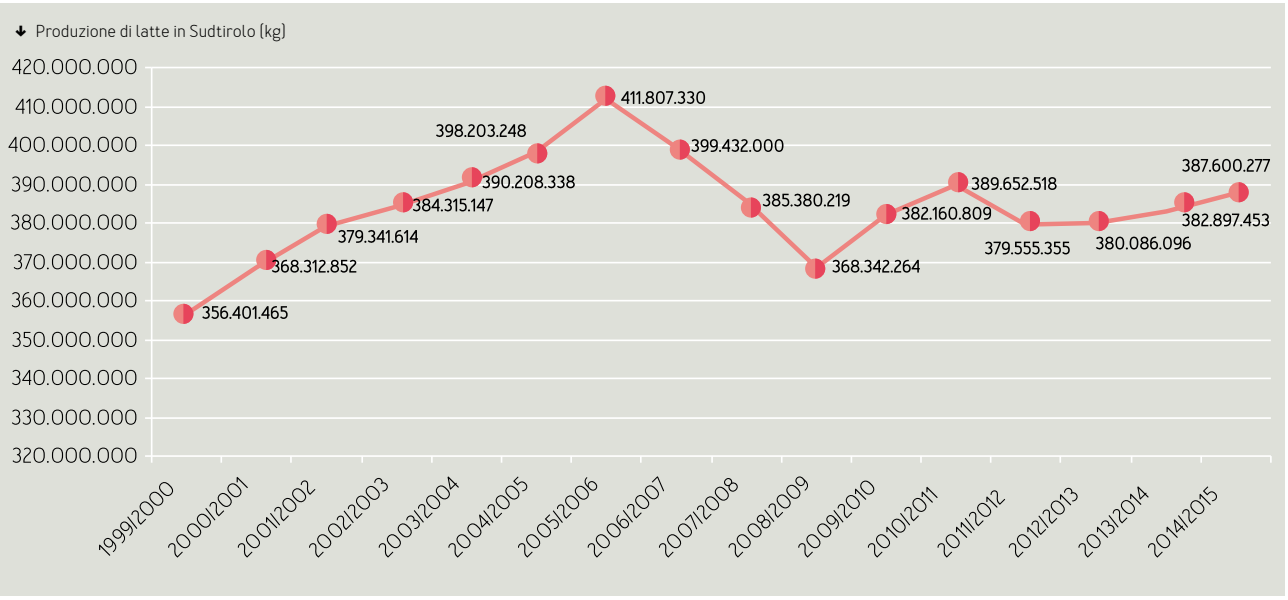
Quote e consegne 2014-2015 (in mio. kg)



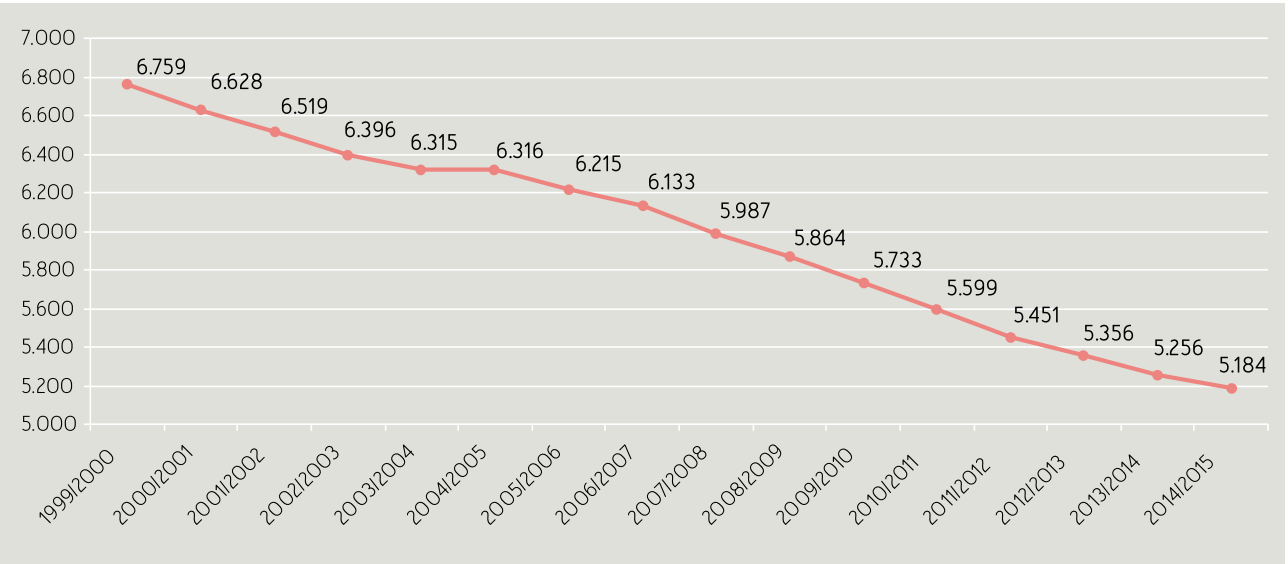
→ Caseificio/Centro Latte

In questa grafica mancano i caseifici più piccoli come Tirolo, Jochalm, Passiria

Sviluppo della produzione di latte di tutte le imprese altoatesine negli ultimi 15 anni



Sviluppo del numero di imprese con produzione latte negli ultimi 15 anni



Consistenza Haflinger e Norici nel 2015

Razza	Fattrici iscritte nel libro genealogico	Stalloni iscritti nel libro genealogico	Puledri iscritti	Totale
Haflinger	1.875	66	600	2.541
Norici	196	10	60	266

Allevamento equino

Dei 7.343 cavalli registrati, 2.807 appartengono alla razza Haflinger o Norico. Queste due razze di cavalli vengono assistiti dalla Federazione Provinciale Allevatori Cavalli Haflinger dell'Alto Adige. L'ufficio zootecnia amministra le stazioni di monta pubbliche e controlla che sugli stalloni vengano eseguite annualmente le analisi sanitarie prescritte.

Stalloni riproduttori in Alto Adige nel 2015

Razza	Stalloni di federazione	Stalloni privati
Haflinger	2	47
Norici	1	10
Puro Sangue Arabo	0	3
Paint	0	1
Quarter Horse	0	7
Appaloosa	0	1
Totale	**3**	**69**

Allevamento di ovini e caprini

In Alto Adige ci sono ca. 5.000 aziende che detengono 37.961 pecore e 25.333 capre. La Federazione zootecnica Alto Adige assiste 1.865 allevatori di ovi-caprini che sono organizzati in 49 associazioni locali di allevatori di ovini e 9 associazioni locali di allevatori di caprini.

Aste ovini e caprini 2015

All'asta del 18/12/2015 sono stati venduti 228 caprini con un prezzo medio di 175,35 euro e 25 ovini con un prezzo medio di 212,75 euro.

» Informazioni dettagliate sull'allevamento di ovini e caprini in Alto Adige nonché sulle aste di ovini e caprini vedi tab. 09 e 10 a pag. 156.

Macello e animali da macello

Nell'anno 2015 la Federazione Zootecnica dell'Alto Adige, che gestisce il macello di Bolzano conforme alle disposizioni UE, ha eseguito la macellazione di 13.525 capi delle specie bovine, suine, ovine e caprine.

Nell'anno scorso è stata commercializzata la carne di 7.046 ovini e agnelli, nonché 2.776 capretti e capre. Acquirenti principali sono le grandi catene di commercio alimentare altoatesine e i macellai locali.

Allevamento di galline ovaiole

In Alto Adige 52 aziende producono uova fresche per la vendita a rivenditori secondo le direttive UE del sistema all'aperto, della produzione biologica e del sistema a terra.

Il numero di galline ovaiole presenti in aziende varia tra i 500 ed i 6.000 capi.

43 aziende hanno un proprio centro d'imballaggio riconosciuto per la raccolta, classificazione e imballaggio delle uova, che permette la commercializzazione delle uova al dettaglio.

Le uova prodotte vengono vendute quasi esclusivamente sul mercato altoatesino, la commercializzazione viene eseguita in maggioranza direttamente dal produttore al negoziante e in parte tramite cooperativa. Inoltre ca. 60 aziende agricole vendono le uova direttamente al consumatore.

Anche per l'anno 2015 la domanda di uova fresche da produzione alternativa nostrana è stata soddisfacente ed ha influenzato positivamente i prezzi di vendita.

Dal 01 gennaio 2004, secondo le direttive UE, ogni singolo uovo deve essere marchiato con un codice del produttore, il quale da indicazioni ai consumatori in merito al tipo di allevamento e alla provenienza delle uova.

Dal 01 gennaio 2012 nella UE è vietato l'allevamento di galline ovaiole in gabbie non modificate. Per l'Alto Adige questa direttiva non comportava cambiamenti, poiché l'allevamento di galline ovaiole in gabbia era già stato vietato in passato con la legge provinciale sulla tutela degli animali.

Apicoltura

Tranne eccezioni locali l'anno 2015 rimarrà per la maggior parte degli apicoltori dell'Alto Adige in buon ricordo. In qualche vallata come p.e. nella Alta Val Pusteria si parla grazie alla buona melata addirittura di una eccezionale raccolta.

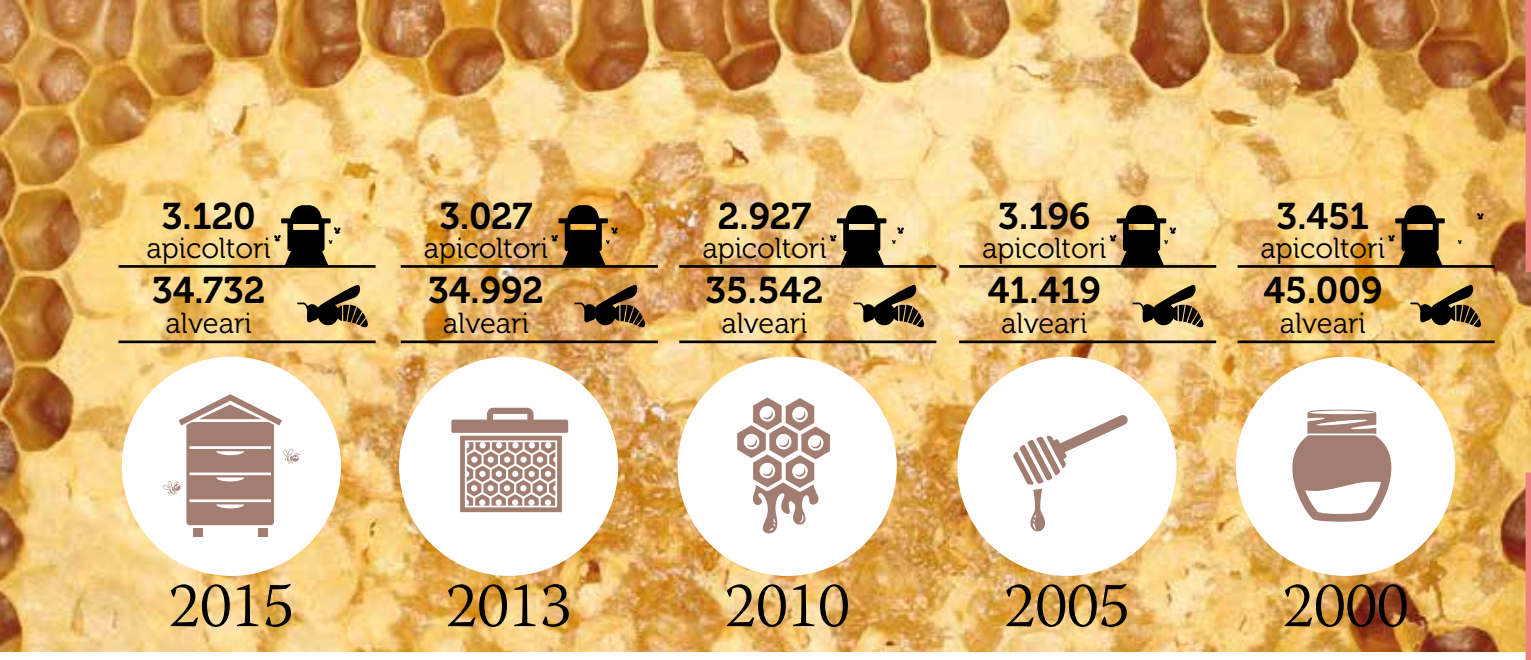
Negli ultimi anni si è riuscito a contenere la perdita del numero di apicoltori e alveari. Perciò anche nell'anno 2015 il numero si è mantenuto costante.

In passato la diminuzione non era sicuramente dovuta soltanto alla varroa ma anche al mancato rinnovo generazionale al quale si è cercato di reagire con molte iniziative.

Con un vasto programma di informazione degli apicoltori e con la scuola per gli apicoltori "Südtiroler Imkerschule", nata nel 2007, si è riusciti a formare una nuova generazione di apicoltori. L'interesse per i corsi supera le aspettative e può dare speranza in uno sviluppo del settore.

La fondazione dell'associazione degli giovani apicoltori nel 2012 che comunque fa parte integrante del "Südtiroler Imkerbund" testimonia un crescendo entusiasmo per l'ape e l'apicoltura da parte dei giovani.

Bressanone nel settembre 2015 ospitava le 4° giornate del miele dell'Alto Adige. Le "giornate del miele dell'Alto Adige" vengono organizzate ogni secondo anno per la presentazione dell'attività e dei prodotti degli apicoltori e sottolineano il valore dell'ape e dell'apicoltura in generale e per l'impollinazione.



Malattie infettive e diffusive degli animali

Malattie infettive dei bovini, degli ovini e dei caprini

Alla fine del 2015 il territorio della Provincia di Bolzano era in possesso, come in passato, del riconoscimento comunitario quale territorio indenne da 4 malattie infettive dei bovini, degli ovini o dei caprini. Di seguito si elencano le rispettive basi legali:

» Decisione della Commissione n. 2003/467/CE del 23 giugno 2003 che stabilisce la qualifica di ufficialmente indenni da tubercolosi, brucellosi e leucosi bovina enzootica di alcuni Stati membri e regioni di Stati membri per quanto riguarda gli allevamenti bovini;

» Decisione della Commissione n. 93/52/CEE del 21 dicembre 1992 che constata il rispetto da parte di taluni Stati membri o regioni delle condizioni relative alla brucellosi ovicaprina e riconosce loro la qualifica di Stato membro o regione ufficialmente indenne da tale malattia nei piccoli ruminanti;

» Decisione della Commissione n. 2004/558/CE del 15 luglio 2004 che stabilisce le modalità d'applicazione della direttiva 64/432/CEE del Consiglio per quanto riguarda le garanzie complementari per gli scambi intracomunitari di animali della specie bovina in relazione alla rinotracheite bovina infettiva e l'approvazione dei programmi di eradicazione presentati da alcuni Stati membri.

Le principali attività, svolte dal 1° gennaio al 31 dicembre

Profilassi della specie animale	Specie animale	Aziende tramite latte di massa	Singoli animali tramite		
			Prova sierologica	Cartilagine auricolare	Test intracutaneo
Brucellosi	Bovino	4.712			
Brucellosi	Bovino		3.754		
Brucellosi	Ovicaprino		6.179		
Brucella ovis	Ariete		1.601		
Leucosi bovina enzootica	Bovino	4.712			
Leucosi bovina enzootica	Bovino		2.874		
IBR/IPV	Bovino	4.712			
IBR/IPV	Bovino		4.113		
BVD virus	Bovino		1.661		
BVD virus	Bovino			62.806	
BVD anticorpi	Bovino		1.436		
Bluetongue	Bovino		1.023		
Paratubercolosi	Bovino		307		
CAEV	Caprino		15.265		
Maedi Visna	Ovino		210		
Tubercolosi	Bovino				345

Per maggiori informazioni sulle singole malattie infettive e le misure di prevenzione e metodi di analisi vedi fig. 03-09 a pagine 157-159.

Malattie infettive dei suini

La Provincia di Bolzano è stata riconosciuta ufficialmente indenne dalla malattia di Aujeszky con Decisione della Commissione Europea n. 2012/701/UE.

Numero di campioni esaminati

	2011	2012	2013	2014	2015
Malattia di Aujeszky	791	796	554	875	1.023
Peste suina	805	741	504	868	904
Malattia vescicolare – Campioni di sangue	724	799	555	875	1.032

Influenza aviaria

Ai fini della sorveglianza dell'influenza aviaria si applica la sorveglianza passiva ed attiva secondo le modalità previste dal piano di sorveglianza nazionale. Nella sorveglianza attiva i veterinari ufficiali prelevano campioni di sangue. La sorveglianza passiva consiste nella segnalazione di casi anomali di moria di uccelli (soprattutto uccelli acquatici).

Aziende che detengono volatili

	2011	2012	2013	2014	2015
Galline ovaiole all'aperto	107	105	106	104	106
Galline ovaiole a terra	2	2	1	2	3
Svezzamento	0	2	2	2	4
Quaglie	3	3	3	3	3
Tacchini all'ingrasso	2	2	2	2	1
Struzzi	3	1	1	1	1
Complessivamente	**117**	**115**	**115**	**114**	**118**

Nel 2005 è stato avviato il Piano nazionale di sorveglianza. A partire dal 2015 la sorveglianza attiva non è più obbligatoria grazie al ridotto rischio di insorgenza dell'infezione.

Sorveglianza attiva

	2011	2012	2013	2014	2015
Totale aziende avicole	117	115	115	114	118
Aziende sottoposte a Campionamento	55	57	57	44	3

Malattie infettive dei pesci

Il programma della Provincia di Bolzano relativo al controllo delle malattie dei pesci più comuni, cioè della setticemia emorragica virale (VHS), della necrosi ematopoietica infettiva (IHN), nonché della necrosi pancreatica infettiva (IPN), é stato approvato dalla Comunità Europea con Decisione 2002/304/CE.

Numero delle aziende/acque sottoposte a campionamento

	2011	2012	2013	2014	2015
Aziende dedite alla pescicoltura (Pesce da allevamento)	6	6	5	6	6
Acque da pesca (pesce non da allevamento)	5	5	6	6	6

Bagni medicati per la prevenzione della zoppina negli ovini

	2011	2012	2013	2014	2015
Bagni eseguiti	2	2	7	3	4
Ovini trattati	530	500	2.280	1.100	1.600

Disinfezioni (soprattutto stalle)

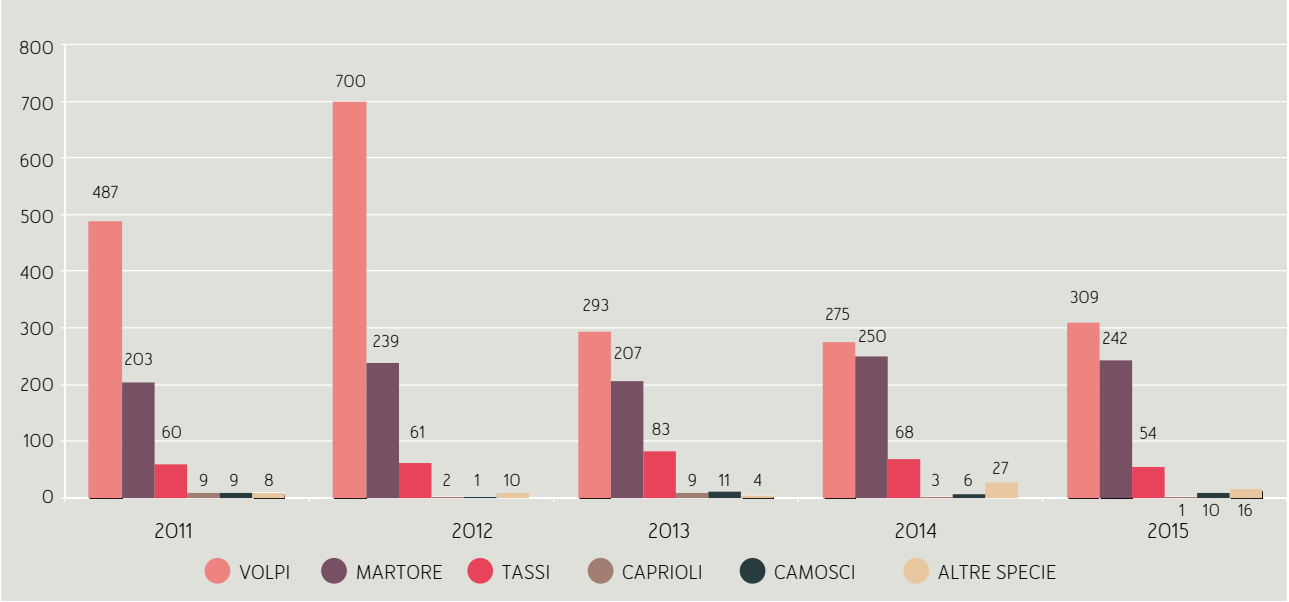
2011	2012	2013	2014	2015
8	13	18	8	13

Disinfezioni eseguite su animali e strutture

Rabbia

Il sistema di allerta della Provincia di Bolzano prevede che tutte le volpi, i tassi e le martore rinvenuti morti sul territorio provinciale devono essere consegnati presso i centri di raccolta. Le carcasse raccolte vengono inoltrate al Centro di referenza nazionale per la rabbia che ha sede presso l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie di Legnaro (PD) per essere esaminate relativamente alla rabbia. Inoltre devono essere immediatamente denunciati al veterinario ufficiale competente tutti i casi clinici sospetti

Specie animali, le cui carcasse sono state ritirate dal personale del Servizio veterinario provinciale presso i vari centri di raccolta



e tutti i casi che facciano sospettare la presenza della rabbia. Ciò vale per tutte le specie animali.

Encefalopatie spongiformi trasmissibili

L'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie esegue i controlli per TSE, tramite il cosiddetto test rapido, su bovini, ovini e caprini macellati, macellati d'urgenza o morti in stalla, appartenenti alle fasce di età previste dalla legge.

Numero di test rapidi eseguiti

	2011	2012	2013	2014	2015
Bovini	3.877	3.146	1.894	1.698	1.714
Caprini	803	994	2.234	953	1.054
Ovini	1.192	1.204		1.191	1.152
Complessivamente	**5.872**	**5.344**	**4.128**	**3.842**	**3.920**

Campionamento negli allevamenti conferenti latte in collaborazione con la Federazione latterie Alto Adige

	2011	2012	2013	2014	2015
Allevamenti di bovine in Lattazione controllati	2.389	2.438	2.408	2.476	2.322
Campioni prelevati:					
Vacche in lattazione sottoposte a controllo mediante il californian-mastitis-test	6.008	5.947	6.019	5.534	4.714
Campioni dal quarto mammario	**3.829**	**4.067**	**6.469**	**3.974**	**3.914**

Prodotti alimentari di origine animale

Per informazioni dettagliate sul piano nazionale per la ricerca di residui (PNR) e il piano di sorveglianza dei molluschi bivalvi destinati all'alimentazione umana vedi tab. 11 e 12 a pag. 159.

Numero di esami effettuati su campioni di mangimi destinati ad animali d'affezione o ad animali da reddito

	2011	2012	2013	2014	2015
Micotossine	76	46	46	46	29
Farine animali – piano nazionale	117	55	55	55	40
Farine animali – piano locale	24	24	24	24	24
Prodotti geneticamente modificati (ogm) – piano nazionale	20	14	14	14	12
Prodotti geneticamente modificati (ogm) – piano locale	24	24	24	24	24
Radionuclidi	4	9	9	9	9
Residui di farmaci veterinari e additivi	30	37	37	37	38
Pcb diossine	5	6	6	7	7
Metalli pesanti	3	11	14	14	21
Melamina	5	9	9	9	3
Salmonella	36	22	22	22	39
Pesticidi	/	7	7	7	3

Aziende con riconoscimento comunitario nel settore dei prodotti alimentari di origine animale

	2011	2012	2013	2014	2015
Macelli (m)	47	47	46	46	45
Laboratori di sezionamento (s)	42	42	40	42	42
Laboratori lavorazione carni (l)	96	97	96	114	94
Laboratori per la produzione di carne macinata (p)	1	1	1	2	2
Laboratori per la produzione di prodotti ittici	13	13	13	14	15
Impianti frigoriferi (f) (attività principale)	19	18	20	20	13
Impianti per il deposito e lo smaltimento di sottoprodotti di origine animale	2	2	2	2	2
Impianti biogas sottoprodotti di origine animale	5	6	6	6	6
Centri lavorazione selvaggina	10	13	13	19	19
Centri classificazione ed imballaggio uova	37	38	40	42	41
Concerie/preparatori di trofei di caccia	10	9	8	8	10
Aziende lattiero-casearie	67	57	60	58	60

Misure nel settore zootecnico

Nell'anno 2015 sono stati concessi 2.146.499,16 euro alle associazioni di allevatori, 8.723.909,05 euro ad allevatori, 1.178.000 euro per la sicurezza alimentare e 1.652.113,30 euro per gli investimenti alle latterie altoatesine. La suddivisione dei mezzi finanziari si può vedere nelle seguenti tabelle.

Contributi per Federazioni Zootecniche

(LP dd. 14/12/1999, n. 10, art. 5)

Riepilogo dei contributi 2015

Beneficiario del contributo	Incentivi	Importo impiegato in Euro
Associazione Provinciale Allevatori (A.P.A)	Controlli funzionali analisi del latte	**499.044,00 €**
Federazione Provinciale Allevatori Bovini di Razza Bruna	Gestione del libro genealogico Tests di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame Mostre e fiere	230.063,34 € 116.760,00 € 66.000,00 € **412.823,34 €**
Federazione Sudtirolese Allevatori Razze Bovine	Gestione del libro genealogico Tests di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame Mostre e fiere	227.396,34 € 19.950,00 € 15.000,00 € **262.346,34 €**
Federazione Provinciale Allevatori Bovini di Razza Simmental P.R.	Gestione del libro genealogico Tests di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame Mostre e fiere	209.085,48 € 67.200,00 € 15.000,00 € **291.285,48 €**
Federazione Provinciale allevatori di Cavalli di Razza Haflinger	Gestione del libro genealogico Tests di determinazione della qualità genetica o della resa del bestiame Mostre e fiere	201.000,00 € 27.000,00 € 70.000,00 € **298.000,00 €**
Federazione Europea degli Allevatori dei Cavalli di Razza Haflinger	Manifestazioni e attività della federazione	**9.000,00 €**
Federazione Zootecnica dell'Alto Adige	Gestione del libro genealogico Mostre e fiere	260.000,00 € 20.000,00 € **280.000,00 €**
Federazione Allevatori Conigli dell'Alto Adige	Gestione del libro genealogico Mostre e fiere	5.000,00 € 14.000,00 € **19.000,00 €**
Associazione Apicoltori dell'Alto Adige	Manifestazioni e attività dell'associazione	**75.000,00 €**
Totale		**2.146.499,16 €**

Contributi per la zootecnia ad allevatori

(Legge provinciale del 14 dicembre 1998, n. 11 nonché legge provinciale del 22 maggio 1980, n. 12 fondo di rotazione)

Agevolazioni per meccanizzazione interna, contributi per l'apicoltura e per la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli nel settore zootecnico.

Agevolazioni per investimenti nella zootecnia 2015

	Contributi		Prestiti	
	Numero domande	Importo concesso	Numero domanda	Importo concesso
Agevolazione per meccanizzazione interna	619	2.712.326,85 €	11	174.162,40 €
Agevolazione per l'apicoltura	442	286.647,00 €		
Agevolazione per la trasformazione, e commercializzazione dei prodotti agricoli	34	671.891,20 €		
Totale	**1.095**	**3.671.865,05 €**	**11**	**174.162,40 €**

Contributi a latterie e caseifici sociali

Per i contributi nel settore lattiero caseario trova applicazione la legge Provinciale n° 10, art. 4 del 14 dicembre 1999.

Aiuto a favore del benessere animale per gli allevatori

La legge provinciale 14 dicembre 1998, n. 11, prevede all'articolo 4, comma 1, lettera g), la possibilità di concedere degli aiuti a beneficiari di imprese agricole, singole o associate, con sede operativa in provincia di Bolzano, al sostegno del benessere e della salute animale.

Contributi concessi nel 2015

Federazione Latterie Alto Adige	1.178.000,00 €
Contributi per investimenti alle Latterie e Caseifici Sociali e alla Federazione Latterie Alto Adige	1.652.113,00 €

Tabella riassuntiva dall'anno 2000 al 2015

	2000	2005	2010	2015
Domande	5.806	5.269	5.185	4.764
Animali	26.000	18.327	21.673	20.000
Ø animali per azienda	Ø 4,47 animali	Ø 3,47 animali	Ø 4,2 animali	Ø 4,2 animali
Totale	**3.978.680,66 €**	**4.299.880,74 €**	**4.499.964,99 €**	**3.000.000,00 €**
Premio per animale	153,02 €	234,62 €	207,63 €	150,00 €

Aiuti per il miglioramento della zootecnia

	Capi	Contributo concesso
Performance Test	873	174.600,00 €
Stazioni di monta pubbliche	95	38.000,00 €
Acquisto animali da riproduzione	1	500,00 €
Totale	**969**	**213.100,00 €**

Assicurazione bestiame – Concessione di aiuti per la copertura assicurativa nel settore zootecnico (L.P. n. 11 del 14.12.1998)

Beneficiari

- Imprenditori agricoli
- Consorzi
- Compagnie di assicurazione e di brokeraggio di assicurazione
- Associazioni di mutua assicurazione del bestiame

Tipologie di perdite assicurabili

Copertura di perdite di bovini, equini, ovini e caprini dovute a malattia e ad infortunio, a seguito di epizoozie o infestazioni parassitarie o di avversità atmosferiche assimilabili alle calmalità naturali e altre condizioni atmosferiche avverse.

Copertura assicurativa nel settore zootecnico

Associazioni	2013	2014
Soci	5.388	5.393
Bovini	83.004	83.810
Equini	1.660	1.557
Ovini/caprini	770	889
Ø valore per bovino	1.438,00 €	1.435,00 €
Sinistri		
Sinistri	2.535	2.609
Frequenza di sinistri	2,97 %	3,02 %
Ø risarcimento per animale	1.292,00 €	1.296,00 €
Valore carne in %	291,00 €	286,00 €
Premio		
Quota assicurativa	1,35 %	1,39 %
Premio pagato per socio	305,00 €	315,00 €
Premio pagato per animale (bovini/equini)	19,47 €	19,87 €
Totale	**3.292.208,00 €**	**3.398.640,00 €**

Compagnie/consorzi di assicurazione	2013	2014
Imprenditori agricoli assicurati	49	51
Bovini	811	786
Equini	5	10
Ovini/caprini	797	911
Ø valore stimato per bovino	1.415,00 €	1.375,00 €
Totale	**55.945,00 €**	**56.033,00 €**

Riassunto	2013	2014
221 associazioni di mutua assicurazione	3.292.208,00 €	3.398.640,00 €
3 compagnie/consorzi di assicurazione	55.945,00 €	56.033,00 €
Totale premi	**3.348.153,00 €**	**3.454.673,00 €**
Contributo in %	50 %	50 %
Contributo	**1.674.076,50 €**	**1.727.336,50 €**

Tipologia e ammontare dell'aiuto
Contributo in conto capitale fino al 50 per cento delle spese ammissibili per il pagamento dei premi assicurativi.
I premi assicurativi finanziabili si possono riferire ad un valore di stima massimo pari a 2.000 euro per i bovini ed equini, e a 400 euro per gli ovini e caprini.

Misure a sostegno dell'apicoltura

Reg. CE n. 1234/2007 – disposizioni speciali relative al settore dell'apicoltura
Il programma annuale 2015 della Provincia Autonoma di Bolzano ha interessato varie misure a sostegno dell'apicoltura (vedi tab.).

Attività di controllo

Nel corso dell'attività di controllo (aiuto a favore del benessere animale, contributi per investimenti, contributi per federazioni, mutua assicurazione del bestiame, quote latte, e il miglioramento della zootecnia) sono stati eseguiti dall'Ufficio Zootecnia più di 600 sopralluoghi.

Per ulteriori informazioni, le norme e la modulistica per le domande:

www.provincia.bz.it/agricoltura
e-mail: zootecnia@provincia.bz.it

Misure per il sostegno dell'apicoltura

Reg. CEE 1234/07	Contributo
Aggiornamento professionale di apicoltori e tecnici apistici	78.408,90
Acquisto presidi sanitari contro la Varroa	17.059,50
Acquisto di arnie ed attrezzature per l'esercizio del nomadismo	31.666,30
Misure di riproduzione per l'apicoltura	1.036,20
Analisi del miele	2.155,20
Progetto Control Bee	20.219,00
Totale	**150.545,10 €**

Il raccolto di mele ha superato ripetutamente il milione di tonnellate

2.1.2 Frutticoltura

Con ca. 1,13 milioni tonnellate il raccolto ha superato ripetutamente il milione di tonnellate. Il raccolto record dell'anno non è stato nuovamente raggiunto per 6 percento.

Coltivazioni di melo e di pero

Suddivisione delle superfici

Nel 2013 si è proceduto a rivalutare le superfici frutticole col sistema LAFIS. A causa della riorganizzazione della gestione dei fascicoli aziendali, un confronto delle superfici agli anni precedente è possibile solo relativamente.

Rispetto all'anno 2014 l'aumento della superficie frutticola si verifica soprattutto nella Val Venosta, mentre si riscontrano riduzioni soprattutto nella zona di Merano e Bolzano, a causa dell'urbanizzazione e riconversione dei terreni a vigneto.

Consistenza delle varietà più importanti in Alto Adige

	2014		2015		Differenza con l'anno precedente	
Varietà	**Superficie (ha)**	**%**	**Superficie (ha)**	**%**	**Superficie (ha)**	**%**
Golden Delicious	6.726,3	36,4	6.592,3	35,6	-134,0	-0,7
Gala	3.238,2	17,5	3.327,5	17,9	89,3	0,5
Red Delicious	2.329,1	12,6	2.316,5	12,5	-12,6	-0,1
Fuji	1.381,1	7,5	1.399,5	7,5	18,4	0,1
Granny Smith	1.325,3	7,2	1.309,8	7,1	-15,5	-0,1
Braeburn	1.114,0	6,0	1.055,7	5,7	-58,3	-0,3
Cripps Pink	772,9	4,2	821,6	4,4	48,7	0,3
Nicoter – Kanzi	350,2	1,9	411,0	2,2	60,9	0,3
Pinova	240,0	1,3	273,7	1,5	33,8	0,2
Morgenduft	203,7	1,1	190,9	1,0	-12,8	-0,1
Jonagold	204,1	1,1	143,3	0,8	-60,9	-0,3
Stayman Winesap	128,9	0,7	119,4	0,6	-9,5	-0,1
Civni – Rubens	21,8	0,1	21,0	0,1	-0,8	0,0
Elstar	12,5	0,1	11,3	0,1	-1,2	0,0
Altre varietà mele	427,2	2,3	521,5	2,8	94,2	0,5
Totale varietà pere	24,6	0,1	26,1	0,1	1,4	0,0
Totale	**18.500,0**	**100,0**	**18.541,0**	**100,0**	**41,0**	**0,2**

Ape durante la raccolta di nettare e polline

La quota di rinnovo, del 4 percento circa, rimane molto bassa.

La Polonia rimane leader nella produzione europea di mele con ca. 3.750.000 t (nessuna differenza rispetto all'anno 2014), seguita da Italia (2.328.000 t, -5 %), Francia (1.594.000 t, +10 %) e Germania (885.000 t, -21 %).

Riguardo alle varietà nella classifica della produzione europea la Golden Delicious ricopre la prima posizione con 2,5 milioni t (-5 % rispetto l'anno precedente), seguono Gala con 1,3 milioni t (invariato), Idared con 1,1 milioni t (-7 %), il gruppo Jonagold con ca. 1,1 milioni t (-11 %), e Red Delicious con ca. 0,6 milioni t (-5 %). Per la produzione europea di pere è previsto una riduzione del 3 percento rispetto all'anno precedente.

Nel mese di agosto, gli operatori del CSO (Centro Servizi Ortofrutticoli) avevano stimato per l'Alto Adige un raccolto mele di 1.149.849 t, una riduzione del 4 percento circa in confronto all'anno precedente.

La quantità di merce esportata ha un incremento di circa 14 percento rispetto all'anno precedente

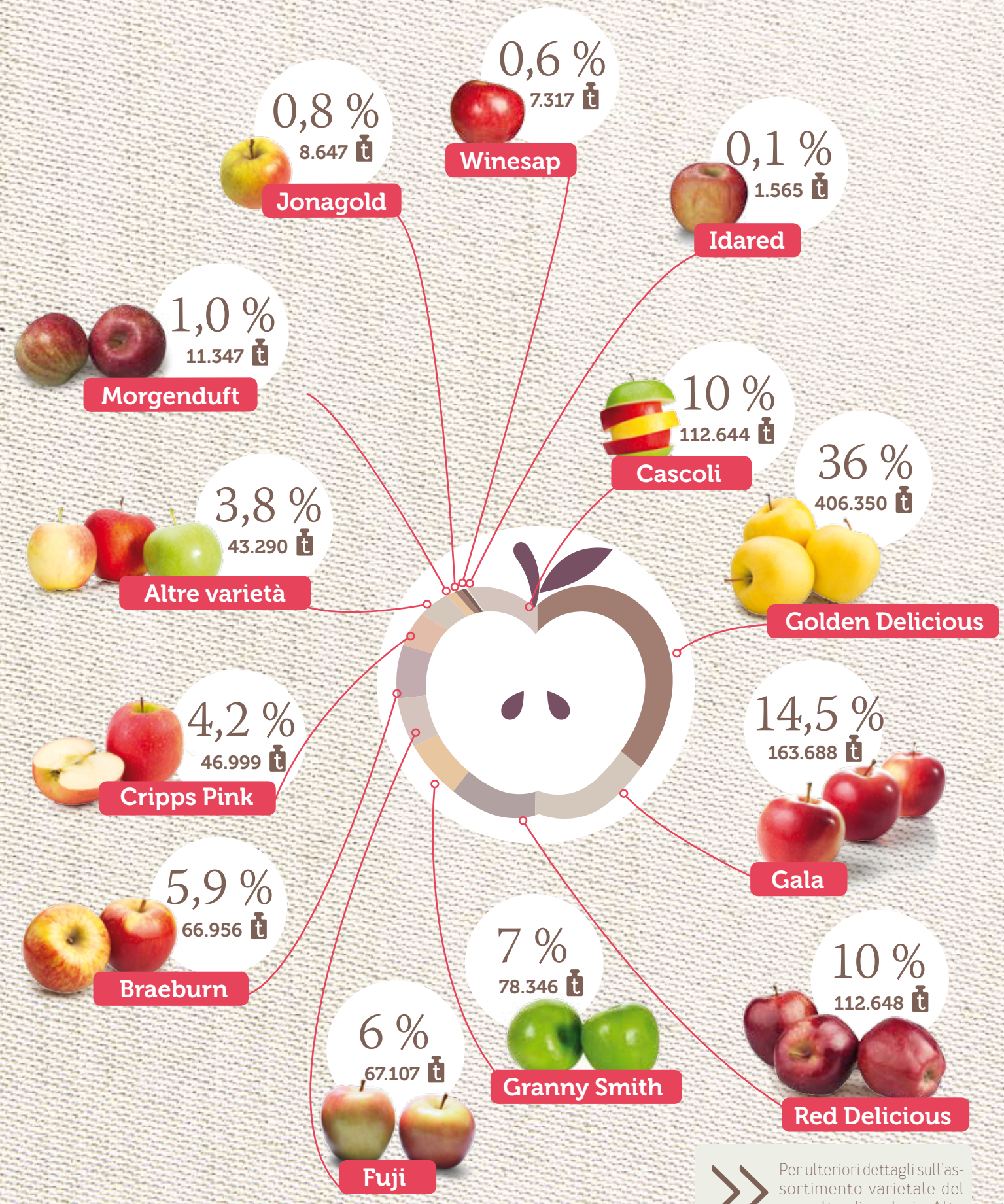
Raccolto UE (28 stati membri) (t)

	2014	2015 Stimato	Differenza (%)
Mele	12.560.000	11.974.000	-4,7
Pere	2.416.000	2.343.000	-3,0
Totale	**14.976.000**	**14.317.000**	**-4,4**

Raccolto 2015 in Alto Adige (t)

	2014	2015 Stimato	2015 Raccolto	%
Mele	1.199.255	1.149.849	1.127.227	-1,97

Ripartizione del raccolto mele 2015 in Alto Adige (t)



Fonte: Camera di Commercio di Bolzano/VI.P e VOG

Per ulteriori dettagli sull'assortimento varietale del raccolto di mele in Alto Adige vedi tab. 13 a pag. 160.

I frutticoltori biologici altoatesini quest'anno hanno raggiunto aumenti quantitativi. Il raccolto di 47.819 t ha superato quello dell'anno precedente (+1.300 t). Il quantitativo biologico realmente prodotto è sicuramente ancora piú alto, perché le mele delle aziende in conversione e quelle della raccolta dei filari di bordo non possono essere conferite come produzione biologica.

» Per informazioni sui prezzi medi liquidati nel 2014 per le mele da consumo fresco vedi tab. 14 a pag. 160.

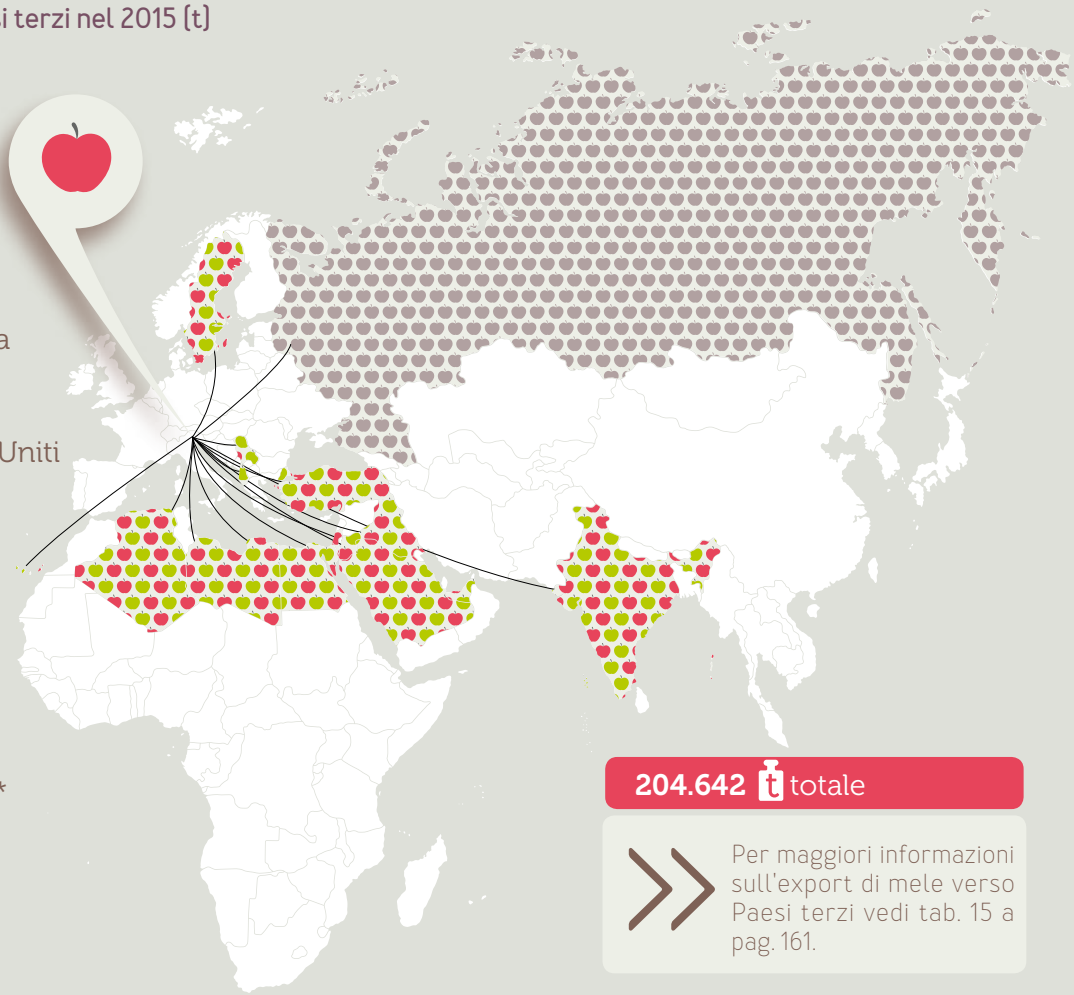
Lavoro diligente in una cooperativa frutticola

Controlli all'esportazione

Nel 2015 i funzionari del Servizio fitosanitario provinciale hanno rilasciato, in seguito ai controlli previsti dalla normativa di riferimento, 10.871 certificati fitosanitari per l'export di mele verso paesi terzi. La quantità di merce esportata ammonta a 204.642 tonnellate con un incremento di circa 14 percento rispetto all'anno precedente. I 5 mercati di destinazione più rilevanti per le mele dell'Alto Adige (Egitto, Algeria, Libia, Norvegia e Arabia Saudita) rappresentano circa il 75 percento delle esportazioni. L'export verso la Russia, un mercato di notevole importanza negli ultimi anni, è crollato completamente a causa dell'embargo russo sui prodotti agricoli provenienti dalla UE.

Export di mele verso Paesi terzi nel 2015 (t)

47.369 t	Egitto
30.469 t	Algeria
30.294 t	Libia
24.089 t	Norvegia
20.144 t	Arabia Saudita
14.071 t	Giordania
9.651 t	Emirati Arabi Uniti
5.036 t	India
3.789 t	Serbia
3.508 t	Albania
3.385 t	Iraq
1.722 t	Israele
1.667 t	Isole Canarie*
1.650 t	Turchia
0 t	Russia
7.798 t	Altri paesi



204.642 t totale

» Per maggiori informazioni sull'export di mele verso Paesi terzi vedi tab. 15 a pag. 161.

* Le Isole Canarie sulla base delle normative fitosanitarie sono considerate come Paesi terzi.

Malattia degli scopazzi del melo e colpo di fuoco batterico

Le due fitopatie più temute per la frutticoltura dell'Alto Adige, il colpo di fuoco batterico e la malattia degli scopazzi del melo non hanno provocato danni ingenti nell'anno 2015.

Per quanto riguarda la malattia degli scopazzi del melo si è potuto constatare un ulteriore calo significativo del numero di piante infette. Piante malate costituiscono comunque una fonte d'infezione e di conseguenza devono essere estirpate immediatamente. Nell'Alto Adige le misure di lotta obbligatoria che prevedono tra l'altro l'obbligo di estirpazione di piante sintomatiche, erano state già emanate nel 2009 e sono state modificate nel 2011 con il Decreto dell'Assessore all'agricoltura n. 604/31.2 del 16 agosto 2011.

Nell'anno di riferimento il Servizio fitosanitario ha emanato 41 ingiunzioni di estirpazione in seguito a sopralluoghi. In 18 casi sono state applicate sanzioni amministrative previste per l'inosservanza dell'ingiunzione di estirpazione.

Anche per quanto riguarda il Colpo di fuoco batterico si è potuto dare il segnale di cessato allarme, come già nei due anni precedenti, grazie anche al fatto che durante la fioritura principale delle pomacee raramente sono state soddisfatte le condizioni meteorologiche per un'infezione fiorale. Complessivamente sono stati registrati 8 casi, di cui la maggior parte nell'Alta Val Venosta.

Il raccolto di mele ha superato ripetutamente il milione di tonnellate

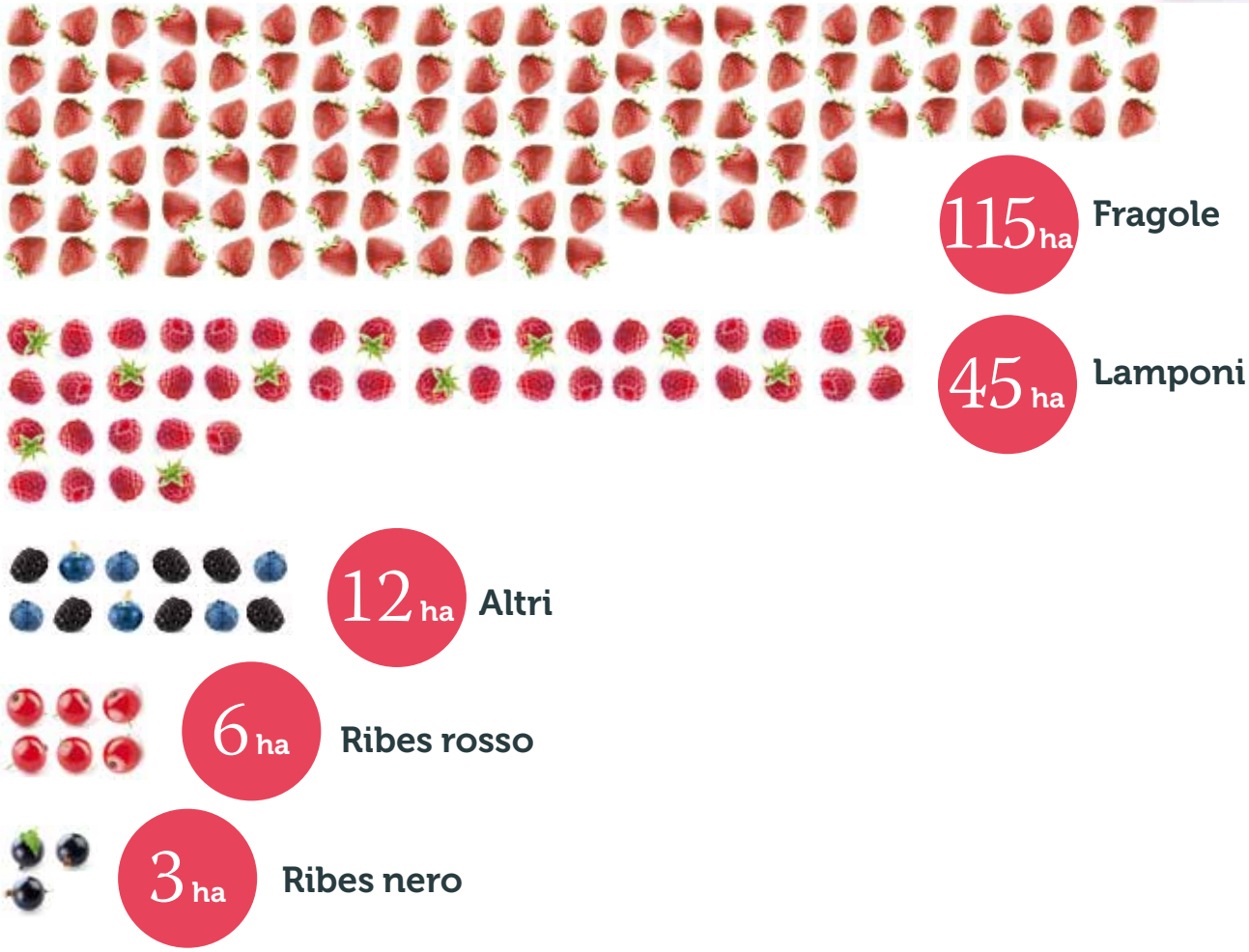
Sintomo tipico: I cosiddetti scopazzi

La coltivazione di pere in Alto Adige ha una scarsa rilevanza

Frutti minori

La superficie complessiva di 181 ettari coltivata a piccoli frutti rispetto all'anno scorso rimane pressoché invariata.

Superficie suddivisa per generi di frutti minori



» Fragole: La quantità complessiva del raccolto era pressoché nella media pluriennale. Una pianta di fragole ha prodotto in media 250-300 gr/pianta di prodotto commerciabile. La produzione programmata invece ha registrato ca. 220-250 gr/pianta. Il ricavato medio annuale con ca. 3,15 euro al kg (+5 % rispetto al 2014) era sopra la media pluriennale.

» Lamponi: A causa delle temperature elevate i frutti erano più piccoli del solito e di conseguenza anche la resa è risultata sotto la media. Il ricavato si è aggirato mediamente intorno a 6,30 euro al kg (+5 % rispetto al 2014).

» Ribes: Hanno raggiunto nell'anno di commercio 2015 un prezzo nella media pluriennale. La produzione era soddisfacente.

» Mirtilli: I mirtilli hanno raggiunto nell'anno di commercio 2015 un prezzo molto buono di 6,40 euro al kg all'ingrosso (+60 % rispetto al 2014). La quantità prodotta è stata nella media. Nella coltivazione ci sono stati grossi problemi con il moscerino dei piccoli frutti.

Commercializzazione

La maggior parte della produzione di piccoli frutti realizzata in Alto Adige viene commercializzata tramite la Cooperativa dei produttori della Val Martello e tramite le aste di frutta dell'Egma di Vilpiano prevalentemente nella zona settentrionale dell'Italia e in Germania. Fa eccezione una grande azienda nella zona di Bressanone con luoghi di produzione in Alta Val'Isarco e in Pusteria, che rifornisce prevalentemente supermercati italiani e in parte anche supermercati esteri.

Stanno aumentando le aziende, che vendono il proprio prodotto direttamente al consumatore tramite attività agrituristiche o mercati contadini.

Drupacee

Coltivazione dell'albicocco

In Val Venosta, la superficie degli impianti di produzione, con commercializzazione centralizzata tramite VI.P, è pari a 51 ettari. Ulteriori superfici, soprattutto in forma di allevamento estensivo, vengono commercializzate tramite mercati contadini e vendita diretta al maso.

Nell'anno di riferimento si è raggiunto nuovamente un aumento della raccolta (390 t – Fonte VI.P). L'aumento è dovuto alla buona calibrazione dei frutti e alle moderate perdite di raccolta.

Fitopatologie come la Vaiolatura delle Drupacee o i Giallumi Europei delle Drupacee non dimostravano essere problematiche. Nell'ambito dei controlli del Servizio Fitosanitario sono state rilevate 236 piante infette che sono state estirpate immediatamente.

Un aumento si è verificato per quanto riguarda la presenza del mal del piombo negli impianti di albicocco.

Coltivazione dell'albicocco in Val Venosta

Certificati di abilitazione prodotti fitosanitari

La Deliberazione della Giunta provinciale del 25 novembre 2014, n. 1410 facente riferimento al "Piano di azione nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari" (Decreto ministeriale 22 gennaio 2014), prevede una riforma dei certificati di abilitazione inerente i prodotti fitosanitari.

L'emissione del certificato di abilitazione alla vendita di prodotti fitosanitari è di competenza della Ripartizione sanità. Il certificato di abilitazione ha una validità di 5 anni. Per il loro rinnovo è necessaria una formazione di dodici ore; questa può essere assolta tramite corsi formativi specifici e/o tramite crediti formativi. Nell'anno di riferimento sono stati rinnovati 235 patentini per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari.

Il numero di certificati di abilitazione emessi dalla Ripartizione agricoltura nell'anno 2015

Certificato di abilitazione („patentino")	Formazione	Modalità d'esame	N°
Per l'acquisto e l'utilizzo di prodotti fitosanitari	Corso base di 20 ore	Prova scritta (test Single-Choice)	222
Per la consulenza inerente i prodotti fitosanitari	Corso base di 20 ore e corso di specializzazione di 5 ore	Prova scritta (test Single-Choice) e prova orale	40

Nell'anno 2015 407 persone hanno frequentato uno di questi corsi.

Raccolto albicocche negli ultimi 13 anni in Val Venosta

Misure nel settore della frutticoltura, nel settore fitosanitario e nel settore delle colture minori

Contributo per l'assicurazione del raccolto

7.094 soci del Consorzio antigrandine hanno concluso nel 2015 contratti di assicurazione per un valore pari a 471.407.064,25 euro di cui 77 percento hanno riguardato il settore frutta e 15 percento uve da vino, siccome 8 percento le strutture. Per la superficie colpita da grandine, che era pari ad 1.500 ha di melo e 20 ha di vite, gli agricoltori hanno ottenuto dalle compagnie assicurative degli indennizzi che ammontavano a 16.548.565,64 euro. Inoltre sono stati concessi ai produttori 1.449.869,54 euro dal fondo di solidarietà del Consorzio antigrandine. Il premio totale medio delle compagnie ammontava a ca. 8,6 percento. A seguito dei contributi della Comunità europea e dello Stato il premio a carico del socio si collocava a 3,0 percento.

Contributi per impianti di drupacee e piccoli frutti

Per la realizzazione di impianti di produzione di piccoli frutti e di drupacee in zone montane sono stati concessi contributi pari a 28.500 euro suddivisi tra un totale di nove richiedenti che hanno, quindi, ricevuto un aiuto tra il 30 a 50 percento delle spese sostenute per l'impianto.

Attività di controllo relativa all'organizzazione comune dei mercati nel settore ortofrutticolo come previsto dal Regolamento CE 1234/07 del 22 ottobre 2007

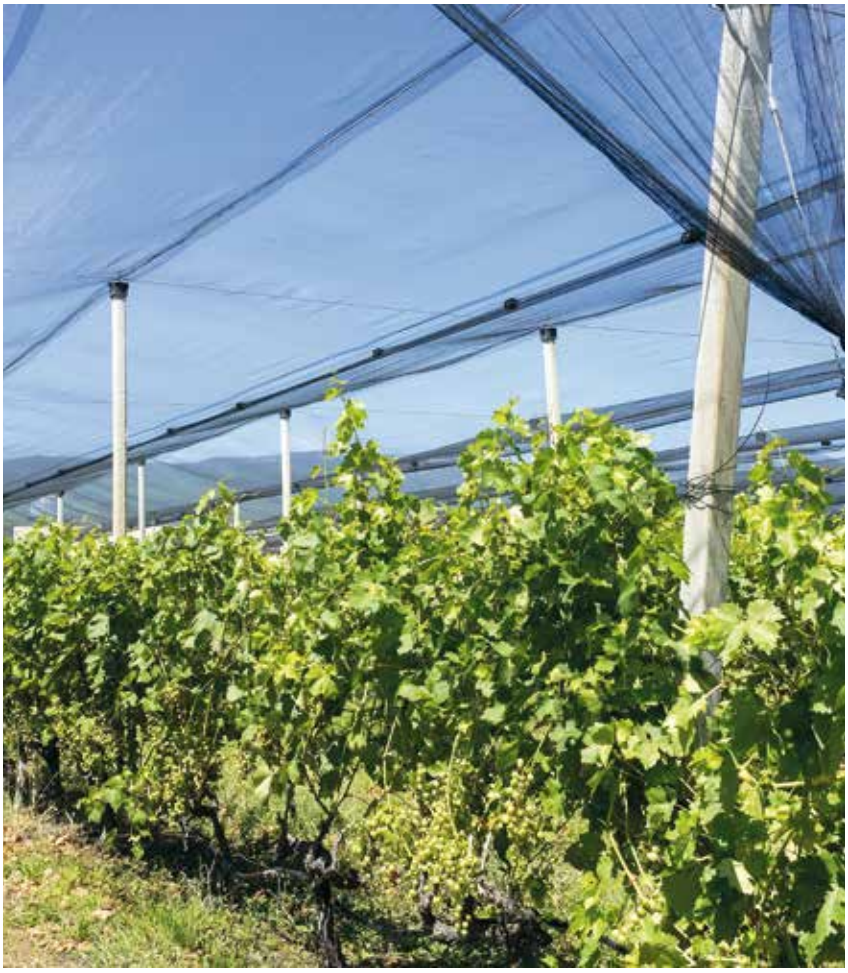
In base all'art. 152 del Regolamento CE 1308/13, in Alto Adige sono attive tre organizzazioni di produttori (OP), legalmente riconosciute: VOG, VI.P e VOG Products.

In Alto Adige, all'incirca l'82 percento delle cooperative e oltre 85 percento dei produttori operanti nel settore ortofrutticolo sono riuniti nelle organizzazioni di produttori ed hanno a disposizione il 90 percento della superficie coltivata.

In data 15/02/2015 è stato consegnato da parte delle tre organizzazioni di produttori il rendiconto del programma operativo approvato ed attuato durante l'anno 2014. In totale sono stati rendicontati 60.471.488,16 euro, di cui ai sensi delle disposizioni nazionali è stato sottoposto al controllo tecnico amministrativo tutta la spesa rendicontata. In seguito di un'analisi del rischio, 40.239.917,20 euro (66,5 %) sono stati sottoposti a un controllo in loco. Al termine ne sono stati riconosciuti 60.383.766,78 euro, pari a circa il 99,8 percento del totale.

Il contributo spettante, pari ad un massimo del 50 percento delle spese riconosciute, ammontava a 30.191.883,39 euro.

Obiettivo principale dell'incentivazione sono stati gli investimenti



Reti antigrandine su vigneti

Produttori nel settore frutta e verdura

Organizzazioni di produttori	Settore di produzione	Cooperative frutticole e ortofrutticole	Produttori	Superficie (ettari)
VI.P	frutta e verdura	7	1.727	5.300
VOG	frutta e verdura	16	4.938	11.300
VOG Products	elaborazione frutta	24	11.152	24.000
VI.P + VOG	frutta e verdura	23	6.665	16.600
Alto Adige		28	7.900*	18.400
% OP		82,1 %	84,4 %	90,2 %

* stima

(vedasi tabella). Sono stati ammessi a contributo anche altri progetti come per esempio progetti informatici, progetti per il miglioramento qualitativo dei prodotti, progetti per la ricerca di mercato, investimenti per il risparmio energetico e costi per il personale per il mantenimento e miglioramento della qualità.

È stato concesso un premio di 500 euro/ettaro ai singoli produttori per la loro partecipazione al programma di produzione integrata: è stata, quindi, finanziata una superficie netta pari a 15.250 ettari, equivalente a circa il 95 percento dell'intera superficie netta coltivabile delle organizzazioni di produttori VI.P e VOG.

Si sono potuti ammettere a contributo i costi per l'acquisto dei dispenser dei singoli produttori delle cooperative associate per la loro partecipazione al progetto della confusione sessuale.

Nell'ambito della verifica della rendicontazione é stata esaminata e revisionata la funzionalità delle tre organizzazioni di produttori. È stata verificata la conformità alle richieste generali della CE circa l'organizzazione comune dei mercati (statuti, regole ed altro). Il risultato può considerarsi positivo.

Investimenti rendicontati

Investimenti	Quantità	Tonnellate	Valore in Euro
Ampliamento e rinnovamento celle		2.560	10.726.600
Cassoni	100.000		6.682.300
Investimenti macchine cernitrice	9		4.610.000
Impianti di confezionamento	44		4.293.300
Investimenti per locali di lavoro			2.917.500
Modernizzazione celle		685	2.897.400
Carrelli elevatori	47		1.575.900

In autunno è stato controllato a campione il valore della produzione commercializzata (VPC) nel 2014/15 presso le sedi delle OP: ne è stato ammesso per 627,92 milioni di euro ed è condizione fondamentale per il programma operativo 2016.

Costituzione di fondi di rotazione per l'incentivazione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli

Ai sensi del fondo di rotazione (Legge Provinciale del 15 aprile 1991, n. 9) è stato concesso un mutuo agevolato a due cooperative frutticole e due imprese agricole per 8.600.000 euro. La quota provinciale è di 6.880.000 euro, che corrisponde all'80 percento dei mutui.

Contributi in conto capitale per l'incentivazione delle imprese di elaborazione e di commercializzazione di prodotti agricoli

In base alla Legge Provinciale 11/98 è stato concesso a tre cantine sociali, cinque aziende di floricoltura e a 35 aziende private un contributo in conto capitale del 30-40 percento per gli edifici e del 20-30 percento per macchine ed impianti per un valore totale di 1.504.820 euro. Le spese ammissibili ammontavano a 4.860.000 euro.

Contributi per la lotta contro fitopatologie e organismi nocivi

Per la parziale compensazione delle perdite dovute all'estirpazione e distruzione di piante di drupacee colpite dalla malattia "Sharka" o affette dai "Giallumi europei delle drupacee" e per pomacee colpite dalla malattia degli scopazzi del melo sono stati concessi ai sensi della Legge provinciale n. 11/98, art.4, lettera n) contributi in conto capitale per complessivamente 56.546 euro.

Contributi in conto capitale per investimenti di aziende ortofloricole

In conformità alla Legge Provinciale 11/98, art. 4, lettera a), è stato concesso a base dei costi ammissibili di 1.705.500 euro un contributo pari a 409.700 euro per investimenti nelle serre di 10 aziende ortofloricole.

Nastro trasportatore in una cooperativa frutticola

Investimento incentivato: Cassoni e carrelli elevatori

Per ulteriori informazioni, le norme e la modulistica per le domande:

www.provincia.bz.it/agricoltura
e-mail:
frutti-viticoltura@provincia.bz.it

2.1.3

Viticoltura

Evoluzione varietale e delle superfici vitate

Rispetto all'anno 2000 la superficie vitata dell'Alto Adige è aumentata di 507 ettari. Al 31/12/2015 la superficie adibita a vigneto ammonta a 5.448 ettari.

Se si considera che gli appezzamenti nel primo anno di vegetazione non hanno produzione e quelli nel secondo anno di vegetazione producono la metà di viti pienamente sviluppate, risultano 5.232 ettari di superficie vitata in produzione.

Nel corso del 2015 sono stati impiantati complessivamente 140 ettari, di cui 26 ettari ex novo, cioè su superfici finora non coltivate a vigneto. Il reimpianto di viti quindi in totale riporta un notevole aumento di 17 ettari mentre per i nuovi impianti, in contrasto alla tendenza di aumento degli ultimi anni, c'è una diminuzione di 6 ettari in confronto al 2014.

Nel 2015, le estirpazioni eseguite a causa delle riconversioni colturali o per attività edilizie ammontano a circa 22 ettari e sono quindi aumentate.

Nella tabella sotto a destra viene riportata la scelta varietale per i nuovi impianti di viti effettuati nel 2015 dai valori effettivi degli inserimenti nella banca dati dello schedario viticolo.

Continua a prevalere la scelta di varietà a bacca bianca. Per le varietà a bacca rossa si trovano il Pinot nero ed il Lagrein con in tutto 31 ettari mentre le 10 varietà a bacca bianca sono state scelte per impianti che ammontano in totale a 92 ettari.

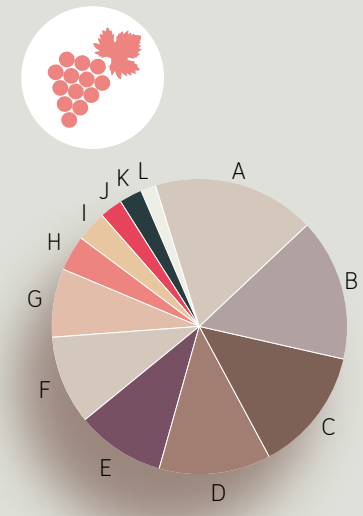
I vigneti dedicati a vitigni bianchi, ora superano la soglia del 60,55 percento della superficie vitata.

L'incremento delle succitate varietà è stato a scapito principalmente della Schiava. La sua estensione territoriale ammonta a 812 ettari che corrispondono ad una quota di 14,91 percento della superficie vitata altoatesina. Vuol dire che questa varietà, tipica dell'Alto Adige, nel 2015 ha subito un'ulteriore riduzione di 37 ettari. Comunque l'estrema tendenza ad estirpare prevalentemente la varietà Schiava sta complessivamente diminuendo, raggiungendo una diminuzione costante considerando che nel 2013 sono ancora stati estirpati 50 ettari.

Pinot grigio spalliera

Superficie vitata in Alto Adige 2000-2015

Scelta varietale per impianti 2015



	Varietà	Superficie impiantata in ha nel 2015
A	Pinot bianco	22
B	Pinot nero	19
C	Chardonnay	17
D	Traminer aromatico	15
E	Pinot grigio	12
F	Lagrein	12
G	Sauvignon bianco	9
H	Riesling	5
I	Silvaner	4
J	Müller-Thurgau	3
K	Moscato giallo	3
L	Kerner	2

Situazione dell'Albo dei vigneti

Schiava 14,9 %
Pinot grigio 11,6 %
Traminer aromatico 10,6 %
Pinot bianco 9,8 %
Chardonnay 9,8 %
Lagrein 8,5 %
Pinot nero 8,0 %
Sauvignon bianco 7,1 %
Müller-Thurgau 4,0 %
Merlot 3,5 %
Cabernet 2,9 %

Altre varietà (9,3 %, ca. 500 ettari): Kerner, Moscato giallo, Riesling renano, Silvaner, Zweigelt, Veltliner, Schiava grigia, Moscato rosa, Bronner.

» Per informazioni dettagliate sull'Albo dei vigneti 2015 vedi tab. 16 a pag. 162.

Produzione

Secondo le denuncie pervenute presso la Camera di commercio di Bolzano, per i vini DOC e IGT, la resa del 2015 ha raggiunto 461.425 q.li pari a 322.556 ettolitri. Questo valore in confronto a quello del 2014 è aumentato di 42.693 ettolitri e considerando il valore medio degli ultimi 10 anni che ammonta a 326.217 ettolitri, è collocato di 9.806 ettolitri sotto la media.

In Alto Adige, nel 2015 la resa media per ettaro ha raggiunto un valore di 88 q.li per ettaro. Con questo la resa per ettaro è maggiore di quella del 2014 di 10,35 q.li.

La resa media a partire dall'anno 2006 è di 89,60 q.li per ettaro, quindi la resa del 2015 è situata di 1,6 q.li/ettaro sotto la resa media.

La resa per ettaro del 2015 viene calcolata sulla base della superficie destinata alla produzione di vini DOC e IGT nell'ambito delle dichiarazioni di produzione vino presso la Camera di commercio e non sulla base della superficie totale dell'Alto Adige. Questo è da considerare confrontando questo dato con quello dell'anno scorso.

» Per maggiori informazioni sulla produzione del vino vedi fig. 10 a pag. 161.

Giallumi della vite

I due tipi di giallumi della vite più importanti, causati da fitoplasmi, sono il legno nero (Bois noir) e la flavescenza dorata (Flavescence dorèe), quest'ultima considerata la forma più aggressiva dei giallumi. Queste due malattie sono diffuse in tutte le zone viticole del mondo e a causa dei danni sulla produzione, possono avere grandi conseguenze economiche.

Considerato che i sintomi del legno nero e della flavescenza dorata non sono distinguibili visivamente, per l'identificazione del patogeno sono necessarie analisi biomolecolari in laboratorio.

Nell'anno 2015 sono stati prelevati 144 campioni per la ricerca sia del legno nero che della flavescenza dorata ed analizzati presso il laboratorio di diagnostica molecolare del Centro per la Sperimentazione agraria e forestale Laimburg. In 108 casi è stata accertata la presenza del legno nero, la flavescenza dorata invece non è stata riscontrata in nessun caso. Le varietà più sensibili sono Chardonnay, Pinot grigio e Lagrein.

In collaborazione con il Centro di Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, reparto difesa delle piante e il Centro di Consulenza per la Frutti – Viticoltura sono stati effettuati, da maggio ad ottobre, ogni 2 settimane controlli in campo nella Bassa Atesina.

Nell'ambito dei programmi di monitoraggio in tutte le zone viticole della regione sono state utilizzate trappole cromotropiche per individuare la presenza del vettore della flavescenza dorata, il cicadellide Scaphoideus titanus.

In tutto son stati catturati 473 individui del cicadellide Scaphoideus titanus sulle trappole cromotropiche

Pergola di Pinot bianco

e direttamente sulla vegetazione nei vitigni. Questi individui sono stati analizzati presso il laboratorio di diagnostica molecolare del Centro per la Sperimentazione Agraria e Forestale Laimburg, per la ricerca del fitoplasma della flavescenza dorata. Gli esiti sono stati tutti negativi.

Vivai viticoli

Nel 2015 in Alto Adige sono stati prodotti portainnesti e marze su complessivamente 25,21 ha di superficie. Mentre in Alto Adige si producono soprattutto marze, la maggior parte dei portainnesti viene prodotta al di fuori della nostra provincia.

Oltre ai controlli visivi durante il periodo vegetativo nell'inverno 2015 nei campi di piante madri sono stati effettuati nuovamente dei campionamenti di sarmenti di potatura per la verifica della presenza di virosi. Su una delle partite campionate è stata accertata la presenza di virus. L'impianto è stato scartato dalla moltiplicazione.

Il vivaio: nel 2015 sono state prodotte barbatelle sane con un buon grado di lignificazione. In Alto Adige sono state prodotte 461.714 barbatelle di prima categoria. In questo contesto c'è da dire che una parte considerevole delle barbatelle prodotte dalle ditte vivaistiche altoatesine è stata coltivata al di fuori del territorio provinciale, soprattutto nel Veneto.

Tra le varietà di vite innestate maggiormente richieste da parte dei viticoltori altoatesini si trovano in ordine decrescente il Pinot bianco, Chardonnay, il Pinot nero, il Pinot grigio, il Lagrein, il Traminer aromatico ed il Sauvignon bianco.

Contributi per il rinnovo dei vigneti

Per la ristrutturazione e riconversazione di vigneti in conformità ai Reg. (UE) n. 1308/13 e Reg. CE n. 555/08 sono state presentate in totale 281 domande, da queste sono stati finanziati 230. Il totale dell'incentivazione era pari a 706.724 euro.

L'incentivazione è rivolta sia alla riconversione varietale, sia alla ristrutturazione con sistemi d'impianto idonei alla lavorazione meccanica.

Nuovo vigneto nella Valle d'Isarco

Campo di patate in fioritura in Val Pusteria (Foto: Coop. Produttori Sementi della Val Pusteria)

2.1.4

Orticoltura

Attualmente la superficie orticola altoatesina, il cui prodotto è commercializzato dalle più importanti cooperative, si aggira attorno ai 286 ettari.

Solo poche aziende sono specializzate esclusivamente nel settore orticolo, mentre per tutte le altre esso rappresenta una fonte di reddito secondaria. Le principali colture sono le patate (stima su tutto il territorio provinciale 320 ettari), i cavolfiori, le rape rosse ed il radicchio.

Val Venosta

Si sono conclusi nuovamente con successo il raccolto e il commercio degli ortaggi nel 2015 in Val Venosta con una produzione complessiva di 2.369 t. Da segnalare lo sviluppo positivo del cavolfiore nella Val Martello, dove si è raggiunto un incremento di 40 percento della quantità prodotta. Il cavolfiore in particolare trova condizioni di coltivazione favorevoli in questa valle.

Il cavolfiore della Val Venosta è stato di nuovo esclusivamente commercializzato in Italia.

Val Pusteria

A differenza del 2014, nel 2015 le patate sono state immagazzinate in uno stato asciutto. Sono seguiti una buona vendita e uno sviluppo normale del prezzo di vendita. Le rape rosse hanno dato poco raccolto e in più le condizioni di mercato erano difficili. Per le altre verdure il mercato è stato buono, ma in alcune specie si sono manifestati alcuni danni dovuti al calore.

Coltivazione di patate da semina in Alto Adige

Le patate sono un'importante prodotto di nicchia in Alto Adige, ma soprattutto la coltivazione di tuberi-seme è di grande importanza in Val Pusteria.

I tuberi-seme delle patate sono soggetti a severe disposizioni normative, solo così viene garantita la qualità dei tuberi-seme per quanto riguarda l'origine, la germinazione, la purezza, e la sanità. La superficie di coltivazione deve essere esente da nemodi cisticoli.

Esiste la necessità di eseguire ispezioni visive in campo e in magazzino sugli organismi nocivi da quarantena della patata (viroidi, malattie da virus, malattie batteriche, malattie crittogamiche e parassiti animali).

Inoltre vengono prelevati campioni per le analisi di laboratorio e i risultati vengono valutati.

La certificazione dei tuberi-seme viene rilasciata sulla base dei controlli effettuati e dei risultati di laboratorio.

I controlli e la certificazione dei tuberi-seme a livello provinciale viene eseguita da funzionari del servizio fitosanitario provinciale della ripartizione agricoltura.

In Alto Adige vengono coltivate in base alla natura del terreno diverse varietà di tuberi-seme, le più coltivate sono Spunta, Desiree, Kennebec, Draga e Majestic. Il mercato di vendita più importante è Italia.

» La coltivazione altoatesina di tuberi-seme di patate ha raggiunto nel 2015 circa 140,5 ettari. Per informazioni dettagliate sullo sviluppo negli anni vedi tab. 17 a pag. 162.

Superficie coltivata e produzione orticola nell'anno 2015

(sulla base dei dati forniti dalle più importanti cooperative della Provincia)

Totale: 286,2 ha

1,3 ha

Pan di zucchero

1,4 ha

Altra verdura

(Porro, sedano, finocchio ecc.)

2,5 ha

Cavolo capuccio

150 ha

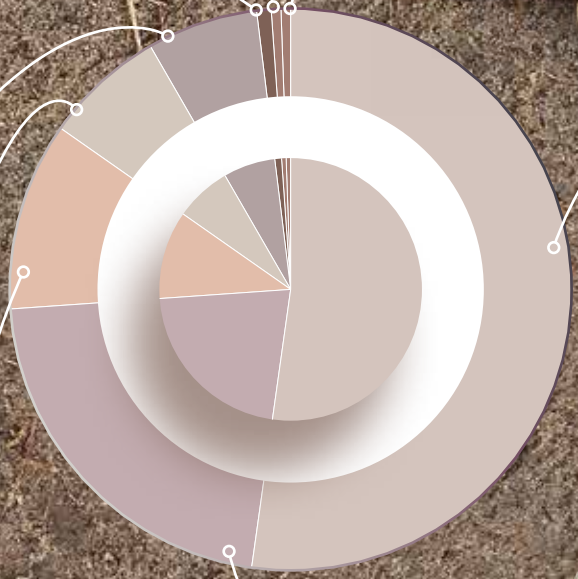
Patate da semina

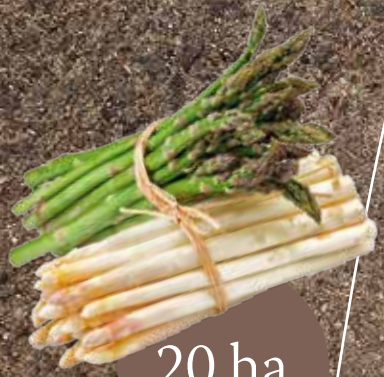
(e da consumo**)

18 ha

Radicchio

(Chioggia+Trevisano +Castelfranco)





20 ha

Asparago

62 ha

Cavolfiore

31 ha

Rapa rossa

*140,5 ettari di tuberi-seme di patate e 9,5 ettari di patate da consumo

Per maggiori dettagli sulle superfici coltivate e sulla produzione orticola dell'anno 2015 vedi tab. 18 a pag. 163.

2.1.5

Agricoltura biologica

Allevamento biologico di capre

In Alto Adige l'agricoltura biologica continua a mantenere un ruolo importante nell'agricoltura provinciale. Negli ultimi anni le superfici coltivate secondo i dettami del metodo biologico così come il numero delle aziende sono costantemente aumentate. Solamente nel triennio 2012-2014 si è verificata una diminuzione delle superfici adibite a foraggicoltura che è però riconducibile alla recente digitalizzazione di queste colture.

In Alto Adige contiamo 892 aziende biologiche con una superficie totale di 6.476 ettari.

Quadro normativo relativo alle produzioni ottenute con metodo biologico

Gli operatori biologici vengono inseriti nell'Albo Nazionale delle aziende biologiche dalla Ripartizione Agricoltura che gestisce e aggiorna costantemente l'Albo. Esso è suddiviso nelle tre sezioni: produttori (1), preparatori (2) e importatori (3).

1. Elenco dei produttori agricoli

In questa sezione viene fatta un'ulteriore suddivisione delle aziende in base al percorso che l'impresa deve effettuare per veder certificata la propria produzione come biologica. Le aziende vengono quindi classificate in:

- aziende agricole biologiche
- aziende agricole biologiche miste (aziende che coltivano contemporaneamente superfici a biologico e convenzionali).

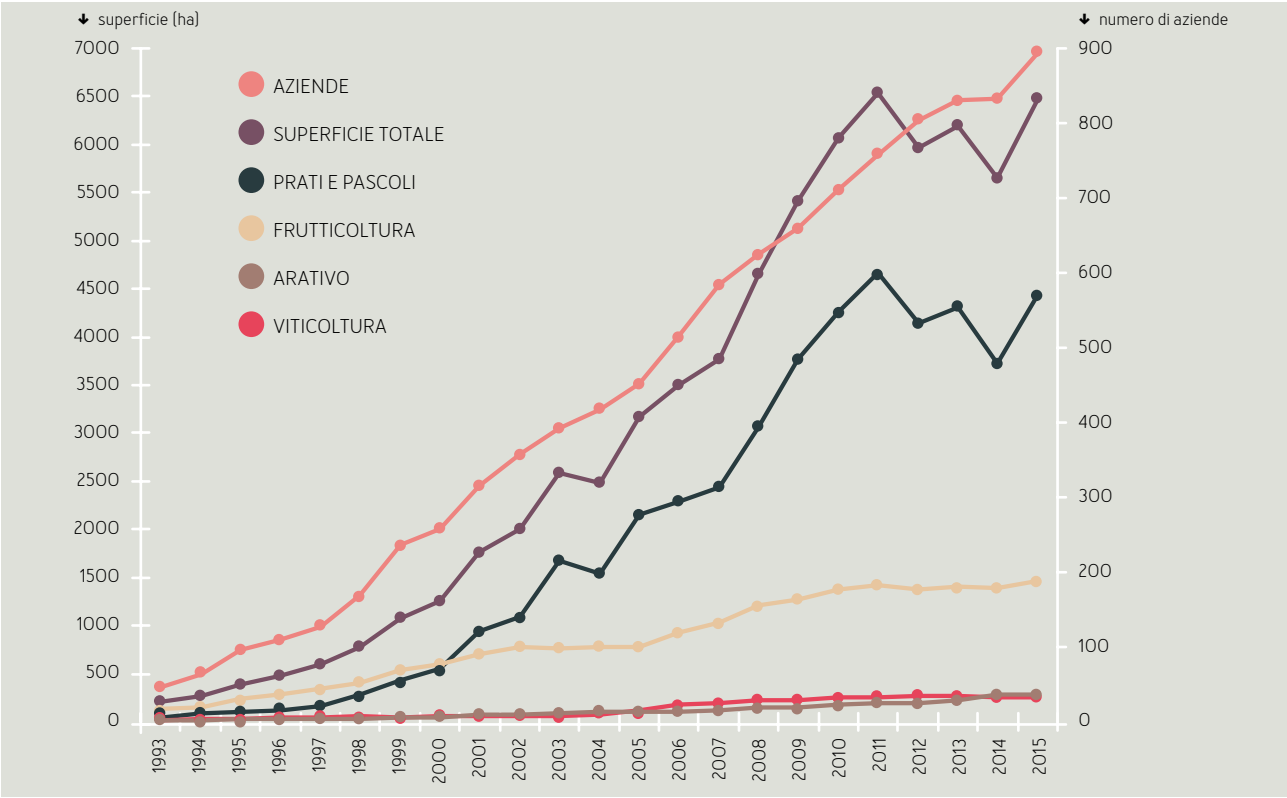
2. Elenco dei preparatori

I preparatori sono gli operatori che nell'esercizio della propria attività d'impresa esercitano operazioni di

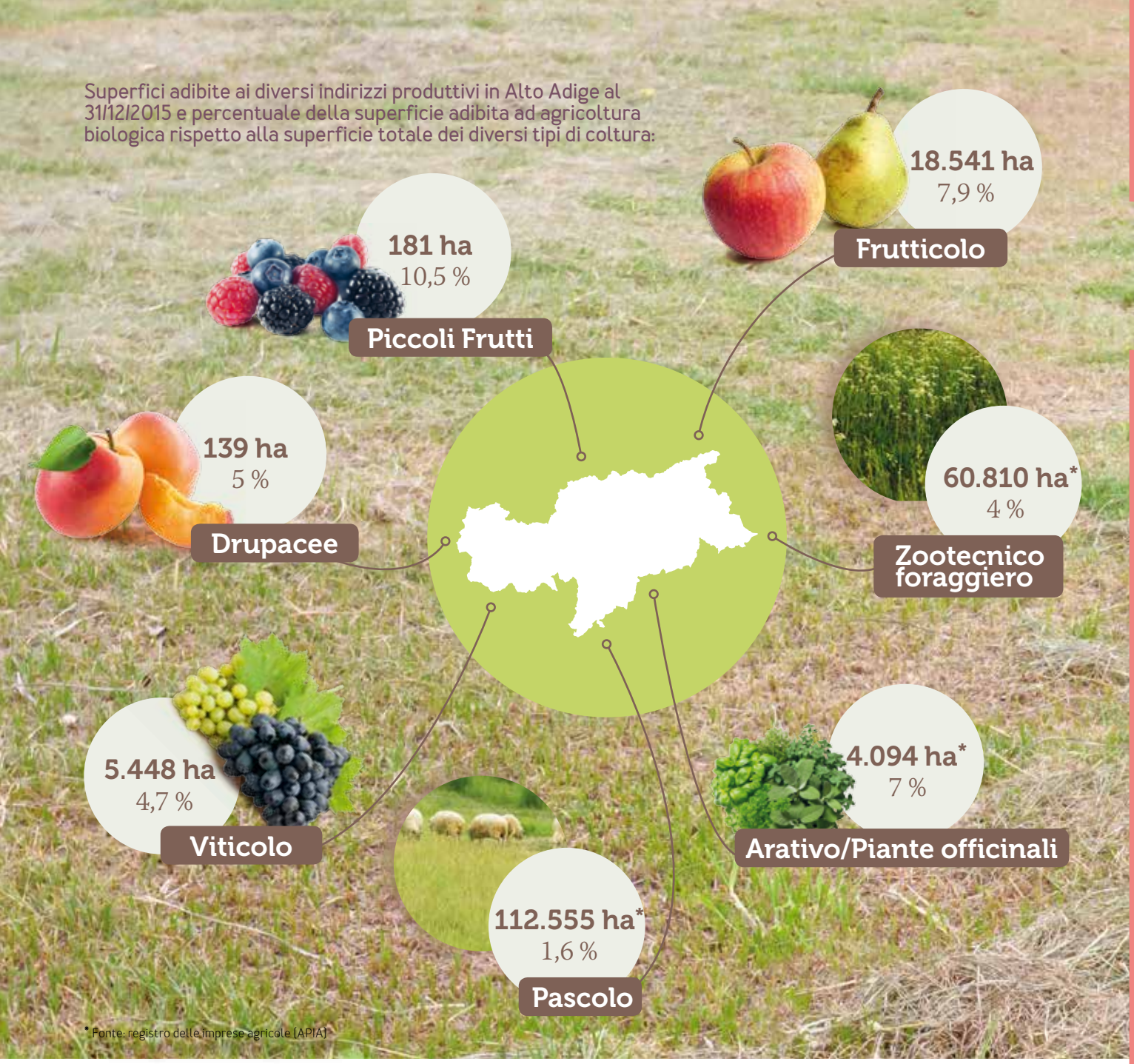
Operatori biologici in Alto Adige al 31/12/2015

Aziende agricole a conduzione biologica	848
Aziende miste (superficie bio e convenzionale)	44
Totale	**892**

Andamento della superficie totale e suddivisa per indirizzi colturali, adibita ad agricoltura biologica e delle aziende dal 1993 al 2015 in Alto Adige

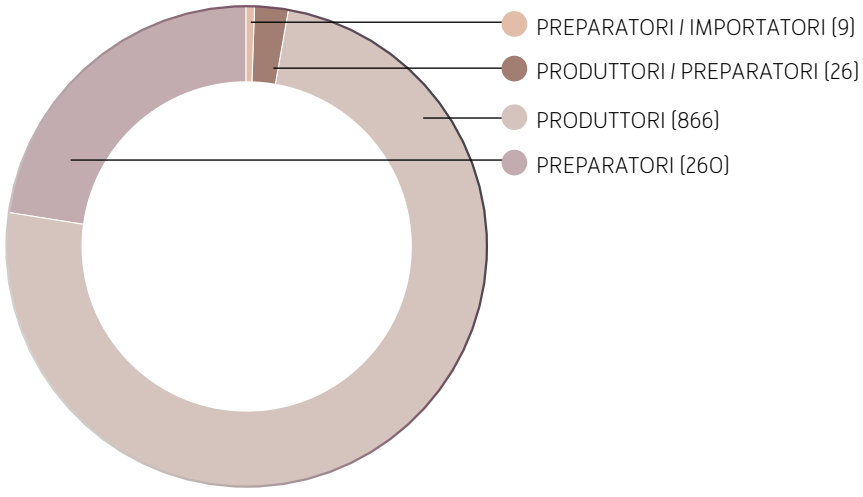


Superfici adibite ai diversi indirizzi produttivi in Alto Adige al 31/12/2015 e percentuale della superficie adibita ad agricoltura biologica rispetto alla superficie totale dei diversi tipi di coltura:



* Fonte: registro delle imprese agricole (APIA)

Numero di aziende che operano nel settore biologico (totale 1.161)



trasformazione, di conservazione, di confezionamento, d'etichettatura e di commercializzazione di prodotti biologici vegetali e animali.

3. Elenco delle aziende con importazioni

Gli operatori iscritti a questa sezione importano prodotti biologici da paesi terzi. Nell'elenco sono iscritte nove aziende.

Organismi di controllo responsabili della certificazione di produzione biologica operanti in Alto Adige

L'Alto Adige attualmente vede operanti 11 organismi di controllo riconosciuti e autorizzati al controllo dell'attività biologica degli operatori.

L'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo svolta da tali Organismi viene valutata dall'ufficio servizi agrari come autorità provinciale competente. Nel 2015 è stata controllata l'attività degli organismi di controllo presso 54 operatori. L'attività di vigilanza ha interessato inoltre la sede operativa di 2 organismi di controllo.

Aziende che operano nel settore biologico in Alto Adige suddivise per tipo di attività (dati del 2015)

Tipo di attività	Numero aziende
Produzione e commercializzazione di frutta e ortaggi	60
Produzione di succhi di frutta e vegetali	10
Produzione e commercializzazione di carne e prodotti a base di carne	17
Produzione di prodotti lattiero-caseari	11
Produzione di prodotti da macinatura di cereali e di pasta	9
Produzione di pane e di prodotti da pasticceria	41
Commercializzazione di prodotti alimentari	71
Negozi con prodotti alimentari esclusivamente biologici	11
Trasformazione di tè o caffè	9
Produzione e commercializzazione di vino, vino spumante	29
Produzione di bevande alcoliche	2
Produzione e commercializzazione di aceto	2
Trasformazione e preparazione di prodotti alimentari	7
Produzione e commercializzazione di sementi / piantine	3
Varie	13
Totale	**295**

Vari prodotti biologici

2.1.6

Proprietà coltivatrice

Beni di uso civico ed associazioni agrarie

Beni di uso civico e di associazioni agrarie della Vallelunga in Val Venosta

I beni di uso civico (beni gravati da diritti di uso civico) di proprietà di frazioni o comuni sono per la maggior parte costituiti da boschi, pascoli e malghe. Si tratta di enti pubblici.

I diritti di uso civico consistono prevalentemente in diritti di pascolo e legnatico.

Sono titolari del diritto di uso civico i cittadini residenti nella relativa frazione o nel relativo comune. Caratteristica dei beni di uso civico sono l'inalienabilità e l'inusucapibilità.

Solo in casi eccezionali (regolamento di confine, area accessoria, ecc.) e per superfici minime sono possibili alienazioni di beni di uso civico previo parere positivo dell'assessore provinciale all'agricoltura, sempre premesso che con l'alienazione non venga leso sostanzialmente l'esercizio dei diritti di uso civico. In tali casi nell'anno 2015 sono stati emessi 171 pareri.

Le associazioni agrarie sono comunioni private di interesse pubblico, anche esse prevalentemente costituite da boschi, pascoli e malghe. Pressoché 700 associazioni agrarie sono iscritte nell'elenco ufficiale. Per alienazioni di terreni, suddivisioni di quote di comproprietà ed altri provvedimenti, le relative deliberazioni dell'assemblea generale devono essere approvate dall'assessore provinciale all'agricoltura. In tali casi nell'anno 2015 sono state emesse 89 approvazioni.

Sia nell'ambito degli beni di uso civico che in quello delle associazioni agrarie nel Libro fondiario vengono eseguite rettifiche ed integrazioni.

Inoltre in questi settori si effettua un'intensa attività di consulenza.

Commissioni locali e commissione provinciale per i masi chiusi

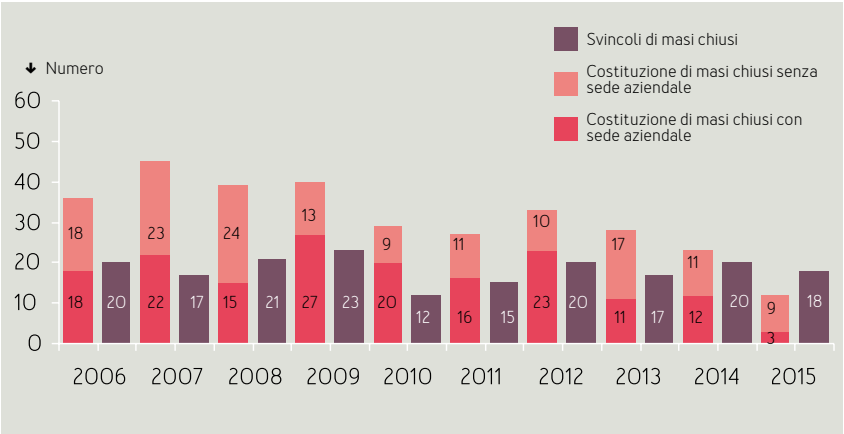
Nella Provincia di Bolzano sono costituite 136 commissioni locali per i masi chiusi che sono nominate ai sensi della legge provinciale sui masi chiusi (L.P. 17/2001) dalla Giunta provinciale su proposta del consiglio direttivo dell'associazione degli agricoltori (ultima nomina nell'anno 2013) per il periodo di 5 anni. Esse sono composte da un presidente e due membri. L'autorizzazione della commissione locale per i masi chiusi deve essere richiesta per tutte le modifiche della consistenza del maso chiuso nonché per la costituzione e lo svincolo di un maso chiuso. La costituzione e lo svincolo di un maso chiuso e il distacco di particelle edificiali e di volume residenziale devono essere autorizzate anche dalla Ripartizione agricoltura.

Nell'anno 2015 sono state esaminate 280 autorizzazioni delle commissioni locali per i masi chiusi. Avverso 6 autorizzazioni la Ripartizione agricoltura ha presentato ricorso alla commissione provinciale per i masi chiusi.

In totale sono state autorizzate 12 costituzioni di masi chiusi (3 con e 9 senza sede aziendale) e 18 masi chiusi sono stati svincolati.

La commissione provinciale per i masi chiusi è nominata dalla Giunta Provinciale per il periodo di 5 anni ed è composta dal presidente e da ulteriori 4 membri (ultima nomina 2014). Presidente della commissione è l'assessore pro tempore all'agricoltura, mentre i membri sono un magistrato, un esperto in agricoltura, un agricoltore e una rappresentante dell'associazione agri-

Comparazione annuale delle costituzioni e svincoli di masi chiusi



coltori e coltivatori diretti sudtirolesi. Nell'anno 2015 la commissione provinciale ha trattato 19 ricorsi di cui 6 sono stati presentati dalla Ripartizione Agricoltura.

Masi aviti („Erbhöfe")

La denominazione di "maso avito" può essere riconosciuta ad un maso chiuso che è stato tramandato da almeno 200 anni all'interno della stessa famiglia e che viene coltivato e abitato dal proprietario stesso. Per la verifica storica è stato incaricato l'archivio provinciale di Bolzano. L'attribuzione avviene tramite decreto dell'assessore all'agricoltura.

Dall'entrata in vigore della legge provinciale n. 10 del 26/04/1982 fino all'anno 2015 sono state presentate all'ufficio competente 1.546 domande. In totale sono state evase positivamente 1.147 istanze, di cui 12 nell'anno 2015.

Conciliazioni secondo la legge sugli masi chiusi

Chi intende proporre in giudizio una domanda relativa all'ordinamento dei masi chiusi è obbligato a esperire un tentativo di conciliazione presso l'ufficio di proprietà coltivatrice.

Conciliazioni secondo la legge statale sugli affitti

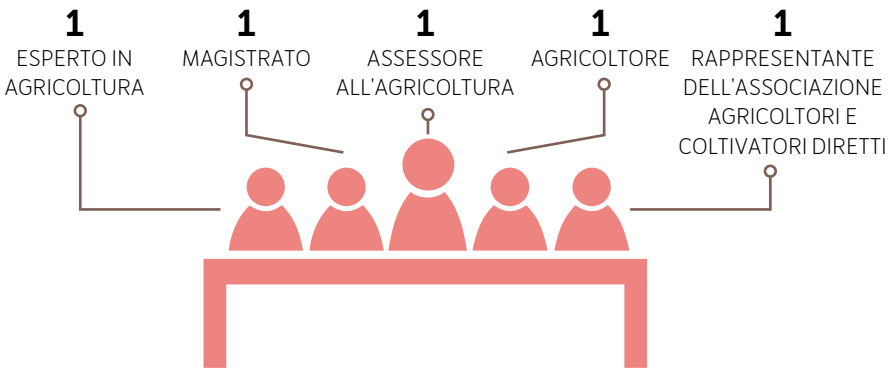
Secondo quanto disposto dalla legge sull'affitto di fondi rustici n. 203/82, in caso di vertenze relative al rapporto di locazione è necessario esperire in primo luogo un tentativo di accordo extragiudiziale. A tale scopo è istituita presso la Ripartizione Provinciale Agricoltura una commissione di conciliazione presso l'ufficio proprietà coltivatrice. Tale norma di risoluzione delle liti è prevista a livello statale, ed in Provincia di Bolzano viene applicata con successo da trentadue anni.

La procedura di conciliazione, attraverso il colloquio diretto tra le parti e con l'assistenza specializzata fornita da esperti nella specifica materia, ha lo scopo di raggiungere un accordo, evitando così l'avvio di una vertenza giudiziaria. La procedura è molto semplificata e non richiede alcun adempimento burocratico.

8 dei 29 casi trattati nel 2015 riguardano tentativi di conciliazione in materia di locazione e 21 in materia di assunzione di masi chiusi.

» Per informazioni dettagliate sulle conciliazioni da 2005 a 2015 vedi tab. 19 a pag.163.

Commissione provinciale per i masi chiusi



Assegnazione della nominazione "maso avito" alla famiglia Frenes del maso Plaza a Rina, Marebbe nell'anno 2015

Convenzione per la disciplina dei danni da selvaggina

La legge provinciale sulla caccia del 17/07/1987, n. 14, dispone che l'ammontare dei danni causati dalla fauna selvatica viene determinato ed indennizzato secondo i termini e le modalità di una convenzione stipulata tra i rappresentanti delle riserve ed i rappresentanti dei proprietari dei fondi. In caso di mancato raggiungimento di un accordo amichevole tra la parte danneggiata ed obbligata al risarcimento, l'Amministrazione provinciale incarica un perito per l'effettuazione della stima del danno. Avverso tale stima può essere proposto ricorso alla

Maso avito „Survisc“ a La Villa

Commissione provinciale per la determinazione dei danni da selvaggina. Il Presidente della commissione è il direttore d'ufficio proprietà coltivatrice affiancato da un rappresentante dei cacciatori e dei proprietari dei terreni.

Incentivi per la proprietà contadina

Aiuti all'avviamento d'impresa per giovani agricoltori

L'aiuto all'avviamento d'impresa per i giovani agricoltori è una delle misure promosse dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020.

Coll'aiuto si intende agevolare l'avviamento di nuove imprese agricole e di promuovere il ricambio generazionale. L'aiuto ammonta – in dipendenza dei punti di svantaggio dell'azienda – da 7.500 a 33.000 euro e la liquidazione dell'aiuto avviene in due rate. Sono ammessi giovani agricoltori che presentano la domanda entro un anno dall'inizio dell'attività in agricoltura (apertura della posizione IVA) e si trovano in possesso di una delle qualifiche professionali richieste. L'azienda, assunta dal giovane, deve realizzare un valore di produzione standardizzato tra 20.000 euro (8.000 euro per aziende con punti di svantaggio) e 100.000 euro.

I giovani agricoltori, al momento della presentazione della domanda devono presentare anche un piano aziendale nel quale prevedono misure in riferimento a investimenti, consulenze e perfezionamenti professionali da assolvere nei 3 anni dall'inizio dell'attività. Inoltre i giovani agricoltori sono obbligati a frequentare per un periodo di tre anni 75 ore di aggiornamenti professionali sotto forma di consulenze, corsi oppure convegni.

Nell'anno 2015 sono stati concessi a 35 giovani agricoltori 820.500 euro. Per masi chiusi con punti di svantaggio che non raggiungono un valore standardizzato della produzione di 8.000 euro è stato introdotto un incentivo finanziato esclusivamente dalla Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige. Queste aziende devono raggiungere una soglia minima di 3.500 euro di valore standardizzato della produzione.

Nell'anno 2015 questo incentivo è stato concesso a 11 giovani per un ammontare di 333.000 euro.

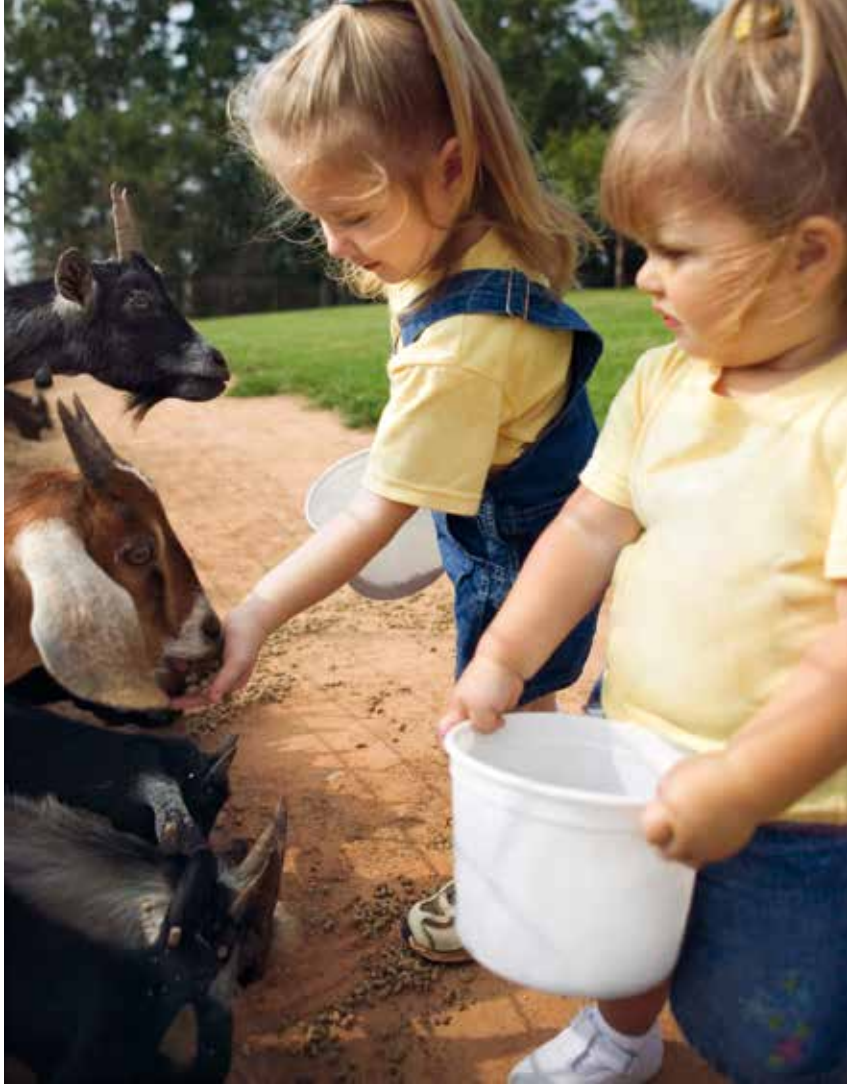
Agevolazioni fiscali in agricoltura

Le agevolazioni fiscali vengono concesse a „imprenditori agricoli professionali“ e „società agricole“ in possesso dei requisiti stabiliti dal decreto legislativo 29/03/2004, n. 99, e successive modifiche. L'imprenditore agricolo professionale quale persona fisica, anche ove socio e/o amministratore di società agricole, deve iscriversi nella gestione previdenziale ed assistenziale per l'agricoltura.

Nell'anno 2015 sono state presentate 16 domande per il riconoscimento della qualifica di "imprenditore agricolo professionale" o "società agricola". 15 domande sono state evase con esito positivo, 2 domande sono state ritirate rispettivamente annullate.

2.1.7

Edilizia rurale



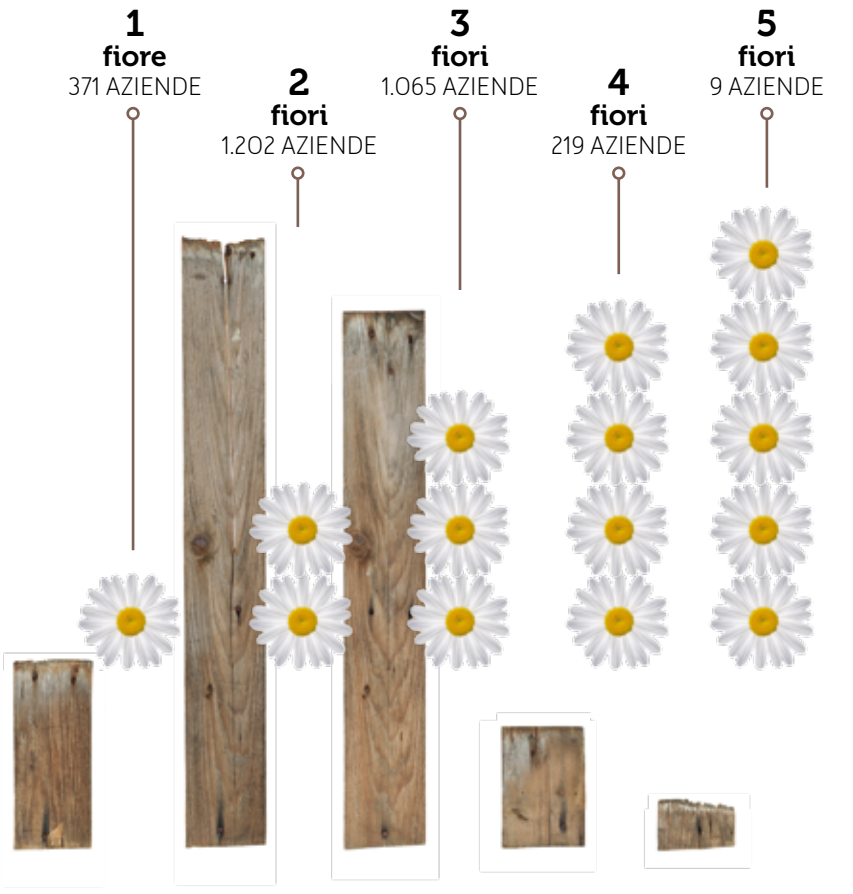
Agriturismo

Per le aziende che successivamente alla prima classificazione abbiano migliorato qualitativamente l'azienda, il legislatore prevede la possibilità di richiedere una nuova classificazione.

Il decreto del presidente della provincia del 16 settembre 2013, n. 26 ha introdotto diverse modifiche riguardanti l'affitto di appartamenti per ferie e camere per ospiti. Le modifiche riguardano le modalità di classificazione delle aziende agricole (attribuzione fiori) che svolgono l'attività agrituristica ai sensi della legge provinciale n. 7, del 19 settembre 2008.

Una delle novità più importanti riguarda l'introduzione del quinto fiore.

In totale dal 2005 fino al 31 dicembre 2015 sono state classificate 2.866 aziende agrituristiche



Incentivazioni relative all'edilizia nel settore agricolo

Interventi a favore dell'agricoltura

Nell'anno 2015 sono state presentate ai sensi della legge provinciale del 14/12/1998, n. 11, 712 nuove domande per la concessione di contributi.

Programma di sviluppo rurale

Il programma di sviluppo rurale (Regolamento CE 20/09/2005, n. 1698) si è concluso nel corso dell'anno.

Nell'ambito della "Misura 121 – Ammodernamento delle aziende agricole" nell'anno 2015 sono stati liquidati 14 progetti per un importo di euro 666.025,48 €.

Nell'ambito della "Misura 311 – Investimenti per l'agriturismo" sono stati liquidati 15 progetti, per un importo 346.613,45 €.

Nell'ambito della "Misura 313 – Incentivazione delle attività turistiche"

sono stati liquidati 16 progetti, per un importo totale di 514.555,00 €.

Nell'anno corrente è iniziato il nuovo programma di sviluppo rurale (Art. 17 del Regolamento CE del 13/12/2013, n. 1305).

Ai sensi della "Misura 4.1 – Miglioramento delle prestazioni globali dell'azienda agricola" sono state presentate 13 domande di contributo.

Consorzi

Nell'anno 2015 sono stati approvati e finanziati 73 progetti per la realizzazione d'opere di miglioramento fondiario, d'irrigazione, per l'acquisto di macchinario e per la manutenzione delle opere consorziali.

Contributi ai consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario

L'articolo 31, comma 5 della legge provinciale 28 settembre 2009, n. 5, prevede la concessione d'aiuti per la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere di bonifica di interesse provinciale.

Consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario

L'Ufficio Edilizia rurale vigila sui consorzi di bonifica e di miglioramento fondiario. Nell'ambito di questi compiti l'ufficio nel 2015 ha provveduto al controllo dei bilanci dei 5 consorzi di bonifica dell'Alto Adige e della federazione provinciale dei consorzi di bonifica, di irrigazione e di miglioramento fondiario e ha autorizzato le modifiche delle loro proprietà immobiliari.

Nell'anno 2015 sono stati costituiti 4 nuovi consorzi di miglioramento fondiario, mentre altri 8 sono stati ampliati o ridelimitati. Un consorzio di miglioramento fondiario è stato sciolto.

Attualmente nella Provincia di Bolzano esistono 284 consorzi di miglioramento fondiario, 5 consorzi di bonifica e 1 consorzio di bonifica di II grado.

Allattamento di un capretto presso un'azienda agrituristica

Costruzione di una nuova casa con possibilità di agriturismo

Confronto fra le domande presentate e finanziate negli ultimi anni

Ripartizione dei fondi distinti per sezioni distaccate e progetti nell'anno 2015 (L.P. 1/74, L.P. 11/98, L.P. 7/08) Numero dei contributi concessi per opere e distretti con importi complessivi in milioni di euro

Opere	Bolzano	Bressa-none	Brunico	Merano	Egna	Silandro	Coope-rative	Importi mio./euro	Numero domande
	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero	numero
Stalle e fienile nuova costr.	17	13	28	9	1	5	0	5,29	67
Risanamento	10	9	35	13	1	8	0	2,24	66
Casa d'abitaz. nuova costr.	9	10	9	7	3	10	0	7,22	101
Risanamento	11	7	18	10	2	6	0	7,31	188
Agriturismo	27	19	33	23	6	6	0	2,07	86
SBB	1	0	0	0	0	0	0	0,18	1
Locale deposito/ elaborazione	0	0	0	0	0	0	0	0,08	1
Deposito per macch. Agric.	18	34	20	16	1	9	0	1,37	85
Lavori di migl. fondiario	50	65	92	78	2	29	0	4,98	495
Impianti irrigui	29	31	9	83	29	27	0	1,29	120
Acquedotti	0	0	0	0	0	0	0	0,19	19
Impianto di biogas	0	0	0	0	0	0	0	0,00	0
Totali	**172**	**188**	**244**	**239**	**45**	**100**	**0**	**32,22**	**1.229**

Nell'anno 2015 sono stati esaminati ed approvati con decreto dell'assessore per l'agricoltura 5 statuti dei consorzi di miglioramento fondiario.

È stata inoltre autorizzata e finanziata la sistemazione straordinaria di un'opera di bonifica.

Sono stati emessi 14 decreti del direttore d'ufficio per la revoca parziale del vincolo di indivisibilità ventennale nell'ambito di ricomposizioni fondiarie e piani di rettificazione.

Nel 2015 hanno avuto luogo 2 riunioni del comitato tecnico amministrativo per la bonifica.

In esecuzione dell'art. 3 della L.P. del 28 settembre 2009 n. 5 e successive modifiche è stato emesso il decreto dell'assessore per l'agricoltura 19908/2015 del 30/11/2015 concernente l'approvazione dell'elenco definitivo delle opere di bonifica di interesse provinciale "fosse e canali di bonifica".

Per ulteriori informazioni, le norme e la modulistica per le domande:

www.provincia.bz.it/agricoltura
e-mail: edilizia.rurale@provincia.bz.it

Incentivazione di opere consorziali ai sensi della L.P. 5/09

	Importo (in 1.000 €)	%
Consorzi di bonifica	4.121	36
Consorzi di miglioramento fondario	7.284	64
Totale complessivo	**11.405**	**100**

Contributi per la manutenzione ordinaria e l'esercizio delle opere di bonifica di intersse provinciale

	Importo (in 1.000 €)	%
Consorzi di bonifica	879,5	84
Consorzi di miglioramento fondario	170,5	16
Totale complessivo	**1.050**	**100**

2.1.8

Meccanizzazione agricola

Il parco macchine dell'Alto Adige

Rientrano nelle competenze dell'Ufficio meccanizzazione agricola tra le altre cose anche la tenuta e l'aggiornamento continuo dello schedario delle macchine agricole, la consulenza, l'immatricolazione ed i passaggi di proprietà e l'assegnazione del carburante agevolato. Inoltre l'ufficio concede contributi a fondo perduto e prestiti a tasso agevolato per l'acquisto di macchine agricole e le relative attrezzature, con particolare riguardo a quelle destinate ad un impiego extra-aziendale nell'ambito di un'associazione utenti macchine agricole.

Al momento della redazione della relazione annuale non è stato possibile presentare le statistiche riguardanti il parco macchine degli anni 2014 e 2015, in quanto il nuovo sistema informatico non permetteva ancora l'elaborazione dei dati necessari.

» Appena disponibili saranno pubblicati sul sito internet della Ripartizione agricoltura all'indirizzo www.provincia.bz.it/agricoltura

Incentivazioni per l'acquisto di macchine agricole e carburante

L'ufficio meccanizzazione agricola è stato anche nel 2015 un interlocutore per agevolazioni per l'acquisto di macchine agricole e l'assegnazione di carburante agevolato.

Prestiti a tasso agevolato

Nel 2015 sono state approvate 81 domande con una spesa complessiva riconosciuta di 4.173.544,37 euro. La somma dei crediti concessi è pari a 3.263.900 euro. All'inizio dell'anno risultavano depositate 51 domande, mentre alla fine dell'anno erano giacenti 68 domande.

Contributi a fondo perduto

Nel 2015 sono state approvate 359 domande con una spesa complessiva riconosciuta di 5.521.406 euro. La somma dei crediti concessi è pari a 1.475.224 euro. All'inizio dell'anno risultavano depositate 255 domande, mentre alla fine dell'anno erano giacenti 260 domande.

Compensi

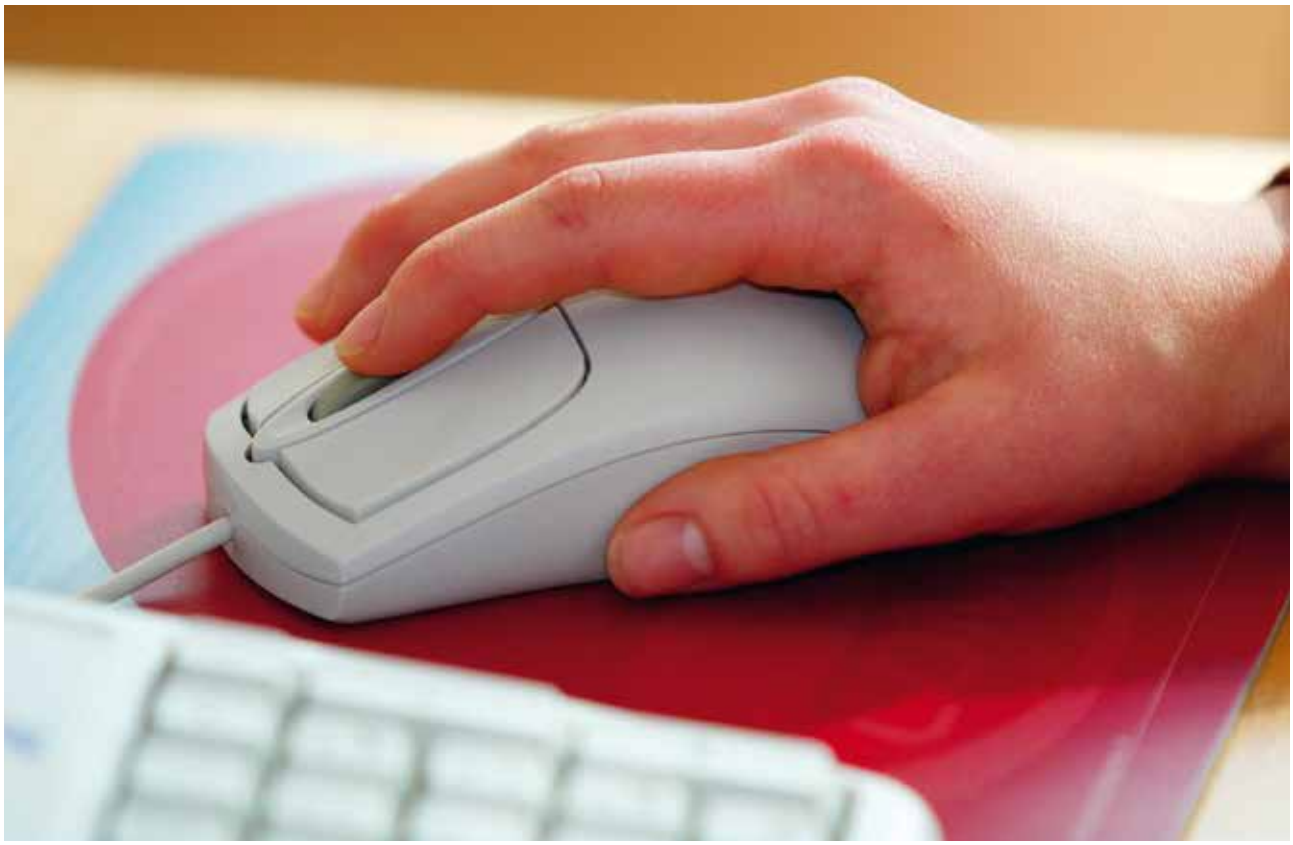
Dal 2015 le verifiche annuali carburanti sono prese in consegna prevalentemente dalla Ripartizione agricoltura. Per le poche verifiche prese ancora in consegna dalle organizzazioni di categoria, la Pubblica amministrazione non prevede più il pagamento di compensi.

Carburante e combustibile agevolato

Nel 2015 sono stati assegnati a 12.430 aziende agricole complessivamente 21.996.780 litri di gasolio e 512.007 litri di benzina.

» Per ulteriori informazioni, le norme e la modulistica per le domande:

www.provincia.bz.it/agricoltura
e-mail: uma@provincia.bz.it
uma@pec.prov.bz.it



2.1.9

Servizi generali

Sistema informativo agro-forestale (SIAF) e gestione dell'Anagrafe provinciale delle imprese agricole

Il Sistema informativo agro-forestale (SIAF) è lo strumento informativo per la gestione dell'Anagrafe provinciale delle aziende agricole.

L'Anagrafe provinciale contiene tutte le imprese agricole con sede sul territorio della Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige, oppure lavorano terreni agricoli nella provincia. Le informazioni raccolte nell'anagrafe sono la base per i pagamenti di aiuti comunitari, statali e provinciali, oltre ad essere un punto di riferimento nei rapporti tra l'amministrazione pubblica e le imprese agricole. Inoltre i dati contenuti sono messi a disposizione delle amministrazioni statali, dell'Organismo pagatore della Provincia, i comuni, oltre a varie organizzazioni attive nel settore agricolo (associazioni di categoria, consultori, organizzazioni di produttori, ecc.).

L'anagrafe contiene tra l'altro le seguenti informazioni:
- dati anagrafici dell'azienda agricola;
- dimensione totale delle superfici, dimensione dei terreni coltivati, titolo giuridico dei terreni coltivati, dati catastali;
- parco macchine
- consistenza bestiame;
- richieste per la concessione di aiuti comunitari, statali e provinciali;
- esito di controlli amministrativi e sopralluoghi.

Al 31/12/2015 l'Anagrafe provinciale contava 22.200 aziende coltivanti terreni.

Nel corso dell'anno 2015 la banca dati SIAF è migrata sulla nuova piattaforma (ABACO-SITI). Inoltre è stato sviluppato e introdotto il nuovo programma applicativo per gestione dei terreni coltivati (ABACO-SITI).

Calamità naturale nella Val Sarentino...

... e dopo i lavori di ripristino

Ulteriori misure in agricoltura

Incentivazione per il trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione nonché per servizi di consulenza in agricoltura

Nell'anno 2015 sono stati concessi ai sensi della L.P. 14/12/1998 n. 11 ad associazioni ed organizzazioni agricole, per le loro attività di trasferimento di conoscenze ed azioni di informazione nonché per i servizi di consulenza, contributi per un importo pari a 3.010.400 euro.

Sussidi in caso di emergenza e calamità naturali

Nell'anno 2015 sono state compensate con un sostegno finanziario diverse situazioni d'emergenza derivanti da frane, inondazioni o perdite straordinarie di raccolto e legate a casi sociali (malattia, infortunio e decesso).

» Per ulteriori informazioni, le norme e la modulistica per le domande:

www.provincia.bz.it/agricoltura
e-mail: serviziagrari@provincia.bz.it
o lwdienste.agriservizi@pec.prov.bz.it

L'intervento della provincia suddiviso per eventi

Calamità	N° domande	Contributi concessi in €
Casi sociali	9	31.910,00
Danni da pioggia	3.427	3.229.308,99
Calamità naturali	213	882.808,00
Totale	**3.649**	**4.144.026,99**

Introduzione

Ai Servizi Forestali, ovvero alla Ripartizione Foreste, sono demandate competenze e funzioni di carattere istituzionale ed operativo (gestionale). In quanto autorità responsabile del settore foreste, caccia e pesca, i Servizi Forestali sono attivi su oltre il 90 percento del territorio provinciale.
Al contrario, gli aspetti gestionali si limitano alle superfici montane e boscate del demanio provinciale, cioè ca. il 10 percento della superficie dell'Alto Adige di competenza dell'Azienda provinciale foreste e demanio.

La Ripartizione Foreste provvede ad una durevole ed equilibrata gestione e conservazione degli habitat naturali, in particolare di boschi, pascoli, malghe e delle acque. L'assistenza qualificata e professionale contribuisce a minimizzare i conflitti di interesse, così da garantire la tutela e la conservazione di questi habitat. Il contatto diretto con la popolazione e la sorveglianza di tutto il "territorio naturale" – aree rurali, boschi, pascoli e pascoli alberati, verde alpino, ghiacciai e rupi – consentono di prevenire la commissione di numerosi reati.

Metà della superficie provinciale in Alto Adige è coperta dal bosco – di cui ca. il 58 percento è bosco montano con funzione protettiva diretta che svolge un'azione a tutela del suolo dall'erosione e delle zone abitate da slavine, caduta massi e colate detritiche. Solamente un bosco di protezione sano, ecologicamente stabile può svolgere efficacemente le sue funzioni, al contrario invecchiamento, mancata rinnovazione e pressione da selvaggina (ungulati) ne compromettono le prestazioni. Anche lo stato e lo sviluppo degli alpeggi riveste in Provincia di Bolzano grande valenza ecologica e culturale. Questi paesaggi culturali unici rappresentano elementi di inestimabile valore naturale e ricreativo per la società del giorno d'oggi. La fruizione delle malghe deve tuttavia tener conto delle esigenze ecologiche e della limitata stabilità di queste sensibili zone alpine.

2.2 Foreste, malghe ed economia montana

2.2.1 Bosco

L'Alto Adige è una regione montana in cui ben il 40 percento della superficie è collocata al di sopra dei 2.000 m s.l.m. Nel rispetto della legge forestale, che prevede la tutela dei terreni di qualsiasi natura e destinazione d'uso, più del 90 percento della superficie provinciale è sottoposto a vincolo idrogeologico-forestale. Questo vincolo è diretto alla conservazione degli ecosistemi, alla stabilità del suolo, al regolare deflusso delle acque, alla razionale gestione dei boschi, dei prati di montagna e dei pascoli ed al loro miglioramento, alla conservazione della fauna e della flora, alla difesa dei danni derivanti dalla particolare suscettibilità stazionale; tutto ciò viene perseguito allo scopo di far fronte alla necessità di tutelare la natura e il paesaggio. Solamente gli abitanti, la rete stradale e le colture intensive non sono praticamente soggetti a questo vincolo idrogeologico-forestale.

Secondo i risultati ufficiali del secondo Inventario Nazionale Forestale (INFC – Inventario Nazionale delle Foreste e dei serbatoi forestali di Carbonio) che garantisce l'attendibilità dei dati in base ad una strategia di campionamento a tre livelli anche per la provincia di Bolzano, l'Alto Adige è coperto per 336.689 ha da bosco e per 35.485 ha da „altre terre boscate".

Nell' Inventario Forestale Nazionale il bosco viene definito come qualunque superficie coperta da specie arboree, di estensione superiore ai 5.000 m², larghezza maggiore di 20 m, altezza media maggiore di 5 m e con un grado di copertura delle chiome maggiore del 10 percento.

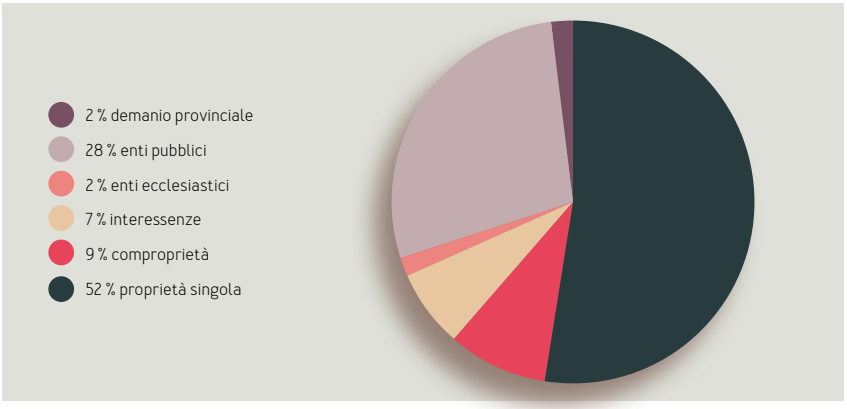
Per altre terre boscate si intendono tutte le superfici coperte da specie arboree con estensione > 5.000 m² e di larghezza > 20 m ed inoltre

- un'altezza media compresa tra 2 e 5 m e grado di copertura delle chiome ≥ 10 percento (arbusteti come per esempio le mughete) oppure
- un'altezza > 5 m e grado di copertura delle chiome compresa fra il 5 percento e il 10 percento (boschi radi).

Bosco	Altre terre boscate	Totale	Indice di copertura
ha	ha	ha	%
336.689	35.485	372.174	50

Per la suddivisione della superficie boscata secondo le categorie di proprietà e di composizione specifica (specie arboree), si fa riferimento alla banca dati forestale interna della Ripartizione Provinciale Foreste.

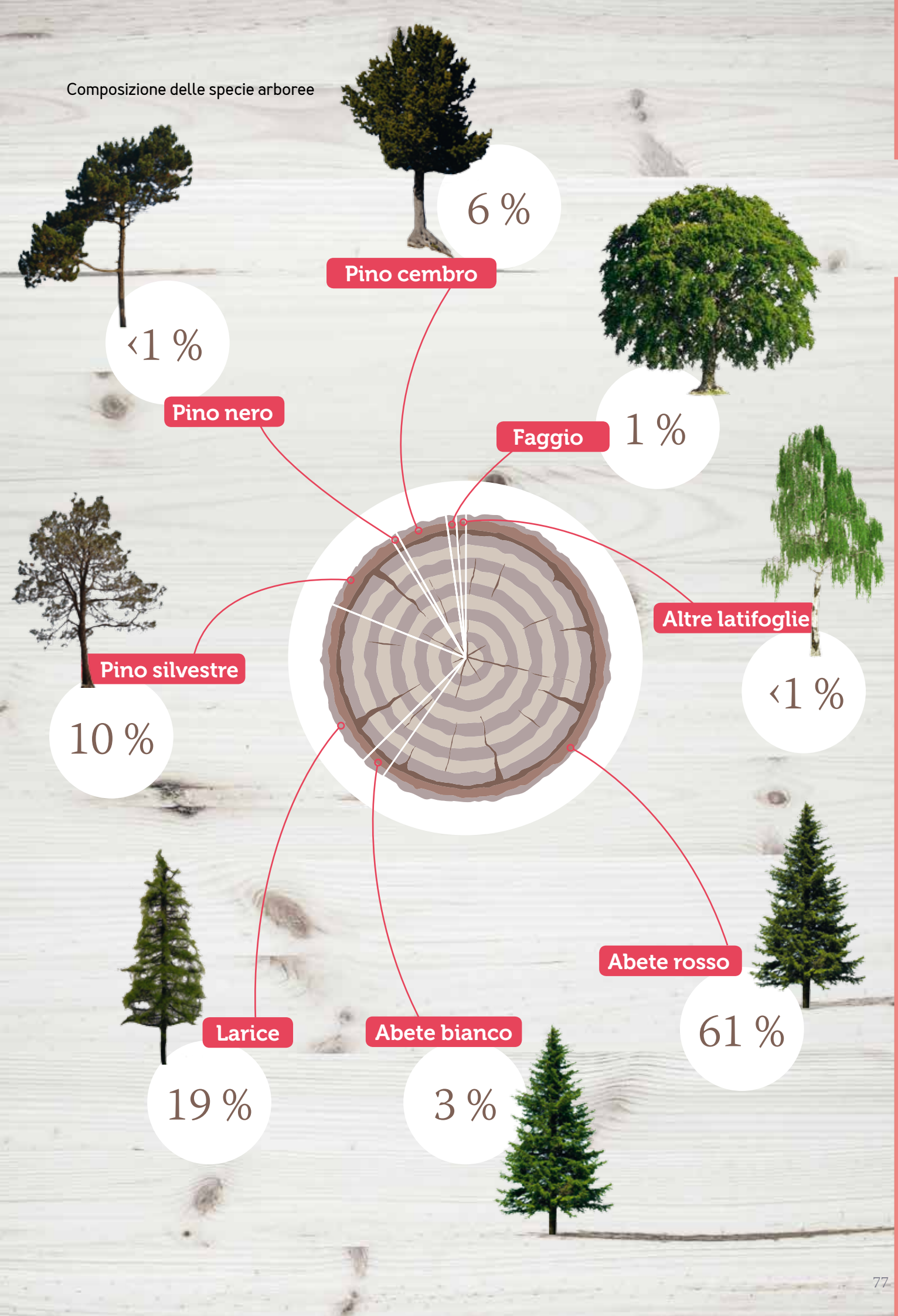
Superficie boscata secondo le categorie di proprietà



Il bosco di protezione

In un territorio montano come quello della provincia di Bolzano, il perfetto espletamento della funzione protettiva dei boschi è di fondamentale importanza per qualsiasi attività umana. Se si considera l'azione di protezione del bosco in riferimento ai fenomeni valanghivi, di caduta massi e di regimazione delle acque, è possibile affermare che ben il 58 percento del bosco (circa 195.000 ha) esplica principalmente questa funzione (boschi a prevalente funzione autoprotettiva). Se si limita l'azione di protezione del bosco ai popolamenti forestali che proteggono direttamente insediamenti, vie di trasporto e altre infrastrutture da pericoli naturali come fenomeni valanghivi, di caduta massi e dissesti dovuti alla scorretta regimazione delle acque il 24 percento della superficie forestale può essere definita come bosco a prevalente funzione eteroprotettiva.

Composizione delle specie arboree



Il bosco dell'Alto Adige in cifre

Bosco	
336.689 ha	
Provvigione	
105.188.527 m³ *	312 m³/ha *
Numero di alberi	
297.734.742	884 /ha
Incremento per anno	
1.856.437 m³ *	5,5 m³/ha *
Legno morto	
4.177.416 m³	12,4 m³/ha
Ripresa per anno	
660.558 (nella fustaia) m³ **	39.787 (nel ceduo) ms

m³= metri cubi
ms = metri steri
* i valori sono riferiti a >= 4,5 cm diametro a petto d'uomo (1,30 m)
** i valori sono riferiti a >= 17,5 cm diametro a petto d'uomo (1,30 m)

Fonte dei dati: MIPAAF/CRA-ISAFA Inventario Nazionale Forestale e dei serbatoi di carbonio [INFC] dalla banca dati forestale provinciale 2014 (Forest.Management@provinz.bz.it)

» Ulteriori dati sul bosco in Alto Adige nel sito www.provincia.bz.it/foreste

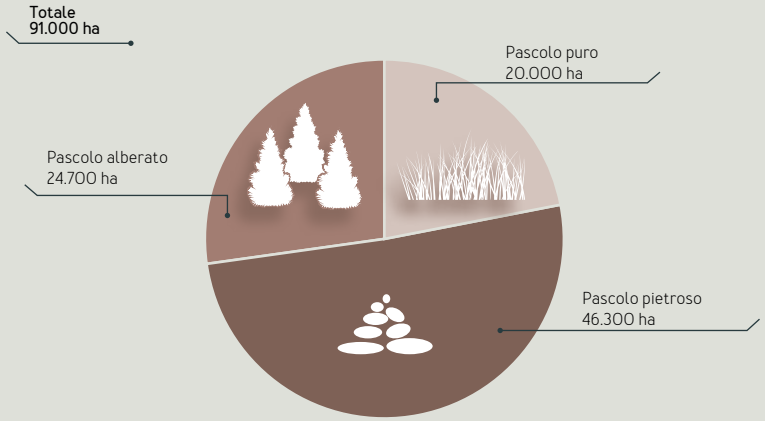
2.2.2 Alpicoltura

Generalmente le nostre malghe sono d'alta quota, pertanto sono quasi sempre ubicate oltre il limite del bosco e sono caratterizzate da substrati a reazione per lo più acida. Sono adatte principalmente all'alpeggio di bestiame giovane e in asciutta e meno adeguate per quello da latte, più delicato ed esigente.

Delle 1.739 malghe presenti in Alto Adige solo 49 vengono attualmente condotte con più di 15 vacche in lattazione. Esse rivestono tuttavia un ruolo fondamentale nell'economia zootecnica provinciale, nella protezione dei suoli dall'erosione e nel mantenimento del tipico paesaggio della nostra provincia.

Pressapoco il 50 percento del patrimonio zootecnico complessivo (84.967 capi = 39.380 UBA – Unità Bovine Adulte) infatti, viene fatto pascolare con conseguente sgravio delle aziende agricole nei mesi estivi. Il carico medio di bestiame per unità di superficie risulta quindi essere pari a 0,26 UBA/ha.

Superfici alpicole nel SIAF

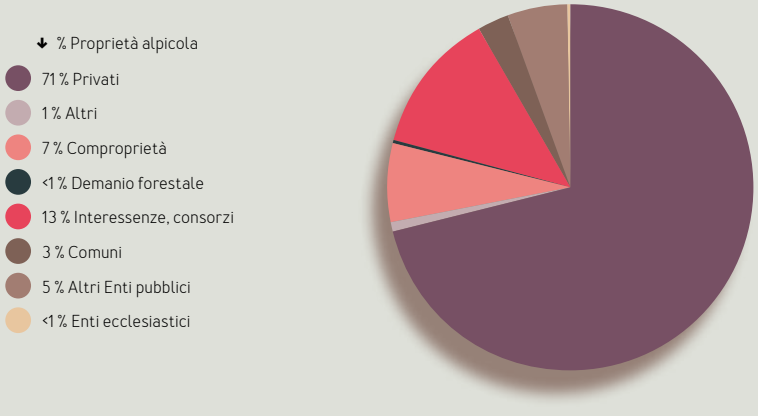


Complessivamente le malghe hanno grande importanza per la zootecnia, per la protezione dall' erosione, per il paesaggio culturale e per il turismo nella provincia.

I dati ottenuti dal rilievo geometrico delle superfici pascolate nel 2015 per il sistema informativo agricolo forestale della Provincia autonoma di Bolzano (SIAF, febbraio 2016).

Per poter sostenere il più possibile il costo delle sfide future, nell'anno 2015 le superfici pascolate sono state diversificate per le nuove categorie di superficie e rielaborate basandosi su numerosi controlli sul territorio così come sulle riprese aeree attuali.

In riferimento alle tipologie di proprietà, la grafica mostra che più di due terzi delle malghe appartiene a privati.



2.2.3

Gestione forestale

Assegni al taglio

La quantità di legname utilizzata in Alto Adige deve per legge, essere precedentemente assegnata mediante la "martellata" dal personale forestale; le piante che devono cadere al taglio vengono scelte accuratamente tenendo conto della possibilità del bosco di rinnovarsi naturalmente e cercando di conferire ai complessi boschivi stabilità e resistenza ed una struttura equilibrata. Gli assegni forestali offrono inoltre al tecnico forestale la possibilità di incontrarsi con i singoli proprietari boschivi e di svolgere una preziosa azione di aggiornamento e consulenza.

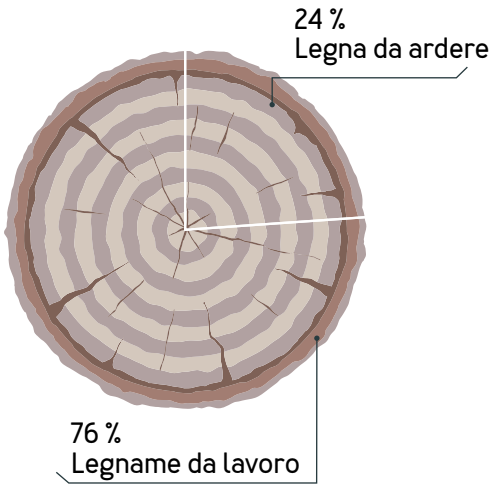
I verbali d'assegno vengono immessi periodicamente nel computer dando così la possibilità di varie elaborazioni statistiche.

Nel corso del 2015 sono stati effettuati 7.119 assegni al taglio. La quantità di legname assegnata mediante "martellata" è stata pari a:

» 647.752 m³ diametro a petto d'uomo sopra 17,5 cm (soglia di cavallettamento)
» 17.391 m³ diametro a petto d'uomo sotto 17,5 cm

Nell'anno 2015 dalla massa complessiva di legname utilizzato era pari a 665.143 m³, il 76 percento è stato utilizzato come legname da lavoro ed il 24 percento come legna da ardere.

» Per ulteriori informazioni sulle utilizzazioni 2015 per ispettorati forestali vedi tab. 20 a pag. 164 e sulle specie arboree assegnate nell'anno 2015 e rispettiva ripartizione in legna da ardere e legname da lavoro vedi tab. 21 a pag. 164 e 165.



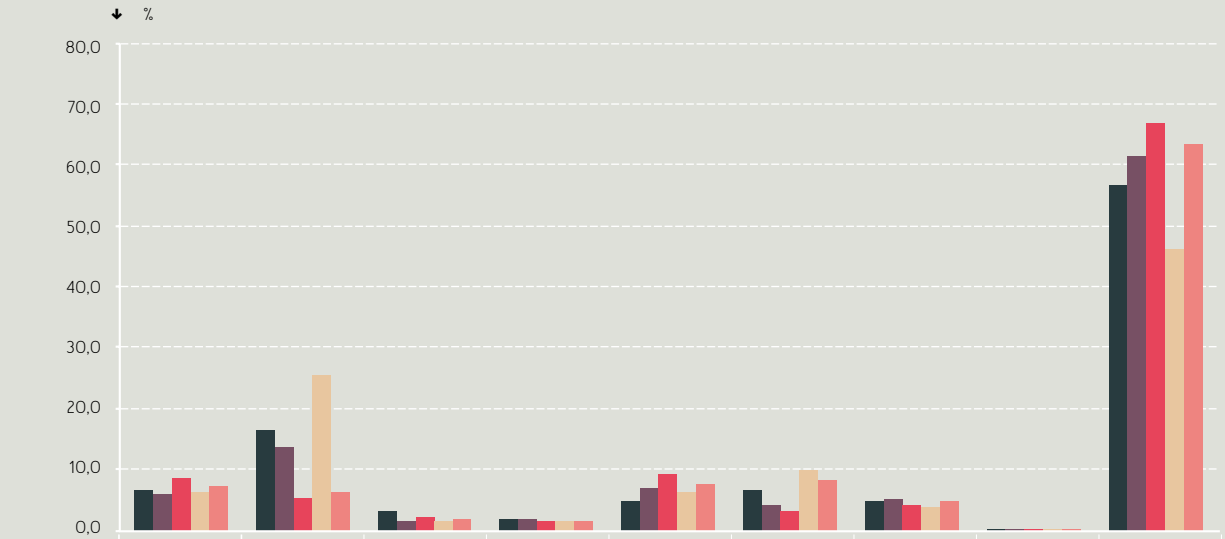
Massa complessiva di legname utilizzata 2015: 665.143 m³

Martellate nel periodo 2006 al 2015

Tipologie principali di taglio registrate dai verbali d'assegno forestali 2011-2015

Se si considera la massa martellata da attribuire ad utilizzazioni accidentali (schianti da neve, schianti da vento, attacchi parassitari, piante secche) si ottiene per gli ultimi 5 anni la seguente situazione:

Le tipologie principali di taglio 2011-2015



→ Massa di legname da schianto	altri motivi	schianti da neve	attacchi parassitari	piante secche	interventi colturali	schianti da vento	tracciati stradali	incendi boschivi	assegno normale
2011	6,6	16,4	3,1	1,8	4,6	6,4	4,5	0,0	56,5
2012	6,0	13,7	1,6	1,8	6,8	3,9	5,0	0,0	61,4
2013	8,3	5,2	2,1	1,6	9,1	3,1	3,9	0,0	66,7
2014	6,1	25,2	1,4	1,4	6,3	9,8	3,5	0,0	46,2
2015	7,1	6,2	1,9	1,3	7,4	8,3	4,7	0,0	63,2

Tipologie d'esbosco nel 2015

In Alto Adige sono tradizionalmente impiegate varie forme di esbosco che dipendono dalla morfologia del territorio molto varia e dall'accessibilità dei soprassuoli boschivi. Le tipologie d'esbosco più praticate in Alto Adige sono l'esbosco con teleferiche e con trattore.

Aiuti per la gestione forestale

a. Piani di gestione silvo-pastorali

La redazione di piani di gestione silvo-pastorali è regolata dall'art. 13 della L.P. del 21 ottobre 1996, nr. 21 (legge forestale). L'articolo 20 di questa legge prevede per la redazione e la revisione dei piani di gestione contributi che non possono essere superiori al cinquanta per cento dell'importo di spesa riconosciuta.
Nell'anno 2015 sono stati revisionati 33 piani di gestione di cui 28 sono stati ammessi a finanziamento per un ammontare complessivo di contributi pari a 100.706,505 euro.

b. Programma di sviluppo rurale 2007-2013: misura 122 – miglioramento del valore economico delle foreste

Obiettivo della misura è migliorare il valore economico dei boschi in considerazione delle molteplici funzioni degli stessi, sostenere una gestione attiva e sostenibile delle foreste, migliorare l'accessibilità ai boschi, le attrezzature di taglio, allestimento, esbosco per aumentare l'efficienza e la produttività del lavoro boschivo con conseguente riduzione dei costi di produzione, nonché recuperare e valorizzare i nuovi prodotti forestali come le biomasse forestali per la produzione di energia.
Vengono sovvenzionati i seguenti interventi:

- » interventi selvicolturali su una superficie di almeno 1 ettaro;
- » investimenti inerenti l'ammodernamento del parco macchine per l'utilizzazione legnosa, l'esbosco, lo stoccaggio e l'assortimento del legname.

Nel 2015 sono stati liquidati 390.286,57 Euro di contributi per 230 interventi selvicolturali di diradamento e 186 contributi con un importo complessivo par a 621.692,08 euro per investimenti di meccanizzazione forestale.

c. Premi differenziati per le utilizzazioni boschive in condizioni disagiate

Obiettivo della misura di sostegno è compensare gli aggravi nella gestione di boschi in condizioni stazionali estreme e con accessibilità scarsa, mediante un contributo a copertura delle maggiori spese per i lavori di abbattimento e di esbosco. Si tratta di premi differenziati per le utilizzazioni forestali in condizioni disagiate, stazionali ed infrastrutturali. L'utilizzazione del legname deve avvenire

Tipologie d'esbosco nel 2015

in questi casi ad una distanza di almeno 100 m da qualsiasi strada forestale. Nel corso dell'anno 2015 sono stati erogati 901 premi differenziati per le utilizzazioni boschive in condizioni disagiate (173.414 m³) per un importo complessivo di 1.931.845,80 euro.

Per informazioni sui premi per le utilizzazioni boschive 2015 vedi fig. 11 a pag. 166.

d. Programma di sviluppo rurale 2007-2013: misura 123 – accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria

Nel corso del 2015 sono state presentate 22 domande da ditte di lavoro boschivo per l'acquisto di impianti per l'esbosco, delle quali 16 sono state ammesse a finanziamento per un importo totale di 845.016,53 euro. Il contributo concesso e liquidato per il finanziamento di queste pratiche ammonta a 354.685,52 euro (40 % dell'importo totale). Un progetto non è ancora terminato.

Ruggine vescicolosa dell'abete rosso

2.2.4

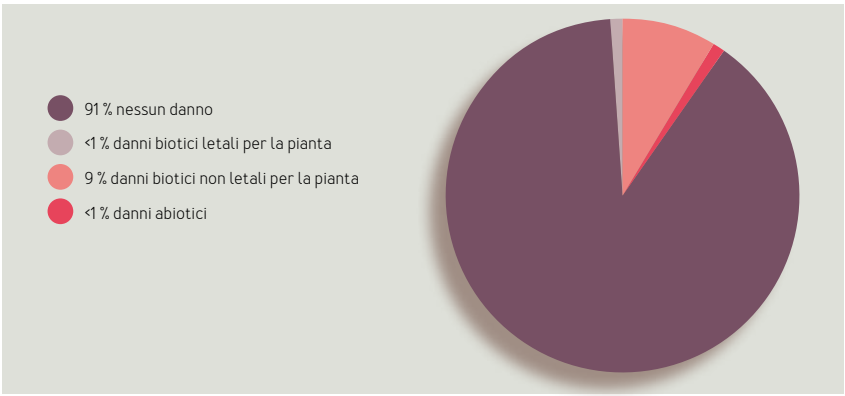
Stato del bosco – tutela boschiva & danni boschivi

Servizio di vigilanza e tutela boschiva

Da 40 anni lo stato di salute del bosco viene osservato e monitorato con cura dal Servizio forestale provinciale. In tale ambito si rilevano tutti sintomi evidenti e i danni che compaiono nei popolamenti forestali. Accanto a tali rilievi vengono condotte prove chimiche su campioni fogliari e di terreno per identificare eventuali inquinamenti dovuti a sostanze nocive. Si è potuto verificare la comparsa di molti danni boschivi trae la sua origine nell'andamento climatico sfavorevole (inverni poveri di neve, come quello passato, oppure molto ricchi, gelate tardive, primavere troppo piovose, estati calde e siccitose come quella del 2015 o molto piovose come anche danni da vento e da grandine), che tra l'altro mostra spesso

i suoi effetti anche a distanza di anni, predisponendo all'attacco da parte di alcuni patogeni, come il bostrico, la ruggine vescicolosa dell'abete, la processionaria del pino e altri insetti o funghi, o porta comunque a evidenti cambiamenti di colore delle chiome.

Superficie interessata da danni boschivi 2015



La superficie totale interessata da danni per il 2015 risulta in calo rispetto al 2014; si nota anche per il 2015 la netta preponderanza dei danni non letali per la pianta; va detto che a tale quota (9 % sul totale della sup. boschiva provinciale) la sola Chrysomyxa rhododendri, pressoché innocua per l'abete rosso, contribuisce con il 92 %. È invece da segnalare una forte contrazione dei danni abiotici, riconducibile alle scarse precipitazioni nevose e all'assenza di tempeste di vento. Per gran parte di tali eventi gli ecosistemi forestali sono in grado di reagire, garantendo nel lungo periodo la rigenerazione delle piante o delle parti di piante colpite, nonché la vitalità dei popolamenti boschivi.

I valori percentuali complessivi sopra riportati si riferiscono a tutta la superficie boscata altoatesina effettiva. Il dato è dunque quantificato in termini oggettivi in riferimento alla causa che ha provocato il danno (patologie, eventi atmosferici, ecc.), alla superficie interessata, alle perdite di legname (significativi per il bilancio del carbonio).

» Informazioni dettagliate sullo stato del bosco 2015 si trovano sul sito internet della ripartizione foreste sotto: www.provincia.bz.it/foreste/bosco-legno-malghe/2487.asp

Lotta agli incendi boschivi – Servizio di reperibilità forestale

Nel corso del 2015 si sono verificati 35 incendi boschivi e di sterpaglie per una superficie totale pari a 2,40 ha. Il tempestivo intervento delle squadre di vigili del fuoco e del personale forestale ha inoltre evitato l'estendersi del fuoco su più vaste superfici. In media la superficie persa per incendio (indice di efficienza dell'azione di spegnimento) risulta essere limitata a soli 0,07 ha.

Anno	Media 1977-95	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Numero	21	35	25	4	12	17	15	21	9	5	35
Superficie in ha	30	4,9	3,8	0,04	0,38	0,43	0,59	4,7	4,54	0,13	2,40
ha/incendio	1,4	0,1	0,1	0,01	0,03	0,03	0,03	0,22	0,50	0,02	0,07

Circa la metà degli incendi si è verificata durante il periodo di siccità dei mesi di giugno e luglio. 0,47 ha da soli sono da ascriversi all'incendio di bosco verificatosi il 31/03/2015 nella zona di Aldino-Monte San Pietro. Fortissime raffiche di vento, propaggini meridionali del ciclone "Niklas" sull'Europa Centrale, hanno provocato forti oscillazioni dei cavi dell'alta tensione che, toccandosi, hanno dato luogo ad un'esplosione ed appiccato il fuoco alla vegetazione circostante. I bagliori dell'incendio nella notte erano visibili dalla Bassa Atesina, dall'Oltradige e perfino da Bolzano. Numerosi sono stati poi i blackout in diversi centri abitati.

Nel caso di incendi boschivo oppure in caso di eventi naturali o di protezione civile il servizio di reperibilità forestale attivo 24 ore su 24 allerta i servizi forestali competenti. Nel 2015 il servizio di reperibilità forestale inoltre è stato allertato 47 volte per il recupero di animali selvatici (di cui 22 coinvolti in incidenti stradali).

2.2.5

Mercato del legname & prezzi del legname

Nel 2015 il mercato del legname aveva un andamento più tranquillo rispetto agli anni passati.

Anche se in parecchie zone si doveva utilizzare legname da schianto, l'inverno con scarse precipitazioni nevose – specialmente all'estero oltre confine non ha compromesso l'approvvigionamento legnoso delle grandi segherie. Di conseguenza nella domanda di legname 2015 mancava „l'assalto al tondame" dell'anno precedente.

Lo sviluppo del mercato di legname italiano era come prima modesto; le grandi imprese di elaborazione del legno hanno dovuto dischiudersi nuovi mercati ed in parte elaborano una massa legnosa inferiore rispetto agli anni precedenti alla crisi.

Anche in Provincia di Bolzano alcune segherie si sono adattate verso prodotti di nicchia oppure si concentrano soprattutto sui mercati in Svizzera e al Nord. Complessivamente il fabbisogno di tondame delle segherie in Provincia di Bolzano è minore rispetto al fabbisogno di alcuni anni fa.

Di conseguenza nel 2015 si registrava un lieve calo del prezzo di tondame di abete rosso, che in media stava sotto 100 euro/m³. I prezzi di tondame di larice di buona qualità e del tondame di pino cembro (cirmolo) raggiungevano invece buon livelli attorno ai 130 euro/m³; per il pino cembro verso la fine dell'anno addirittura si registrava una domanda esaltante con prezzi per assortimenti medi anche sopra i 400 euro/m³. I prezzi medi per il legno da imballo nel 2015 sono calati leggermente; ciò nonostante i stangami di buona qualità hanno raggiunto prezzi tra 80 e 90 euro/m³.

La grande quantità di legname da schianto, i prezzi bassi per l'assortimento principale di tondame da sega di abete rosso ed i premi differenziati per le utilizzazioni boschive in condizioni disagiate limitate a legname da schianto, hanno condotto alla situazione che nel 2015 – dopo diversi anni, la massa complessiva delle utilizzazioni forestali è calata.

Nel 2015 le contrattazioni tra l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi e l'Unione degli impianti di teleriscaldamento si sono concluse con buon esito che ha comportato un leggero aumento del prezzo garantito per il legname per scopi energetici: il prezzo minimo garantito nel attuale periodo di contratto sta sui 47 euro senza IVA per m³ di tondame franco impianto di riscaldamento o piazzale di deposito stabilito. Per il cippato consegnato in loco si pagano 22 euro per metro stero.

Questa circostanza si ripercuote sicuramente in modo positivo anche sulle cure forestali. Nonostante il buon prezzo per la biomassa, spesso si notano ancora popolamenti forestali a ridosso delle strade forestali, che necessitano di cure selvicolturali. Con un prezzo medio per il taglio ed esbosco del legname fino alla strada forestale pari a 35 euro/m³ merita comunque di eseguire le cure forestali e vendere il legname come biomassa energetica.

Nelle utilizzazioni ad albero intero tramite gru a cavo, le grandi quantità di rami e ramaglia depositate sul bordo delle strade forestali – spesso anche per parecchio tempo, creano problemi. I prezzi di vendita per questo materiale misto sono limitati ed i grandi depositi compromettono il paesaggio, come annotano soprattutto gli imprenditori turistici.

Prezzi medi del legname 2015

Tondame su strada forestale	Prezzo/m³
Abete rosso	99 €
Larice	138 €
Pino cembro (cirmolo)	401 €
Legname da imballaggio	76 €
Stangame	80-91 €
Legname venduto in piedi **(Prezzo medio per 5.300 m³ alberi venduti)**	62 €

Stabilizzazione di pendio

A questo proposito quindi bisogna creare una nuova linea di produzione, in modo di poter elaborare i depositi immediatamente dopo l'utilizzazione – il materiale fine come aghi e ramaglia dovrebbe restare in bosco come fonte di sostanze nutritive ed i rami più consistenti dovrebbero essere cippati e venduti come biomassa energetica. Senz'altro in questo modo il proprietario boschivo potrebbe realizzare un introito aggiuntivo.

2.2.6

Lavori eseguiti in economia

Questi comprendono quasi esclusivamente provvedimenti rivolti ad un generale miglioramento delle condizioni sostanziali dei nostri complessi boschivi e rivolti a migliorare la sicurezza degli insediamenti. Per la mancanza di spese, sia di progettazione che di direzione lavori da una parte, e per la costante e diretta sorveglianza dei lavori dall'altra, è garantito un efficiente e razionale investimento dei capitali.

Gli interventi si riferiscono ai lavori in economia dei distretti forestali, a quelli nei vivai forestali, alle iniziative per l'impiego dei disoccupati, come da L.P. n.11/86, al rilevamento dei danni boschivi e all'elaborazione di piani di gestione dei beni silvo-pastorali. Poiché trattasi in gran parte di attività manuali, presso i Servizi Forestali Provinciali è impiegato ogni anno un gran numero di operai.

Nell'anno 2015 410 operai forestali hanno fornito lavori per 51.604 giornate lavorative. L'ammontare finanziario complessivo dei lavori in economia 2015 delle ripartizioni foreste era pari ad un importo totale di 13.065.032,14 euro.

» Per un quadro dettagliato degli operai forestali 2015 vedi tab. 22 a pag. 166, per informazioni sui tipi dei lavori eseguiti in economia vedi tab. 23 a pag. 167-168 e per una ripartizione dei lavori eseguiti in economia per ispettorato forestali vedi tab. 24 e tab. 25 a pag. 168-170.

2.2.7

Economia montana & infrastrutture rurali

Viabilità rurale

Nei territori montani la viabilità solitamente assolve contemporaneamente diverse funzioni. Principalmente serve al collegamento dei masi, al raggiungimento delle aree forestali e delle superfici pascolate. Le condizioni orografiche, la struttura della proprietà ed il tipo di insediamento rendono difficile una netta distinzione tra strade di interesse agricolo, selvicolturale ed alpicolturale; poiché spesso le strade che servono per l'allacciamento dei masi, svolgono parallelamente anche la funzione di allacciamento forestale ed ai pascoli. Molte volte le strade incidono inevitabilmente sul generale equilibrio idrogeologico e paesaggistico dell'ambiente. Per questo motivo risulta necessario mantenere lo sviluppo della rete viaria entro certi limiti, contenendone anche la larghezza al minimo indispensabile.

Collegamento dei masi

Per una gestione razionale dei masi è indispensabile il loro collegamento attraverso una rete viaria efficiente e possibilmente camionabile. Grazie ad un notevole sforzo, negli ultimi anni è stato possibile collegare la maggior parte dei masi, evitando così un probabile massiccio esodo dal territorio montano.

Come evidenziato nella tabella 35 masi della nostra provincia non sono tuttora serviti da strade e rimangono raggiungibili solo a piedi; di questi 13 risultano abitati tutto l'anno, 13 solo periodicamente e 9 sono disabitati.

Masi non serviti da viabilità

Ispettorato forestale	Abitati tutto l'anno	Abitati periodicamente	Disabitati	Totale
Bolzano I	non esistono masi non collegati			
Bolzano II	2	3	1	**6**
Bressanone	1	2	2	**5**
Brunico	1	1	5	**7**
Merano	7	5	1	**13**
Silandro	2	2	1	**4**
Vipiteno	non esistono masi non collegati			
Monguelfo	non esistono masi non collegati			
Totale	**13**	**13**	**9**	**35**

Dati aggiornati al 2015

Viabilità silvo-pastorale

L'accesso ai boschi e alle malghe costituisce una premessa fondamentale per la loro gestione. Solo con questa premessa è possibile effettuare utilizzazioni su piccola superficie e le cure colturali indispensabili, oltre agli interventi necessari atti a garantire a lungo termine la funzione protettiva esercitata dai boschi di alta quota.

Le strade che collegano i masi sono classificate come strade rurali ad uso pubblico (situazione 02/2016)

Tipo di strada	Lunghezza in km	Numero di tratti
Strade rurali camionabili ad uso pubblico	3.565	6.411
Strade rurali trattorabili ad uso pubblico	306	799
Strade forestali camionabili	5.366	3.752
Strade forestali trattorabili	5.546	10.221
Totale	**14.783**	**21.183**

Strade camionabili: pendenza fino 15 %, larghezza > 3,5m, carreggiata consolidata
Strade trattorabili: pendenza fino 35 %, larghezza > 2,5m, senza carreggiata consolidata

Aiuti per l'economia montana

a) Programma di sviluppo rurale 2007-2013: misura 214 – premi per l'alpeggio

In questo intervento sono previsti sussidi all'alpeggio per la tutela e la diffusione di sistemi agro-forestali ad alto valore, per la conservazione della biodiversità e per la limitazione dell'erosione.
Nel 2015 sono stati liquidati 1.085 premi per l'alpeggio per 79.505 capi alpeggiati tramite un premio unitario di 25,00 euro/ha.

Progetti ammessi a finanziamento nell'anno 2015

Numero progetti	Contributo per	Importo in Euro
25	costruzione strade forestali	875.495,00
45	costruzione di acquedotti potabili ed antincendio	10.265.738,03
32	migliorie pascolive	1.382.586,30
149	sistemazione ed asfaltatura di strade	19.615.802,98
14	costruzione strade d'accesso	1.665.340,80
	Totale	**33.804.963,11**

b) Miglioramenti fondiari delle infrastrutture, bonifica montana e relative incentivazioni

Ai sensi della legge forestale vengono incentivate diverse infrastrutture, di seguito riportate, indispensabili per il consolidamento del reddito delle popolazioni montane, nonché per evitare l'esodo dalla montagna.

c) Sussidi in casi di emergenza

La concessione di sussidi in casi di emergenza è prevista dalla legge forestale (Art. 50, L.P. 1996/21). Sono ammessi a sussidio le iniziative dirette:

- all'eliminazione di danni causati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni ad infrastrutture di prevalente carattere agrario o forestale, realizzate o realizzabili con l'aiuto di leggi di incentivazione agrarie e forestali;
- alla tutela dei boschi da infestazioni di insetti e funghi provocate da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni;
- alla prevenzione di danni forestali, che possono essere provocati da avversità atmosferiche, alluvioni, valanghe e smottamenti di terreni.

Nel 2015 sono state ammesse a finanziamento 220 domande, per un ammontare complessivo di contributo di 1.401.454,79 Euro.

d) Manutenzione delle strade rurali

La manutenzione delle strade rurali è regolata dalla legge provinciale n. 50 del 1988.
Nel 2015 sono stati così erogati 799.969,84 euro di contributi relativi a un totale di 3.360,76 km di tratti stradali.

Cervo

2.2.8

Fauna selvatica & gestione della fauna

La situazione attuale della fauna selvatica e quindi la gestione della stessa, rappresenta una continua sfida per l'autorità venatoria, per i cacciatori, per la tutela della natura, per la agricoltura e selvicoltura e per la comunità, poiché accanto ai fattori biologici ed ecologici, bisogna tener conto anche degli aspetti socioeconomici. In considerazione del complesso stato giuridico e delle diverse aspettative, diventa sempre più difficile bilanciare i differenti interessi anche nel caso delle specie cacciabili.

Da una parte la fauna selvatica costituisce un prezioso bene naturale, parzialmente utilizzabile dal punto di vista venatorio; di contro a causa della massiva presenza di talune specie di fauna selvatica si possono generare situazioni conflittuali fra il mondo agricolo che, a causa della stessa, teme gravi danni economici e le associazioni ambientaliste. A causa della complessa normativa e degli opposti punti di vista, da parte dell'Autorità venatoria le direttive da mettere in atto risultano complicate, anche nel caso di fauna selvatica cacciabile.

L'Ufficio caccia e pesca conduce censimenti in collaborazione con gli agenti venatori, gli ispettorati forestali e l'Associazione Cacciatori Alto Adige al fine di monitorare lo sviluppo delle popolazioni di fauna selvatica. Queste informazioni supportano la pianificazione degli abbattimenti e le misure di tutela per le nostre specie di fauna selvatica.

Management della fauna selvatica protetta

La maggior parte delle specie di fauna selvatica, sia di mammiferi che dell'avifauna, è protetta e non cacciabile. Particolare attenzione viene data a specie rare e minacciate nonché all'interno di zone protette quali il parco nazionale dello Stelvio, i parchi naturali, i biotopi nonché nelle zone "Natura 2000". Il mantenimento degli habitat viene comunque garantito anche al di fuori di queste zone attraverso norme urbanistiche e ambientali.

Per alcune specie di fauna selvatica non cacciabili il loro status di tutela non è di natura ecologica e gestionale, bensì dettato giuridicamente. Molte specie a suo tempo minacciate se non praticamente estinte, quali ad esempio i rapaci diurni e notturni, godono di una presenza certa e sicura nel tempo. Risulta, di contro,

Stambecchi

problematica la situazione per quelle specie che abbisognano di habitat particolari, in provincia quasi del tutto assenti, principalmente le zone umide.

Evoluzione di talune specie caratteristiche

Pochi decenni fa in Alto Adige lo stambecco ha ripopolato territori adatti alla specie. Nel frattempo le singole colonie si sono sviluppate in tal modo, da avere raggiunto il numero di almeno 1.500 individui. La maggior parte si concentra nella metapopolazione che va dai passi Resia al Brennero, rispettivamente le colonie della Palla Bianca, Gruppo del Tessa e Tribulaun.
La popolazione totale di stambecco viene censita regolarmente a partire dal 1988. Nelle 9 colonie nel 2015 sono stati contati 1.520 esemplari.

» Per informazioni sullo sviluppo delle popolazioni di stambecco vedi fig. 12 a pag 171.

Inoltre in Alto Adige sono presenti habitat adatti alla specie stambecco, che non vengono colonizzati autonomamente dagli stessi a causa dell'isolamento dato da ampie vallate. Per questo motivo nell'anno 2015 l'Autorità venatoria, di concerto con i cacciatori locali, ha cominciato l'opera di trasferimento di stambecchi dalle riserve di caccia di Curon Venosta, Senale, Moso in Passiria e Brennero nel territorio delle Alpi Sarentinesi. In primavera 6 capi sono stati rilasciati in Val Viastrata di S. Leonardo in Passiria.

La marmotta è ben presente su tutto il territorio (popolazione totale stimata in oltre 50.000 capi). La vista di questi graziosi roditori in alta quota è per molti escursionisti un'esperienza unica (In casi specifici e circoscritti, il prelievo in deroga della marmotta risulta necessario esclusivamente per contenere danni notevoli concreti ed attuali all'economia montana, in particolare ai prati da sfalcio).

Con decreto dell'assessore competente per materia, previo parere dell'Osservatorio faunistico provinciale, possono essere autorizzati piani di abbattimento di specie non cacciabili, il cui aumento eccessivo pregiudica l'equilibrio ecologico, l'agricoltura, la selvicoltura, la pescicoltura, la consistenza della fauna selvatica o la sicurezza pubblica.
Molte di tali autorizzazioni, tuttavia, sono state impugnate da organizzazioni animaliste.

La faina si può incontrare di frequente nei centri urbani e in prossimità d'insediamenti rurali. Meno frequente è la presenza della martora.
Il tasso, invece, è più diffuso nel fondo valle. La faina e il tasso sfruttano il nostro ambiente ponendosi in conflitto con gli interessi della collettività. Per tale motivo, a prevenzione di danni e per motivi di sicurezza, con decreto è stato disposto che la faina può essere catturata con delle trappole a cassetta negli edifici pubblici e privati. Gli animali vengono catturati dagli organi di vigilanza per essere liberati lontani dagli insediamenti urbani.

Per quanto riguarda l'orso, la parte sud occidentale della provincia è da considerare zona permanente di passaggio della specie. Singoli esemplari si soffermano nelle zone di confine fra la Val di Non e le Valli d'Ultimo e d'Adige. Nell'anno 2015 in Alto Adige è stata geneticamente comprovata la presenza di 4 orsi. La Provincia nell'anno 2015 ha risarcito 13.130 euro per danni causati dall'orso, principalmente ad alveari. Il

Riepilogo degli abbattimenti con decreto dell'assessore competente per materia	
Cornacchie *	56
Ghiandaia *	56
Merli *	168
Cesene *	44
Bottacci *	38
Volpi *	238
Marmotta	608
Stambecco	10
Cormorani	10

* Periodo di caccia anticipato per specie cacciabili

Orso bruno

giovane orso M25, dotato di radio collare nel tardo inverno 2014 in Alto Adige, dopo il letargo è scomparso nel territorio della Lombardia.

Dal 2010, oltre agli orsi, nella zona di confine occidentale col Trentino, si segnala la presenza di un lupo conosciuto come M24. Nel frattempo è stata più volte comprovata la presenza in provincia di un ulteriore lupo. Per danni da lupo nell'anno 2015 sono stati risarciti 2.900 euro.

A livello europeo e sotto coordinamento dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale nelle acque principali viene effettuato il censimento degli uccelli acquatici.

Management delle specie di fauna selvatica cacciabili

Il capriolo, rappresenta la specie numericamente prevalente di ungulato allo stato libero, è presente su tutto il territorio provinciale e viene cacciato in tutte le riserve di caccia. Il prelievo annuale si aggira attorno ai 9.000-9.500 capi.

Per quanto riguarda il camoscio – in provincia il contagio da rogna sarcoptica varia da zona a zona, raggiungendo i pendii e i fondovalle anche delle Valli d'Adige e Isarco. Al momento il contagio sta avanzando principalmente nelle zone dei monti di Fundres e del Rosengarten.

Anche il cervo è presente su tutto il territorio provinciale, con un aumento progressivo della sua consistenza nei territori periferici. Dall'anno 2.000 il censimento del cervo viene effettuato annualmente in primavera. I verdi prati di valle e dei pendii attirano i cervi; cosicché è possibile contare buona parte dei capi durante la notte con l'ausilio dei fari. La letteratura ci insegna che è improbabile avere un censimento completo sul numero dei cervi, tuttavia si può avere un'idea sulla tendenza a lungo termine dello sviluppo della popolazione stessa.

» Per ulteriori informazioni sulla presenza del cervo in provincia vedi fig. 13 a pag. 171.

Nelle zone con maggior presenza di cervi quali la Val Venosta bisogna prendere provvedimenti, in modo da preservare i boschi di protezione e l'equilibrio fra la fauna selvatica e l'agricoltura.

Lepre comune

Dal 2012 viene condotta una stima degli incidenti stradali con ungulati. I dati vengono raccolti dagli agenti venatori. Nel 2014 sono stati registrati 776 incidenti (686 caprioli e 90 cervi) con conseguenze mortali per l'animale selvatico. I rilievi effettuati aiutano a mappare le strade con un numero di sinistri più elevato, così da poter ivi metter in atto le misure di prevenzione.

In seguito ai due inverni con forti precipitazioni nevose dell'ultimo decennio, il cinghiale in Alto Adige è tornato a essere raro, e la presenza dello stesso è limitato al territorio orientale della provincia.

Nella confinante Valle di Fassa è da tempo presente una popolazione di muflone, dalla quale questa specie alloctona di ungulato fa capolino nella zona del Rosengarten.

La lepre comune (o europea) trova un habitat ad essa confacente soprattutto fra gli impianti frutticoli nei fondovalle ed è negli stessi diventata ovunque numerosa. Meno numerosa risulta nelle zone di montagna. Poco si sa della lepre bianca o variabile ma dagli abbattimenti effettuati si presume il numero degli esemplari della specie essere costante.

Con l'adeguamento di prelievo alla legge quadro statale, nel 2013 la popolazione di volpe è cresciuta. Negli ultimi due anni il numero di danni a pollame delle aziende agricole è aumentato esponenzialmente. Al momento le volpi non sono praticamente attaccate da qualsivoglia malattia.

Alcuni galliformi e anatre dal punto di vista venatorio possono essere utilizzate nel tempo senza causare danni alle rispettive popolazioni. Per alcune specie di galliformi, però, una valutazione dell'incidenza dell'esercizio della caccia alle stesse deve dirimere ogni possibile pericolo sul mantenimento di uno stato di conservazione soddisfacente della specie.

Dal 2008 i galliformi vengono sistematicamente censiti. L'annuale conta di galli forcella (o fagiani di monte), pernici bianche e coturnici fa da base per i piani d'abbattimento alle specie. Al momento la popolazione di fagiani di monte è a un buono e stabile livello, quella delle pernici bianche ha toccato il suo apice mentre la coturnice non si è ripresa significativamente dal crollo di cui alcuni anni addietro.

Statistica dei prelievi 2015

Specie	Capriolo	Carvo	Camoscio	Forcello	Coturnice	Pernice bianca	Lepri comuni	Lepri bianchi
Capi abbuttati	8.689	3.174	3.488	335	32	204	2.487	438
Specie	**Volpi**	**Fagiani**	**Colombacci**	**Germani reali**	**Marzaiole**	**Alzavole**	**Folaghe**	**Beccacce**
Capi abbuttati	2.132	6	209	800	9	13	6	274
Specie	**Cesene**	**Tordi boccacci**	**Cornacchie nere**	**Gazze**	**Ghiandaia**	**Storni**	**Merlo**	**Quaglie**
Capi abbuttati	5.067	593	523	263	1.678	0	4.060	0

Presenza di galliformi a livello provinciale e piano d'abbattimento

Galliforme	Individui stimati	Capi autorizzati all'abbattimento
Fagiano di monte	5.800	468
Pernice bianca	6.300	316
Coturnice	1.140	59

2.2.9

Caccia

Il territorio provinciale ripartito in riserve di caccia copre poco più 623.200 ha (84 % della superficie provinciale) ed è rispettivamente suddiviso in 145 riserve di caccia di diritto. Le 51 riserve di caccia privata si estendono per circa 14.000 ha (2 % della superficie provinciale).

Della superficie provinciale rimanente, 65.000 ha, sono costituiti da oasi di protezione faunistica demaniale e 52.500 ha da bandita (= Parco Nazionale dello Stelvio), dove la caccia è proibita. La superficie complessiva di 2.963 ha, costituita dai 226 biotopi protetti esistenti, quali oasi di protezione faunistica, è inglobata rispettivamente nel territorio della riserva e nella superficie della bandita in cui si trova. In questi biotopi la caccia è assolutamente proibita, qualora la rispettiva oasi di protezione non raggiunga i 10 ettari. Nelle attuali 56 oasi di protezione superiori i 10 ettari di estensione è consentito il controllo degli ungulati e della volpe per motivi sanitari.

Nelle riserve di diritto la sorveglianza viene garantita dall'attività di 74 agenti venatori. Nelle riserve private invece il servizio di vigilanza è garantito perlopiù da volontari. Nel Parco Nazionale dello Stelvio invece la sorveglianza è stata garantita d'agenti appartenenti al Corpo Forestale provinciale. Nell'anno 2015 nelle riserve di diritto 6.289 cacciatori erano soci dell'Associazione Cacciatori Alto Adige (6.057 permessi annuali e 232 permessi d'ospite).

Palchetto da posta alta

L'obiettivo della politica venatoria è determinato con legge provinciale sulla caccia e mira alla conservazione di una fauna ricca nelle sue specie nonché alla protezione ed al miglioramento dei rispettivi ambienti naturali attraverso un management attivo della fauna selvatica. Il prelievo pertanto avviene in modo eco-sostenibile che, per ungulati e galliformi, è perseguito tramite piani di abbattimento.

Nell'aprile del 2014 sono state sottoscritte le linee guida relative il tema di dialogo "Feld-Wald-Wild" (campo-bosco-fauna) dall'Unione Agricoltori e Coltivatori diretti Sudtirolesi (SBB), all'Associazione Cacciatori Alto Adige, dalle Ripartizioni Foreste e Agricoltura. Esse contemplano obiettivi strategici per la gestione delle aree naturali e culturali nel rispetto delle svariate funzioni del paesaggio, della costante tutela della biodiversità e le necessità della fauna selvatica.

Danni da fauna selvatica

Uno dei principali compiti della caccia è l'evitare danni da fauna selvatica. Il risarcimento dei danni causati da fauna selvatica cacciabile avviene, di norma, dalle rispettive riserve.

A parziale copertura di danni causati da mammiferi non cacciabili, rapaci e lepri, vengono elargiti contributi da parte dell'amministrazione provinciale. Di importanza economica risultano i danni al raccolto causati da ghiro e i danni a galline ovaiole da parte di volpe e faina.

Per danni da orso e lupo prontamente denunciati e comprovati dall'autorità è previsto il risarcimento nella misura del 100 percento del danno subito.

In primo luogo dovrebbero essere messi in atto tutti gli adempimenti preventivi, in modo da evitare situazioni conflittuali. Perciò l'amministrazione provinciale concede contributi per opere di prevenzione danni quali recinzioni e griglie antiselvaggina nonché recinzioni elettriche. Ciò principalmente a protezione dei frutteti e delle vigne da danni da cervo e capriolo.

2.2.10

Acque da pesca & popolamenti ittici

Le acque da pesca in Alto Adige ammontano ad una superficie acquatica complessiva di 2.811 ha, di cui 40 percento è costituita da bacini artificiali. La grande maggioranza delle acque da pesca sono acque salmoni cole. Si tratta di acque a scorrimento veloce con temperature acquatiche basse e dei laghi montani e di alta montagna, tipici del paesaggio alpino. Le acque ciprinicole ammontano ad un totale di 191 ha e sono classificabili come tali solo i laghi dell'Oltradige, le fosse a scorrimento lento e profilo di temperatura caldomoderato della Val d'Adige, nonché alcuni stagni. I torrenti ed i fiumi, così come i laghi di montagna, sono invece da classificarsi come acque salmonicole.

Dei complessivi 2.612 tra torrenti, fiumi e laghi, iscritti nel vecchio elenco delle acque pubbliche, solamente il 10 percento può essere gestito per la pesca. Di questo il 92 percento è gravato da diritti esclusivi di pesca. Per le acque rimanenti, il diritto di pesca appartiene alla provincia che, nella maggior parte dei casi, lo cede in concessione alle associazioni di pesca locali.

Un importante obiettivo rimane quello di conservare intatti gli habitat dei pesci e migliorarli, di fatto garantendo un'adeguata portata d'acqua residua per tutti i tratti interessati da derivazioni. Ciò non solo è previsto dalla legge provinciale sulla pesca, bensì pure dalla direttiva quadro europea in materia di acque.

Consistenza ittica

In molte acque da pesca con un habitat naturale vi è una buona consistenza di pesci, se non compromessa da rettificazioni delle acque, da eventi quali piene dovute a pulizie di bacini od oscillazioni d'acqua determinate da utilizzi idroelettrici oppure da eventi di piene periodici. La trota marmorata è perlopiù presente in tutti i grandi corsi idrici del bacino idrografico dell'Adige. Dai controlli condotti negli ultimi anni, si osserva tuttavia che la consistenza è da classificarsi non soddisfacente. Nonostante le imponenti semine artificiali con novellame di marmorata, la consistenza dei salmonidi, infatti, regredisce in special modo nel fiume Adige. Si è dell'avviso che, tanto le oscillazioni della portata d'acqua, causate dalle grandi derivazioni idroelettriche, quanto la pressione predatoria degli uccelli ittiofagi abbiano la loro influenza.

Lo stato di qualità dei corpi idrici dell'Alto Adige viene tenuto costantemente sotto controllo, così come stabilito dalle normative europee ed italiane. In oltre 100 punti di campionamento distribuiti nelle maggiori acque correnti dell'Alto Adige, vengono raccolti molteplici parametri biologici e chimici, tra cui anche sul popolamento ittico tramite il campionamento con elettrostorditore da parte dell'autorità provinciale delegata. Ciascun punto campionato deve venire ripetuto ogni sei anni. Nel 2015 sono stati monitorati in tale contesto 19 tratti idrici.

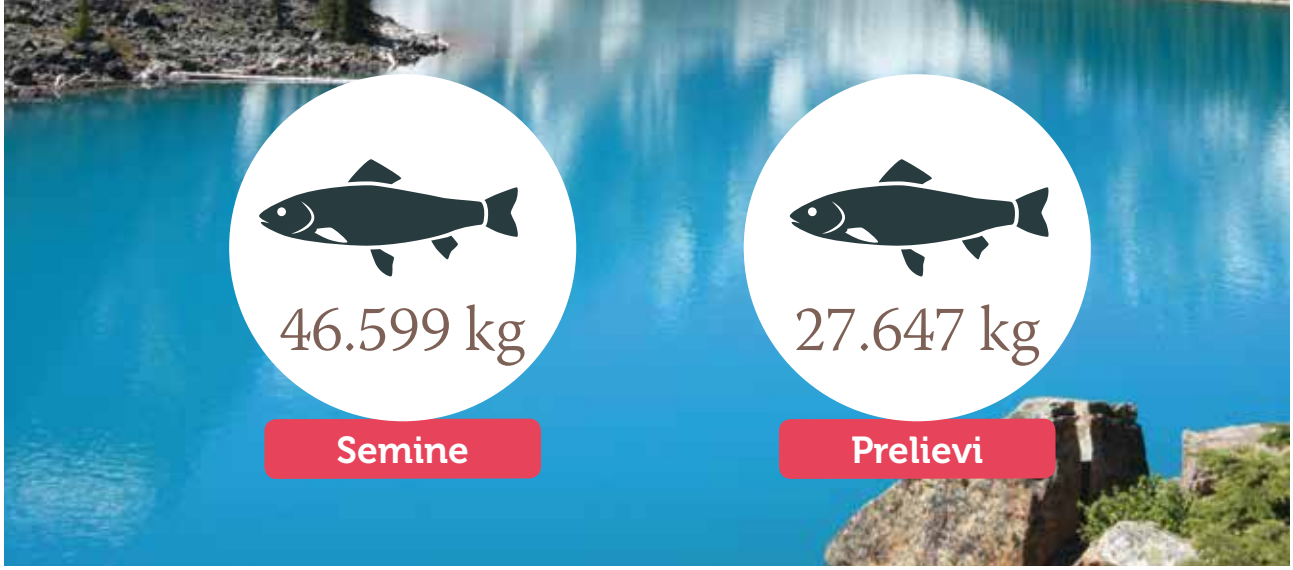
2.2.11

Pesca

In Alto Adige vi sono circa 19.600 pescatori aventi regolare licenza di pesca.

La gestione delle acque è nelle mani di 117 acquicoltori. Vi sono inoltre ancora alcuni diritti di mensa, vale a dire diritti di pesca originariamente limitati al fabbisogno di una famiglia. Le diverse associazioni di pesca ed i titolari di diritti esclusivi garantiscono una certa sorveglianza tramite guardiapesca volontari.

In base ai dati su scala provinciale dell'Ufficio pesca, nel 2015 sono stati



seminati 46.599 kg di pesce. Dai permessi di pesca ritornati, si ottiene una statistica di cattura, da cui si evince che nello stesso anno sono stati catturati 27.647 kg di pesci pari a 69.767 individui.

Indirizzo della politica ittica

L'obiettivo principale nella gestione della pesca in Alto Adige, consiste sostanzialmente nella conservazione delle acque da pesca nella loro estensione, nella rinaturalizzazione delle stesse – laddove possibile – e nella protezione di tutte le specie autoctone nonché nell'utilizzo sostenibile della fauna ittica.

Un importante traguardo è costituito inoltre dalla conservazione e l'incentivo all'incremento della trota marmorata, quale specie di salmonide tipico e autoctono delle principali acque correnti altoatesine. La trota marmorata viene fatta artificialmente riprodurre in allevamento e seminata nelle acque libere sotto forma di giovani pesci e in minor misura come uova fecondate per la ricostruzione ed il sostegno di popolamenti naturali. Nonostante questo, le consistenze dei popolamenti di marmorata delle nostre acque non si possono considerare soddisfacenti.

In certe acque, in prevalenza dove le modifiche del corso naturale sono notevoli, è permessa in modo limitato anche la semina di specie non autoctone come la trota iridea, per tutelare gli interessi della pesca in situazioni altrimenti compromesse.

Assegnazione dei pesci da semina

Siccome la tutela e la promozione della trota marmorata è uno dei punti di forza dell'orientamento politico riguardante la pesca, dal 1994 sono stati individuati dei cosiddetti tratti da marmorata per i quali sono stati previste le semine di giovani marmorate allevate dalla pescicoltura provinciale con il sostegno dei fondi finanziari provenienti dagli interessi sulle rendite da produzione idroelettrica delle acque altoatesine. Nel 2015 la semina ammonta a 1,35 milioni di uova, 500.000 avannotti di 2/3 cm e 4.738 kg di pesci giovani della classe di misura dai 5 ai 35 cm di lunghezza.

Inoltre, in alcuni laghi ciprinicoli sono stati introdotti 9.500 lucci (4/5 cm), 16.000 carpe (6/9 cm) e altrettante tinche (6/9 cm).

Esami di caccia e di pesca, rilascio di attestati

L'esercizio della caccia e della pesca sono vincolati all'ottenimento di un documento di idoneità tramite superamento di appositi esami, organizzati dall'Ufficio Caccia e pesca. Nel 2015 sono state rilasciate 133 tesserini per l'esercizio della caccia e 211 licenze per la pesca.

Nel 2015 sono state emesse 465 nuove licenze ministeriali per la pesca, 1.039 sono state rinnovate. Inoltre l'autorità delegata ha emesso 475 licenze per stranieri.

La richiesta di un permesso di caccia fuori provincia è stata inoltrata da 200 cacciatori altoatesini.

Esame di caccia e di pesca 2015

	Partecipanti	Candidati promossi	Quota di successo
Esame di pesca:			
Prova scritta	287	216	75 %
Prova pratica	216	211	98 %
Esame di caccia:			
Esame di teoria	284	211	74 %
Prova di tiro	106	71	67 %
Tirocinio in riserva	0	75	0 %
Frequentazione corsi abilitanti	0	58	0 %

Sorveglianza e controllo

I decreti di nomina a guardia giurata particolare per il settore caccia e pesca competono al direttore dell'Ufficio Caccia e pesca.

Decreti di nomina a guardia giurata particolare per il settore caccia e pesca 2015

	Nuove assegnazioni	Rinnovi
Numero decreti	3	138

Aiuti nel settore caccia e pesca

a) Risarcimento danni da selvaggina e contributi per la prevenzione di danni

In base agli articoli 37 e 38 della legge provinciale sulla caccia (nr.14 del 17/07/1987) sono previsti risarcimenti per i danni da selvaggina, nonchè l'erogazione di contribuiti per la prevenzione degli stessi.

Nel 2015 sono state pagate 200 richieste di indennizzo immediato per un ammontare complessivo di 83.007,28 euro. Per la prevenzione dei danni da selvaggina (realizzazione di chiudende di protezione, griglie e reti di protezione contro gli uccelli) sono stati erogati, a favore di 46 progetti, contributi per complessivi 113.620,89 euro.

b) Contributi per la conservazione del patrimonio faunistico ed ittico

Per la conservazione e la tutela del patrimonio faunistico ed ittico sono previsti sussidi sia dalla legge provinciale del 9 giugno 1978, nr. 28 (legge sulla pesca), che dalla legge provinciale del 17 luglio 1987, nr. 14 (legge sulla caccia).

Nel 2015 sono stati erogati in tale ambito contributi per un ammontare complessivo di 674.408,48 euro all'Associazione Cacciatori Alto Adige, a centri di recupero per l'avifauna autoctona, alla Federazione pescatori Alto Adige e per l'allevamento della trota marmorata.

2.2.12

Autorizzazioni, pareri & controlli

Cambio di coltura

Per cambio di coltura si intende unicamente la trasformazione definitiva e permanente di un bosco in altra qualità di coltura (p.es. prato, pascolo, vigneto...) o in superficie con altre destinazioni d'uso (es. pista da sci, parcheggio, zona per insediamenti produttivi...).

Nell'anno 2015 sono stati autorizzati cambi di coltura per una superficie boschiva complessiva di 195,29 ha.

Commissione tecnica

Nella commissione tecnica secondo l'art. 2 della L.P. 23/1993 sono stati valutati nel 2015 complessivamente 283 progetti: 81 progetti della Ripartizione Opere idrauliche, 185 progetti della Ripartizione Foreste, 8 progetti dell'Agenzia per l'ambiente, 5 progetti della Ripartizione Agricoltura e 3 progetti della Ripartizione Protezione civile e antincendi.

263 progetti sono stati accettati, 38 autorizzati con formula condizionata, 2 ritirati, 7 prorogati e 6 trasmessi alla 2a commissione per la tutela del paesaggio.

Inoltre è stato approvato 1 Listino Prezzi per l'anno 2016 della Ripartizione Opere idrauliche e delle Ripartizioni Foreste, Agricoltura e dell'Agenzia per l'ambiente.

Autorizzazioni per movimenti di terra, interventi non sostanziali, pareri per la conferenza dei servizi ambientale e per la valutazione di impatto ambientale

Nel 2015 gli ispettorati forestali hanno fornito 304 pareri ai sensi della stabilità idrogeologica-forestale dell'ordinamento forestale provinciale LP 21/96 e l'ufficio caccia e pesca ha fornito 163 pareri ai sensi della regolamentazione sulle acque da pesca/pesca per la valutazione di progetti a livello della conferenza dei servizi – settore ambiente e per la valutazione di impatto ambientale. Inoltre gli ispettorati forestali hanno elaborato 1.759 autorizzazioni per movimenti di terra e 662 pareri per interventi non sostanziali.

Cambiamento di coltura: pista da sci

Permessi speciali per la raccolta di funghi

L'assessore provinciale alle foreste può rilasciare permessi di raccolta di funghi gratuiti, per scopi scientifici o didattici, validi per zone determinate o anche per tutto il territorio provinciale, esclusi i luoghi espressamente interdetti dai proprietari dei fondi. Nel 2015 sono stati rilasciati 156 permessi di questo tipo.

Autorizzazioni alla circolazione su strade chiuse al traffico

L'assessore provinciale alle foreste può consentire la circolazione con veicoli a motore, per motivi di studio o di altra natura e che abbiano manifesto carattere di pubblico interesse, sulle strade chiuse al traffico. Nel 2015 sono state rilasciate 184 autorizzazioni di questo tipo.

2.2.13

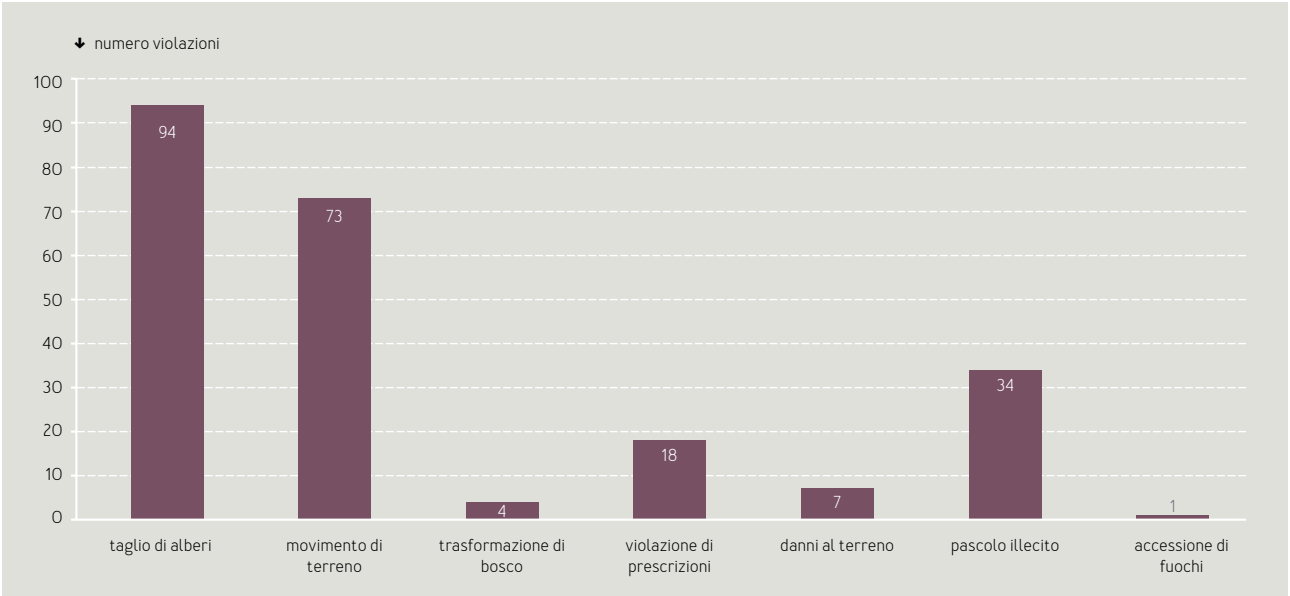
Servizio di vigilanza

Uno dei compiti istituzionali dei servizi forestali è la sorveglianza ed il controllo sull'osservazione delle norme, sia della legge forestale che di quella sulla caccia e la pesca da parte dei proprietari e dei fruitori del territorio. Oltre a ciò, negli ultimi decenni il consiglio provinciale ha emanato ulteriori leggi a tutela dell'ambiente e del paesaggio. L'applicazione di tale normativa è stata affidata anche agli organi di polizia forestale. Il disbrigo del contenzioso derivante dall'applicazione di tali leggi (mandati, ingiunzioni ecc.) viene invece effettuato direttamente dagli uffici tecnici competenti per le singole materie.

Contenzioso forestale

Nell'ambito del contenzioso forestale sono state decretate, nell'anno 2015, 196 sanzioni amministrative, pari ad un ammontare complessivo di 151.019 euro (per un protocollo possono essere state elevate anche più di una contravvenzione).

Violazioni nel 2015



Legge per la disciplina della raccolta dei funghi

Sono state sancite, nel 2015, 192 contravvenzioni per un ammontare complessivo di 20.954 euro.

192 contravvenzioni sono state sancite nel 2015

	Numero	Percento
Persone residenti in Provincia	32	17 %
Persone residenti fuori Provincia	160	83 %
Stranieri	0	0 %

Per un confronto delle contravvenzioni nel periodo 1991-2015 vedi fig. 14 a pag. 172.

Divieti di transito

Sono state elevate complessivamente 493 contravvenzioni per un importo totale di 49.833 euro.

493 contravvenzioni sono state elevate nel 2015

	Numero	Percento
Persone residenti in provincia	406	82 %
Persone residenti fuori provincia	43	9 %
Stranieri	44	9 %

Per un confronto delle contravvenzioni nel periodo 1991-2015 vedi fig. 15 a pag. 172.

Illeciti amministrativi nel settore della caccia e pesca

Nell'anno 2015 sono state comminate 146 sanzioni amministrative (di cui 13 da collaboratori del Corpo forestale provinciale) nella vigilanza e controllo della legge sulla caccia (LP 14/87), 46 (di cui 14 da collaboratori del Corpo forestale provinciale) nella vigilanza e controllo della pesca (LP 28/78).

Altre disposizioni nell'ambito di competenza del Corpo Forestale Provinciale

Il Corpo forestale provinciale ha ratificato contravvenzioni nel controllo di atti normativi in altre materie.

Ambito delle contravvenzioni

	Numero illeciti amministrativi
Usi civici (LP 16/80)	nessun
Tutela del paesaggio (LP 16/70)	568
Tutela della natura e altre disposizioni (LP 6/10)	8
Attività di volo a motore (LP 15/97)	nessun
Rifiuti e tutela del suolo (LP 04/06)	4
Tutela dell'acqua (LP 8/02)	30
Combustione materiali di origine vegetale (LP 8/00)	14
Protezione dei corsi d'acqua (LP 35/75)	3

Controlli 2015 riguardante la concessione dei premi agro-ambientali e l'indennità compensativa

In novembre-dicembre 2015 il Corpo forestale provinciale in collaborazione con l'Organismo Pagatore Provinciale ha controllato il 5 percento delle domande per i premi agro-ambientali ed indennità Compensativa. Questi controlli compren-

Scuola Forestale Latemar

dono la verifica all'adempimento degli impegni rispetto alle diverse misure, alla convenzionalità (Cross compliance) e alle superfici.

In totale sono state estratte 621 aziende, di esse 153 sono state sottoposte al controllo "Cross compliance". Sono state controllate 1.115 domande, di cui 420 domande riguardanti le misure agro-ambientali e 500 riguardante l'indennità compensative. Inoltre, sono state controllate 477 domande di premio unico e 42 domande dell'agricoltura biologica.

2.2.14

Scuola Forestale Latemar

La Scuola Forestale Latemar è un centro di formazione ed aggiornamento per i settori forestale, venatorio ed ambientale. Dal 1973 è gestita dall'Azienda Provinciale Foreste e Demanio e dal 2006 è attiva la nuova sede a Carezza, nel comune di Nova Levante.

Attività di formazione 2015

Complessivamente nel 2015 sono stati eseguiti 147 corsi con 550 giornate di corso e 2.079 partecipanti. I corsi riguardano i settori caccia, gestione forestale, formazione ambientale e lavoro boschivo. In sede nella scuola forestale a Carezza sono stati svolti 77 corsi ed in base alle richieste sono stati eseguiti 70 corsi di lavoro boschivo, in località distribuite in tutta la Provincia di Bolzano.

» Un prospetto dettagliato dei corsi 2015 è riportato in tab. 26 a pag. 173. Per informazioni sui corsi e maggiore informazioni sulle attività formative vedasi online: www.provincia.bz.it/foreste/azienda-provinciale/scuola-latemar.asp

Formazione interna

La formazione e l'aggiornamento professionale, continuo e coordinato, dei vari collaboratori del servizio forestale quali organi di vigilanza, tecnici e consulenti riveste un ruolo fondamentale. Oltre alle diverse attività a livello distrettuale, il programma 2015 comprendeva anche dei corsi organizzati a livello provinciale.

Per l'inquadramento nel profilo professionale di „Sovrintendente forestale" è stato svolto un corso di formazione della durata di tre mesi; tutti i 25 candidati hanno superato l'esame finale.

Per il personale degli ispettorati forestali sono state organizzate complessivamente sei giornate di aggiornamento in materia di trattamento dei boschi: il seminario si è svolto in bosco ed era improntato sullo scambio di esperienze pratiche.

Un seminario dedicato alla pedagogia forestale è stato seguito da complessivamente 37 collaboratori del servizio forestale: sono state offerte due edizioni della durata di due giornate.

Corsi 2015	Durata	Edizioni/gruppi	Partecipanti complessivi
Corso di formazione per sovrintendente forestale	3 mesi	1	25
Aggiornamento in selvicoltura (trattamento dei boschi)	1 giorno	6	90
Pedagogia forestale	2 giorni	2	37

2.2.15

Studi e progetti

Monitoraggio degli ecosistemi forestali

La stazione di misura di CO_2 di Renon-Selva Verde è partner della rete mondiale di monitoraggio degli scambi di energia e carbonio tra ecosistemi e atmosfera.

Stando all'ultimo rapporto del Global Carbon Project 2015 (www.globalcarbonproject.org) vengono emesse annualmente a livello mondiale in atmosfera (SOURCE) 9,9 Gt C (miliardi di tonnellate di carbonio) come biossido di carbonio (CO_2): 9 Gt C derivano dalla combustione di combustibili fossili, mentre 0,9 Gt C da cambiamenti di uso del suolo (deforestazione, dissodamenti, incendi boschivi, ecc.). Del totale delle emissioni, 2,6 Gt C sono riassorbite (SINK) dagli oceani e 3,0 Gt C dagli ecosistemi terrestri (formazioni forestali in particolare), mentre la rimanenza (4,4 Gt C) rimane in atmosfera e va ad aumentare la concentrazione di gas ad effetto serra.

FLUXNET, la rete di monitoraggio globale, rappresenta per estensione e mole di dati raccolti (integrati da rilievi satellitari di NASA e NOAA) la principale banca dati mondiale a livello scientifico.

La stazione di monitoraggio a lungo termine di Renon-Selva Verde, sito alpino di misura più elevato d'Europa (1730 m s.l.m.), è iscritta alla rete FLUXNET sin dal 1998, anno d'inizio dei rilievi.

La serie storica evidenzia il trend in crescita della Produzione Primaria Lorda (GPP), cioè l'assimilazione di CO_2 tramite il processo di fotosintesi, probabile conseguenza di temperature in aumento, dell'estensione dei periodi vegetativi e della fertilizzazione degli ecosistemi garantita dall'aumento di CO_2 e di deposizioni azotate.

In seguito all'incremento dell'attività assimilativa aumentano anche le perdite di CO_2 per respirazione dell'intero ecosistema (RECO), vale a dire il consumo di energia necessaria per il funzionamento dell'ecosistema stesso.

La differenza tra produzione primaria e respirazione ecosistemica fornisce il valore di assorbimento di carbonio (SINK), in media 3 tC/ha*y, ovvero 11 t CO_2/ha*y (CO_2 sottratta all'atmosfera per ettaro ed anno), pari alle emissioni annue di 7 automobili di media cilindrata.

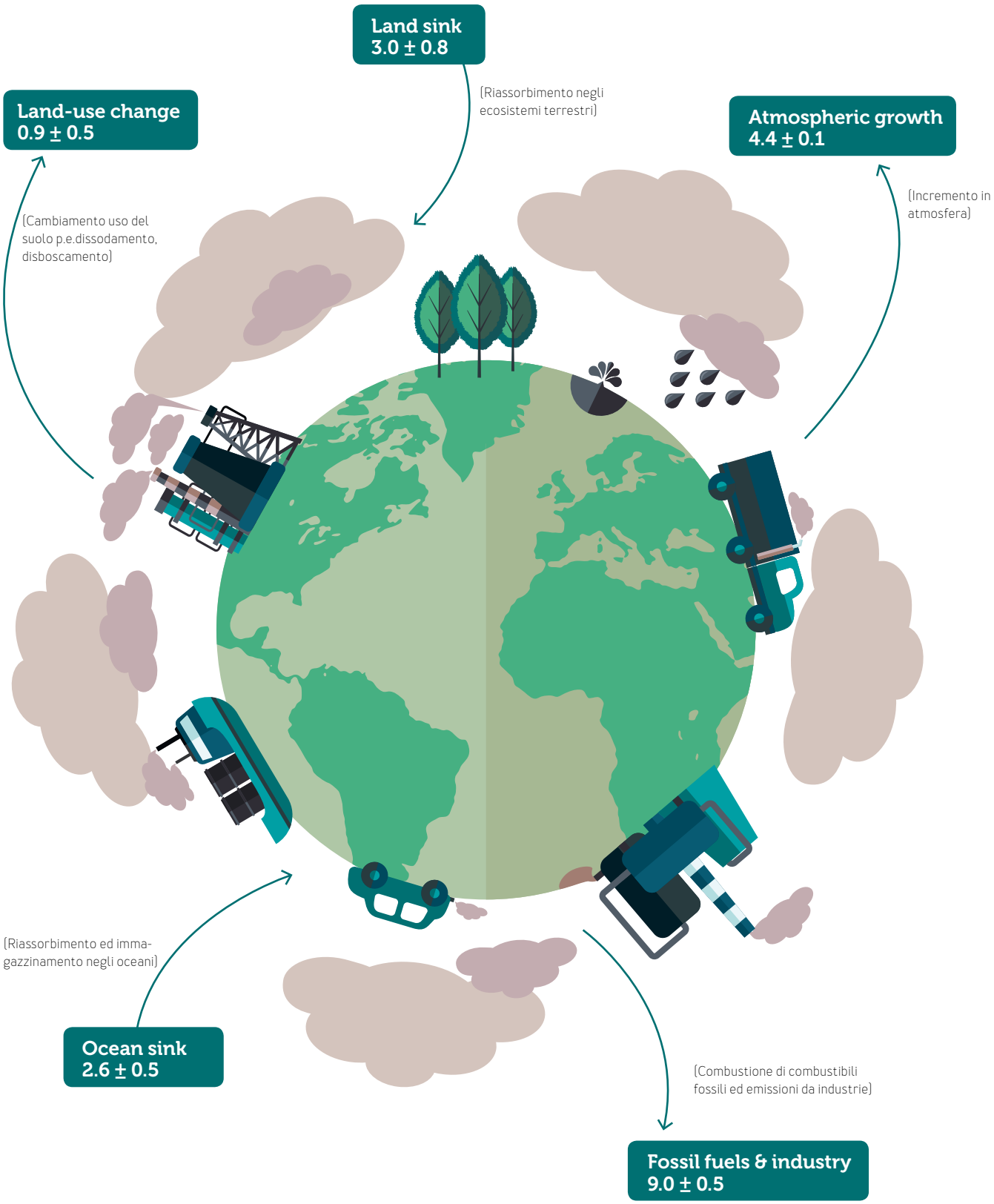
La quantità di carbonio fissata durevolmente (STOCK) come biomassa nella pecceta di Renon-Selva Verde ammonta a 250 tC/ha (tonnellate di carbonio per ettaro), di cui 80 tC/ha nel soprassuolo e 170 tC/ha nel suolo.

Mentre la biomassa del soprassuolo soggiace a repentine variazioni in conseguenza di utilizzazioni boschive ovvero di eventi parassitari e climatici, nel suolo essa rimane relativamente constante nel corso dei decenni, sia come sostanza organica morta, sia come ricchezza di pedofauna e flora.

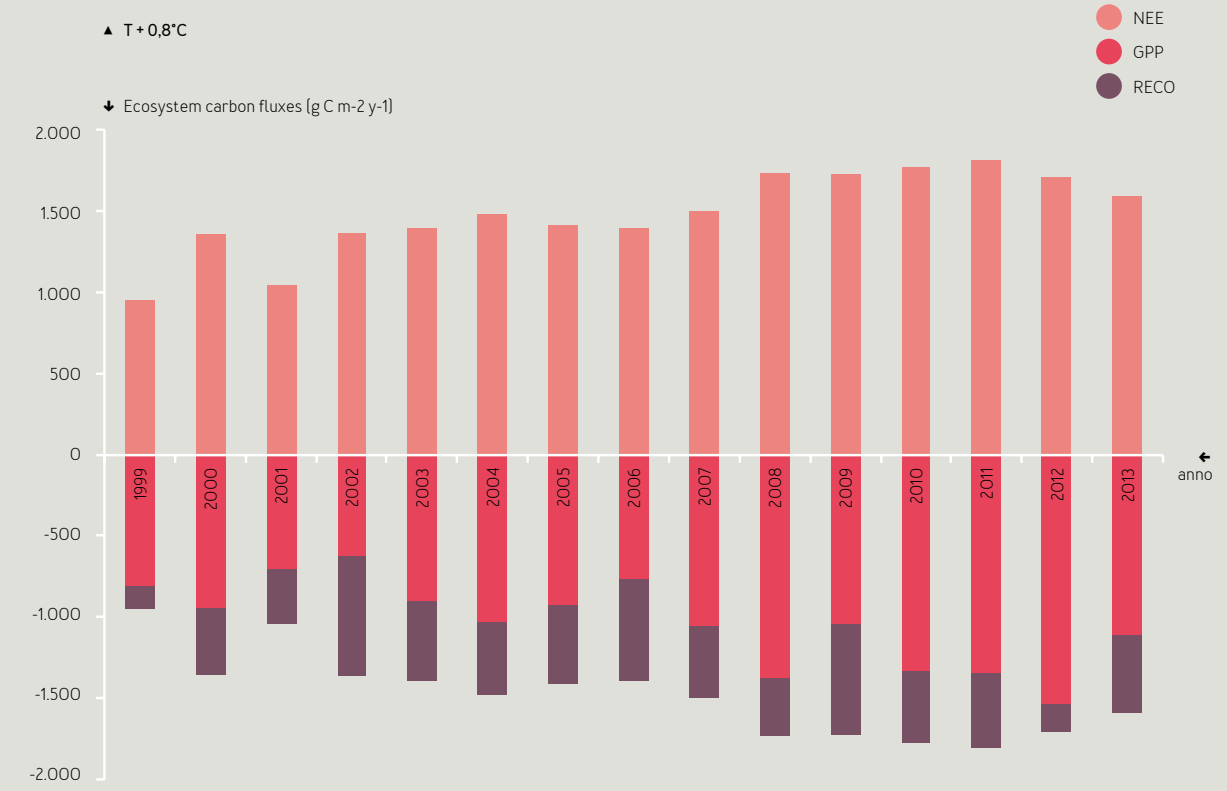
La tutela dei suoli, e del suolo forestale in particolare, in quanto serbatoio di acqua e sostanze nutritive necessarie all'ecosistema foresta, nonché importante serbatoio di CO_2 ai fini della salvaguardia climatica, rappresenta dunque l'impegno primario per il prossimo futuro: sfida per la selvicoltura, responsabilità per i decisori politici.

Bilancio globale del Carbonio: 2005-2014

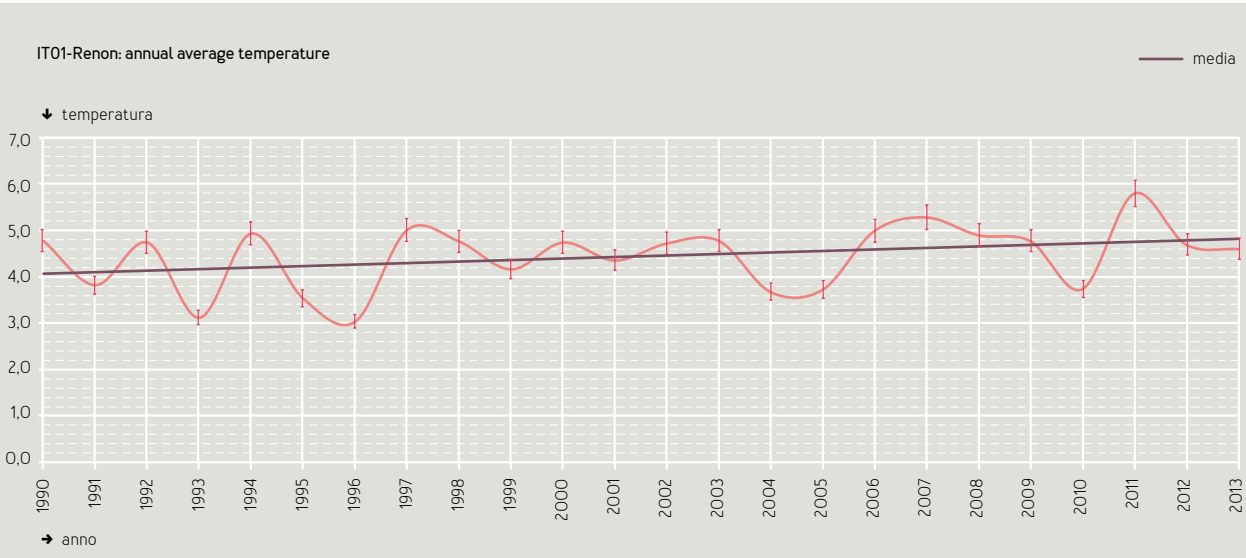
Indicazioni in Gt (miliardi di tonnellate di carbonio) come biossido di carbonio (CO_2) per anno



Valore di assorbimento di carbonio (SINK = NEE in diagramma)



Crescenti valori della temperatura media annua sulla stazione di monitoraggio di lungo periodo di Renon-Selva Verde



Morso da ungulati

Analisi dell'impatto del morso degli ungulati selvatici sulla rinnovazione nell'Ispettorato Forestale di Silandro

Negli anni 90 la Ripartizione Foreste della Provincia Autonoma di Bolzano ha condotto uno studio sull'influsso degli ungulati sulla rinnovazione delle specie forestali. I rilievi eseguiti su tutto il territorio provinciale hanno consentito di evidenziare zone con uno sviluppo soddisfacente ed altre con uno sviluppo non soddisfacente della rinnovazione. In alta val Venosta e nella porzione centrale del territorio altoatesino del Parco Nazionale dello Stelvio si riscontrarono i maggiori danni a livello provinciale.

Nel territorio ricadente all'interno del Parco Nazionale dello Stelvio è stata eseguita una ripetizione dei rilievi nel 2012, la quale ha portato tra l'altro a modificare i prelievi per il cervo all'interno del parco stesso.

Nel corso dell'estate 2014 tali rilievi sono stati estesi all'intero territorio dell'Ispettorato Forestale di Silandro, per le aree esterne al Parco Nazionale dello Stelvio.

L'elaborazione dei dati raccolti è stata affidata alla Dott.ssa Anna Bonardi e al Dott. Luca Pedrotti. I risultati di tale elaborazione evidenziano lo sviluppo dei danni da morso da ungulati nel territorio esaminato negli ultimi 20 anni.

Nel documento finale (www.provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/3252.asp) vengono sottolineate 3 importanti conclusioni. La prima afferma che l'intensità del danno da morso da ungulati alla rinnovazione è aumentata notevolmente tra il 1995 e il 2012-14. La seconda afferma che l'intensità del danno è attualmente non tollerabile per uno sviluppo equilibrato del bosco. La terza afferma che il cervo è la specie maggiormente responsabile di tale situazione.

Attualmente sono in fase di elaborazione i provvedimenti per far fronte a questa situazione ritenuta critica.

Neofite

Le specie vegetali non autoctone, introdotte dall'uomo in un dato territorio dopo la scoperta dell'America, vengono definite "neofite". Di tutte le neofite, solamente una parte riesce a sopravvivere nei nuovi ambienti e a riprodursi. Un numero ancora più esiguo di specie infine, si trova talmente bene nei nuovi habitat, da diffondersi rapidamente e diventare invasiva. Le specie invasive dimostrano una grandissima capacità concorrenziale nei confronti delle specie autoctone, arrivando a soppiantarle in molti ambienti. Oltre a produrre un impoverimento nella biodiversità tipica di un luogo, alcune specie invasive possono avere effetti negativi sulla salute di uomini ed animali.

Tra le specie maggiormente problematiche attualmente diffuse in provincia, si annoverano il panace di Mantegazza, il poligono del Giappone, la balsamina dell'Himalaya, la verga d'oro del Canada, il senecione sudafricano, oltre alla robinia e all'ailanto.

La Ripartizione Foreste ha avviato nel 2012 due progetti per il contenimento del panace di Mantegazza e del senecione sudafricano. Mentre la prima specie può provocare pericolose ustioni cutanee, la seconda risulta altamente tossica per gli animali al pascolo e per le api.

Tutti i focolai noti di panace vengono costantemente monitorati ed annualmente trattati (sradicazione o sfalcio prima della fioritura). Questi provvedimenti hanno permesso di limitare fortemente l'ulteriore espansione della specie a livello provinciale.

Il senecione sudafricano è invece oggetto di interventi di sradicazione manuale nelle due zone di maggiore diffusione: Castelfeder e val Venosta. Nel primo caso gli interventi vengono eseguiti in collaborazione con la Ripartizione Natura, Paesaggio e Sviluppo del territorio, mentre nel secondo essi sono condotti dall'Ispettorato Forestale di Silandro. Oltre a ciò, grazie ad uno studio pluriennale, sono stati confrontati diversi metodi di intervento e valutata la loro efficacia; i risultati sono stati presentati in occasione di una serata informativa il 24 novembre 2015 a Laces e pubblicati nella homepage della Ripartizione Foreste.

Rilevamento degli ostacoli al volo

Secondo la Legge Provinciale 1/06 gli ostacoli alla navigazione aerea esistenti, quelli di nuova costruzione, nonché quelli smantellati devono essere comunicati dai gestori alla Ripartizione provinciale Foreste. Tali comunicazioni serviranno per creare una carta digitale aggiornata quotidianamente di tutti gli ostacoli presenti in Alto Adige. La carta fornirà ai piloti dei velivoli tutte le informazioni necessarie per evitare tali ostacoli e con ciò contribuire sensibilmente ad aumentare la sicurezza aerea. Nel 2015 sono stati comunicati attraverso le stazioni forestali e l'Ufficio Pianificazione forestale 468 nuovi installazioni e 438 smantellamenti.

Attualmente (situazione al 31/01/2016) la carta digitale contiene 2.441 ostacoli lineari e 819 ostacoli verticali.

» Uno spettro dettagliato degli ostacoli lineari è visualizzato in tab. 27 a pag. 173. Gli ostacoli al volo finora rilevati ed aggiornati quotidianamente dall'Ufficio Pianificazione forestale, sono pubblicati sul browser della Provincia e possono essere visualizzati in qualsiasi momento. Ulteriori informazioni relative a questo progetto e l'accesso al Geobrowser si possono trovare al seguente indirizzo: www.provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/rilevamento-ostacoli.asp

Senecione sudafricano

Legname certificato con il logo del Gruppo PEFC „Südtiroler Bauernbund"

La certificazione della gestione forestale

Attraverso la certificazione della gestione forestale, un proprietario boschivo può attestare di aver raggiunto un determinato livello qualitativo di sostenibilità ambientale sociale ed economica nella gestione del proprio bosco.

In Alto Adige l'Unione Agricoltori e Coltivatori Diretti Sudtirolesi – Südtiroler Bauernbund, che riunisce la maggior parte dei proprietari boschivi, con il sostegno della Ripartizione Foreste ha deciso di certificare le foreste gestite dai propri membri seguendo lo schema PEFC (Programme for Endorsement of Forest Certification schemes).

Nel 2004 il Gruppo ha ottenuto il certificato. Fino ad ora (situazione 31/12/2015) sono stati concessi in uso oltre 2.400 loghi a proprietari boschivi pubblici e privati.

Attraverso la certificazione si valorizza sul mercato il legname locale, dando anche ai piccoli proprietari boschivi della nostra provincia la possibilità di offrire materiale con garanzie di sostenibilità riconosciute a livello internazionale.

LAFIS (ex-Scheda masi)

Nell'ambito della revisione del sistema informativo agro-forestale (SIAF) in attuazione del Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 (misure agro-ambientali ed indennità compensativa – prolungato per l'anno 2014) si sono dovute rilevare le aree colturali a livello particellare. I rilievi del verde agricolo sono stati svolti dal Corpo Forestale provinciale tramite le sue 38 stazioni forestali. Le superfici viticole e ortofrutticole sono state rilevate dalla Ripartizione Agricoltura.

Nel 2015 è partito il nuovo Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ed all' interno dell'amministrazione si è svolta una conversione informatica. Per essere preparato alle nuove esigenze si è deciso di passare dall'applicazione "geoLafis" al "SITIclient". Dal 2014 e comunque tutto il 2015 stava fortemente nel segno dello sviluppo e della preparazione della nuova applicazione "SITIclient", che è stata messa in produzione alla fine del 2015 con grande sforzo. Contemporaneamente sono stati proseguiti i lavori di attualizzazione delle superfici e dei titoli di possesso.

In corso della conversione si è iniziato di differenziare ulteriormente le categorie di coltura, come per esempio nel settore delle malghe. Questi adattamenti proseguono anche nel 2016.

Progetto strade

L'interesse per dati affidabili, riguardanti le strade forestali e poderali, è elevato. La conoscenza esatta della viabilità svolge un ruolo importante per i diversi enti pubblici, per la centrale provinciale d'emergenza, i comuni, i corpi dei vigili del fuoco volontari e permanenti e per diverse aziende private. Le strade poderali e forestali rappresentano la vera struttura portante del catasto stradale in forma digitale.

Il servizio forestale aggiorna e gestisce attualmente 14.783 km di strade (strade forestali e poderali). Il numero dei singoli tratti ammonta a 21.183. La classificazione delle strade chiuse al traffico ai sensi della L.P.n.10/90 è proseguita per dare in quest'ambito una migliore visione d'insieme e in modo che fosse possibile uniformare la cartografia. La verifica lineare e la correzione dei parametri descritti è stata terminata per tutte le strade poderali della provincia.

Franamento

Attualmente ammontano 3.871 km di strade poderali corrispondenti a 7.210 singoli tratti, di cui 3.565 km camionabili e 306 km trattorabili. La maggior parte di queste strade vengono sovvenzionate secondo la L.P.50/88 per quanto riguarda la loro manutenzione ordinaria.

Monitoraggio degli spostamenti superficiali del versante di frana di Corvara in Badia, Trafoi e sul monte Madrutta

Frana di Corvara

Dei 52 punti di misurazione che furono materializzati all'inizio del progetto oggi ne sono rimasti 36, 11 dei quali sono stati temporaneamente dati in uso all'Eurac per il progetto. Nell'anno 2015 l'Ufficio Pianificazione Forestale ha effettuato su 23 punti una misurazione GPS.

Frana di Trafoi

La prima misurazione RTK è stata eseguita durante la seconda metà del mese d'ottobre 2007, mentre 3 misurazioni sono state eseguite durante il 2008 e per gli anni seguenti sono state effettuate 2 misure per anno. Dal 2011 è stato cambiato il metodo di misurazione introducendo il metodo "statico-rapido". Con tale metodo è possibile prendere contemporaneamente, per ogni punto, misure riferite alle due stazioni di riferimento.

Nel 2015 è stata eseguita una misurazione su 11 punti.

Monitoraggi sul monte Madrutta

Nell'anno 2012 sono state eseguite prime misurazioni utilizzando la stessa tecnica che viene già adottata per il monitoraggio della frana di Trafoi. Nel 2015 è stata eseguita una misurazione su 6 punti.

» Ulteriori informazioni si trovano in internet su www.provincia.bz.it/foreste/studi-progetti/3016.asp

Bosco demaniale Lago di Carezza

2.2.16

Azienda provinciale foreste e demanio

Territorio amministrato e bilancio

La superficie totale è di ca. 75.164,3890 ha. Nel 2015 sono stati venduti 1,2667 ha in 5 comuni interessati: Merano, Moso in Passira, Chiusa, Campo di Trens e Villandro.

Il Bilancio di previsione nel 2015 dell'Azienda ammonta a 7.481.158 euro. Le maggiori entrate provengono dalla vendita del legname, dalla scuola forestale e dai lavori eseguiti per terzi.

Utilizzazioni forestali nelle foreste demaniali

Nel 2015 sono stati assegnati 17.052 alberi per 14.419,42 m³, maggiore era l'utilizzazione del legno di cirmolo per l'elevato prezzo sul mercato.

Avanzo di amministrazione 2014	**4.918.158,00 €**
Entrate	3.281.509,33 €
Residui	30.830,01 €
Spese correnti	2.518.278,94 €
Restituzione alla Provincia Autonoma	**1.600.000,00 €**
Investimenti	2.331.880,80 €
Avanzo di amministrazione 2015	1.780.337,60 €

In tab. 28 a pag. 174 sono visualizzate tutte le utilizzazioni dal 2004 al 2015 suddivise in base al motivo segnato nel verbale d'assegno ed in fig. 16 a pag. 174 le utilizzazioni suddivise in base alle specie arboree.

Segheria Latemar: magazzino del tavolame

Prodotti legnosi 2014/2015 misurati nella segheria demaniale Latemar

Produzione	Tondame (m³)	Tavolame (m³)	Ricavi (%)
"Altre foreste"	4.045,78	2.586,76	64
Latemar	2.656,23	1.857,20	70
Totale	**6.702,01**	**4.443,96**	**66**

Segheria del Latemar

Prodotti legnosi 2014/2015 misurati nella segheria demaniale Latemar

» Per un elenco delle quantità di vendita dei prodotti secondari 2015 vedi tab. 29 a pag. 175, per informazioni sui prezzi ottenuti nel 2015 dalla vendita dei prodotti legnosi nella segheria demaniale del Latemar vedi tab. 30 a pag. 175, per informazioni sull'andamento dei prezzi per tavolame di Abete rosso provenienza Latemar di IV qualità e di I qualità vedi fig. 17 a pag. 175 e fig. 18 a pag. 176.

Aree di protezione faunistica

I terreni demaniali sono aree di protezione faunistica. 46.978,8396 ha sono stati dati in concessione alle riserve di caccia confinanti. Gli abbattimenti nei territori demaniali sono riservati per corsi di formazione della scuola forestale, corsi per giovani cacciatori, riserve con grandi aree di protezione, distretti di caccia, associazione cacciatori Alto Adige e associazioni forestali.

Introduzione

IL FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) apporta il suo contributo a Strategia Europa 2020, promuovendo lo sviluppo rurale sostenibile in tutta l'unione europea. Il capitolo successivo fornisce una panoramica sull'attuazione del programma di sviluppo del settore agrario 2007-2013, così come sul nuovo programma approvato il 26/05/2015 dalla Provincia Autonoma di Bolzano per il periodo 2014-2020.

Foto: Schützen della Bassa Atesina, www.bergbauernhilfe.it

2.3 Programma di sviluppo rurale

2.3.1 Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Regolamento (UE) N.1698/2005 del 20 settembre 2005

Si è concluso con il 31 dicembre 2015 il periodo di programmazione dello Sviluppo Rurale 2007-2013 ai sensi del Regolamento (UE) n. 1698/2005 e conseguentemente è stato completato anche il Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013 della Provincia Autonoma di Bolzano. Rispetto alla spesa pubblica prevista di 330,2 milioni di euro, la spesa pubblica liquidata e rendicontata alla CE al 31/12/2015 è pari a 327,9 milioni di euro, per un tasso di spesa del 99,31 percento.

PSR 2007-2013

	Spesa pubblica prevista	% di realizzazione finanziaria del PSR	Versamenti (Spesa pubblica) 2007-2015
Totale PSR 2007-2013	330.192.026,00 €	99,31 %	327.926.827,74 €

Per informazioni dettagliate sulle misure del PSR 2007-2013 vedi tab. 31 a pag. 176 e tab. 32 a pag. 177.

Tabella di dettaglio riportante il totale della spesa pubblica liquidata dall'Ufficio 31.6 nel corso del 2015

Misura	Nome della misura	Totale liquidato
		Anno 2015 – Ufficio 31.6
Misura 123	Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	4.812.405,60 €
Misura 321	Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale	2.145.120,00 €
Misura 421	Cooperazione interterritoriale e transnazionale	298.440,00 €
Misura 431	Gestione gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	268.820,00 €

2.3.2

Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Regolamento (UE) n. 1305/2013 del 17 dicembre 2013

Approvazione del PSR da parte della CE: La Commissione Europea ha approvato il PSR della Provincia Autonoma di Bolzano con Decisione di esecuzione C(2015) 3528 del 26/5/2015.

La visura attuale dell'opuscolo del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 è pubblicato sulla pag. web della Ripartizione Agricoltura (www.provincia.bz.it/agricoltura/service/pubblicazioni.asp).

Approvazione del PSR da parte della Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale ha approvato il PSR con Deliberazione del 16 giugno 2015, n. 727.

La Deliberazione n. 727 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 25/II-II della Regione Trentino/Alto Adige dd. 23/06/2015.

Riunione del Comitato di Sorveglianza

Il 18 settembre 2015 si è tenuta a Bolzano la riunione annuale del Comitato di Sorveglianza. Durante la riunione sono stati approvati i criteri di selezione e le procedure di selezione delle misure del PSR. Inoltre sono state presentate modifiche al testo del PSR.

Modifica del PSR

Il 2 dicembre 2015 la Provincia Autonoma di Bolzano ha trasmetto ufficialmente alla Commissione Europea modifiche al testo del PSR.

La Commissione Europea ha approvato le modifiche al PSR presentate dalla Provincia Autonoma di Bolzano con Decisione di esecuzione C(2016) 430 del 22/1/2016.

La Giunta Provinciale ha approvato le modifiche al PSR con Deliberazione dell'8 marzo 2016, n. 267. La Deliberazione dell'8 marzo 2016, n. 267 è stata pubblicata nel Bollettino Ufficiale n. 11/II-II del 15/03/2016.

Stato di avanzamento del PSR – risorse impegnate al 31 dicembre 2015

La Provincia Autonoma di Bolzano ha impegnato nel corso del 2015 domande e risorse pubbliche così come descritto nella tabella a pagina 111.

Misure previste 2014-2020

Misura	Nome della misura	Contributo pubblico in €
Misura 1	Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione	1.400.000,00
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	48.006.522,00
Misura 6	Aiuti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori (ex premio insediamento)	25.720.896,00
Misura 7	Servizi di base e rinnovamento di villaggi nelle zone rurali	18.779.104,00
Misura 8	Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioramento della redditività delle foreste	22.000.000,00
Misura 10	Pagamento agroambientale	100.000.000,00
Misura 11	Agricoltura biologica	9.000.000,00
Misura 13	Indennità compensativa	117.000.000,00
Misura 16	Cooperazione	1.800.000,00
Misura 19	Sostegno allo sviluppo locale LEADER	20.298.858,00
Misura 20	Assistenza tecnica	2.400.000,00
Totale		**366.405.380,00**

PSR 2014-2020

Misura	Nome della misura	Contributo pubblico in €
Misura 4	Investimenti in immobilizzazioni materiali	3.020.230,00
Misura 6	Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese	7.440.500,00
Misura 10	Pagamenti agro-climatico-ambientali	15.374.462,81
Misura 11	Agricoltura biologica	2.069.548,81
Totale		**27.904.741,62**

Stato di avanzamento del PSR – importi liquidati al 31 dicembre 2015

Nel corso del 2015 sono stati liquidati complessivamente aiuti pubblici per due misure: per la misura 10, Pagamenti agro-climatico-ambientali e per la misura 11 – Agricoltura biologica.

Riassunto degli importi liquidati

Misura		Totale liquidato 2015 in €
Misura 10 Anno di transizione	Pagamenti agroambientali	15.164.405,87
Misura 11 Anno di transizione	Agricoltura biologica	2.025.079,20
Totale 2015		**17.189.485,07**

Introduzione

Il Centro di ricerca di Laimburg, fondato nel 1975, è un ente pubblico controllato dalla Provincia autonoma di Bolzano dotato di propria personalità giuridica, che realizza attività di ricerca e sperimentazione negli ambiti agricolo e forestale, nelle scienze agrarie, nelle scienze degli alimenti e nella botanica.
La ricerca svolta a Laimburg assicura la coltivazione e la realizzazione di prodotti agricoli di alta qualità in Alto Adige.
Nel Centro di ricerca di Laimburg lavorano per tutto l'anno 200 collaboratori su progetti di ricerca provenienti da tutti i settori dell'agricoltura altoatesina: dalla frutticoltura alla viticoltura, attraverso l'agricoltura montana fino alle colture speciali come ortaggi, piccoli frutti, frutta a nocciolo.
Con la sezione scienze alimentari del parco tecnologico NOI il centro di ricerca incrementa la propria competenza tecnica negli ambiti della trasformazione degli alimenti, della qualità e dell'innovazione di prodotto per le aziende operanti nel settore alimentare, dando completezza ai settori con un'adeguata offerta di servizi.

In questo modo il Centro di ricerca di Laimburg copre l'intera filiera alimentare dal campo fino al prodotto finito.
I laboratori del Centro di ricerca forniscono a questo scopo un importante contributo: i laboratori di chimica agraria effettuano analisi di terreni, piante e foraggi così come analisi dei residui, mentre il laboratorio enologico realizza analisi chimico-fisiche e microbiologiche di mosti d'uva, vino, succhi di frutta e distillati. Nel 2015 sono state analizzati complessivamente 23.733 campioni in questi laboratori.

2.4 Il centro di ricerca di Laimburg

2.4.1 Programma di attività

Il programma di attività del Centro di ricerca di Laimburg viene stilato a stretto contatto con il Comitato scientifico, nel quale accanto agli scienziati del Centro sono rappresentati altri esperti ed i portatori d'interessi dell'agricoltura altoatesina.

In questo modo si assicura che i programmi di ricerca e sperimentazione siano indirizzati verso le richieste concrete dell'attività agricola in Alto Adige. Nel 2015 sono state coinvolte in totale 249 persone, fra interni al Centro ed esterni, nel processo decisionale della stesura dei programmi.

Nel 2015 il team scientifico di Laimburg ha realizzato complessivamente 321 progetti ed attività, 27 dei quali sono stati iniziati nel 2015, mentre le altre 294 iniziative facevano parte di una programmazione pluriennale.

Al podere provinciale spetta l'amministrazione del Centro di ricerca di Laimburg e di tutti i terreni agricoli della Provincia autonoma di Bolzano sui quali viene svolta la sperimentazione del Centro. Nel 2015 Laimburg era composta da 21 aziende agricole, con una superficie complessiva di 759 ettari, dei quali 334 ettari di terreni agricoli e 347 ettari di boschi. Il podere provinciale ha inoltre la responsabilità anche per la direzione della Cantina, della Giardineria, della Piscicoltura e dei Giardini di Castel Trauttmansdorff, che nel 2015 hanno raggiunto l'impressionante cifra di 388mila 577 visitatori.

I collaboratori del Centro si sono impegnati fortemente anche nell'insegnamento, per trasmettere agli studenti della Libera Università di Bolzano e degli istituti professionali agrari le loro conoscenze tecniche e quanto appreso nell'ambito delle attività di ricerca. Tutti i progetti, le attività e le pubblicazioni del Centro di ricerca possono essere trovati e scaricati sul sito www.laimburg.it. Anche "Laimburg Report", edito a cadenza biennale dal Centro, che dà una panoramica esaustiva della struttura e delle attività del Centro di ricerca, può essere scaricato dal sito.

Informazioni per il pubblico

- *225 conferenze*
- *126 pubblicazioni*
- *47 incontri tecnici e corsi, che sono stati organizzati o co-organizzati dai collaboratori*
- *6.018 persone hanno partecipato a visite guidate nel Centro*

2.4.2

L'andamento climatico nel 2015

L'inverno 2014/2015 è stato un inverno con poca neve e temperature molto miti in dicembre, con condizioni quasi invernali durante i mesi di gennaio e febbraio. La primavera 2015 si è rivelata una stagione senza eventi di grande rilievo, in particolare per quanto riguarda le temperature. Solamente le precipitazioni sono risultate nettamente sotto la norma fino al mese di maggio.

L'estate 2015 verrà ricordata di sicuro a lungo come estate da record, sia per le sue temperature quasi ininterrottamente molto elevate, sia per le piogge molto scarse. Dal punto di vista della produzione agricola il clima del periodo autunnale 2015 è stato molto soddisfacente. Le precipitazioni di settembre e ottobre hanno solo parzialmente intralciato la vendemmia o la raccolta delle mele, attenuando però gli effetti della siccità prolungata dei mesi estivi. A causa della mancanza di piogge in novembre i terreni generalmente non si sono però trovati in ottimali condizioni di umidità al sopraggiungere del periodo invernale.

Martin Thalheimer, Robert Stocker, Centro di Sperimentazione Agraria di Laimburg

Per maggiori informazioni vedi fig. 19 a pag. 178, nonché tab. 33 e 34 a pag. 179.

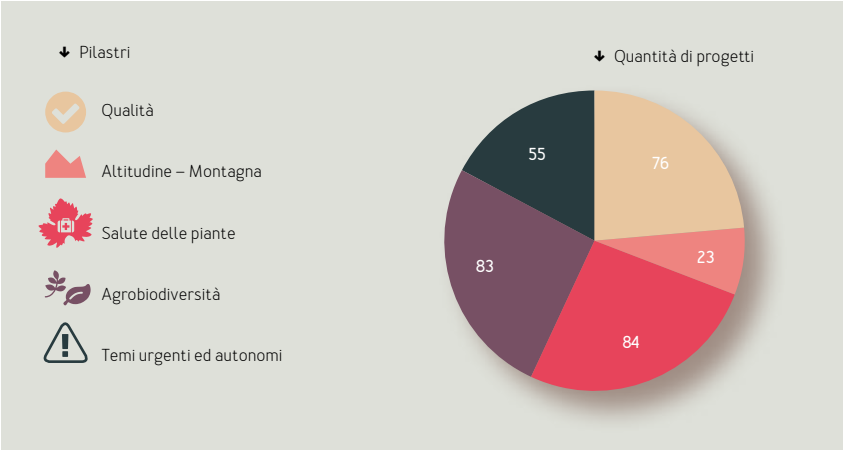
2.4.3

Pilastri e visione 2020

I concetti chiave del Centro di ricerca di Laimburg

Salute delle piante, qualità, biodiversità agraria e agricoltura di montagna: sul lungo periodo il Centro di ricerca e sperimentazione agraria e forestale di Laimburg si concentra su questi quattro temi chiave, detti anche "pilastri", per sfruttare le risorse messe a disposizione nel modo più efficiente possibile. Fino a 25 percento dei progetti e attività di ricerca sono al di fuori dei quattro pilastri e vengono dedicati a temi urgenti ed autonomi. Il resto può essere diviso tra i quattro punti chiave.

Catalogazione dei 321 progetti ed attività di ricerca per l'anno 2015 all'interno dei quattro pilastri



La salute delle piante

Mantenere in salute le nostre colture è il presupposto principale per l'economicità e la sostenibilità economica della produzione. Dietro a questo sta la nostra convinzione di mettere prima la prevenzione rispetto all'intervento. Per questo motivo il pilastro salute delle piante è nel segno della sostenibilità. I concetti più importanti sono lo sviluppo di metodi di coltura sostenibili e le strategie di difesa delle piante rispettando le risorse naturali, dando valore a principi attivi non di sintesi ed antagonisti in natura.

Qualità

Obiettivo primario della ricerca in questo settore è sperimentare e mantenere la qualità delle produzioni agricole dalla materia prima fino ai prodotti finiti. A questo scopo il Centro di ricerca definisce parametri di qualità e sviluppa metodi adeguati per la loro definizione. L'ambito delle scienze alimentari del parco tecnologico accresce il pilastro di conoscenze nell'ambito della qualità degli alimenti e della trasformazione degli stessi e contribuisce ad assicurare l'alta qualità dei prodotti locali e lo sviluppo di nuovi prodotti.

Biodiversità agraria

Solo varietà perfettamente adatte e accuratamente selezionate possono garantire la resa massima di alta qualità e con un utilizzo ridotto di prodotti per la difesa. L'esame delle varietà, la coltivazione e la selezione di cloni adatti sono la spina dorsale di quest'area tematica. Obiettivi importanti dello sviluppo di nuove varietà sono la qualità tipica dell'Alto Adige e la resistenza ai parassiti. Viene posta attenzione anche al recupero di antiche varietà e pratiche locali, così come all'allargamento dello spettro delle colture.

Altitudine – Montagna

Le montagne dell'Alto Adige rappresentano allo stesso tempo una sfida ed un'opportunità: i contadini di montagna possono sviluppare prodotti regionali con una particolare qualità data dall'ambiente montano, che può garantire loro un plusvalore e dare risposta alle sempre maggiori richieste dei consumatori di prodotti sani e locali. Il Centro di ricerca e sperimentazione agraria e forestale di Laimburg sviluppa metodi innovativi, con i quali si identificano i luoghi adatti alla coltivazione per le diverse colture ed in questo modo viene ottimizzata l'economicità a seconda del luogo e del clima.

2.4.4

Progetti pilastro Fitosanitario

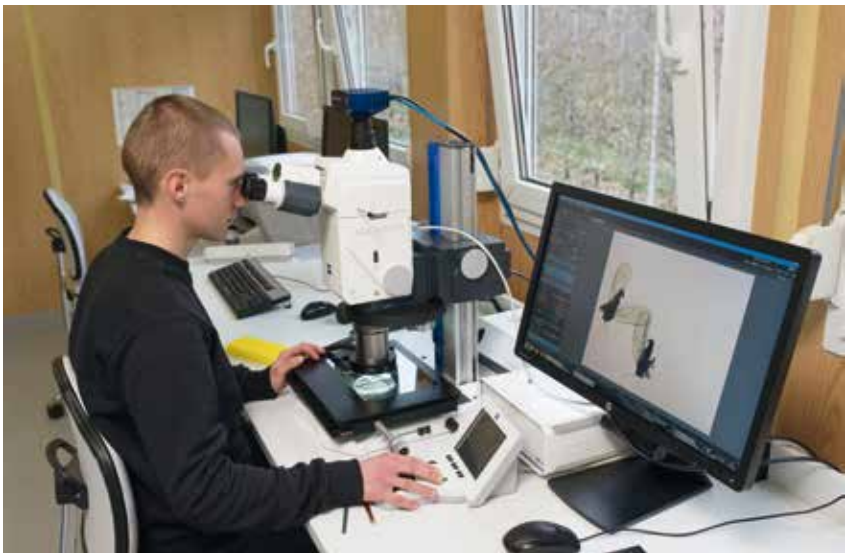
Scopazzi del melo

Psilla estiva ancora sotto indagine

Già da diversi anni gli scopazzi del melo causano gravi danni economici all'intera melicoltura altoatesina. Propagatasi in due ondate, la patologia è stata associata nel 2005/2006 alla comparsa della psilla estiva (picta), precedentemente mai descritta per l'Alto Adige.

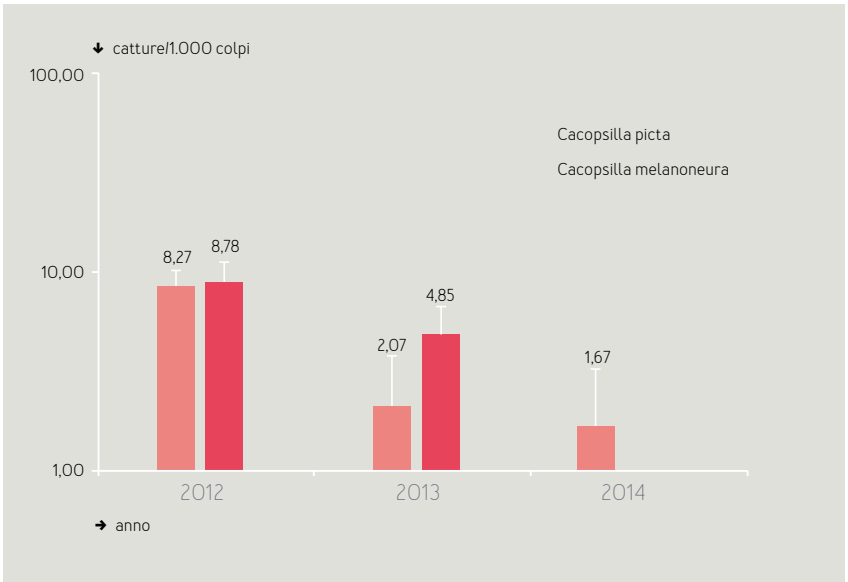
Rischio psilla estiva

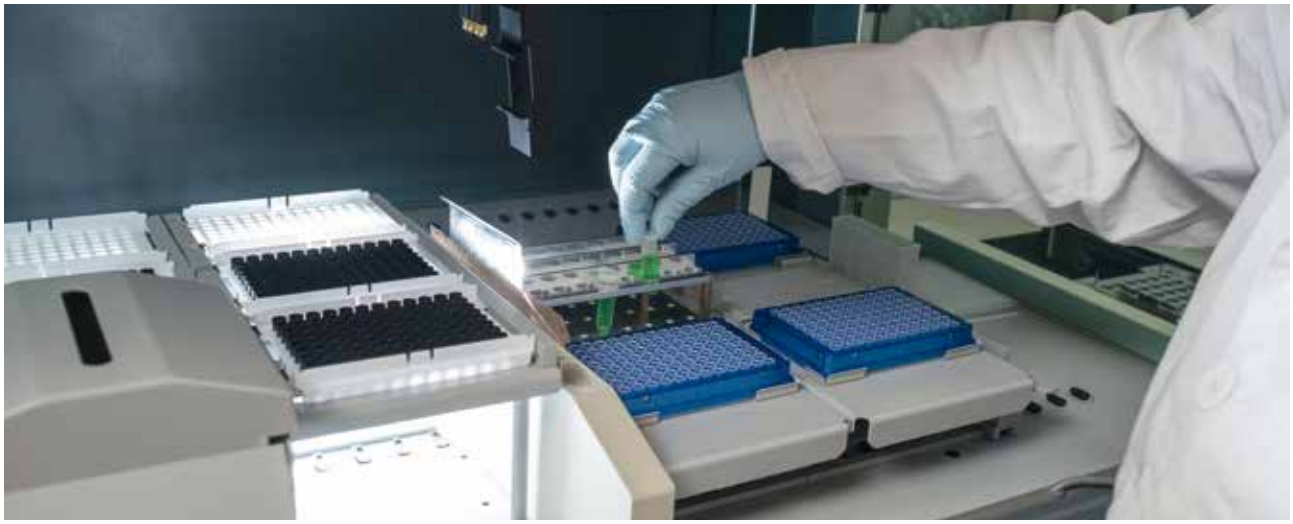
Al Centro di Sperimentazione è stato dimostrato che la psilla estiva, accanto alla meno aggressiva psilla primaverile o del biancospino (melanoneura) è la principale vettrice del mal degli scopazzi diffuso in Alto Adige. Con la comparsa della psilla estiva ha fatto il suo ingresso anche una nuova variante genetica del batterio patogeno.
Psilla estiva e primaverile restano sotto attenta osservazione. Mentre grazie a coerenti interventi fitosanitari le catture di questi insetti sono dal 2012 in continua diminuzione, negli ultimi anni è invece aumentata la percentuale di esemplari infetti della popolazione di Cacopsilla picta. Pressoché invariata è invece la percentuale di esemplari infetti di Cacopsilla melanoneura che rimane notevolmente al di sotto della quota di infezione della psilla estiva.



Sopra: individuazione degli insetti al microscopio
Sotto: estrazione del DNA dagli insetti

Media delle catture di Cacopsilla picta e Cacopsilla melanoneura in diversi impianti del Burgraviato





Attività di ricerca in laboratorio sugli scopazzi del melo

Altri potenziali vettori

Le indagini mirano anche a individuare eventuali altri insetti responsabili, oltre alla psilla, del mal degli scopazzi. Le cicale, in particolare, sono sospettate di esserne potenziali vettori. Per verificarlo il Centro di Sperimentazione Laimburg ha messo a punto nel 2015 un metodo affidabile di diagnosi molecolare ad alta resa con il quale sono stati analizzati oltre 1200 individui di cicalina della vite, cicalina della rosa e cicadella bufalo, oltre ad altre tredici specie di insetti. Le analisi non hanno però portato evidenze sul ruolo delle cicale come vettrici della patologia.

Capire lo sviluppo della malattia

Onde comprendere lo sviluppo degli scopazzi del melo e mettere a punto valide strategie di lotta è necessario studiare i processi che nella pianta stanno alla base dello sviluppo dei sintomi. Con l'ausilio di metodi biomolecolari si è riusciti ora a identificare una proteina di origine batterica in grado di influenzare i processi della risposta ormonale della pianta. Attualmente sono in atto ricerche incentrate anche su altre molecole batteriche sospettate di concorrere allo sviluppo della patologia.

Emergenza non rientrata

Anche se i bassi livelli di infestazione riscontrati nel 2015 lasciano sperare in un miglioramento della situazione in Alto Adige e le catture di psilla estiva sono meno frequenti sul territorio provinciale, i tassi di infezione dei pochi esemplari catturati sono purtroppo quanto mai alti. Anche in annate di bassa infestazione è quindi imprescindibile adottare coerenti misure fitosanitarie e procedere alla completa estirpazione delle piante colpite.

Katrin Janik, Reparto: Genomica funzionale (Sezione: Biologia molecolare)

Trattamento con spazzola diradante nel vigneto

La spazzola diradante

Un'alternativa per l'ottenimento di grappoli più spargoli

I grappoli spargoli sono notoriamente meno soggetti alle malattie. In viticoltura si usano pertanto svariate tecniche per favorire un diradamento degli acini. Le strategie vanno da complessi interventi eseguiti a mano fino all'uso di defogliatrici pneumatiche e a trattamenti chimici. La spazzola per il diradamento messa a punto al Centro di Sperimentazione Laimburg costituisce una valida e promettente alternativa per migliorare il diradamento degli acini nei vigneti a spalliera senza ricorrere necessariamente alla contemporanea defogliazione. Il vantaggio è evidente soprattutto pensando ai picchi di alte temperature raggiunti in estate per i

quali si preferiscono evitare misure di defogliazione intensiva, apprezzando invece le possibilità di gestione specifica della parete fogliare nella zona dei grappoli.

Prime prove con il prototipo

Attualmente sono in corso le prime prove con il prototipo della spazzola. Se si riuscisse a produrlo in serie, l'attrezzo sarebbe più economico, nell'acquisto, rispetto a una defogliatrice pneumatica, risultando così interessante soprattutto per le strutture aziendali prevalentemente di piccole dimensioni presenti in Alto Adige.

Funzionamento della spazzola diradante

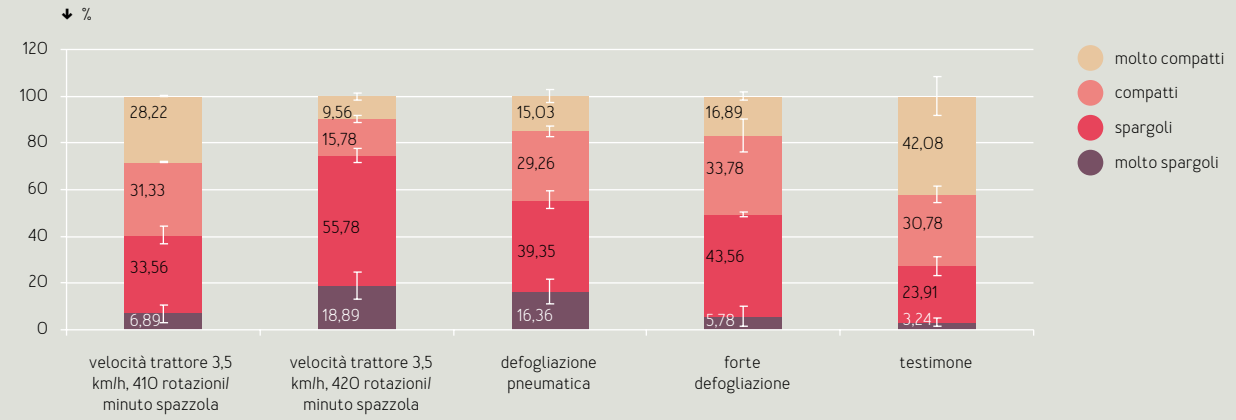
La spazzola diradante viene utilizzata sulle infiorescenze in piena fioritura, o sul finire della fioritura, con un trattamento nel quale le setole rotanti passano sui futuri grappoli. Oltre al distacco immediato di singoli acini o parti delle infiorescenze, lo sfregamento dei giovani acini ne provoca, alcuni giorni dopo, la caduta, determinando un diradamento dei grappoli. Questo effetto si produce tuttavia solo quando le infiorescenze non siano più protette dalle caliptre e gli acini non siano già troppo sviluppati.

Trattamenti con diversi parametri

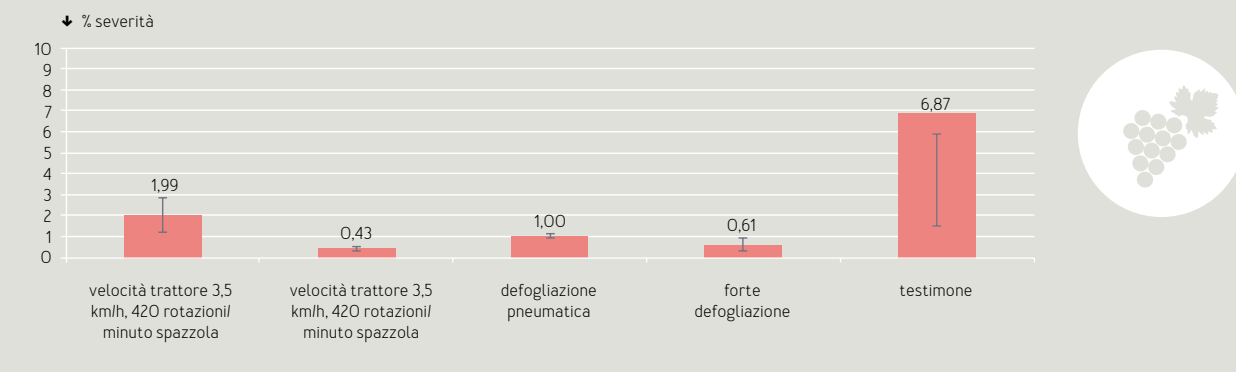
Nel 2014 venivano eseguiti i primi trattamenti, in un impianto di Pinot grigio e uno di Sauvignon, adottando diverse velocità di avanzamento del trattore e di rotazione della spazzola. Queste varianti venivano poi messe singolarmente a confronto con una tesi testimone, una tesi di "defogliazione pneumatica" e una tesi di "forte defogliazione in piena fioritura". Si eseguivano inoltre analisi sul grado di diradamento dei grappoli e sullo stato sanitario in termini di incidenza e severità di botrite e marciume acido. Nei due impianti è stato possibile diminuire sia la compattezza dei grappoli che la loro infestazione (vedasi illustrazioni).

Arno Schmid, Reparto: Tecnica e economia di lavoro (Sezione: Viticoltura)
Ewald Lardschneider, Reparto: Agricoltura biologica (Sezione: Frutticoltura)

Valutazione della struttura dei grappoli effettuata il giorno 08/09/2014 nell'impianto di Sauvignon



Severità dello stato sanitario 2014 nell'impianto di Sauvignon



Anomalie di crescita su vite provocate dall'applicazione del mero metabolita del fluopyram

Disturbi crescita

Studi sui disturbi di crescita e fioritura in viticoltura

Nell'anno 2015 si sono osservati nei vigneti dell'Alto Adige disturbi di crescita e fioritura responsabili, in parte, dell'inibizione dello sviluppo delle infiorescenze e di deformazioni fogliari, i cosiddetti schemi a denti di sega. In singoli casi si sono lamentati cali di resa fino all'80 percento in conseguenza di queste anomalie. Gli stessi sintomi si sono riscontrati anche in Germania, Austria, Svizzera, nel sud d'Italia e in Francia. Ad accomunare tutti i vigneti interessati da queste anomalie era l'uso, nella stagione precedente, del fungicida LUNA® PRIVILEGE (prodotto da Bayer), impiegato nella lotta alla botrite.

Dimostrata la causa delle anomalie dell'accrescimento

In stretta collaborazione con il Centro di Consulenza, il Centro di Sperimentazione Laimburg ha esaminato la causa di questi fenomeni. Con esperimenti in pieno campo e in serra, affiancati in parallelo da analisi chimiche in laboratorio, si è riusciti a dimostrare l'esistenza di un nesso di causalità fra l'uso del prodotto fitosanitario LUNA® PRIVILEGE, ovvero del suo principio attivo fluopyram, e il manifestarsi di anomalie nella crescita: un metabolita del fluopyram, il 3 cloro-5-trifluorometilpiridine-2-acido carbossilico (PCA), può causare disturbi di crescita.

Le foglie delle viti trattate con PCA in campi sperimentali e in vaso presentavano, dopo circa 7-14 giorni, il tipico schema a dente di sega osservato nei vigneti anche se, a mostrare questi sintomi, erano solo le parti di nuova crescita, ossia le foglie formatesi successivamente al trattamento.

Possibilità di accumulo del PCA nella pianta

Con una serie di diluizioni eseguite sulle piante in vaso tenute in serra si è riusciti a dimostrare una dipendenza dell'intensità dei sintomi dalla dose (vedi tabella). Il PCA risulta inoltre inibire lo sviluppo delle radici malgrado il suo assorbimento avvenga tramite le foglie. Questa osservazione è di particolare rilievo perché dimostra che, in inverno, tramite il floema, il PCA tende ad accumularsi nel fusto e nel rizoma della pianta.

Le analisi sono state poi estese alle foglie di vigneti trattati nel 2014 con LUNA® PRIVILEGE e presentanti i noti sintomi nella primavera del 2015: in quasi tutti i campioni fogliari analizzati sono state rilevate tracce di fluopyram e del suo metabolita PCA anche a un anno dall'uso del prodotto fitosanitario. Partendo da questi risultati, il Centro di Sperimentazione Laimburg esaminerà in futuro gli effetti delle precipitazioni e dell'umidità sull'assorbimento e la metabolizzazione del principio attivo fluopyram nelle viti.

Peter Robatscher, Reparto: Laboratorio per Aromi e Metaboliti (Sezione: Qualità alimentare)

Gravità dei sintomi

Concentrazione PCA	Gravità dei sintomi, due mesi dopo il trattamento
0,02 %	forte
0,008 %	media
0,0032 %	debole
Nessun trattamento	assente

Gravità dei sintomi su foglie di piante in vaso dopo il trattamento con diverse concentrazioni di PCA, un metabolita viticolo del fluopyram

2.4.5

Progetti pilastro qualità

Bentonit

L'influsso della temperatura sull'efficacia della bentonite nella vinificazione

L'utilizzo di bentonite per la stabilizzazione proteica del vino si è affermato con successo e rientra ormai fra i lavori di routine di un enologo. La quantità di bentonite necessaria per raggiungere la stabilità proteica varia tuttavia in funzione del vino e viene stabilita in laboratorio con un test preliminare. Spesso si pone però il problema che vini trattati con le quantità di bentonite stabilite preliminarmente in laboratorio non raggiungano in cantina la stabilità proteica richiesta, costringendo così a ripetere il trattamento.

La nostra sperimentazione era finalizzata a verificare se le basse temperature abitualmente presenti in cantina abbiano un impatto negativo sull'efficacia e la sedimentazione delle diverse bentoniti.

Ciclo sperimentale con tre diverse bentoniti e quattro varietà di vini

L'indagine ha riguardato le tipologie di bentonite più comuni in commercio e maggiormente utilizzate in Alto Adige, NaCalit®, Bentogran® e Super Black Jell, applicate alle varietà di Riesling, Chardonnay, Traminer aromatico e Schiava. I trattamenti venivano effettuati a 4°C, 12°C e 22°C. Inoltre, per il Traminer aromatico, venivano esaminati anche l'impatto di una modifica del pH e di una nuova rimescolazione della bentonite sedimentata.

Temperatura basse del vino e alti valori pH compromettono il trattamento con bentonite

La bentonite mista NaCalit® produce, rispetto alle altre, un depot più compatto, con una conseguente minore perdita di vino (fino a 2,5 %).

Le basse temperature del vino facevano osservare per tutte le bentoniti un effetto negativo sull'efficacia del trattamento. Le differenze osservate fra test preliminare e pratica possono essere dunque ricondotte al fattore termico. Quella più sensibile alle basse temperature è la bentonite di sodio Bentogran®. Per vini a basse temperature, con una conseguente ridotta efficacia del trattamento, è utile rimescolare nuovamente la bentonite dopo alcuni giorni evitando così, nella gran parte dei casi, un nuovo trattamento. Anche il pH del vino ha un effetto decisivo sulla dose di bentonite necessaria e sull'efficacia del trattamento. Per questo motivo, dopo la stabilizzazione proteica, si consiglia di non correggere più l'acidità del vino.

Quanto più freddo è il vino e quanto più alto il valore pH, tanto maggiore deve essere dunque la cura messa nella corretta utilizzazione della bentonite.

Sono da preferire le bentoniti miste, meno sensibili alle basse temperature del vino e a maggior valore pH, oltre che produttrici di un sedimento più compatto

Konrad Pixner, Reparto: Pratiche enologiche (Sezione: Enologia)
Norbert Kofler, Reparto: Laboratorio enologico (Sezione: Qualità alimentare)

Lagrein

Progetto LagREIn – Siti Viti Metaboliti

Alla degustazione, le sostanze contenute in un vino possono influenzarne positivamente o negativamente la qualità. Di qui l'importanza di conoscerne la composizione, al fine di evitare in fase di vinificazione tutti quei fattori responsabili di note amare e astringenti.

Mentre per i rossi ad ampia diffusione mondiale (Pinot nero, Cabernet Franc ecc.) i profili metabolici delle principali sostanze presenti sono ormai noti da anni, per le varietà autoctone a diffusione più regionale le conoscenze in questo campo sono spesso ancora deficitarie. Con il progetto LagREIn finanziato dal Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale (FESR), il settore locale è impegnato a individuare caratteristiche qualitative, profilo metabolico e sostanze principali contenute in questa varietà di vino locale (sostanze minerali, acidi organici, zuccheri, componenti fenolici, tannini, e aromatici) atte a determinarne la tipicità e a condizionarne la qualità in fase di analisi sensoriale.

La finalità consiste nel definire una base da cui produttori e vinificatori di Lagrein possano partire per migliorare, con un'azione mirata su determinati parametri, qualità e caratteristiche organolettiche di questa varietà autoctona.

Gli studi

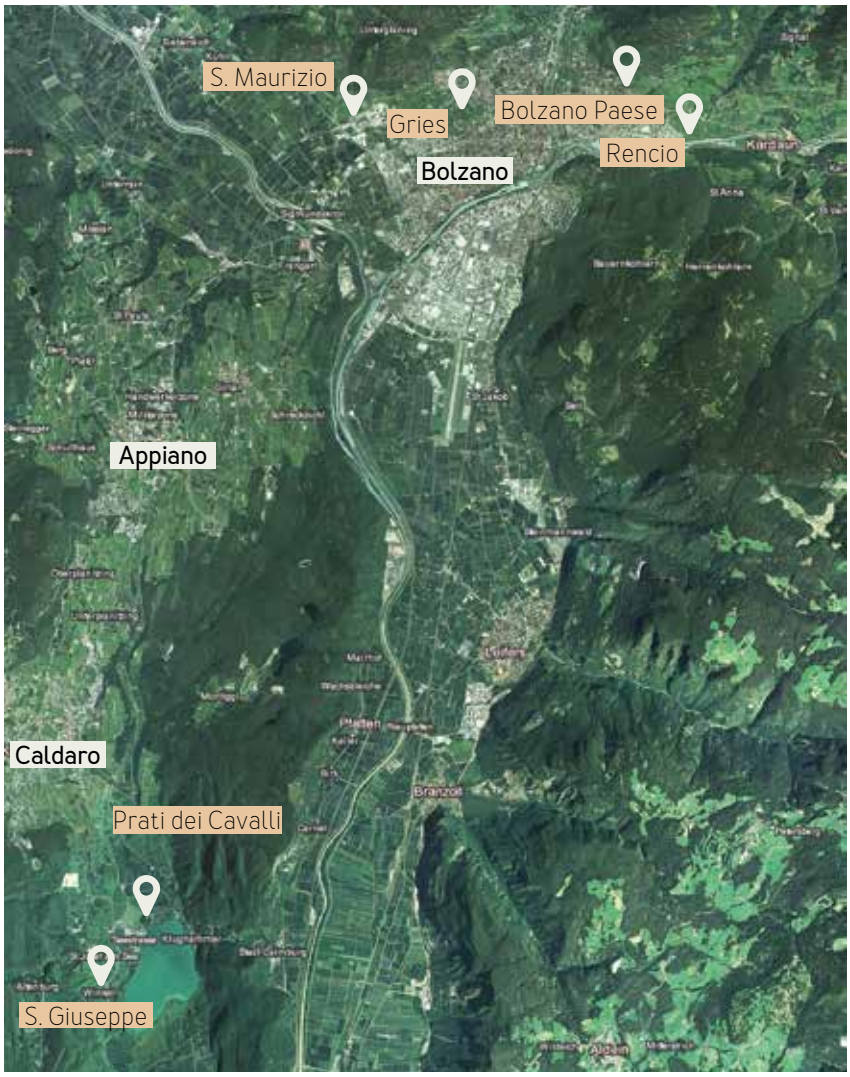
L'indagine ha interessato sei vigneti di Lagrein con differente grado di vocazione (eccellente, media e non vocata) e diversa posizione geografica (vedi immagine) sui quali, dal 2011 al 2015, venivano eseguiti, in fase vegetativa, rilievi e analisi chimiche su foglie, acini, sarmenti di potatura e terreno.

Le uve degli impianti sperimentali delle annate 2011-2013 venivano vinificate con tecnica standardizzata e, dopo un anno di invecchiamento, valutate da un panel di esperti. L'indagine ha previsto comunque anche la documentazione dei dati agroclimatici allo scopo di definire l'influenza esercitata dal sito di impianto e dalla pianta di vite sulla qualità del vino Lagrein.

L'influsso di siti e viti

Il microclima di ogni singolo ambiente è risultato incidere sulla qualità dei vini sperimentali. Dallo studio è emerso in particolare il vantaggio qualitativo derivato da un'elevata temperatura dell'aria e del grappolo, da una fertilità medio-bassa del suolo e da un moderato stress idrico. Una debole vigoria vegetativa e una maturazione fenolica completa delle uve si sono mostrati fattori particolarmente vantaggiosi.

Florian Haas, Reparto: Qualità in pre-vendemmia (Sezione: Viticoltura)
Josep Valls, Reparto: Laboratorio per aromi e meta bioliti (Sezione: Qualità alimentare)



I vigneti sperimentali del progetto LagReIn

Campo sperimentale di farro

Potenziale di utilizzo di varietà cerealicole

2.4.6 Progetti pilastro agrobiodiversità

CereAlp

Potenziale di utilizzo delle varietà locali di cereali panificabili del Tirolo e dell'Alto Adige

In Tirolo e Alto Adige è presente un'ampia gamma di varietà cerealicole locali, ossia tradizionali, sviluppatesi in un certo luogo per effetto della selezione naturale e antropica e quindi adattatesi perfettamente alle condizioni ambientali presenti nella zona. Malgrado l'ampia raccolta e collezione di varietà cerealicole locali, la descrizione del loro potenziale di utilizzo risultava ancora incompleta.

Studio del potenziale di utilizzo delle varietà locali

Il progetto CereAlp ha avuto per oggetto lo studio delle caratteristiche di coltivabilità di dieci varietà locali di farro e 59 varietà locali di segale dell'Alto Adige e del Tirolo con l'obiettivo di definire le basi per un utilizzo pratico delle varietà panificabili della regione alpina. Sulla scorta di prove in campo si è proceduto a caratterizzare le varietà locali sulla base delle peculiarità agronomiche quali resistenza all'allettamento, taglia, sopravvivenza invernale, tendenza alla cascola, resa (vedi illustrazione a pag. 122).

Studio della qualità panificatoria

Nell'ambito del progetto sono state inoltre condotte indagini qualitative delle varietà locali ai fini della loro panificazione, esaminando in particolare le sostanze rilevanti ai fini della salute umana e del processo di panificazione (tenore in proteine, pentosani, indice di caduta, peso ettolitrico, amilogramma, contenuto di glutine umido, acido aspartico, fenoli). La reale idoneità alla panificazione è stata invece valutata tramite un'analisi sensoriale condotta da uno staff di esperti.

Il catalogo delle varietà locali

I risultati del progetto CereAlp sono raccolti in un catalogo delle varietà locali scaricabile gratuitamente dalla homepage del progetto (www.cerealp.it).

Per ciascuna varietà locale il catalogo in questione contiene una scheda riassuntiva (profilo) costituita da materiale fotografico, informazioni sull'origine della varietà, due diagrammi illustranti le principali caratteristiche agronomiche e qualitative e una tabella che raccoglie i risultati principali dei test di panificazione.

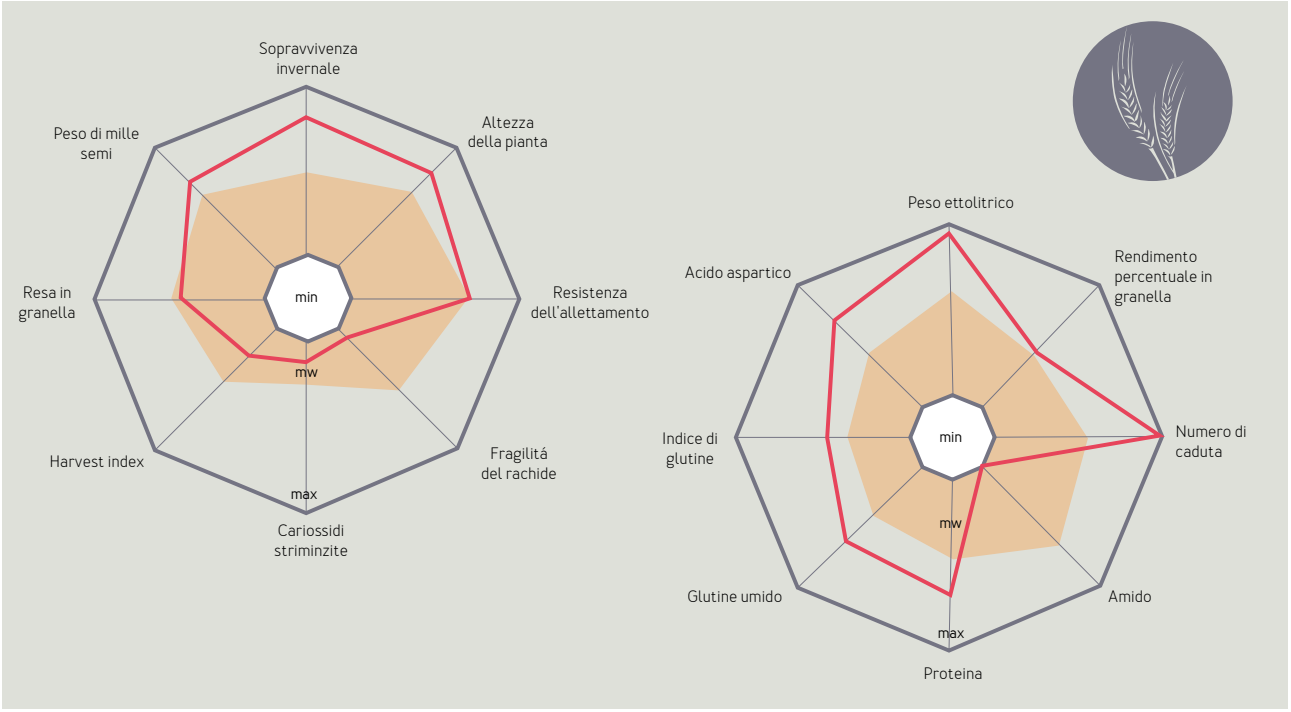
Il progetto, finanziato dal programma Interreg IV Italia-Austria, è stato condotto dal Centro di Sperimentazione Laimburg in collaborazione con l'ufficio sperimentazione agricola della Giunta del Tirolo.

Manuel Pramsohler, Reparto: Colture arative (Sezione: Agricoltura montana)
Giovanni Peratoner, Reparto: Foraggicoltura (Sezione: Agricoltura montana)

"Steiners Roter Tiroler Kolbendinkel"

Panificazione con metodo standard	Assorbimento di acqua %	TVE [a,*]	Fessura-zione *	Volume specifico (ml/100g)
Metodo standard	56	2,5	2	653

[a] Caratteristiche complessive di lavorazione dell'impasto
* 0= normale 1= ottimo 2= buono 3= discreto 4= sufficiente



Esempio di un profilo varietale tratto dal catalogo delle varietà locali

Integrato vs. biologico

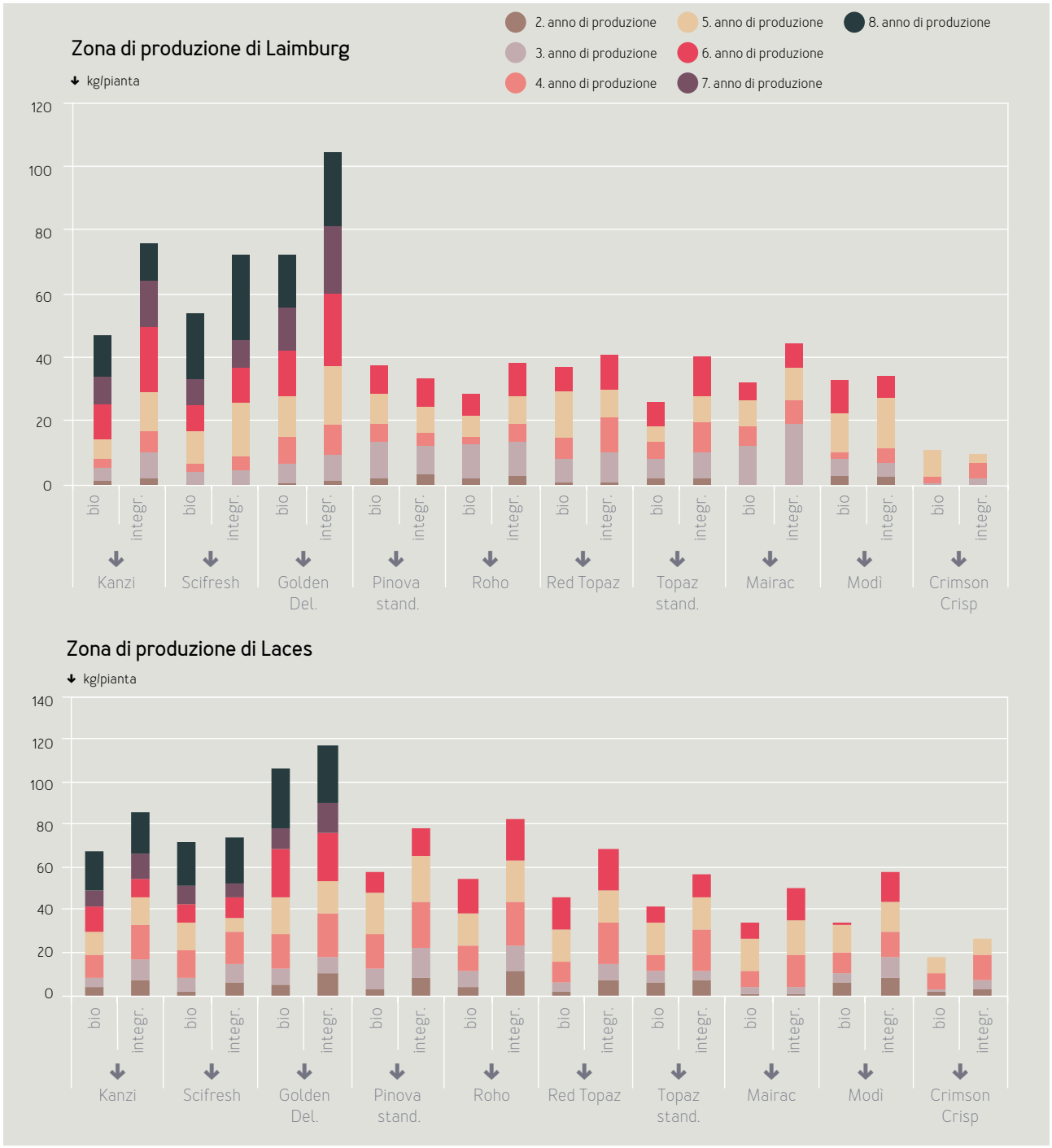
Confronto fra diverse varietà di mele coltivate secondo il metodo biologico e integrato

La redditività di un frutteto dipende fortemente dalla scelta varietale. Uno studio varietale può quindi offrire all'agricoltore un valido strumento di decisione, oltre a contribuire al successo economico dell'azienda.

Dal 2006 il Centro di Sperimentazione Laimburg sta monitorando in due diverse zone pedoclimatiche (Laimburg e Laces) nove varietà coltivate secondo il metodo biologico ed integrato e ritenute interessanti per la frutticoltura altoatesina.

La coltivazione integrata è condotta secondo le "direttive AGRIOS" che delineano il programma di coltivazione integrata per la frutticoltura altoatesina mentre quella biologica è invece impostata secondo le normative UE vigenti in materia di coltivazione biologica.

Raccolto in kg/pianta



Confronto dei risultati della coltivazione biologica e integrata

In riferimento al raccolto, nella parcella biologica di Laimburg la produzione è stata in media di un 17 percento inferiore rispetto a quella integrata, mentre nella zona di Laces la differenza per difetto è stata del 26 percento (vedi illustrazione).

La percentuale di mele da tavola era mediamente inferiore di un 13 percento sulle mele biologiche di provenienza Laimburg e di un 5 percento per le mele biologiche di provenienza Laces rispetto alle rispettive produzioni integrate. Nei meleti di Laimburg è stato soprattutto l'attacco di carpocapsa a compromettere la produzione di mele da tavola, mentre in quelli di Laces il risultato inferiore è stato influenzato da una pezzatura troppo piccola dei frutti e da episodi di marciume.

Crimson Crisp, una varietà resistente alla ticchiolatura

La pezzatura media dei frutti tra i due metodi di coltivazione non presentava differenze significative, malgrado la minore produzione conseguita nella gestione biologica.

In alcune annate di sperimentazione è stato anche rilevato l'attacco di oidio e ticchiolatura sulle foglie. In riferimento all'oidio non sono emerse differenze significative tra le due forme di gestione. Un attacco di ticchiolatura degno di nota è comparso solo a Laimburg sulle varietà Golden Delicious, Scifresh e Mairac. Nella maggior parte dei casi erano i frutteti coltivati con metodo biologico a mostrare una più forte infestazione rispetto ai poderi a produzione integrata.

Resa produttiva e produzione da tavola inferiori nella gestione biologica

Lo studio varietale condotto e il confronto tra i due metodi di coltivazione hanno messo ancora una volta in evidenza che le prestazioni produttive e la quota di mele da tavola commerciabili sono inferiori nella gestione biologica. Tra le varietà si osservano tuttavia nette differenze nel potenziale produttivo indicando che lo svantaggio dovuto al sistema di coltivazione può venire compensato attraverso un'adeguata scelta varietale. L'attacco di oidio non ha provocato in nessuna delle due forme di coltivazione problemi degni di nota. L'attacco di ticchiolatura può venire maggiormente controllato attraverso la scelta di varietà resistenti e robuste. Più complessa appare invece la regolazione dei danni da carpocapsa.

Markus Kelderer e Ewald Lardschneider, Reparto: Agricoltura biologica (Sezione: Frutticoltura)

La ticchiolatura del melo è una delle principali micosi del settore

Varietà resistenti alla ticchiolatura

È arrivata l'ora delle varietà resistenti alla ticchiolatura?

Il Centro di Sperimentazione Laimburg studia da ormai tre decenni le più interessanti varietà resistenti alla ticchiolatura coltivate nei vari Paesi del mondo. Dopo il fallimento della prima generazione degli anni 90, è ora disponibile una seconda generazione di varietà resistenti, con qualità esterna ed intrinseca almeno all'altezza della nostra gamma standard.

Varietà resistenti in Alto Adige

Nel 2010 veniva avviato il progetto "Varietà resistenti Alto Adige": in una prima fase il gruppo Pomologia del Centro di Sperimentazione Laimburg sceglieva innanzitutto 20 delle 100 varietà resistenti allora in studio; in quella successiva i rappresentanti commerciali del settore biologico altoatesino, coadiuvati dal Centro di Sperimentazione Laimburg e dal Centro di Consulenza, mettevano a dimora gli impianti pilota di otto varietà selezionate (vedi illustrazione). A finanziare il progetto in corso è il Consorzio Innovazione Varietale Alto Adige.

Le otto varietà resistenti prese in esame

Le tre varietà più promettenti

Bonita

Un incrocio tra Topaz e Cripps Pink, sviluppato nell'ambito del progetto di collaborazione tra l'Istituto ceco di botanica sperimentale di Praga e il Consorzio Vivaisti Altoatesini. La varietà matura intorno al periodo di maturazione delle Golden Delicious, produce costantemente rese medio-alte, presenta una gradevole colorazione rosso-rosata, è molto omogenea in termini di pezzatura e forma e ha un interessante sapore fresco. La durezza dei frutti è media.

SQ159 Natyra®

Un incrocio olandese del PRI Wageningen tra Elise e una selezione resistente. Il frutto è piacevolmente aromatico e di colore rosso scuro; l'epoca di maturazione si aggira intorno a Braeburn. L'albero ha una vigoria molto scarsa, in impianti giovani sono stati osservati alcuni disturbi fisiologici sui frutti. Fresh Forward è il licenziatario del programma olandese; al momento esiste un accordo con produttori biologici tedeschi che si sono assicurati una prima opzione per questa varietà.

Lb 17906

Il programma di miglioramento genetico del melo iniziato nel 1997 al Centro di Sperimentazione Laimburg inizia a mostrare letteralmente i primi frutti. Questo incrocio tra le due varietà resistenti Topaz e Coop 38 ha impressionato finora per il suo aspetto accattivante, la freschezza e la conservabilità eccellente (vedi foto). Questa varietà acidula è di pezzatura grossa e matura tra Fuji e Cripps Pink. Sono in corso le prove per ottenere la privativa comunitaria.

Prospettive

Nell'estate 2015 le varietà Bonita e SQ159 sono state ammesse alla coltivazione biologica in Alto Adige. I primi consistenti impianti commerciali saranno messi a dimora nel 2017. Il progetto "Varietà Resistenti Alto Adige" è concepito come un progetto dinamico: le varietà valutate negativamente vengono infatti estirpate dagli impianti pilota e sostituite in continuo con novità da tutto il mondo.

Walter Guerra, Reparto: Pomologia e Miglioramento Genetico (Sezione: Frutticoltura)

La varietà Laimburg LB 17906

2.4.7

Progetti pilastro Altitudine – montagna

OriginAlp

Certificazione di qualità e d'origine di prodotti agricoli della regione alpina

L'origine e la qualità assumono un'importanza crescente nel settore dei prodotti alimentari. Il progetto "OriginAlp" finanziato con i fondi del programma INTERREG IV Italia-Austria mirava a studiare gli aspetti della qualità e origine dei prodotti agricoli tipici del territorio alpino. In collaborazione con la Libera Università di Bolzano, la Federazione Latterie Alto Adige, l'Università di Innsbruck e Agrarmarketing Tirol, e con il ricorso a moderni metodi cromatografici di riferimento, il Centro di Sperimentazione Laimburg ha analizzato le sostanze naturali presenti in diversi alimenti, determinando in particolare i profili degli acidi grassi di latte e derivati e i profili minerali di campioni di carne. Su mele e prugne di diverse vallate alpine sono invece analizzati parametri di qualità come zuccheri, acidi, consistenza della polpa e amido.

Determinazione qualitativa dei formaggi

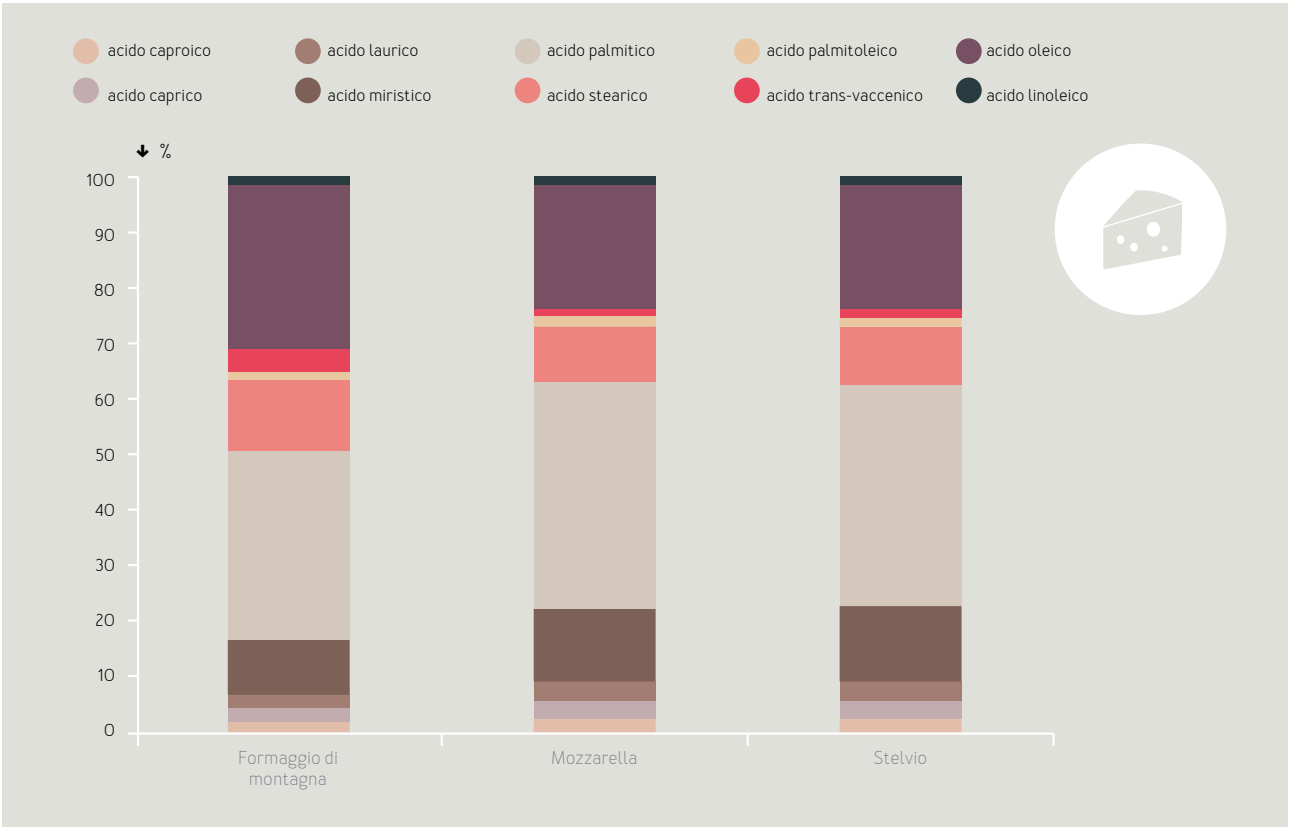
Per la definizione dei profilo degli acidi grassi di campioni di formaggio prodotti dai caseifici altoatesini venivano presi in esame tre tipi di formaggio: la mozzarella (Bressanone), lo "Stelvio/Stilfser" (Brunico e Burgusio) e il formaggio di malga (Soyalm e malga Planol, Val Venosta). Gli acidi grassi più frequenti nei campioni sono risultati essere l'acido palmitico (C16:0), l'acido oleico (C18:1 c9), l'acido miristico (C14:0) e l'acido stearico (C18:0) che concorrono a formare il 67 percento circa di tutti gli acidi grassi presenti nel formaggio (vedi illustrazione). Una quota importante è data anche dagli acidi grassi polinsaturi, indicati come particolarmente benefici per la salute in quanto capaci di ridurre il rischio di malattie coronariche.

Differenze nei profili degli acidi grassi

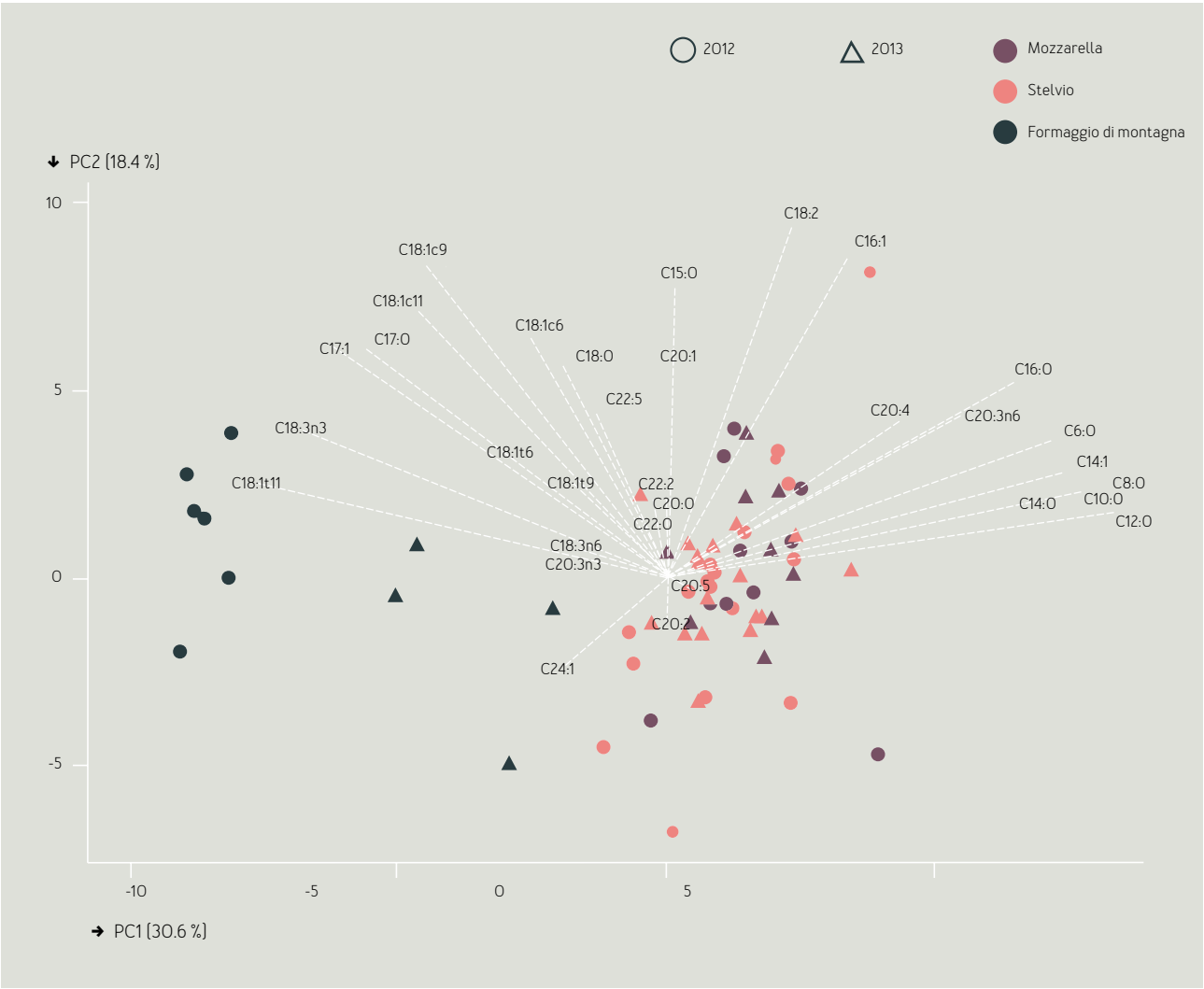
Le tre tipologie di formaggio esaminate mostrano differenze nel profilo degli acidi grassi, come evidenziato dalla cosiddetta analisi delle componenti principali, un metodo di analisi statistica (vedi illustrazione). In generale, il formaggio di malga presenta concentrazioni inferiori di acidi saturi e concentrazioni maggiori di acidi insaturi, importanti per la salute. I dati osservati sono probabilmente riconducibili al sistema tradizionale di pascolo sugli alpeggi di montagna considerato che l'alimentazione del bestiame con erbe fresche incrementa i valori di acidi grassi insaturi presenti nel latte.

Peter Robatscher, Reparto: Laboratorio per Aromi e Metaboliti (Sezione Qualità alimentare)

Distribuzione dei dieci più importanti acidi grassi nel formaggio di malga, nella mozzarella e nello "Stelvio"



Analisi delle componenti principali dei profili degli acidi grassi



Analisi delle componenti principali dei profili degli acidi grassi nel formaggio di malga, nella mozzarella e nello "Stelvio" di due annate (• 2012 e △ 2013)

Azoto

Sovradosaggi di azoto e possibili effetti sulla qualità dei frutti in melicoltura

Particolarmente nelle zone di coltura in quota, il limite di riferimento consigliato di ca. 60-80 kg di azoto fitodisponibile per ettaro a inizio della stagione vegetativa viene spesso considerato insufficiente per una crescita e una resa produttiva ottimale dei meli. Ne consegue fra i coltivatori lo spargimento di maggiori quantitativi di fertilizzante, nettamente superiori ai valori di riferimento. Dal 2007 al 2014 il Centro di Sperimentazione Laimburg conduceva dunque uno studio volto a verificare se diversi livelli di concimazione incidano sulla resa e qualità dei frutti (vedi illustrazione).

Prova di fertilizzazione in melicoltura

La sperimentazione era destinata a individuare gli effetti di tre diversi livelli di concimazione azotata (50, 100 e 150 kg N/ha) sulla resa e la qualità dei frutti in un impianto di Stark Delicious Spur. Considerato che l'accrescimento delle piante e la loro resa dipendono anche dal portainnesto scelto, nella sperimentazione si consideravano anche tre diversi portainnesti (M9, M26, Pi80). Dalla combinazione di questi due fattori risultava dunque un numero totale di nove tesi sperimentali (vedi tabella).

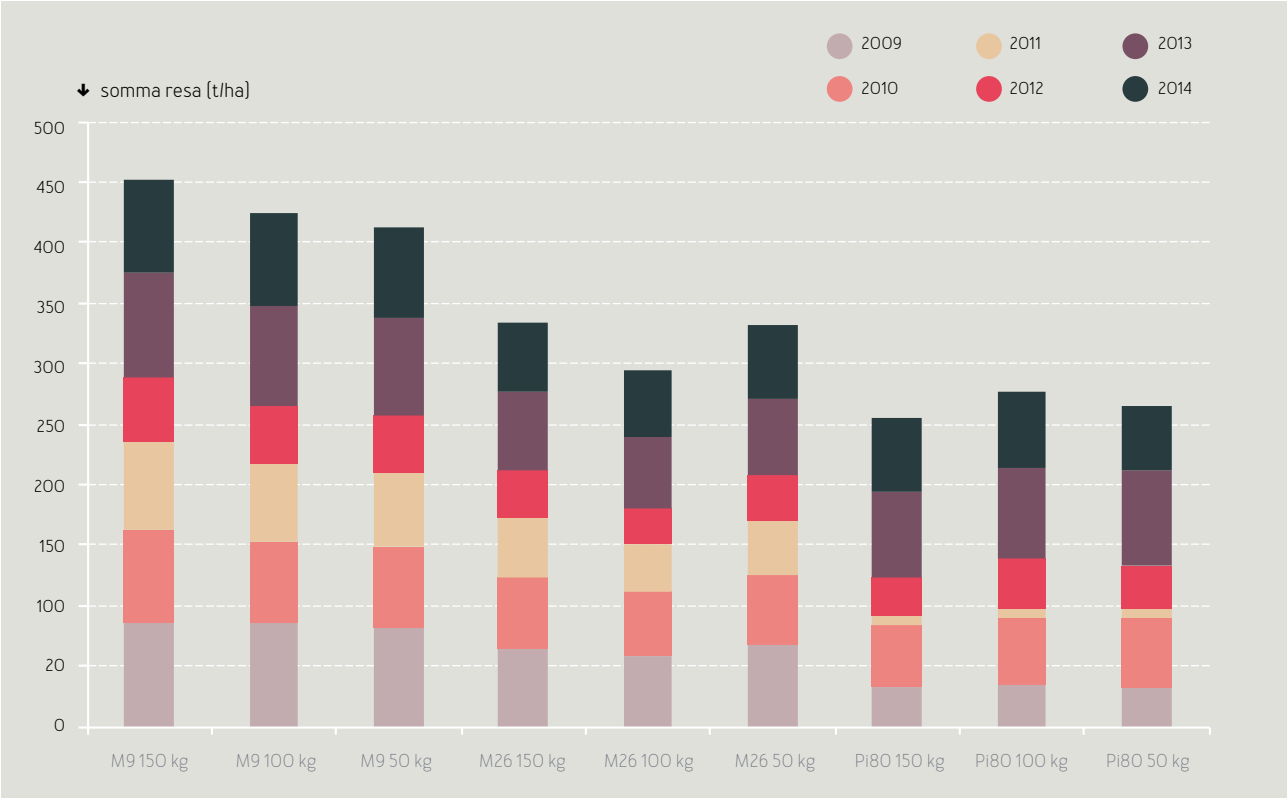
I risultati della sperimentazione

- L'applicazione di dosi di azoto superiori ai 50 kg/ha non determinava alcun miglioramento significativo della resa rispetto al dosaggio di 50 kg/ha.
- La resa veniva invece significativamente influenzata dal sistema d'impianto adottato (portainnesto, sesto d'impianto), con i migliori risultati ottenuti nelle parcelle con portainnesto M9 (densità d'impianto: 8333 piante/ha).
- I diversi dosaggi di azoto minerale si rispecchiano a inizio estate in diversi tenori di N-min riscontrati nel terreno. Con un andamento climatico piovoso, queste differenze possono assottigliarsi molto presto nel re-

Nove diverse tesi sperimentali

Tesi	Portainnesto	Sesto d'impianto	Densità d'impianto	Livello concimazione
1	M9	3x0,4 m	8.333 Piante/ha	150 Kg N/ha (18g N/pianta)
2	M9	3x0,4 m	8.333 Piante/ha	100 Kg N/ha (12g N/pianta)
3	M9	3x0,4 m	8.333 Piante/ha	50 Kg N/ha (6g N/pianta)
4	M26	3x0,6 m	5.555 Piante/ha	150 Kg N/ha (27g N/pianta)
5	M26	3x0,6 m	5.555 Piante/ha	100 Kg N/ha (18g N/pianta)
6	M26	3x0,6 m	5.555 Piante/ha	50 Kg N/ha (9g N/pianta)
7	Pi80	3x0,8 m	4.166 Piante/ha	150 Kg N/ha (36g N/pianta)
8	Pi80	3x0,8 m	4.166 Piante/ha	100 Kg N/ha (24g N/pianta)
9	Pi80	3x0,8 m	4.166 Piante/ha	50 Kg N/ha (12g N/pianta)

Resa totale (T/ha) delle diverse tesi dal 3° fino all'8° anno d'impianto (2009-2014)



stante corso della stagione. Questo indica un notevole potenziale di lisciviazione dell'azoto nei terreni molto sciolti e ricchi di scheletro sui conoidi di deiezione della Val Venosta.

» Un'indagine condotta su alcuni campioni di frutta del raccolto 2009, dopo 6 mesi di frigoconservazione, non ha evidenziato nessun effetto dei diversi livelli di concimazione azotata sull'incidenza di riscaldo, butteratura e marciumi.

Martin Thalheimer, Reparto: Terreno, concimazione, irrigazione (Sezione: Frutticoltura)

"webGRAS"

Un'applicazione Web per la stima della qualità potenziale del foraggio dei prati permanenti dell'Alto Adige alla prima ricrescita

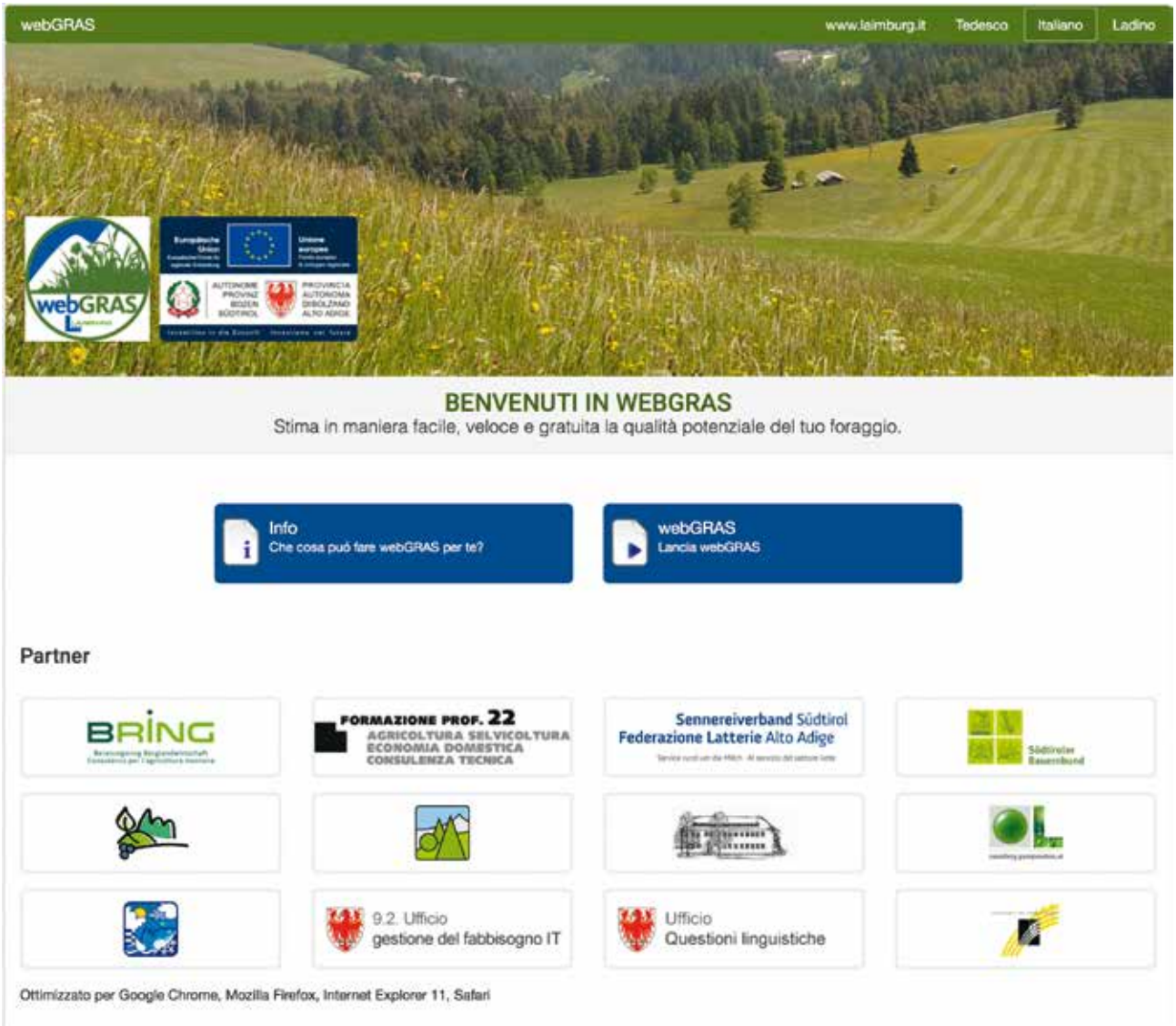
Conoscere la qualità del foraggio è di fondamentale importanza al fine di ottimizzare la razione alimentare da destinare alle vacche da latte e agli altri animali migliorando nel contempo l'efficienza economica delle aziende zootecniche. Le analisi di laboratorio eseguite su campioni di foraggio forniscono certamente informazioni attendibili sulla qualità dell'alimento. Dall'andamento dei parametri qualitativi influenzato dallo sviluppo fenologico delle piante foraggere è possibile tuttavia ricavare anche utili valori di riferimento. È quanto permette „webGRAS", un'applicazione libera e di facile uso sviluppata dal Centro di Sperimentazione Laimburg in collaborazione con diverse istituzioni operanti al servizio dell'agricoltura altoatesina.

L'applicazione „webGRAS"

Analogamente ai prospetti tabellari di valutazione dei foraggi, l'applicazione GIS www.webgras.laimburg.it stima la qualità potenziale del foraggio di prima ricrescita (1° taglio) sui prati stabili dell'Alto Adige. Serve pertanto a fornire valori di riferimento in ordine ai componenti e agli elementi minerali per la composizione della razione destinata al bestiame. Rispetto alle suddette tabelle, „webGRAS" ha il vantaggio di permettere una considerazione delle circostanze concrete specifiche e pertanto una stima più precisa.

Sulla scorta delle informazioni, in parte fornite dall'utente e in parte recuperate ed elaborate in automatico dalle banche dati meteo e dai sistemi informativi geografici, „webGRAS" fornisce in cinque fasi un report con i valori stimati di 19 parametri qualitativi. Il report, scaricabile dall'utente via Internet, può essere anche trasmesso via e-mail. Una

Pagina di apertura dell'applicazione „webGRAS"



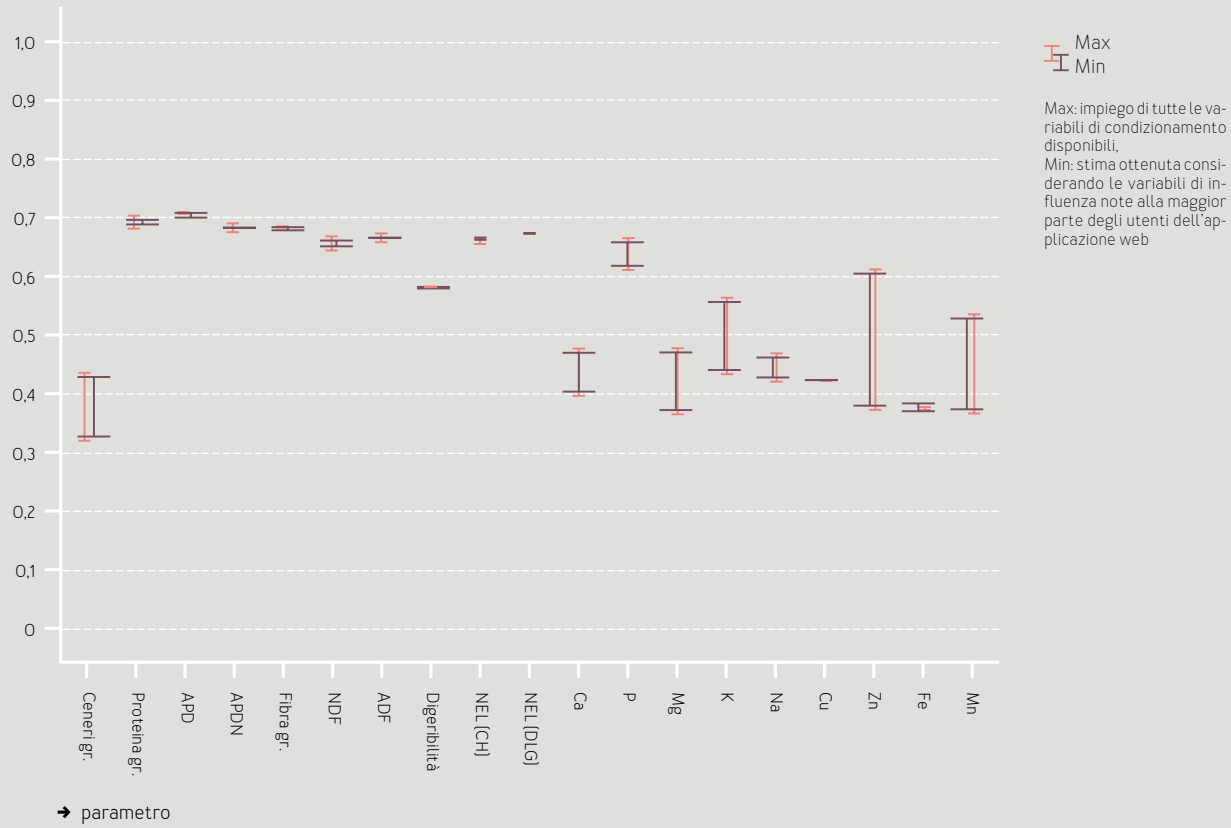
serie di menù contestuali di aiuto, una guida e un breve filmato agevolano gli utenti nell'uso dell'applicazione.

Base di dati sulla qualità foraggera dei prati stabili dell'Alto Adige

L'applicazione si basa su una banca dati creata dal Centro di Sperimentazione Laimburg in collaborazione con la Consulenza tecnica per i contadini di montagna e le scuole professionali per l'agricoltura con lo scopo di descrivere l'andamento della qualità del foraggio alla prima ricrescita sui prati stabili dell'Alto Adige. I dati raccolti sono serviti alla messa a punto di modelli statistici. Sulla base di variabili meteorologiche (somme termiche, deviazioni dalla media pluriennale delle precipitazioni), climatiche (somma della radiazione globale potenziale) e di informazioni su composizione botanica, gestione agronomica e caratteristiche pedologiche, questi modelli forniscono una stima dei parametri indicatori della qualità del foraggio. La precisione predittiva dei modelli varia tuttavia in funzione dei singoli parametri selezionati (vedi illustrazione).

Giovanni Peratoner e Giuseppe Romano, Reparto: Foraggicoltura (Sezione: Agricoltura montana)

Precisione predittiva dei modelli statistici per 19 parametri della qualità del foraggio



Coltivazione della cipolla

Un'opzione per le zone in quota dell'Alto Adige?

Soprattutto in zone ad altitudine elevata, l'orticoltura può rappresentare un'ulteriore fonte di reddito per certe aziende agricole (zootecniche, per esempio), ma anche una necessità nella rotazione delle colture (come nella coltivazione di piccoli frutti).

Nell'ambito di un progetto lanciato nel 2011, il Centro di Sperimentazione Laimburg esaminava, fra l'altro, le possibilità di coltivazione della cipolla, un ortaggio che, grazie alla buona conservabilità, rimarrebbe commerciabile per un periodo di tempo abbastanza lungo.

Ventidue varietà di cipolla di cinque aziende sementiere diverse venivano dunque coltivate sul campo sperimentale della Laimburg di Oris per cinque anni, eseguendo valutazioni su parametri qualitativi e potenziali di resa.

Resa in funzione della varietà

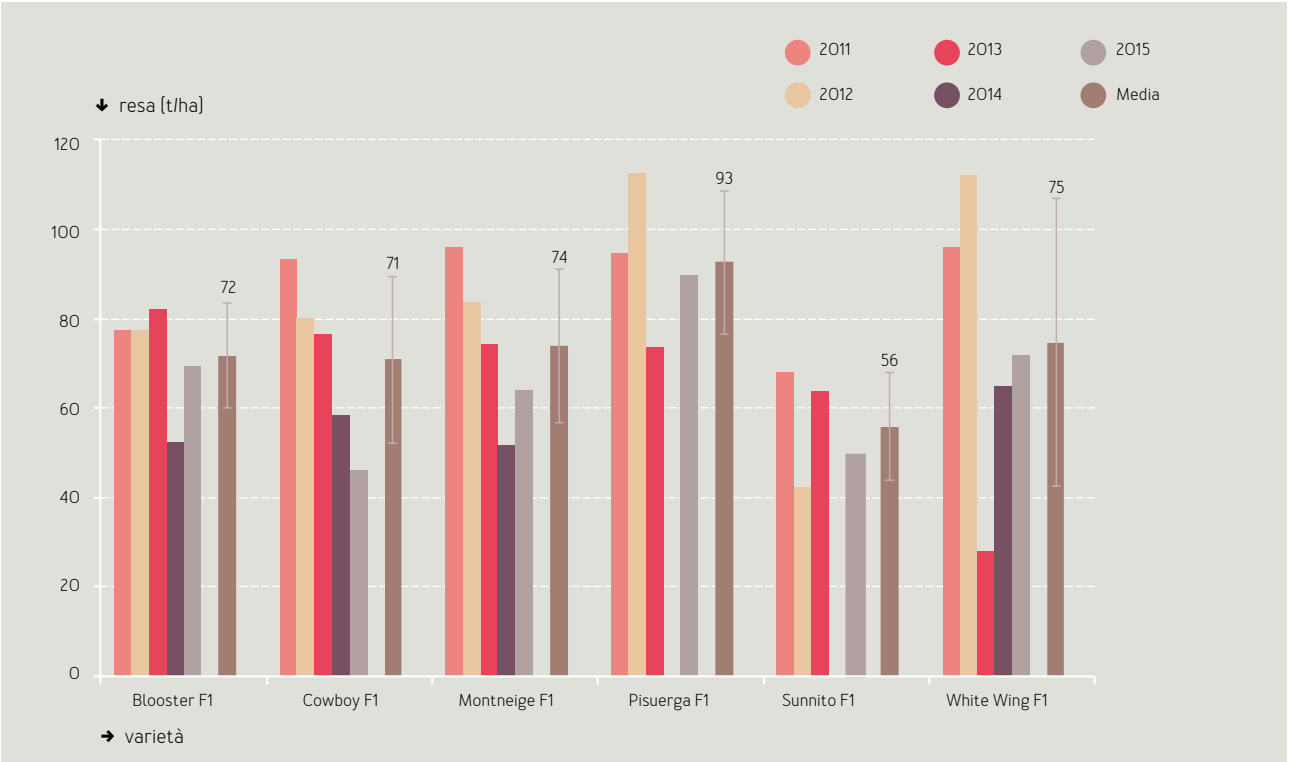
La resa di sei varietà di cipolla, quattro marroni e due bianche, coltivate per l'intero quinquennio sul campo sperimentale di Oris in conformità alle direttive dell'agricoltura biologica, viene dimostrata nell'illustrazione. Nel periodo di studio si sono osservate, fra le singole varietà, notevoli oscillazioni delle rese. Tutte le varietà qui indicate concludevano però ogni anno il loro ciclo vegetativo e i valori medi della resa ottenuti mettono in evidenza il notevole potenziale di queste varietà anche in zone a quote elevate.

Interessanti alternative per la vendita diretta

Sia le rese ottenute per ettaro che la valutazione dei parametri qualitativi evidenziano la possibilità di coltivare cipolle da cucina anche nelle zone dell'Alto Adige ubicate in quota, un aspetto che può rivelarsi utile e interessante anche per la vendita diretta dei prodotti agricoli. La scelta delle varietà dovrebbe tuttavia tener conto sia della commerciabilità del prodotto che dell'idoneità tecnica alla coltivazione.

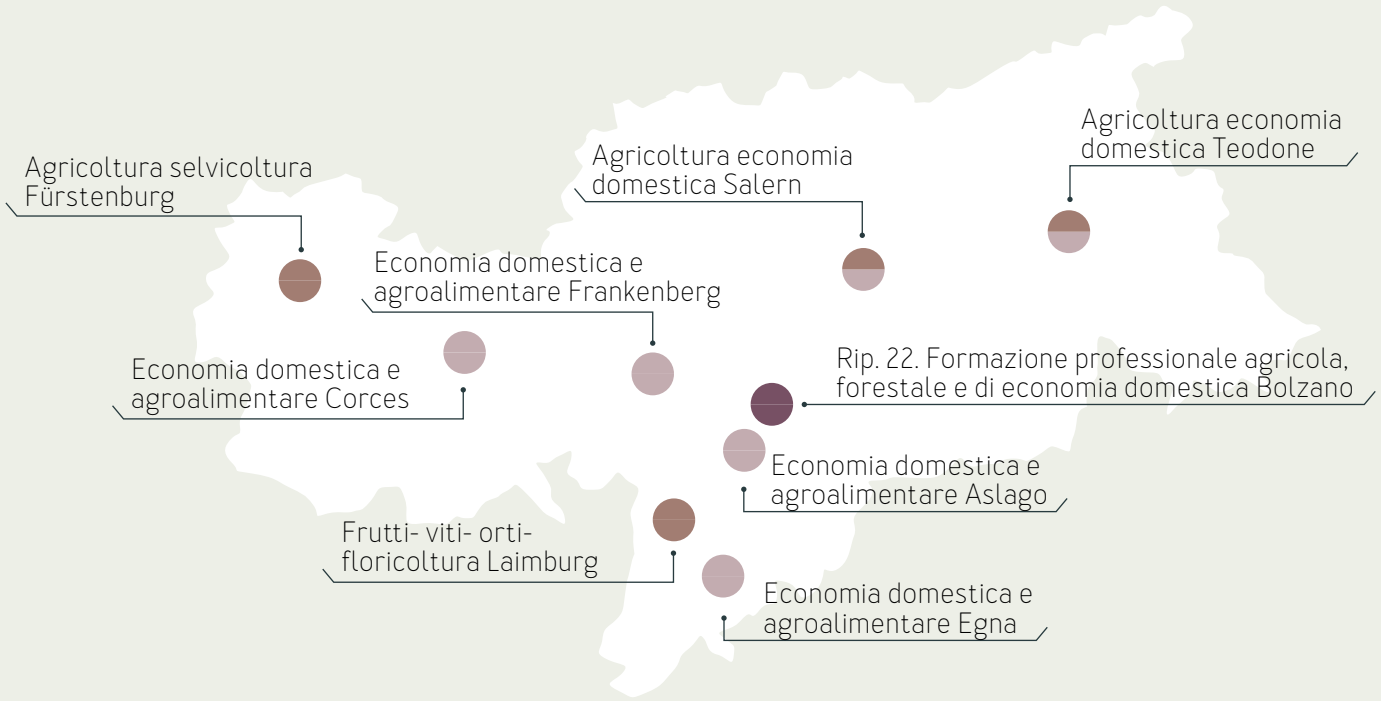
Markus Hauser, Reparto: Orticoltura da pieno campo (Sezione: Colture speciali)

Resa delle diverse varietà di cipolla nel periodo 2011-2015 e valori medi sul campo sperimentale di Oris



Introduzione

Le scuole professionali offrono percorsi di formazione professionale triennali e quadriennali nel settore agricolo e forestale, dell'economia domestica, della frutti-, viti-, orti- e floricoltura e recentemente anche nel settore della trasformazione alimentare. A termine del terzo anno è possibile conseguire l'attestato di qualifica professionale, mentre al termine del quarto anno il diploma professionale. Di conseguenza è possibile assolvere l'intera istruzione obbligatoria fino ai 18 anni di età ovvero fino al raggiungimento di una qualifica professionale entro il compimento del 18° anno di età. A partire dall'anno scolastico 2014/15, chi è in possesso di un diploma professionale, può frequentare il corso annuale di preparazione alla maturità e sostenere l'esame di stato (maturità). Ulteriori informazioni alla pagina web www.provincia.bz.it/formazione-agridomestica.



2.5 Formazione professionale

2.5.1

Passo dopo passo verso il futuro – ulteriori offerte formative delle scuole professionali

Recupero scolastico in economia domestica e agroalimentare

Presso la scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Aslago gli adulti possono conseguire l'attestato di qualifica professionale negli indirizzi economia domestica, agroalimentare ed agriturismo. Inoltre, l'offerta formativa a tempo parziale (serale e il sabato) viene offerta quale recupero scolastico. Ulteriori informazioni alla pagina web www.fachschule-haslach.it.

Nuova offerta di formazione professionale, il Tecnico per generi alimentari

L'offerta formativa delle scuole professionali viene costantemente adattata alle mutevoli esigenze del mercato del lavoro e della società. A questo scopo è stato sviluppato, in concerto con gli imprenditori e le associazioni, il nuovo percorso di formazione professionale quadriennale per la qualifica di Tecnico per generi alimentari. Con questa qualifica, saranno formati in

futuro, lavoratori qualificati destinati alle imprese operanti nel settore della trasformazione alimentare della frutta.

Il corso di preparazione alla maturità

Una tappa importante nello sviluppo delle scuole professionali è stata l'introduzione dei corsi di preparazione alla maturità. Nel 2015, i primi diplomati presso la scuola professionale per l'agricoltura e forestale Fürstenburg, la scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Corces e quelli della scuola professionale per la frutti-, viti-, orti- e floricoltura Laimburg, hanno ottenuto il diploma di maturità (vedi le rispettive relazioni delle scuole professionali Fürstenburg e Corces).

Convitti – tempo prezioso per la gioventù

Tutte le scuole professionali sono provviste di un convitto che offre sostegno ai giovani, favorendo il loro processo di maturazione e di sviluppo.

Diplomi professionali – Requisiti per la concessione di contributi

L'attestato di qualifica professionale, conseguito con la formazione professionale triennale, abilita l'allievo alla possibilità di richiesta di contributi nel caso di rilevazione dell'azienda agricola e nel settore dell'agriturismo.

Per la professione di operatore/-trice del settore equino la formazione scolastica avviene presso la scuola professionale statale di München-Land in Baviera. Attualmente ci sono 6 allievi iscritti.

La scuola altoatesina per apicoltori

Un'ulteriore offerta formativa è la "Scuola altoatesina per apicoltori" proposta presso l'istituto di apicoltura della scuola professionale Laimburg e per mezzo degli alveari della scuola professionale di Teodone e della scuola professionale di Fürstenburg e Salern. Qui è possibile ottenere il titolo di "Esperto/-a apicoltore/-trice". L'offerta formativa è aperta anche ai soli interessati che non hanno interesse a ottenere il titolo.

Nelle scuole professionali gli alunni imparano come si trasformano le materie prime in prodotti di alta qualità

2.5.2

Progetti, fiere, manifestazioni e attività delle scuole

Le scuole professionali partecipano regolarmente a concorsi premi e bandi di concorso: nell'anno 2015 un team di diplomati presso la scuola professionale Laimburg si è aggiudicato 3 medaglie d'oro ai WorldSkills (Mondiali dell'artigianato di San Paolo in Brasile dall'11 - 16/08/2015, vedi relazione della scuola professionale di Laimburg). Nel settore professionale dell'economia domestica, Andrea Gurschler, della 3ª classe della scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare di Corces, assieme ai colleghi di squadra austriaci, si è aggiudicata il 1° posto ai Bundes-Hauswirtschafts-Award 2015 di Althofen/Kärnten.

Congressi, mostre e partecipazione a fiere

Le scuole professionali presentano ogni anno la loro offerta formativa a diverse manifestazioni (fiere, quali la fiera di formazione FUTURUM, INTERPOMA, BIOLIFE, hotellerie e ristorazione, AGRIALP, e manifestazioni, quali ad es. "MahlZeit", la Festa del ringraziamento del SBB, ecc.)

In queste occasioni, gli allievi, hanno la preziosa opportunità di contribuire alla realizzazione degli stand e di presentare la loro professione al pubblico.

Sopra: I vincitori delle medaglie d'oro ed i loro team
Sotto: L'assessore Achammer e il direttore Mair festeggiano assieme ai vincitori nella cantina nella roccia del centro di sperimentazione Laimburg

2.5.3

Manifestazioni speciali ed eventi alle scuole professionali nell'anno scolastico 2014/15

Scuola professionale per la frutti-, viti-, orti- e floricoltura Laimburg

Sono state festeggiate le vittorie dei campioni del mondo!

Il 14 settembre 2015 sono stati festeggiati i successi dei campioni del mondo. Assieme all'Assessore Achammer, ai rappresentanti delle associazioni professionali, floricoltori e paesaggisti, fioristi, alla direzione scolastica, familiari, amici, colleghi, insegnanti e numerosi allieve ed allievi sono stati festeggiati i vincitori delle medaglie d'oro ai WorldSkills di San Paolo in Brasile.

La fiorista Stefanie Peskoller ed i giardinieri Matthias Hofer e David Gögele hanno più che rappresentato con successo la scuola professionale Laimburg in Sudamerica. Quasi incredibile il risultato: tutti e tre hanno portato a casa la medaglia d'oro! Questo non è dovuto solamente a elevatissime prestazioni tecnico-professionali, ma anche a elevate prestazioni nell'ambito delle competenze personali, dello spirito di squadra e di adattamento a situazioni di stress. Per la scuola un riconoscimento, per i partecipanti un grandissimo successo! I tre campioni sono stati accompagnati e preparati dagli insegnanti Maria Gantioler, Roman Gstrein e Maria Steinmair.

Helga Salchegger

→ ... e avanti così! A fine settembre si disputerà a Bolzano il Campionato provinciale dei mestieri (29/09-01/10/2016). Chi realizzerà il miglior giardino oppure il miglior lavoro fioristico, avrà l'opportunità di aspirare nuovamente alla partecipazione ai Campionati mondiali.

Nei volti dei diplomati alla maturità si legge la gioia e la soddisfazione per il risultato raggiunto

Scuola professionale per l'agricoltura e forestale Fürstenburg

Una giornata memorabile – Consegnati i primi diplomi di maturità

Il 30 giugno 2015 presso la Scuola professionale per l'agricoltura e forestale Fürstenburg sono stati consegnati i primi diplomi di maturità. Tredici studentesse e studenti della Fürstenburg hanno concluso positivamente l'anno scolastico di preparazione alla maturità.

Gli alunni presentano il loro progetto

Nemmeno cinquant'anni fa la cosiddetta maturità, cioè l'esame di Stato che attesta la raggiunta maturità da parte degli studenti, era prerogativa di pochi. L'obiettivo formativo degli Stati europei, era ed è tuttora, quello di permettere al maggior numero possibile di giovani, mediante l'ottenimento di questo diploma, l'accesso al mondo del lavoro. Maggiori sono le conoscenze possedute, maggiori saranno le possibilità di scelta e quindi di libertà personale.

Giungere a questo obiettivo non è stato facile. Tappe fondamentali sono stati, nell'anno scolastico 1994/95, i primi diplomati al corso di formazione professionale triennale. Nell'anno scolastico 2007/08 i primi studenti e studentesse hanno concluso positivamente il quarto anno di specializzazione alla Fürstenburg. La legge sull'istruzione del 2010 ed il protocollo d'intesa tra la Provincia Autonoma di Bolzano e il Ministero dell'Istruzione a Roma del 2013 hanno aperto definitivamente alle scuole professionali la strada verso l'esame di Stato. Nel 2011 sono stati definiti con legge provinciale i criteri di ammissione all'anno di preparazione all'esame di Stato (maturità).

Durante l'anno di preparazione all'esame di Stato vengono insegnate prevalentemente le lingue, la matematica e le materie scientifiche. Una parte consistente è inoltre dedicata alla realizzazione di un progetto, che sarà poi presentato nella prima parte dell'esame orale. In questo ambito i maturandi si sono dimostrati molto intraprendenti: è stata realizzata una croce di vetta in ferro per la Lyfi Spitze (Punta Livi), una torretta di osservazione faunistica per la riserva di caccia di Malles, è stata rinnovata la zona adibita a grill denominata "Brinnl" e sono stati monitorati la diffusione del "cinipide galligeno del castagno" in Alto Adige e la conseguente lotta biologica tramite l'antagonista naturale Torymus sinesis.

Per i primi diplomati è stata organizzata una piccola ma significativa celebrazione in occasione della consegna dei diplomi di maturità, la quale ha sottolineato anche l'importanza dell'evento per la scuola professionale Fürstenburg.

Il futuro per i diplomati alla maturità è ora aperto a nuove e importanti scelte, per le quali nessuna opportunità professionale è preclusa.

Animali sani sono la base essenziale del lavoro agricolo

Scuola professionale per l'agricoltura Teodone

Convegno sui bovini

Nell'ambito della collaborazione pluriennale fra la Scuola professionale per l'agricoltura di Teodone e la rivista specializzata austriaca „Der Landwirt" (L'agricoltore) è stata organizzata per la quarta volta la giornata di convegno professionale sui bovini.

Circa 250 agricoltori, consulenti e tecnici di aziende e consorzi di allevatori, nonché gli studenti delle ultime classi, hanno partecipato quest'anno alle relazioni di rinomati esperti nell'ambito dell'allevamento di bovini. Walter Breininger, consulente edile alla LK Steiermark, ha consigliato ai partecipanti: "Prendete un consulente che non ha mai visto prima il vostro maso". In pratica, nella consulenza edile, è sempre più importante prevedere gli sviluppi futuri. Le "stalle multifunzionali", secondo Breininger, vengono così concepite in modo da poter essere utilizzate anche in un altro modo. Un sentito interesse è stato suscitato anche dal tema "stalle da compostaggio".

La sala del congresso gremita di ascoltatori

Il veterinario sudtirolese Alois Furtschegger ha fornito una serie di consigli per migliorare la fertilità delle vacche da latte. „Circa il 40 percento delle inseminazioni non portano alla nascita di un vitello vivo", ha spiegato il medico veterinario.

Il consulente aziendale Benno Steiner ha animato nel suo vivace intervento gli agricoltori a riflettere sulle proprie strategie e sul carico lavorativo: „Gli agricoltori lavorano per 3.900 ore l'anno, ciò corrisponde a due dipendenti a tempo pieno". L'appello agli agricoltori è di saper riconoscere quando il carico di lavoro è troppo elevato.

L'allevatore di mucche da latte Armin Klammer di Rodengo ha presentato la propria azienda con il motto "L'acqua ricca di letame rafforza i prati". Lui concima le superfici, nei pressi del proprio maso, attraverso l'impianto d'irrigazione. È riuscito anche ad alleggerire il foraggiamento delle proprie mucche mediante soluzioni innovative. Per Klammer è molto importante riuscire a spiegare alla popolazione sudtirolese che cosa sia in verità il liquame, in modo da poter rimuovere possibili pregiudizi. Il congresso avrà luogo anche nel 2016 sempre a Teodone.

Il „Salerner Ladele" – l'ambiente di apprendimento perfetto per gli alunni

Scuola professionale per l'agricoltura ed economia domestica Salern

L'uomo sano

La scuola professionale agraria e di economia domestica „Salern" ha sviluppato un nuovo modello che mette in correlazione materie teoriche e pratiche.

Negli anni scolastici 2013/14 e 2014/15 gli insegnanti della scuola professionale Salern hanno affrontato a lungo, in occasione di corsi formativi e intense discussioni, le possibilità e le forme di educazione basata sulle competenze. Il risultato è stato la realizzazione dell'immagine che loro hanno della propria scuola, la quale deve essere trasmessa anche agli studenti.

Fulcro del modello, nonché delle materie pratiche presso la scuola professionale è il concetto dell' "uomo sano". L'agricoltura ha una responsabilità notevole nella produzione di alimenti sani, nel benessere degli animali e delle piante e nell'attenta coltivazione del suolo. Questi requisiti di base formano il quadro di riferimento per un sano sviluppo delle persone, della comunità e della famiglia. Aspetti quali la dieta equilibrata, l'esercizio fisico e lo sport, nonché la fiducia nel futuro completano questa prospettiva e consentono un approccio sostenibile globale per garantire all'uomo una vita sana.

Vendita a tu per tu con il cliente

Alla scuola professionale di economia domestica e agraria Salern gli alunni realizzano prodotti agricoli di stagione, i quali vengono poi venduti all'interno dell'Istituto nel "Salerner Ladele", acquisendo così una preziosa esperienza pratica.

I prodotti di Salern vengono coltivati e lavorati secondo i criteri dell'agricoltura biologica. L'offerta comprende i prodotti latticini del caseificio scolastico, il pane fatto in casa, le marmellate e gelatine di frutta, le verdure. Il negozio apre le porte ai visitatori ed ai clienti ogni giovedì. Gli alunni servono i clienti e questo permette loro di esercitare le regole della comunicazione. Inoltre, hanno la possibilità di seguire l'intero ciclo di produzione del prodotto. Dalla preparazione, lavorazione del suolo e coltivazione, fino alle strategie di marketing e di vendita del prodotto finito.

Anche questa forma di lezione pratica si basa sul concetto dell' "uomo sano", fulcro del modello della Scuola professionale di economia domestica e agraria di Salern.

Fare del bene attraverso il negozio

Tre volte l'anno, in occasione della giornata del ringraziamento, poco prima di Natale e nella giornata delle porte aperte i prodotti del negozio possono essere acquistati facendo un'offerta libera. Attraverso il ricavato, gli alunni vogliono aiutare altri coetanei in difficoltà, sostenendo la scuola gemellata di Tobocas in Brasile e attraverso un fondo cassa per famiglie di alunni in gravi difficoltà finanziarie.

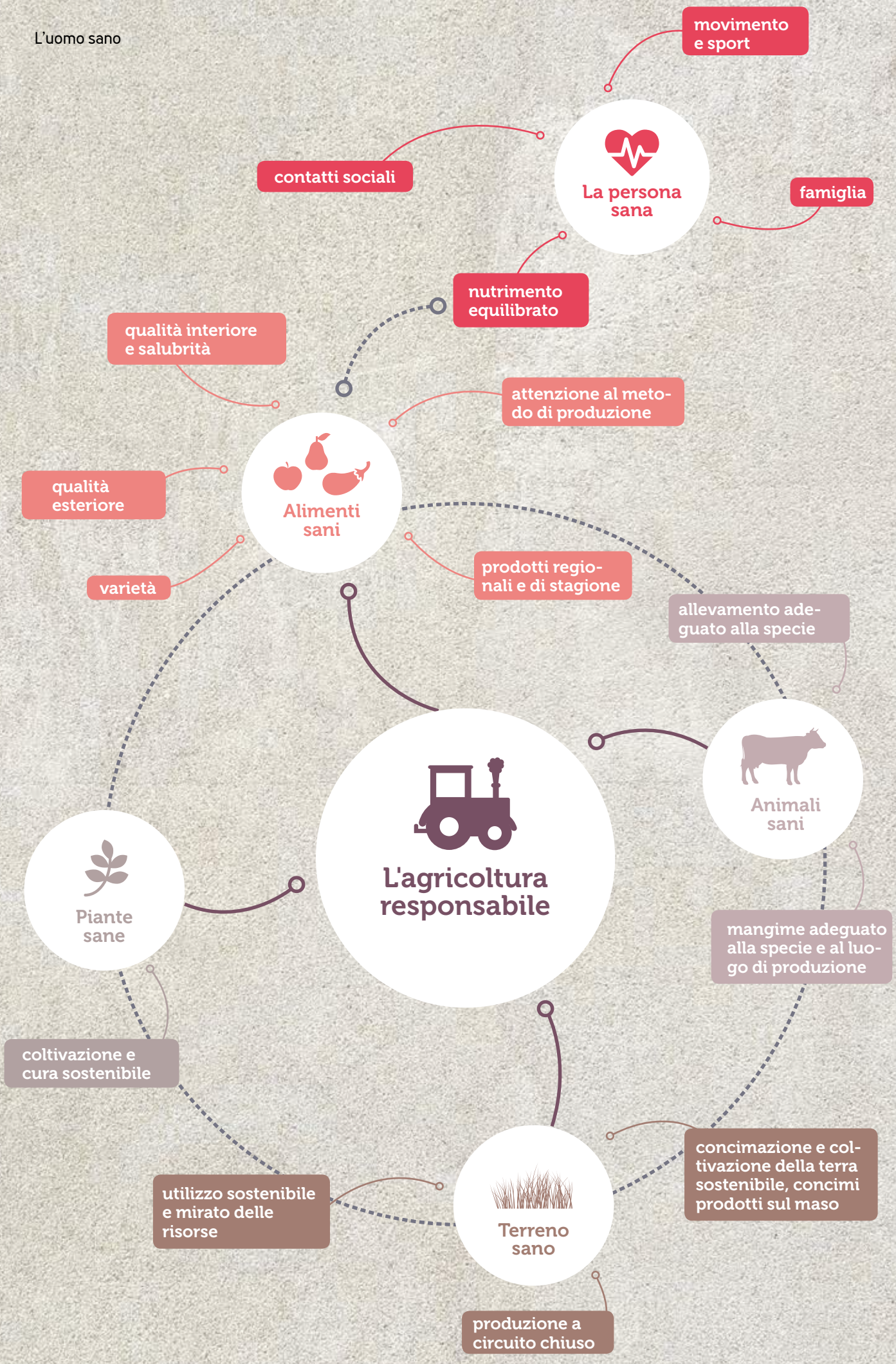

L'uomo sano
movimento e sport
La persona sana
contatti sociali
famiglia
nutrimento equilibrato
qualità interiore e salubrità
attenzione al metodo di produzione
Alimenti sani
qualità esteriore
varietà
prodotti regionali e di stagione
allevamento adeguato alla specie
Animali sani
L'agricoltura responsabile
Piante sane
mangime adeguato alla specie e al luogo di produzione
coltivazione e cura sostenibile
concimazione e coltivazione della terra sostenibile, concimi prodotti sul maso
utilizzo sostenibile e mirato delle risorse
Terreno sano
produzione a circuito chiuso

Foto: FS Corces

La maturanda Christine Gurschler mentre realizza il suo progetto

Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Corces

Il corso di formazione di preparazione alla maturità a Corces – i ricordi di un'alunna diplomata

Già dall'anno scolastico 2014/2015 esiste anche presso la Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare di Corces la possibilità di frequentare il corso di preparazione alla maturità. I requisiti sono la conclusione della terza classe con diploma qualificante e del quarto anno di specializzazione con diploma professionale. Inoltre vi è un test di preselezione per l'accertamento delle competenze matematiche e linguistiche, nonché un colloquio con il quale vengono valutate motivazione, interessi e predisposizione all'apprendimento degli alunni.

Il curriculum dell'anno di preparazione alla maturità coinvolge soprattutto materie quali tedesco, italiano, inglese, matematica, scienza dell'alimentazione, economia aziendale, storia, religione, educazione fisica e gestione di progetti. Qui è prevista la realizzazione in autonomia di un progetto connesso all'ambiente lavorativo. In questo modo la scuola professionale realizza una lezione orientata alla pratica ed all'azione.

La diplomata Christine Gurschler ha risposto ad alcune domande riguardanti la sua „carriera" presso la Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare:

1. Hai tre concetti chiave a tua scelta! Cosa ti viene in mente spontaneamente del periodo della tua scuola superiore?
"Questi sarebbero: Molto orientata alla pratica, il "nuovo metodo di apprendimento" e il buon clima in classe."

2.Cosa fai attualmente?
"Studio al MCI (Management Center Innsbruck) di Innsbruck 'Tecnologia degli alimenti e delle materie prime'."

3.Quali sono state nella tua scuola superiore le più importanti stazioni di apprendimento? Dove e come hai acquisito le competenze necessarie?
"Per me è stata importante soprattutto la terza classe della scuola superiore, perché ho acquisito sapere e molte conoscenze in chimica e in scienza dell'alimentazione.
Attualmente queste basi si stanno rivelando molto preziose e utili."

4. Cosa ti è piaciuto di più nella Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Corces?
"All'inizio mi è piaciuto particolarmente gestione della cucina, tuttavia con il passare del tempo le mie inclinazioni sono cambiate e mi hanno entusiasmato sempre più le materie quali chimica, educazione alimentare, nonché e tecnologia applicata dei generi alimentari."

5. Quale consiglio daresti alle nuove scolare della Scuola professionale di Corces?
„Impegnatevi, non è così facile come tutti credono!"

6. Se pensi alla tua scuola superiore con tutti gli avvenimenti positivi e negativi, in che misura potresti definirti globalmente soddisfatta?
"Su di una scala da 1 a 10 alla mia scuola superiore darei un 8. In modo particolare 'Il nuovo metodo di apprendimento' nella prima classe è stato per me un arricchimento."

7. Che cosa rende attraente il tuo attuale corso di studi?
"Il mio corso di studi è ambizioso e allo stesso tempo orientato al futuro. Mi entusiasma molto il fatto di poter conoscere procedimenti nuovi e complessi. Non vedo l'ora di poter far pratica in laboratorio a dicembre e gennaio."

Sopra: I primi „Operatori ai servizi agrituristici“ mostrano fieri il loro attestato di qualifica professionale
Sotto: Consegna premi alla Scuola professionale di Frankenberg

Scuola professionale di economia domestica Frankenberg/Tesimo

I primi operatori ai servizi agrituristici dell'Alto Adige hanno ottenuto il loro diploma a Frankenberg

In giugno 2015 i primi diplomati al nuovo indirizzo „Agriturismo“ hanno ottenuto l'attestato di qualifica professionale. Il nuovo indirizzo, assieme a quello agroalimentare e di economia domestica, è offerto, per la prima volta in Alto Adige, quale scelta per il terzo anno formativo nell'anno scolastico 2014/15 dalla Scuola professionale di economia domestica Frankenberg.

Gli operatori ai servizi agrituristici dispongono di conoscenze nel settore del "turismo dolce", il quale riunisce agricoltura e turismo, non mancano inoltre l'orientamento alla regionalità ed alla sostenibilità. Posseggono competenze economiche che gli permettono ad esempio di gestire un agriturismo sul maso, possono raffinare i loro prodotti, nonché venderli direttamente. L'apprendimento di strategie di commercializzazione, la stesura di offerte di soggiorno a carattere di avventura e lo sviluppo di marchi propri completano la formazione. Questo diploma permette inoltre di frequentare la quarta classe (per l'ottenimento del diploma professionale "Tecnico dei servizi di accoglienza e ospitalità sociale e turistico-rurale") e il corso di formazione annuale di preparazione all'Esame di Stato (maturità).

La Scuola professionale di Frankenberg vince il viaggio a Berlino grazie a „Lebensmittel für die Tonne“

La seconda classe della Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare di Frankenberg a Tesimo si è aggiudicata il primo premio nella categoria 14-18 anni al concorso "Politische Bildung 2015" di Bonn.

L'eccellente spot radiofonico „Lebensmittel für die Tonne“ ha portato le alunne e la responsabile di progetto Dr.ssa Christine Gutgsell, nella primavera scorsa, una settimana a Berlino, dove sono state ricevute dalla cancelliera Angela Merkel.

Le alunne di Frankenberg si sono imposte con il loro progetto contro lo spreco alimentare di fronte ad una forte concorrenza: infatti sono state 2.835 le classi e circa 50.000 gli studenti che hanno partecipato a quello che è il più grande concorso di cittadinanza attiva di lingua tedesca, patrocinato dal presidente della Repubblica tedesca Dr. Joachim Gauck.

Lo spot può essere scaricato con uno smartphone utilizzando il codice QR sottostante ed è disponibile come file audio anche sul sito della scuola.

Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Egna

Viaggio della memoria per la Galizia

In occasione del centenario della Prima guerra mondiale l'Euregio ha organizzato dal 16 al 21 ottobre scorso un viaggio in Polonia. I 500 partecipanti del Trentino, del Tirolo e dell'Alto Adige, e tra questi le alunne della 2ª classe della Scuola professionale di Egna si sono messi alla ricerca di tracce in Galizia, un luogo che oggi corrisponde all'Ucraina occidentale (Galizia orientale) e al sud della Polonia (Galizia occidentale).

Durante la Prima guerra mondiale, ca. 45.000 giovani soldati del Trentino e del Tirolo, sono partiti per la Galizia a combattere per la patria austriaca. Più di 12.000 uomini morirono in battaglia, 18.000 rientrarono solo dopo alcuni anni dalla prigionia in Siberia, ammalati o invalidi. La mortalità tra i soldati feriti era molto alta. Sulle lapidi, nei numerosi cimiteri militari in Galizia al sud della Polonia e in Ucraina, i loro nomi si stanno disgregando. A Cracovia i partecipanti hanno avuto modo di visitare i forti e i cimiteri militari della Prima guerra mondiale, per ricordare nuovamente i caduti e lasciare un segno per il futuro. Un'escursione giornaliera ha portato il gruppo fino al confine ucraino. Con l'attuale guerra in Ucraina, le esperienze in questo luogo, sono state particolarmente impressionanti.

Un momento saliente del viaggio è stato l'atto commemorativo sulla piazza principale di Cracovia (40.000 mq), circondata da diverse chiese. La banda musicale dei Kaiserjäger di Innsbruck ha accompagnato la cerimonia, mentre le alunne e gli alunni hanno letto i diari dei soldati, e i presidenti di provincia Arno Kompatscher, Günther Platter e Ugo Rossi hanno tenuto discorsi commemorativi. Per ultimo, i partecipanti hanno costruito una grandissima bandiera dell'Europa utilizzando dei garofani gialli.

Durante il viaggio si è anche svolto uno scambio d'idee tra le generazioni, poiché hanno partecipato anche adulti interessati, storici e discendenti dei testimoni dell'epoca della Prima guerra mondiale. Alcuni erano alla ricerca delle tracce dei loro antenati deceduti 100 anni fa, come per esempio l'ex consigliere provinciale Sepp Kusstatscher. È stato inoltre interessante l'incontro tra i giovani delle tre province del Tirolo, dell'Alto Adige e del Trentino. I giovani hanno potuto scoprire la storia della Prima guerra mondiale come la storia comune dei loro antenati.

La bandiera europea realizzata con i garofani gialli

I presidenti di provincia di Bolzano, del Trentino e del Tirolo a Cracovia davanti alla bandiera europea

30 ottobre: una collaboratrice della Scuola prof. le di Aslago, in occasione della manifestazione di chiusura, presenta ai visitatori le molteplici varietà di fagioli (Foto: Scuola prof. le Aslago)

Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Aslago/Bolzano

Progetto "MahlZeit – Coltiviamo la vita – Deboriada"

La Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Aslago, oew, Politis, Botteghe del mondo, Cooperazione allo sviluppo della Provincia e l'Istituto tecnico per la biotecnologia hanno lavorato per un anno insieme a altri 40 partner del progetto "MahlZeit – Coltiviamo la vita – Deboriada" stabilendo le vie per un'alimentazione sostenibile, equa e regionale in Alto Adige e per il sud del mondo.

"(Fai) tesoro del tuo tempo"

La manifestazione "(Fai) tesoro del tuo tempo", il 29 aprile scorso, ha dato l'avvio altoatesino dell'EXPO 2015, portando al centro dell'attenzione il tema della sovranità e della sicurezza alimentare. Per la Scuola professionale di Aslago ed i suoi partner è stata l'occasione per iniziare a discutere questo tema anche in Alto Adige. È stata quindi tenuta una tavola rotonda con i rappresentanti del mondo della famiglia, educazione, salute e edilizia. Ciò ha offerto punti di riflessione per continuare la discussione su possibili futuri concetti e sviluppi, che possano aiutare a mantenere e migliorare la qualità della vita e il benessere delle persone nella nostra terra.

"MahlZeit"

La manifestazione di chiusura del progetto „MahlZeit" si è tenuta il 30 ottobre scorso in Piazza Walther.

Circa 20 organizzazioni e scuole hanno offerto ai visitatori informazioni, degustazioni e colloqui sui prodotti alimentari locali, cultura del cibo e sostenibilità. È stato inoltre consegnato al vicepresidente delle Provincia Richard Theiner il "Manifesto altotesino sulla sovranità alimentare" (www.mahlzeit.it). Il Manifesto illustra i margini di manovra e le alternative per una sovranità alimentare in Alto Adige, che possa inoltre condizionare positivamente le condizioni a livello globale.

Un colpo d'occhio sullo scambio di esperienze durante il pranzo a buffet – il buffet è stato realizzato dalle alunne della 2ª classe

Alcune prelibatezze preparate per gli ospiti

Le alunne durante i lavori di preparazione

Scuola professionale per l'economia domestica e agroalimentare Teodone

"Enormemente sollecitati – Agire quando la cura si spinge ai limiti dell'estremo" – il convegno quale ideale/alternativa area di apprendimento e di esercitazione

I convegni specialistici fanno parte dell'ordinario programma di eventi organizzato dalla nostra scuola professionale. In condizioni ottimali, rappresentano un'area di apprendimento e di esercitazione ideale, sia dal punto di vista professionale e di vita. Un esempio di successo è stato il convegno "Enormemente sollecitati – Agire quando la cura si spinge ai limiti dell'estremo" nell'autunno 2015.

La tesi principale degli interventi tenuti dagli esperti provenienti dai campi professionali della medicina, del diritto, dell'etica e dell'assistenza e cura è stata quella che una pretesa eccessiva in diverse situazioni legate alla cura – sia dal punto di vista della persona che presta la cura, sia dal punto di vista del paziente – non debba più essere oggi un tabù. Le alunne della 3ª classe hanno lavorato attivamente insieme con un pubblico adulto di elevata esperienza professionale nel workshop tenutosi nel pomeriggio, mettendo in pratica le loro conoscenze di assistenza domiciliare nelle materie di biologia ed assistenza sanitaria e infermieristica. Molte di loro vedono il loro futuro professionale in questo settore. Le alunne della 2ª classe hanno invece organizzato per pranzo un buffet, potendo così mostrare le competenze acquisite nel campo della nutrizione.

Il convegno è stato realizzato insieme alla Comunità Comprensoriale Valle Pusteria – punto informativo "Assistenza domiciliare" e all'Associazione Provinciale delle Professioni Sociali.

Analisi qualità acque

Manifestazioni e attività della Scuola professionale provinciale per la frutti-viticoltura e il giardinaggio di Laives in lingua italiana

Partecipazione a fiere

Nel corso del 2015 la Scuola professionale provinciale per la frutti-viticoltura e il giardinaggio ha partecipato alle esposizioni specializzate "Interpoma" e alla "Fiera del tempo libero". Gli alunni sono stati coinvolti nell'allestimento degli stand e hanno proposto negli stand saponi, formaggi e gadget, ad es. la richiestissima mela con stampa al laser.

Tirocinio

Nel corso del 2015 gli alunni della 2ª classe hanno trascorso la prima settimana del tirocinio obbligatorio della durata di tre settimane sull'isola "Cà Roman" nella laguna di Venezia. Qui si è lavorato assieme alla Lega italiana protezione uccelli LIPU e con il Corpo Forestale a tutela delle specie minacciate di estinzione. Le restanti due settimane sono state trascorse invece presso aziende locali del settore. Gli alunni della 3ª classe hanno invece trascorso il loro tirocinio di tre settimane presso aziende agricole situate in Germania ed hanno avuto così la possibilità di migliorare le proprie competenze linguistiche.

Manutenzione di spazi verdi

In orticoltura gli alunni hanno costruito un nuovo apiario a Vadena ed hanno rinverdito, su incarico della giardiniera comunale di Bolzano, una porzione di prato danneggiato lungo le passeggiate del Talvera. Inoltre, hanno eseguito attività pratiche consolidate come la manutenzione del vivaio e del giardino comunale di Vadena, nonché alcuni impianti in un castagneto privato ad Appiano.

Educazione alla salute e prevenzione

In questo settore formativo sono stati realizzati numerosi progetti sul tema dello sviluppo della persona: ad es. "Educazione all'affettività" con il supporto di esperti del Servizio di medicina di base di Bolzano, nonché l'intervento delle forze dell'ordine sul tema "Filiera dell'illegalità e effetti delle sostanze psicotrope illecite".

Educazione civica

Sono state promosse varie iniziative, ad es. la "Giornata della memoria", con testimonianze dirette di chi la storia l'ha direttamente vissuta, e l'intervento dell'associazione Libera, la quale lotta contro le mafie e promuove la legalità e giustizia.

Protezione dell'ambiente

Attraverso il progetto "acqua", in collaborazione con il Laboratorio Biologico Provinciale, gli alunni hanno potuto registrare, osservare e classificare l'entomofauna su di un tratto del Rio Vallarsa, allo scopo di monitorare la qualità dell'acqua.

Corso di motosega

3.
Cifre, dati e fatti

Ulteriori informazioni

In questa terza parte sono fornite approfondite informazioni sui report delle ripartizioni e degli uffici riportati nella seconda parte, supportati da cifre, dati e fatti. Un quadro sulle informazioni contenute viene fornito dall'indice delle tabelle e delle figure.

Indice tabelle e figure

Indice tabelle

Tab. 01	Bilancio 2015 Agricoltura – Ripart. 31	pag. 151
Tab. 02	Bilancio 2015 Centro di Sperimentazione Laimburg – Ripartizione 33	pag. 152
Tab. 03	Bilancio 2015 Formazione professionale agricola, forestale ed economiadomestica – Ripartizione 22	pag. 152
Tab. 04	Bilancio 2015 Foreste – Ripartizione 32	pag. 153
Tab. 05	Patrimonio zootecnico in Alto Adige 1990-2015	pag. 154
Tab. 06	Animali da macello e vitelli da ingrasso – prezzi medi 2014 e 2015	pag. 155
Tab. 07	Interventi di fecondazione artificiale 2014-2015	pag. 155
Tab. 08	Stazioni di monta 2015	pag. 155
Tab. 09	Razze ovine e caprine in Alto Adige 2015	pag. 156
Tab. 10	Aste ovini e caprini 2015	pag. 156
Tab. 11	Piano Nazionale Residui – numero di campioni prelevati nel periodo 2011-2015	pag. 159
Tab. 12	Piano sorveglianza molluschi bivalvi – numero di campioni esaminati 2011-2015	pag. 159
Tab. 13	Ripartizione del raccolto mele 2014-2015 in Alto Adige (t)	pag. 160
Tab. 14	Prezzi medi al produttore per il raccolto di varietà da tavola 2013-2014	pag. 160
Tab. 15	Export di mele verso Paesi terzi 2011-2015 (t)	pag. 161
Tab. 16	Situazione dell'Albo dei vigneti al 31/12/2015	pag. 162
Tab. 17	Coltivazione di tuberi-seme della patata in Alto Adige (ha)	pag. 162
Tab. 18	Superficie coltivata e produzione orticola nell'anno 2015	pag. 163
Tab. 19	Tentativi di conciliazione 2005-2015	pag. 163
Tab. 20	Utilizzazioni boschive per ispettorati forestali 2015	pag. 164
Tab. 21	Specie arboree assegnate nell'anno 2015 e rispettiva ripartizione in legna da ardere e legname da lavoro	pag. 164
Tab. 22	Operai forestali 2015	pag. 166
Tab. 23	Lavori eseguiti in economia 2015	pag. 167
Tab. 24	Ripartizione dei lavori eseguiti in economia per Ispettorato forestale 2015	pag. 168
Tab. 25	Ripartizione dei lavori eseguiti in economia per Ispettorato forestale 2015	pag. 169
Tab. 26	Scuola forestale Latemar – corsi 2015	pag. 173
Tab. 27	Ostacoli del volo lineari 2009-2015	pag. 173
Tab. 28	Elenco delle utilizzazioni 2004-2015 suddivise in base al motivo secondo il verbale d'assegno	pag. 174
Tab. 29	Vendita di prodotti secondari 2015	pag. 175
Tab. 30	Prezzi ottenuti nel 2015 dalla vendita dei prodotti legnosi nella segheria demaniale del Latemar	pag. 175
Tab. 31	Valutazione di ciascun asse di programmazione 2007-2013	pag. 176
Tab. 32	Valutazione di ciascuna misura del PSR 2007-2013	pag. 177
Tab. 33	Stazione meteorologica di Laimburg – tabella mensile 2015	pag. 179
Tab. 34	Confronto dell'anno 2015 con la media pluriennale	pag. 179

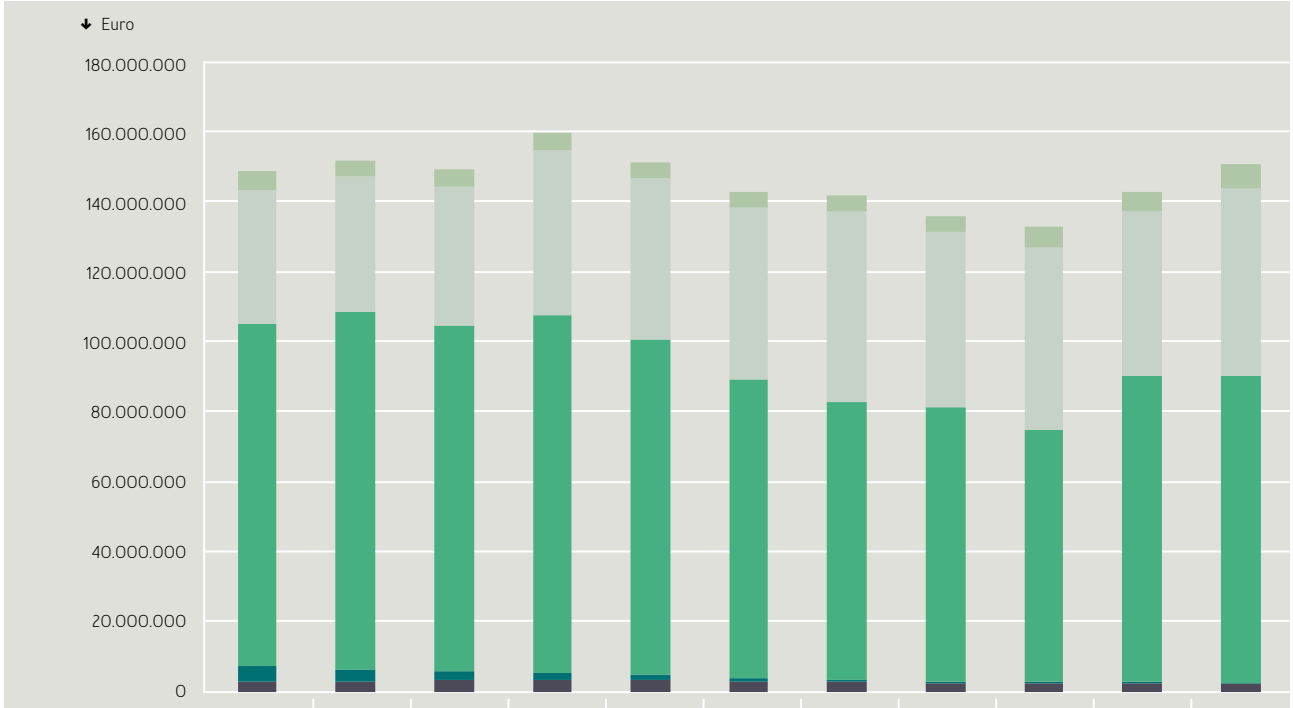
Indice figure

Fig. 01	I mezzi finanziari assegnati in bilancio ai Ripartizioni 2005-2015	pag. 150
Fig. 02	Manze gravide – prezzi medi 2014-2015	pag. 154
Fig. 03	Numero di aziende nelle quali sono stati prelevati campioni sul latte di massa nel periodo 2011-2015	pag. 157
Fig. 04	BVD – vitelli con prelievo campione di cartilagine nel periodo 2011-2015	pag. 157
Fig. 05	Bluetongue – bovini esaminati nel periodo 2011-2015	pag. 157
Fig. 06	CAEV – aziende sottoposte a controllo durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15	pag. 158
Fig. 07	CAEV – capre sottoposte a controllo durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15	pag. 158
Fig. 08	CAEV – aziende con positività durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15	pag. 158
Fig. 09	CAEV – capre con positività nelle campagne di profilassi 2010/11-2014/15	pag. 159
Fig. 10	Produzione di vino negli anni 2000-2015	pag. 161
Fig. 11	Premi differenziati per le utilizzazioni boschive in condizioni disagiate 2015	pag. 166
Fig. 12	Sviluppo delle popolazioni di stambecco 1988-2014	pag. 171
Fig. 13	Presenza del cervo 2000-2015	pag. 171
Fig. 14	Legge sui funghi – confronto 1991-2015	pag. 172
Fig. 15	Divieti di transito – confronto 1990-2015	pag. 172
Fig. 16	Elenco delle utilizzazioni 2015 suddivise per specie arboree	pag. 174
Fig. 17	Andamento dei prezzi per tavolame di Abete rosso provenienza Latemar di IV qualità 1997-2015	pag. 175
Fig. 18	Andamento dei prezzi per tavolame di Abete rosso provenienza Latemar di I qualità 1997-2015	pag. 176
Fig. 19	Distribuzione delle precipitazioni 2015	pag. 178
Fig. 20	Sviluppo numeri d'iscrizioni 2005-2016	pag. 180
Fig. 21	PSR M111-411 – ore di formazione	pag. 181

3.0 Il Bilancio

Bilancio 2005-2015

Fig. 01: I mezzi finanziari assegnati in bilancio ai Ripartizioni 2005-2015



	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Centro Sper. Laimburg	5.208.832	4.869.000	5.208.832	4.925.750	4.413.109	4.507.893	4.497.722	4.366.602	5.475.132	5.743.222	6.849.595
Foreste	38.156.740	38.293.187	39.629.039	46.803.466	45.911.367	49.084.995	54.191.555	50.173.332	52.171.334	46.902.617	53.262.466
Agricoltura	97.532.936	102.069.941	98.583.113	102.163.332	95.801.420	85.078.198	79.276.236	78.044.686	72.108.956	87.475.230	87.774.782
Pagamenti di interessi	4.570.286	3.638.281	2.774.986	2.112.021	1.528.411	1.019.058	698.244	452.754	328.417	248.067	150.752
Formazione professionale	2.859.350	2.797.000	3.032.000	3.192.000	3.095.000	2.705.374	2.707.450	2.409.243	2.324.920	2.324.920	2.229.230

Suddivisione dei mezzi finanziari 2015 per settori

Tab. 01: Bilancio 2015 Agricoltura – Ripartizione 31

Spese generali	EURO
Spese per consulenza, studi e spese dirette	42.044,85
Contributi per servizi di consulenza, trasferimento di conoscenze ed azioni di informazioni per enti ed associazioni	3.010.400,00
Aggiuntivi per costi di controllo nell'agricoltura biologica	35.544,00

Formazione della proprietà contadina	EURO
Legge sui masi chiusi ed usi civici	267.915,29
Contributi per giovani agricoltori	348.000,00

Costruzioni rurali	EURO
Contributi in conto capitale	24.480.335,78
Agriturismo	3.008.990,00
Riordino fondiario e consorzi	11.657.230,16
Spese per studi per opere di bonifica di competenza provinciale	7.200,00
Contributi per consorzi	1.050.000,00

Zootecnia	EURO
Aiuti per la sovvenzione della salute del bestiame	3.000.000,00
Contributi in conto capitale per lo sviluppo della zootecnia	2.999.973,84
Protezione degli animali L.P. 9/2000	225.785,00
Servizio veterinario provinciale	591.500,00
Contributi per la produzione latte	3.354.999,16
Contributi per associazioni Provinciali Allevatori	2.145.000,00
Contributi in conto capitale per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	3.318.389,50
Aiuti per la copertura assicurativa nel settore zootecnico	1.699.320,00
Miglioramento della zootecnia	213.100,00

Programma di sviluppo rurale	EURO
Contributi in conto capitale Reg. CE n. 1698/2005	20.016.415,10

Frutti- e viticoltura	EURO
Contributi per la difesa contro il colpo di fuoco	56.546,00
Contributi per miglioramenti qualitativi e strutturali nella prod. vegetale	67.500,00
Contributi in conto interesse e in conto capitale per provvedimenti straordinari nella difesa delle piante	707,49
Contributi per la produzione ecocompatibile di cereali	24.335,00
Aiuti agli investimenti a favore di imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli	232.540,00
Concessione contributi in conto capitale a favore di aziende florovivaistiche	283.500,00
Contributi in conto capitale per la realizzazione di impianti di frutti minori e drupacee	18.260,00

Risarcimento danni	EURO
Contributi in caso di emergenza e per calamità naturali	4.144.026,99

Meccanizzazione	EURO
Contributi per macchine	1.475.224,00

Totale Contributi Agricoltura	**87.774.782,16**

Pagamenti di interessi per impegni pregressi	EURO
Crediti maso chiuso	142.516,60
Acquisto terreni	8.235,74
Totale Pagamenti interessi Agricoltura	**150.752,34**

Tab. 02: Bilancio 2015 Centro di Sperimentazione Laimburg – Ripartizione 33

	EURO
Centro di Sperimentazione Laimburg	5.237.101,33
Contributi per investimenti	1.612.493,36
Totale Centro di Sperimentazione Laimburg	**6.849.594,69**

Tab. 03: Bilancio 2015 Formazione professionale agricola, forestale ed economiadomestica – Ripart. 22

	EURO
Materiale didattico, convitti ecc.	1.652.849,91
Manutenzione fabbricati	411.130,12
Spese per la formazione agricola e di economia domestica tramite terzi	165.250,00
Totale Formazione professionale	**2.229.230,03**

Tab. 04: Bilancio 2015 Foreste – Ripartizione 32

	EURO
Corredi ed attrezzature personale forestale	449.000,00
Formazione, specializzazione e aggiornamento personale forestale	52.593,50
Programmi di ricerca e di studio, pubblica relazione, fiere, materiale informativo	42.000,00
Contributi per enti ed associazioni	50.000,00
Lotta ai parassitari delle piante forestali ed incendi boschivi	170.700,00
Pianificazione aziendale e sovraziendale	50.000,00
Contributi per enti per l'elaborazione di piani di gestione silvo-pastorali	64.286,50
Contributi per privati per l'elaborazione di piani di gestione silvo-pastorali	36.420,00
Spese per la gestione e la manutenzione ordinaria di automezzi e macchinari da cantiere	510.000,00
Manutenzione ordinaria della rete viaria rurale	800.000,00
Censimento degli alberi monumentali	39.000,00
Spese per noleggio elicottero	72.121,83
Assegnazione all'Azienda provinciale foreste e demanio	17.500,00
Indennizzi per danni causati dalla selvaggina e contributi per misure di prevenzione	196.628,17
Spese per iniziative intese ad incrementare e proteggere il patrimonio faunistico ed ittico	320.000,00
Contributi e sussidi ad enti ed associazioni per iniziative intese ad incrementare e proteggere il patrimonio faunistico ed ittico	610.000,00
Spese per lavori ed opere forestali in economia	4.466.500,00
Vivai	450.000,00
Contributi alle aziende agricole per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli	12.933.500,00
Contributi agli enti pubblici per interventi a favore della selvicoltura, dei territori montani e dei pascoli	11.000.000,00
Contributi agli enti pubblici per misure selvicolturali	576.000,00
Contributi per privati per misure selvicolturali	1.370.000,00
Lavori in regia con finanziamento di terzi	4.556.526,84
Contributi per altri proprietari forestali per misure selvicolturali	353.645,16
Spese per l'acquisto di attrezzature e macchinari	585.000,00
Contributi ai Comuni per l'eliminazione di danni da avversità atmosferiche	659.000,00
Contributi alle aziende agricole per l'eliminazione di danni da avversità atmosferiche	830.000,00
Contributi ad associazioni private per misure a favore della gestione faunistico-venatoria ed ittica	100.000,00
Mantenimento e miglioramento della fauna ittica delle acque pubbliche	111.098,57
Fondo per il mantenimento o miglioramento della fauna ittica delle acque pubbliche – quota Centro sperimentazione Laimburg	537.754,50
Realizzazione di interventi forestali in economia nell'ambito del "piano di sviluppo rurale" (periodo 2000-2006)	1.000.000,00
Contributi per la realizzazione di interventi forestali nell'ambito del "piano di sviluppo rurale" (periodo 2000-2006)	436.976,93
Contributi per aziende dal FSC periodo 2007-2013	9.796.214,41
Spese per l'acquisto di terreni dell'Azienda Foreste e Demanio	20.000,00
Totale Foreste	**53.262.466,41**

3.1 Agricoltura

3.1.1

Zootecnia

Tab. 05: Patrimonio zootecnico in Alto Adige 1990-2015

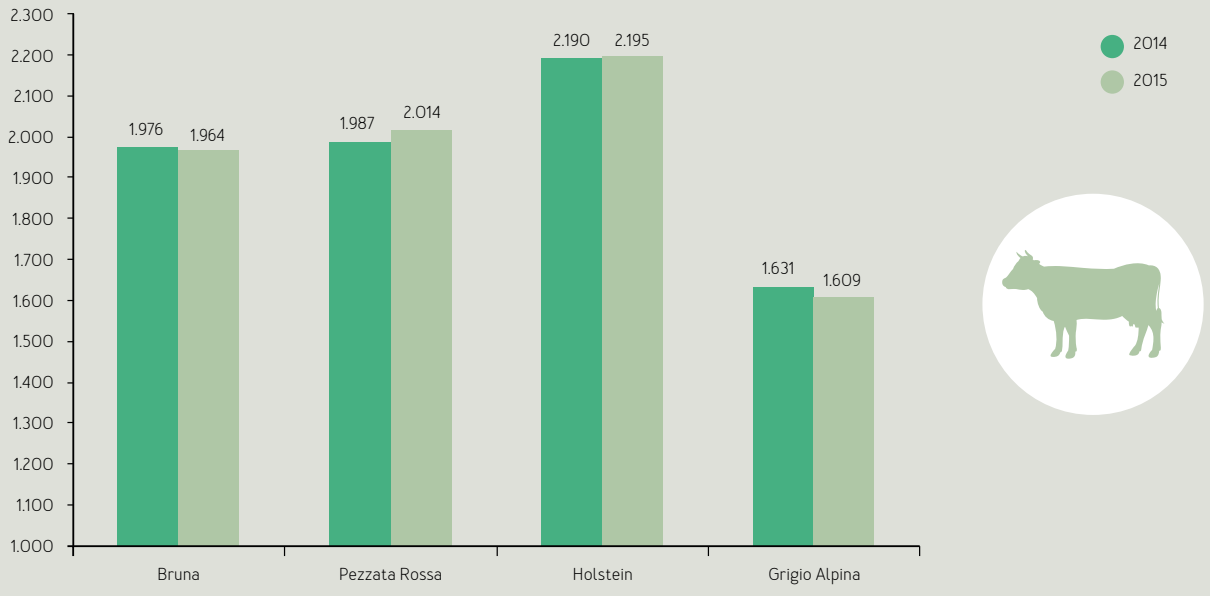
Specie	Censimento agricolo 1990	Censimento agricolo 2000	Censimento agricolo 2010	Dati censiti 2015
Bovini	151.143	144.196	132.784	132.673
Equini	3.319	4.725	5.281	7.343
Ovini	32.293	39.739	29.846	37.961
Caprini	11.130	15.714	12.775	25.333
Suini	25.273	15.794	4.703	8.298
Avicoli	188.387	250.863	95.847	225.000
Conigli	32.485	27.753	942	25.000
Alveari	23.562	17.095	8.800	34.732

I dati fra il censimento agricolo 2010 e quelli censiti nel 2015 differiscono per il motivo che tante aziende agricole con attività secondarie non sono state rilevate nell'ambito del censimento agricolo.

Commercializzazione del bestiame – Prezzi alle aste

Il seguente grafico rappresenta i prezzi medi realizzati alle aste zootecniche degli anni 2014 e 2015 per le razze Bruna, Pezzata Rossa, Frisona Italiana e Grigio Alpina.

Fig. 02: Manze gravide – prezzi medi 2014-2015



Tab. 06: Animali da macello e vitelli da ingrasso – prezzi medi 2014 e 2015

	2014			2015		
Categorie	Capi	Ø-Prezzo € per capo	Volume d'affare €	Capi	Ø-Prezzo € per capo	Volume d'affare €
Bovini	11.933	739,13	8.820.078,79	11.805	746,41	8.811.408,56
Vitelli	23.704	297,07	7.041.843,21	24.210	320,04	7.748.078,26
Equini	132	581,45	76.750,80	131	618,98	81.085,84
Specie minori	5.798	74,24	430.451,52	7.436	82,16	610.036,62
SQF-animali*	304	1.309,78	398.174,17	375	1.311,97	491.988,11
Suini	7	311,04	2.177,30	26	196,51	5.109,20
Totale	**41.878**		**16.769.475,79**	**43.983**		**17.748.606,59**

*SQF-animali= sistema qualità carne

Nell'anno 2015 il prezzo medio dei bovini era pari a 746,41 euro e in totale tramite le aste sono stati fatturati 17.748.606,59 euro.

Tab. 07: Interventi di fecondazione artificiale 2014-2015

Situazione 2014	N°	Fec. tot	Diff. all'anno scorso	Ø fec.	Diff. all'anno scorso
Veterinari	64	85.195	-750	1.331	-55
Veterinari non convenzionati	5	4.335	-549	867	-354
Tecnici fecondatori	16	20.052	-504	1.253	-32
Tecnici fecondatori aziendali	329	24.910	2.459	45	4
Situazione 2015	**N°**	**Fec. tot**	**Diff. all'anno scorso**	**Ø fec.**	**Diff. all'anno scorso**
Veterinari	68	84.229	-966	1.239	-93
Veterinari non convenzionati	5	4.076	-259	815	-52
Tecnici fecondatori	17	19.547	-505	1.150	-103
Tecnici fecondatori aziendali	350	14.370	-540	41	-4

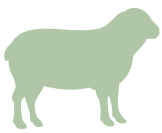
Tab. 08: Stazioni di monta 2015

Razza	Stazioni di monta pubblica	Stazioni di monta privata
Bruna	53	16
Pezzata Rossa	26	20
Grigio Alpina	50	5
Pinzgau	10	0
Holstein	15	9
Pustertaler	7	7
Highland Scozzesi	3	11
Blu Belga	0	2
Jersey	0	1
Aberdeen Angus	1	0
Totale	**165**	**71**

Tab. 09: Razze ovine e caprine in Alto Adige 2015

Razza	Numero di capi iscritti al libro genealogico
Razze ovine	
Pecora Alpina tirolese	4.620
Pecora Nero Bruna	2.266
Villnösser Schaf	1.630
Villnösser Schaf nero	58
Jura	1.370
Schnalser Schaf	1.500
Pecora Schwarznasen	112
Suffolk	55
Dorper	100
Steinschaf	175
Razze caprini	
Capra Passiria	12.707
Bunte Edelziege	677
Saanen	266
Burenziege	8

Per le razze ovine "Pecora Nero Bruna" e "Villnösser Schaf" viene concesso il premio per "razze minacciate d'estinzione" ai sensi del Regolamento CEE n° 1305/2013. ("Schnalser Schaf" e "Tiroler Steinschaf").



Tab. 10: Aste ovini e caprini 2015

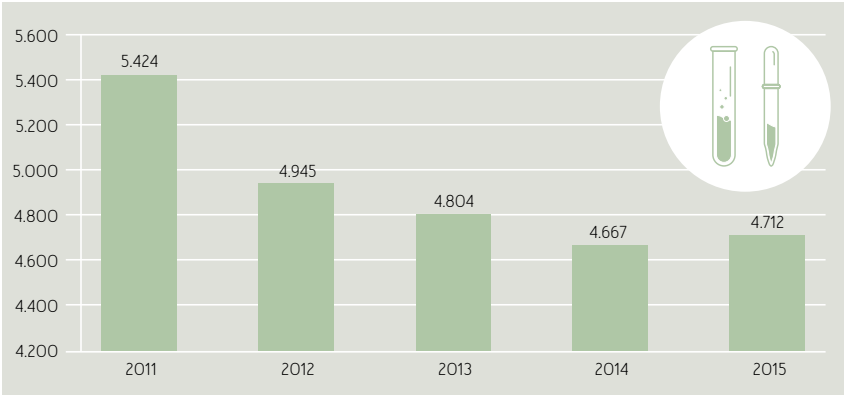
Asta del:		23/04/15		19/10/15		19/11/15		18/12/15	
Razza		**Capi**	**Prezzi medi**	**Capi**	**Prezzi medi**	**Capi**	**Prezzi medi**	**Capi**	**Prezzi medi**
Capra		33	221,21 €	11	71,82 €	38	79,74 €	37	93,51 €
Camosciata delle Alpi	♂	1	100,00 €					1	160,00 €
	♀	1	60,00 €	4	215,00 €	5	256,00 €	8	316,25 €
Jura	♂	11	227,27 €	2	226,00 €	5	266,00 €	3	250,00 €
	♀	17	251,76 €	9	154,44 €	13	165,38 €	10	210,00 €
Capra Passiria	♂	9	140,00 €	1	40,00 €	8	126,25 €	20	86,00 €
	♀	5	94,00 €	1	60,00 €	91	145,49 €	147	157,09 €
Saanen-Burenziege	♂	3	110,00 €					2	130,00 €
	♀								
Pecora Nero Bruna	♂	12	276,67 €	1	280,00 €	10	163,00 €		
	♀	15	238,67 €	16	189,38 €	8	177,50 €	2	220,00 €
Schnalser Schaf	♂	2	195,00 €	1	136,00 €			1	136,36 €
	♀					5	144,00 €		
Pecora Alpina tirolese	♂	27	373,70 €	18	259,44 €	14	263,57 €	8	181,25 €
	♀	50	228,30 €	26	164,23 €	12	239,17 €	13	206,15 €
Villnösser Schaf	♂	4	280,00 €	1	420,00 €	4	160,00 €	1	320,00 €
	♀	1	180,00 €	1	210,00 €	4	270,00 €		
Villnösser Schaf nero	♂								
	♀	1	190,00 €						

Malattie infettive e diffusive degli animali

Malattie infettive dei bovini, degli ovini e dei caprini

I campioni sul latte di massa delle aziende bovine conferenti il latte rappresentano un metodo di analisi molto economico.

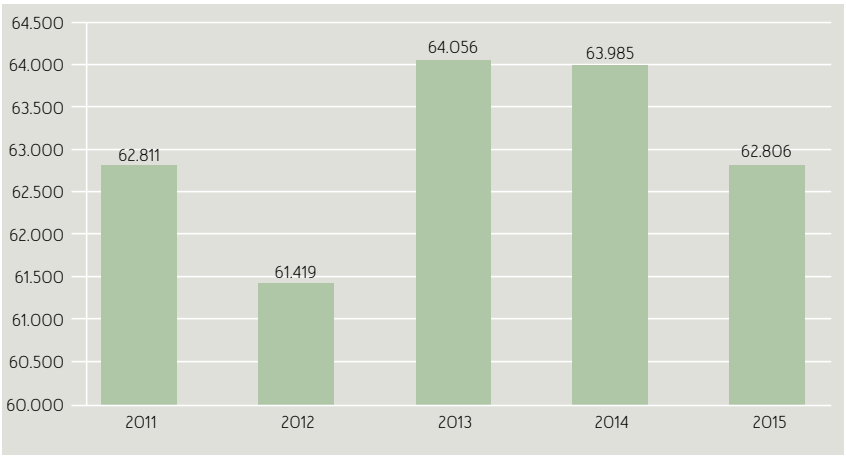
Fig. 03: Numero di aziende nelle quali sono stati prelevati campioni sul latte di massa nel periodo 2011-2015



Diarrea Virale Bovina/Mucosal Disease

I vitelli neo-nati vengono controllati a tappeto relativamente alla BVD mediante il prelievo di un campione di cartilagine auricolare delle dimensioni di 3 mm. I marcatori prelevano i campioni dai vitelli al momento dell'apposizione della marca auricolare, entro le prime tre settimane di vita degli animali. I bovini positivi per il virus BVD vengono di regola immediatamente condotti alla macellazione.

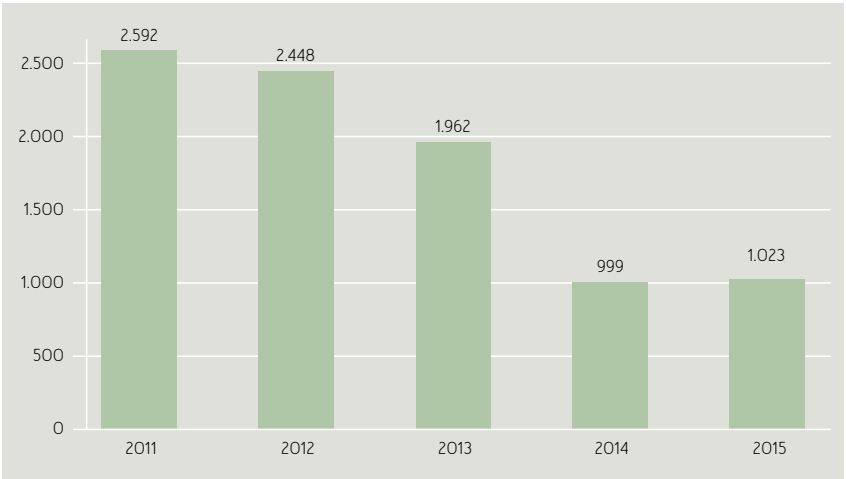
Fig. 04: BVD – vitelli con prelievo campione di cartilagine nel periodo 2011-2015



Malattia della lingua blu (Bluetongue)

Poiché la malattia della lingua blu viene trasmessa da insetti ematofagi (zanzare), nella prevenzione della malattia rientra anche la sorveglianza pianificata degli insetti. Anche in Provincia di Bolzano sono state rinvenute diverse specie di Culicides in quantità elevate, ad eccezione del Culicoides imicola. La sorveglianza è integrata con il controllo sierologico a tappeto di un numero prestabilito di capi bovini nell'ambito delle aste.

Fig. 05: Bluetongue – bovini esaminati nel periodo 2011-2015



Artrite-encefalite dei caprini

Durante la campagna di profilassi, eseguita dal mese di novembre al mese di marzo, tutte le aziende caprine vengono sottoposte a controllo relativamente alla Artrite-encefalite dei caprini (lentivirus).

Fig. 06: CAEV – aziende sottoposte a controllo durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15

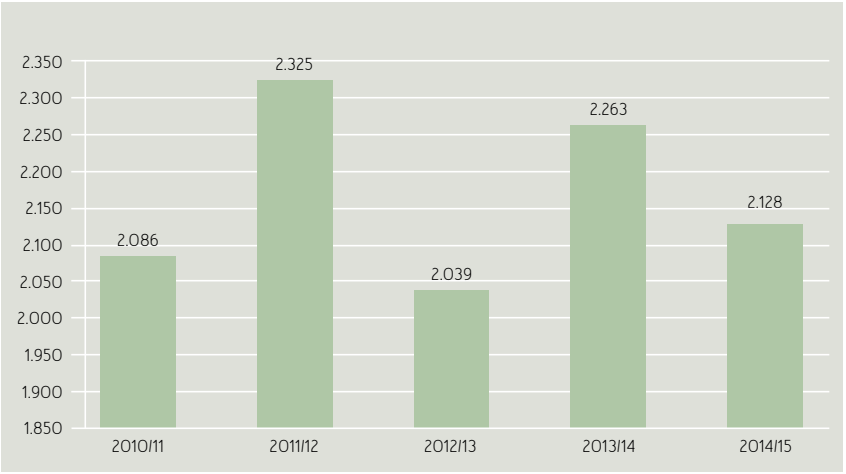


Fig. 07: CAEV – capre sottoposte a controllo durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15

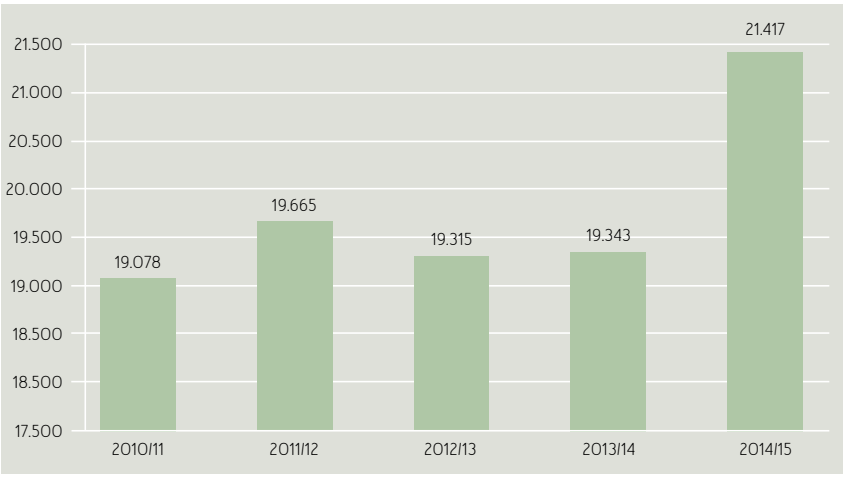


Fig. 08: CAEV – aziende con positività durante le campagne di profilassi 2010/11-2014/15

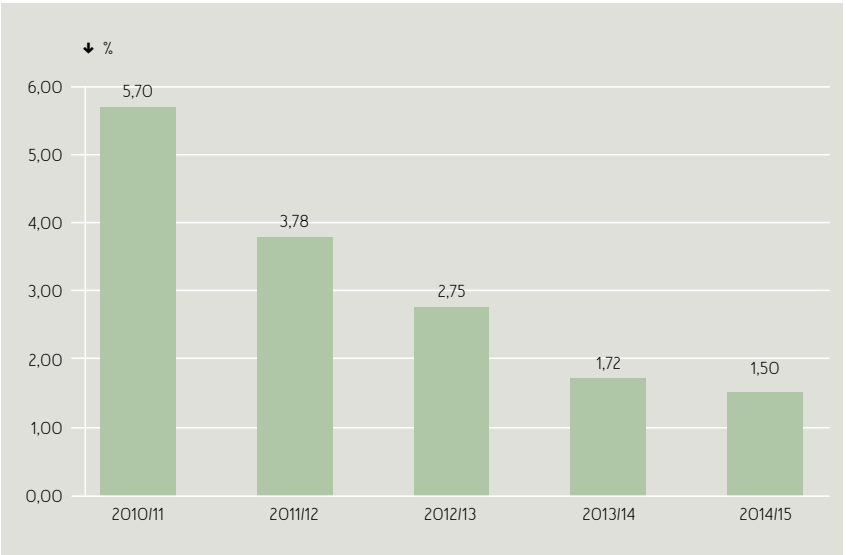


Fig. 09: CAEV – capre con positività nelle campagne di profilassi 2010/11-2014/15

Prodotti alimentari di origine animale

Piano Nazionale Residui (PNR)

In base al Piano Nazionale Residui sono stati prelevati dal Servizio veterinario aziendale dell'Azienda Sanitaria dell'Alto Adige presso macelli ed allevamenti zootecnici, da animali vivi e da prodotti carnei, prodotti lattiero-caseari, prodotti ittici e miele, i seguenti campioni:

Tab. 11: Piano Nazionale Residui – numero di campioni prelevati nel periodo 2011-2015

2011	2012	2013	2014	2015
94	153	131	167	183

Piano di sorveglianza dei molluschi bivalvi destinati all'alimentazione umana (DPR 14.07.1995)

Nell'ambito del piano di sorveglianza dei molluschi bivalvi destinati all'alimentazione umana sono stati esaminati i seguenti campioni:

Tab. 12: Piano sorveglianza molluschi bivalvi – numero di campioni esaminati nel periodo 2011-2015

Ricerca in esercizi a dettaglio/ ingrosso per	2011	2012	2013	2014	2015
E. coli – salmonelle	7	5	5	5	8
Tossine PSP – DSP – ASP	1 (cozze)	1 (cozze)	1 (cozze)	1 (cozze)	1 (cozze)

3.1.2

Frutticoltura

Tab. 13: Ripartizione del raccolto mele 2014-2015 in Alto Adige (t)

	2014		2015		Differenza all'anno precedente	
Varietà	**(t)**	**%**	**(t)**	**%**	**(t)**	**%**
Golden Delicious	433.011	36,1	406.350	36,0	-26.661	-6,6
Gala	159.817	13,3	163.688	14,5	3.871	2,4
Red Delicious	111.515	9,3	112.648	10,0	1.133	1,0
Granny Smith	86.586	7,2	78.346	7,0	-8.240	-10,5
Fuji	67.641	5,6	67.107	6,0	-534	-0,8
Braeburn	78.319	6,5	66.956	5,9	-11.363	-17,0
Cripps Pink	59.111	4,9	46.999	4,2	-12.112	-25,8
Altre varietà	41.346	3,4	43.290	3,8	1.944	4,5
Morgenduft	12.230	1,0	11.347	1,0	-883	-7,8
Jonagold	8.421	0,7	8.647	0,8	226	2,6
Winesap	8.956	0,7	7.317	0,6	-1.639	-22,4
Idared	991	0,1	1.565	0,1	574	36,7
Elstar	337	0,0	240	0,0	-97	-40,4
Gloster	48	0,0	67	0,0	19	28,4
Jonathan	24	0,0	16	0,0	-8	-50,0
Somma	**1.068.353**	**89,1**	**1.014.583**	**90,0**	**-53.770**	**-5,3**
Cascoli	130.872	10,9	112.644	10,0	-18.228	-16,2
Somma mele	**1.199.225**	**100,0**	**1.127.227**	**100,0**	**-71.998**	**-6,4**

Fonte: Camera di Commercio di Bolzano/VI.P e VOG

Tab. 14: Prezzi medi al produttore per il raccolto di varietà da tavola 2013-2014

Varietà	Raccolto 2013	Raccolto 2014	%
Cripps Pink	73,6	69,0	-6,3
Kanzi	64,5	46,2	-28,4
Gala	58,8	41,2	-30,0
Fuji	47,4	38,6	-18,7
Red Delicious	46,2	35,9	-22,1
Rubens	55,3	33,6	-39,2
Jonagold/Jonagored	29,6	33,3	12,4
Braeburn	36,4	32,1	-11,7
Golden Delicious collina	40,6	30,4	-25,1
Morgenduft	34,7	28,8	-17,1
Golden Delicious valle	40,1	27,2	-32,2
Granny Smith	38,0	26,7	-29,7

Fonte: Federazione delle Casse Rurali dell'Alto Adige (Eurocent/kg)

Tab. 15: Export di mele verso Paesi terzi 2011-2015 (t)

Paese	2011	2012	2013	2014	2015
Egitto	9.131	16.318	4.316	31.598	47.369
Algeria	10.569	16.821	18.360	26.083	30.469
Libia	16.255	38.375	30.769	39.873	30.294
Norvegia	22.257	22.117	19.100	21.364	24.089
Arabia Saudita	5.579	8.057	3.308	12.383	20.144
Giordania	400	1.881	588	8.877	14.071
Emirati Arabi	3.035	2.349	1.290	7.913	9.651
India	235	639	130	1.740	5.036
Serbia	535	1.126	1.296	1.870	3.789
Albania	4.167	3.960	1.587	2.830	3.508
Iraq	1.775	304	269	38	3.385
Israele	4.273	4.822	4.490	4.757	1.722
Isole Canarie *	2.600	2.672	1.285	1.676	1.667
Turchia	1.851	1.502	403	1.345	1.650
Russia	21.575	20.004	8.178	11.401	0
Altri paesi	8.050	3.311	3.408	6.308	7.798
Totale	**112.287**	**144.258**	**98.777**	**180.054**	**204.642**

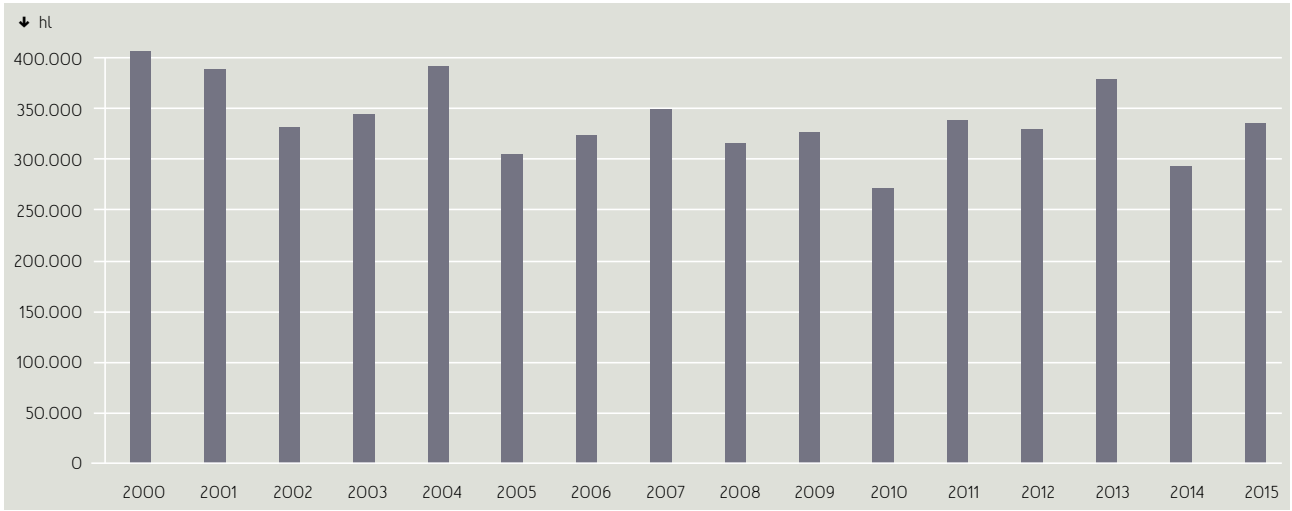
* Le Isole Canarie vengono considerate come Paese terzo ai sensi della normativa fitosanitaria.

3.1.3

Viticoltura

Produzione

Fig. 10: Produzione di vino negli anni 2000-2015



Tab. 16: Situazione dell'Albo dei vigneti al 31/12/2015

Varietà	Ettari	%
Schiava	812	14,91
Pinot grigio	630	11,57
Traminer aromatico	578	10,62
Pinot bianco	535	9,82
Chardonnay	535	9,82
Lagrein	466	8,55
Pinot nero	435	7,98
Sauvignon bianco	387	7,11
Müller-Thurgau	216	3,97
Merlot	189	3,46
Cabernet	160	2,93
Kerner	97	1,79
Moscato giallo	90	1,65
Riesling	74	1,35
Silvaner	74	1,35
Zweigelt	29	0,53
Veltliner	27	0,49
Schiava grigia	17	0,32
Moscato rosa	14	0,27
Bronner	13	0,24
Altri	70	1,28
Totale	**5.448**	**100**

3.1.4

Orticoltura

Tab. 17: Coltivazione di tuberi-seme della patata in Alto Adige (ha)

Varietà/anno	2011	2012	2013	2014	2015
Spunta	33	35,78	40,8	29,3	35,6
Desiree	16,5	15,8	13,9	24,5	23,3
Kennebec	21	19,1	17	22,8	21
Draga	11,5	11,3	10,5	9,9	8,5
Majestic	9,5	9,6	7	5,75	8
Altre varietà	35,95	48,42	46,8	53,75	44,1
Superficie totale	**127,45**	**140**	**136**	**146**	**140,5**

*140,5 ettari tuberi-seme di patate e 9,5 ettari patate da consumo

Tab. 18: Superficie coltivata e produzione orticola nell'anno 2015

(sulla base dei dati forniti dalle più importanti cooperative della Provincia)

Coltura	Superficie in ettari	Produzione in q.li
Tubari-seme di patate (+ patate da consumo) *	150	61.350
Cavolfiori	62	23.690
Rape rosse	31	18.530
Asparagi	20	1.400
Radicchio (Chioggia+Trevisano+Castelfranco)	18	4.460
Cavolo cappuccio	2,5	1.150
Pan di zucchero	1,3	494
Altre verdure (porro, sedano, finocchio e.a.)	1,4	225
Totale	**286,2**	**111.299**

*140,5 ettari tuberi-seme di patate e 9,5 ettari patate da consumo

3.1.5

Proprietà coltivatrice

Conciliazioni secondo la legge statale sugli affitti

Tab. 19: Tentativi di conciliazione 2005-2015

Anno	Casi trattati				Pratiche pendenti	Totale
	Esito positivo	Esito negativo	Regolati in altra sede	Archiviati		
2005	15	11	3	0	10	39
2006	10	27	2	0	7	46
2007	11	35	3	0	8	57
2008	6	43	1	0	19	69
2009	10	48	2	1	22	83
2010	16	28	1	0	7	52
2011	23	26	0	0	7	56
2012	12	23	2	0	11	50
2013	14	21	1	0	2	38
2014	8	12	0	1	3	24
2015	6	13	0	0	10	29

3.2 Foreste, malghe ed economia montana

3.2.1 Gestione forestale

Tab. 20: Utilizzazioni boschive per ispettorati forestali 2015

Ispettorato forestale	Martellate	Utilizzazioni	
		m³ < 17,5 cm	m³ > 17,5 cm
Bolzano I	768	1.435	71.414
Bolzano II	1.041	2.327	78.726
Bressanone	1.051	1.879	90.011
Brunico	1.363	3.694	109.007
Merano	1.099	659	94.188
Silandro	296	1.540	48.433
Vipiteno	524	1.211	48.398
Monguelfo	886	4.157	93.644
Demanio forestale	91	489	13.931
Totale	**7.119**	**17.391**	**647.752**

Tab. 21: Specie arboree assegnate nell'anno 2015 e rispettiva ripartizione in legna da ardere e legname da lavoro

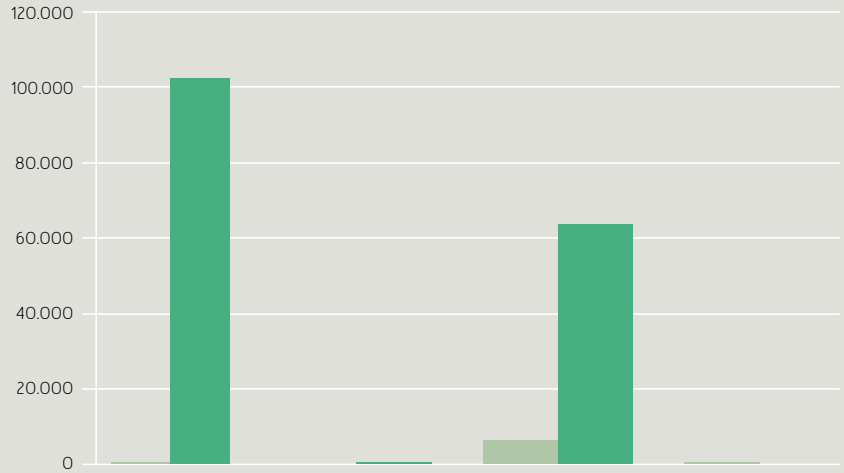
Aghifoglie	Utilizzazioni						Di cui			
	(d sotto 17,5 cm*)		(d sopra 17,5 cm*)		totale		Legna d'ardere (%)		Legno da lavoro (%)	
	Numero	m³	Numero	m³	Numero	m³	Vendita	Uso interno	Vendita	Uso interno
Douglasia	1	0	25	21	26	21	5	19	48	29
Tasso	6	0	8	3	14	3	67	33	0	0
Altre aghifoglie	0	0	27	28	27	28	0	36	64	0
Abete rosso	113.842	11.228	376.495	463.009	490.337	474.238	9	11	73	7
Pino silvestre	23.229	1.625	69.631	44.638	92.860	46.263	17	18	57	8
Larice	13.602	1.214	69.892	75.607	83.494	76.821	12	14	61	13
Pino mugo	2	535	18	44	20	579	3	62	35	0
Pino nero	786	129	2.142	1.121	2.928	1.250	56	14	29	0
Abete bianco	1.753	183	11.139	16.292	12.892	16.475	6	9	83	3
Pino cembro	3.518	264	36.219	34.280	39.737	34.544	10	11	73	6
Totale	**156.739**	**15.178**	**565.596**	**635.043**	**722.335**	**650.221**	**10**	**12**	**70**	**7**

Latifoglie	Utilizzazioni						Di cui			
	(d sotto 17,5 cm*)		(d sopra 17,5 cm*)		Totale		Legna d'ardere (%)		Legno da lavoro (%)	
	Numero	m³	Numero	m³	Numero	m³	Vendita	Uso interno	Vendita	Uso interno
Acero montano	0	0	10	8	10	8	25	75	0	0
Olmo montano	0	0	9	24	9	24	92	8	0	0
Betulla	67	3	222	64	289	67	52	48	0	0
Faggio	928	87	5.340	3.831	6.268	3.918	32	65	2	0
Quercia	78	4	68	41	146	45	38	60	2	0
Ontani	549	155	484	244	1.033	399	18	81	1	0
Frassino magg.	180	14	98	44	278	58	64	36	0	0
Olmo campestre	3	2	1	0	4	2	0	100	0	0
Roverella	4	23	68	69	72	92	80	20	0	0
Ailanto	0	0	4	7	4	7	0	100	0	0
Ontano bianco	307	24	193	63	500	87	14	79	0	0
Carpino bianco	0	0	10	17	10	17	0	76	0	24
Carpino nero	158	39	175	57	333	96	29	71	0	0
Castagno	721	62	1.745	982	2.466	1.044	20	48	19	13
Ciliegio	4	0	73	67	77	67	6	60	30	4
Div. latifoglie	9.227	1.586	8.738	6.406	17.965	7.992	39	59	1	1
Tiglio	17	1	69	36	86	37	16	84	0	0
Frassino minore	0	2	1	1	1	3	0	100	0	0
Noce	0	0	7	6	7	6	0	100	0	0
Pioppi	7	0	86	77	93	77	47	43	10	0
Robinia	1.278	151	485	200	1.763	351	34	63	0	3
Ontano nero	210	51	446	222	656	273	7	93	0	0
Rovere	0	2	1	1	1	3	0	33	0	0
Farnia	0	0	30	20	30	20	5	95	0	0
Salici	26	1	34	13	60	14	36	64	0	0
Pioppo tremolo	110	6	314	205	424	211	13	82	0	0
Bagolaro	3	0	10	4	13	4	0	100	0	0
Totale	**13.877**	**2.213**	**18.721**	**12.709**	**32.598**	**14.922**	**34**	**61**	**3**	**2**

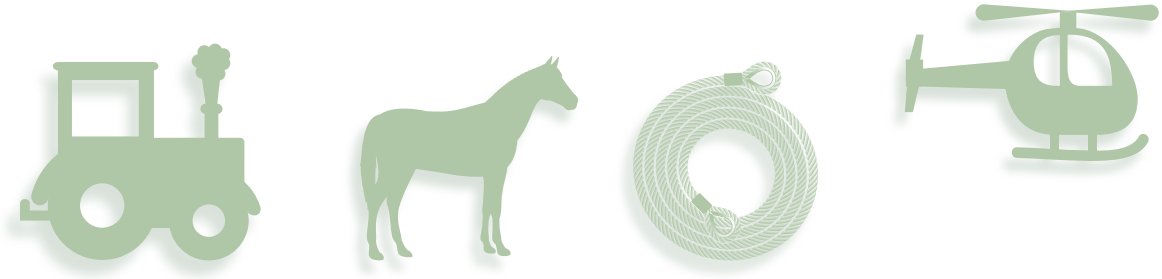
Totale	Utilizzazioni						Di cui			
	(d sotto 17,5 cm*)		(d sopra 17,5 cm*)		Totale		Legna d'ardere (%)		Legno da lavoro (%)	
	Numero	m³	Numero	m³	Numero	m³	Vendita	Uso interno	Vendita	Uso interno
Aghifoglie	156.739	15.178	565.596	635.043	722.335	650.221	10	12	70	7
Latifoglie	13.877	2.213	18.721	12.709	32.598	14.922	34	61	3	2
Totale	**170.616**	**17.391**	**584.317**	**647.752**	**754.933**	**665.143**	**11**	**13**	**69**	**7**

* "d sopra 17,5 cm" = diametro a petto d'uomo sopra i 17,5 cm

Fig. 11: Premi differenziati per le utilizzazioni boschive in condizioni disagiate 2015



	strascico	cavallo	teleferica	elicottero
Condizioni normali (metri cubi)	355	0	6.470	0
Legname da schianti (metri cubi)	102.300	643	63.496	150



3.2.2

Lavori in regia

Tab. 22: Operai forestali 2015

2015	Lavoratori forestali	Disoccupati	Totale
Gennaio	/	/	/
Febbraio	0	0	0
Marzo	161	1	162
Aprile	278	4	282
Maggio	344	9	353
Giugno	345	9	354
Luglio	378	9	387
Agosto	381	9	390
Settembre	363	8	371
Ottobre	338	8	346
Novembre	159	8	167
Dicembre	/	/	/
Giornate lavorative nell'anno 2015: 51.604			

Tab. 23: Lavori eseguiti in economia 2015

Denominazione		Esecuzione di lavori in economia con			Totale
		Fondi provinciali della ripartizione foreste	Fondi provinciali di altre ripartizioni	Finanziamento terzi	
1. Rimboschimenti					
Superficie rimboschita	ha	45,7	2,5	23,8	72,0
Spese	Euro	172.291,81	21.361,00	111.857,58	305.510,39
2. Cure del novelleto					
Superficie	ha	24,0	2,0	13,0	39,0
Protezione dalla selvaggina	ha	18,0	0,0	9,1	27,1
Chiudenda antiselvaggina	m	31.840	300	9.228	41.368
Chiudenda per il pascolo	m	33.051	800	13.483	47.334
Spese	Euro	617.518,98	19.112,00	288.939,49	925.570,47
3. Cure colturali: sfolli e diradamenti					
Superficie	ha	58,3	10,0	233,4	301,6
Spese	Euro	146.825,59	24.266,10	193.979,52	365.071,21
4. Costruzione e manutenzione strade forestali					
Strutture nuove	m	29.414	230	4.578	34.222
Sistemazione, manutenzione	m	103.414	10.000	237.024	350.438
Cementazione	m	40	0	0	40
Ponti	n°	5	3	6	14
Spese	Euro	2.993.522,39	27.042,00	993.192,50	4.013.756,89
5. Costruzione e manutenzione					
Sentieri di servizio	m	17.560	0	250	17.810
Sentieri – piste ciclabili	m	74.833	329.098	364.953	768.884
Canali di irrigazione ("Waalwege")	m	4.000	0	18.000	22.000
Sentieri didattici	m	0	4.017	6.003	10.020
Depositi di legname	n°	5	0	3	8
Baite forestali ed alpicoli	n°	2	0	9	11
Aree di sosta lungo le ciclabili	n°	0	0	3	3
Altro	ml/ m²/h	3.447	27	19.697	23.171
Spese	Euro	505.824,49	1.066.619,18	2.291.310,28	3.863.753,95
6. Interventi e migliorie					
Lotta antincendio	Euro	46.042,70	0,00	2.080,00	48.122,70
Miglioramento malghe	Euro	290.472,18	97.259,58	213.636,79	601.368,55
Lotta biologica	Euro	23.249,69	0,00	10.265,59	33.515,28
Riprist. Danni meteor./Lav. Pronto intervento	Euro	674.308,30	39.788,86	71.637,23	785.734,39
Revitalizzazione ceduo	Euro	27.492,05	12.633,00	9.960,00	50.085,05
Cure nei biotopi e migliorie di habitat	Euro	59.920,59	492.512,21	86.442,21	638.875,01
Altre (decespugliamento di versanti, ecc.)	Euro	150.184,90	45.398,62	163.690,37	359.273,89

7. Piani di gestione dei beni silvo-pastorali					
Numero	n°	1	0	31	32
Spese	Euro	6.366,49	0,00	229.110,28	235.476,77
8. Opere paravalanghe					
Strutture nuove in legno	m/n°	708	0	40	748
Stabilizzazione versante	m²	34.138	0	60	34.198
Struttura paramassi	m²	0	0	30	30
Manutenzione	m³/m	580	0	0	580
Spese	Euro	412.489,21	0,00	21.428,38	433.917,59
9. Parco Nazionale dello Stelvio					
Spese (manutenzione infrastrutture)	Euro	0,00	405.000,00	0,00	405.000,00
Spese totali	**Euro**	**6.126.509,37**	**2.250.992,55**	**4.687.530,22**	**13.065.032,14**

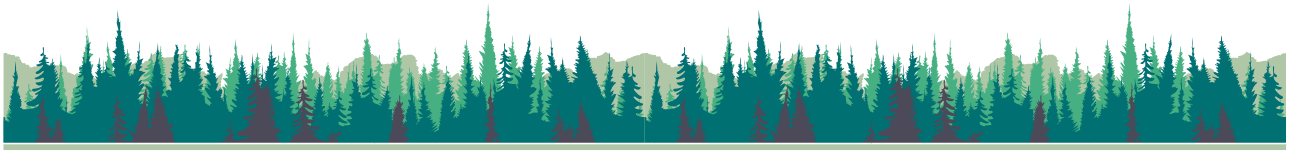
Tab. 24: Ripartizione dei lavori eseguiti in economia per Ispettorato forestale 2015

Denominazione		Bolzano I	Bolzano II	Bressanone	Brunico
1. Rimboschimenti					
Superficie rimboschita	ha	7,9	3,0	4,8	12,0
Spese	Euro	46.944,63	4.440,02	13.004,32	42.867,30
2. Cure del novelleto					
Superficie	ha	16,3	2,0	3,0	5,5
Protezione dalla selvaggina	ha	1,0	0,0	3,1	3,0
Chiudenda antiselvaggina	m	400	0	500	0
Chiudenda per il pascolo	m	28.400	1.490	751	3.300
Spese	Euro	41.129,54	34.083,82	22.793,12	70.735,66
3. Cure colturali: sfolli e diradamenti					
Superficie rimboschita	ha	35,2	6,9	11,3	22,3
Spese	Euro	56.583,66	24.668,02	29.258,91	62.061,48
4. Costruzione e manutenzione strade forestali					
Strutture nuove	m	510	1.655	3.939	8.570
Sistemazione, manutenzione	m	263.473	10.912	10.487	10.100
Cementazione	m	0	0	0	0
Ponti	n°	2	0	0	0
Spese	Euro	273.038,23	217.648,11	710.411,77	755.521,20
5. Costruzione e manutenzione					
Sentieri di servizio	m	0	0	100	800
Sentieri – piste ciclabili	m	173.647	23.879	59.639	79.700
Canali di irrigazione ("Waalwege")	m	0	0	0	0
Sentieri didattici	m	100	0	0	8.000
Depositi di legname	n°	3	0	0	0
Baite forestali ed alpicoli	n°	3	1	0	0

Aree di sosta lungo le ciclabili	n°	0	0	0	0
Altro	m/ m²/h	0	2.742	33	0
Spese	Euro	424.893,00	332.193,60	519.016,15	458.758,15
6. Interventi e migliorie					
Lotta antincendio	Euro	17.023,35	0,00	0,00	0,00
Miglioramento malghe	Euro	48.113,19	39.217,67	24.585,28	146.751,97
Lotta biologica	Euro	265,59	0,00	8.249,69	10.000,00
Riprist. Danni meteor./Lav. Pronto intervento	Euro	80.270,55	150.061,43	85.348,39	95.491,36
Revitalizzazione ceduo	Euro	8.885,05	0,00	0,00	0,00
Cure nei biotopi e migliorie di habitat	Euro	121.008,67	32.244,74	104.377,05	55.997,94
Altre (decespugliamento di versanti, ecc.)	Euro	76.221,17	20.165,88	49.365,84	0,00
7. Piani di gestione dei beni silvo-pastorali					
Numero	n°	1	0	1	0
Spese	Euro	706,51	0,00	345,77	0,00
8. Opere paravalanghe					
Strutture nuove in legno	m/n°	0	0	176	0
Stabilizzazione versante	m²	60	0	88	33.000
Struttura paramassi	m²	30	0	0	0
Manutenzione	m³/m	0	0	30	20
Spese	Euro	14.496,70	0,00	55.686,04	97.684,85
9. Parco Nazionale dello Stelvio					
Spese (manutenzione infrastrutture)	Euro	0,00	0,00	0,00	0,00
Spese totali	**Euro**	**1.209.579,84**	**854.723,29**	**1.622.442,33**	**1.795.869,91**

Tab. 25: Ripartizione dei lavori eseguiti in economia per Ispettorato forestale 2015

Denominazione		Merano	Vipiteno	Monguelfo	Silandro
1. Rimboschimenti					
Superficie rimboschita	ha	6,0	2,0	4,5	31,8
Spese	Euro	27.500,00	12.335,12	17.630,00	140.789,00
2. Cure del novelleto					
Superficie	ha	0,0	0,0	1,0	11,2
Protezione dalla selvaggina	ha	0,0	0,0	5,0	15,0
Chiudenda antiselvaggina	m	550	440	300	39.178
Chiudenda per il pascolo	m	3.000	0	350	10.043
Spese	Euro	65.000,00	10.960,00	26.749,00	654.119,33
3. Cure colturali: sfolli e diradamenti					
Superficie rimboschita	ha	30,0	5,8	172,0	18,2
Spese	Euro	60.000,00	15.270,14	45.029,00	72.200,00



4. Costruzione e manutenzione strade forestali					
Strutture nuove	m	11.000	4.557	2.980	1.011
Sistemazione, manutenzione	m	22.000	4.546	13.500	15.420
Cementazione	m	40	0	0	0
Ponti	n°	6	0	0	6
Spese	Euro	943.491,60	307.008,98	276.281,00	530.356,00
5. Costruzione e manutenzione					
Sentieri di servizio	m	0	0	6.600	10.310
Sentieri – piste ciclabili	m	320.000	3.319	70.000	38.700
Canali di irrigazione ("Waalwege")	m	10.000	0	0	12.000
Sentieri didattici	m	0	416	4	1.500
Depositi di legname	n°	0	0	1	4
Baite forestali ed alpicoli	n°	0	1	4	2
Aree di sosta lungo le ciclabili	n°	0	0	0	3
Altro	m/ m²/h	10.000	0	0	10.396
Spese	Euro	1.322.008,46	89.192,34	338.151,00	379.541,25
6. Interventi e migliorie					
Lotta antincendio	Euro	15.000,00	0,00	0,00	16.099,35
Miglioramento malghe	Euro	120.000,00	84.540,44	38.660,00	99.500,00
Lotta biologica	Euro	0,00	0,00	0,00	15.000,00
Riprist. Danni meteor./Lav. Pronto intervento	Euro	75.770,64	25.719,54	211.246,00	61.826,48
Revitalizzazione ceduo	Euro	0,00	0,00	18.567,00	22.633,00
Cure nei biotopi e migliorie di habitat	Euro	100.000,00	8.621,92	160.621,00	56.003,69
Altre (decespugliamento di versanti, ecc.)	Euro	86.032,78	29.973,16	0,00	97.515,06
7. Piani di gestione dei beni silvo-pastorali					
Numero	n°	5	1	0	0
Spese	Euro	15.000,00	6.366,49	0,00	0,00
8. Opere paravalanghe					
Strutture nuove in legno	m/n°	0	152	0	420
Stabilizzazione versante	m²	0	0	1.050	0
Struttura paramassi	m²	0	0	0	0
Manutenzione	m³/m	0	0	0	530
Spese	Euro	0,00	49.580,00	42.360,00	174.110,00
9. Parco Nazionale dello Stelvio					
Spese (manutenzione infrastrutture)	Euro	60.000,00	0,00	0,00	345.000,00
Spese totali	**Euro**	**2.889.803,48**	**639.568,13**	**1.175.294,00**	**2.664.693,16**

3.2.3

Fauna selvatica & gestione della fauna

Fig. 12: Sviluppo delle popolazioni di stambecco 1988-2014

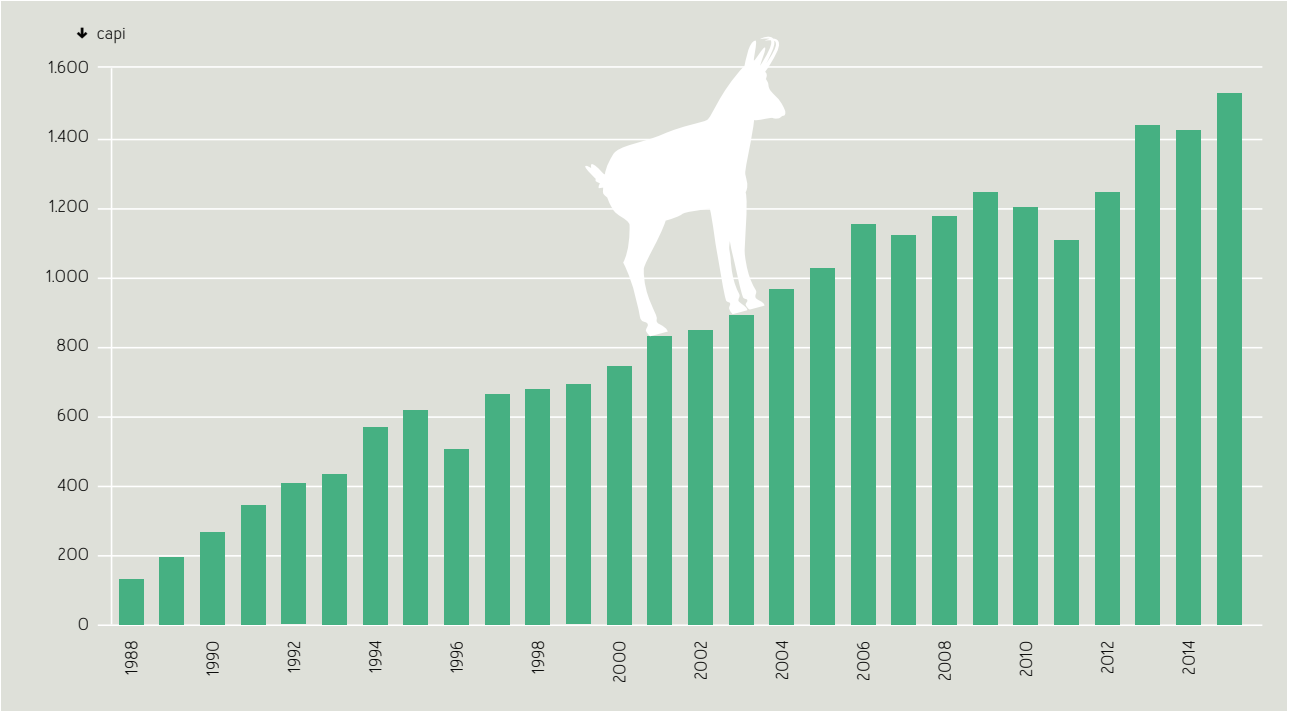
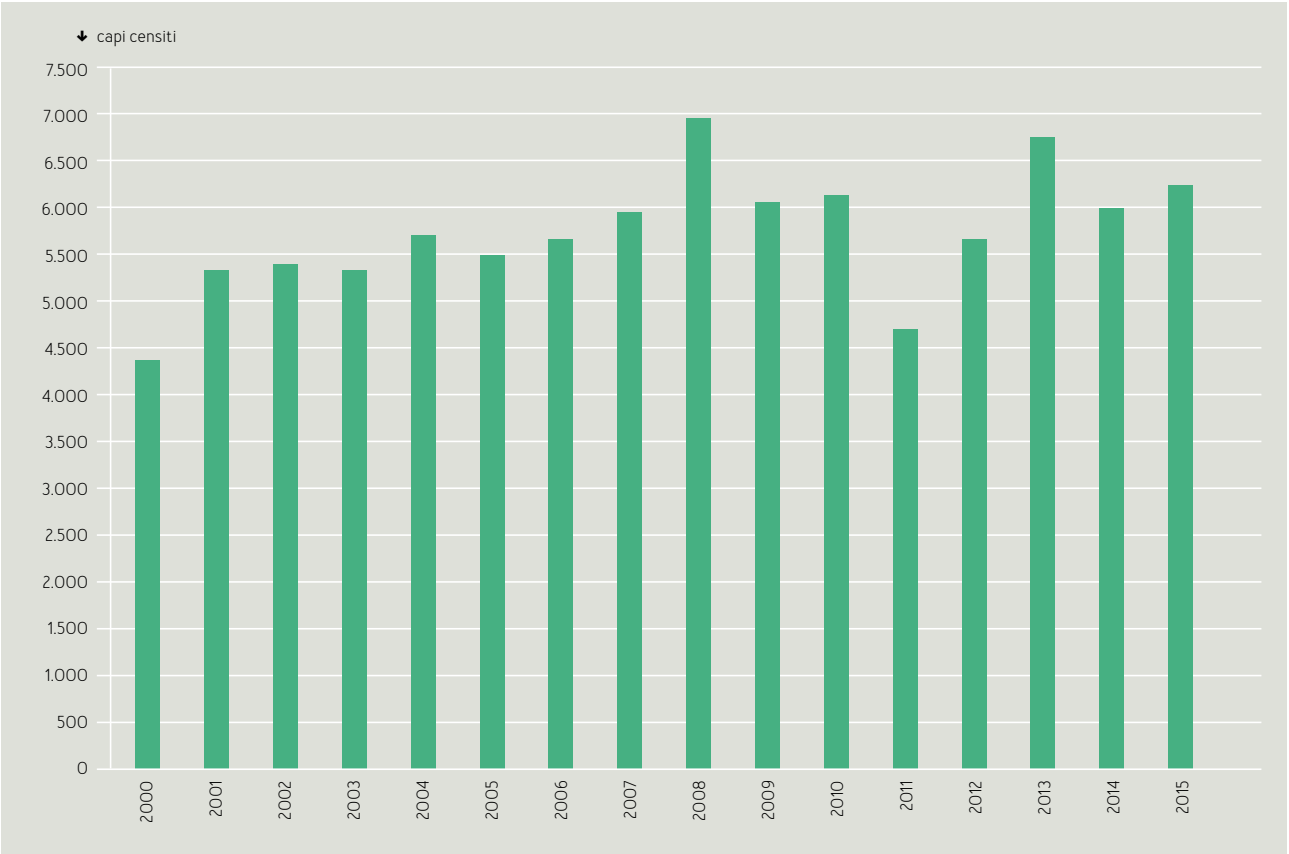


Fig. 13: Presenza del cervo in Provincia di Bolzano 2000-2015

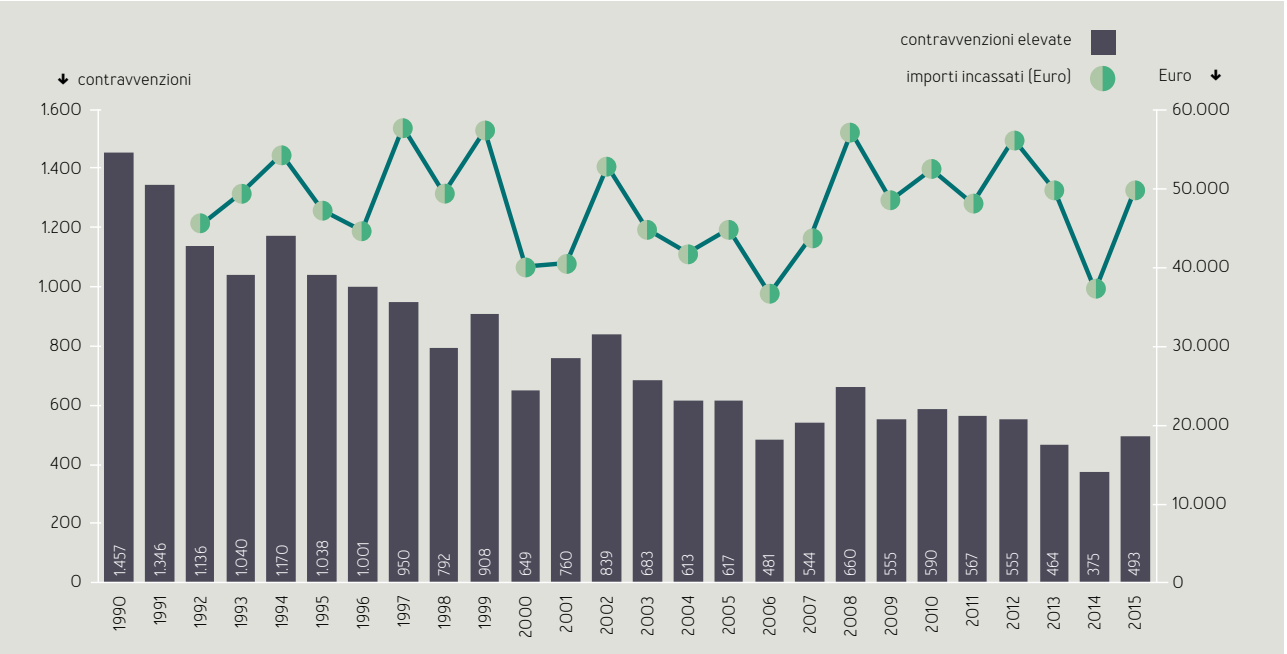


3.2.4

Servizio di vigilanza

Fig. 14: Legge sui funghi – confronto periodo 1991-2015

Fig. 15: Divieti di transito – confronto periodo 1990-2015



3.2.5

Scuola Forestale Latemar

Tab. 26: Scuola forestale Latemar – corsi 2015

Corsi	N° corsi	Giorni di corso	N° partecipanti
Settore venatorio lingua tedesca	19	42	411
Settore venatorio lingua italiana	13	50	205
Settore "forestale"	9	75	159
Settore ed. ambientale	14	27	256
Settore lavori boschivi	13	27	158
Corsi motosega	70	315	668
Altre manifestazioni	9	14	222
Totale	**147**	**550**	**2.079**

3.2.6

Studi e progetti

Tab. 27: Ostacoli del volo lineari 2009-2015

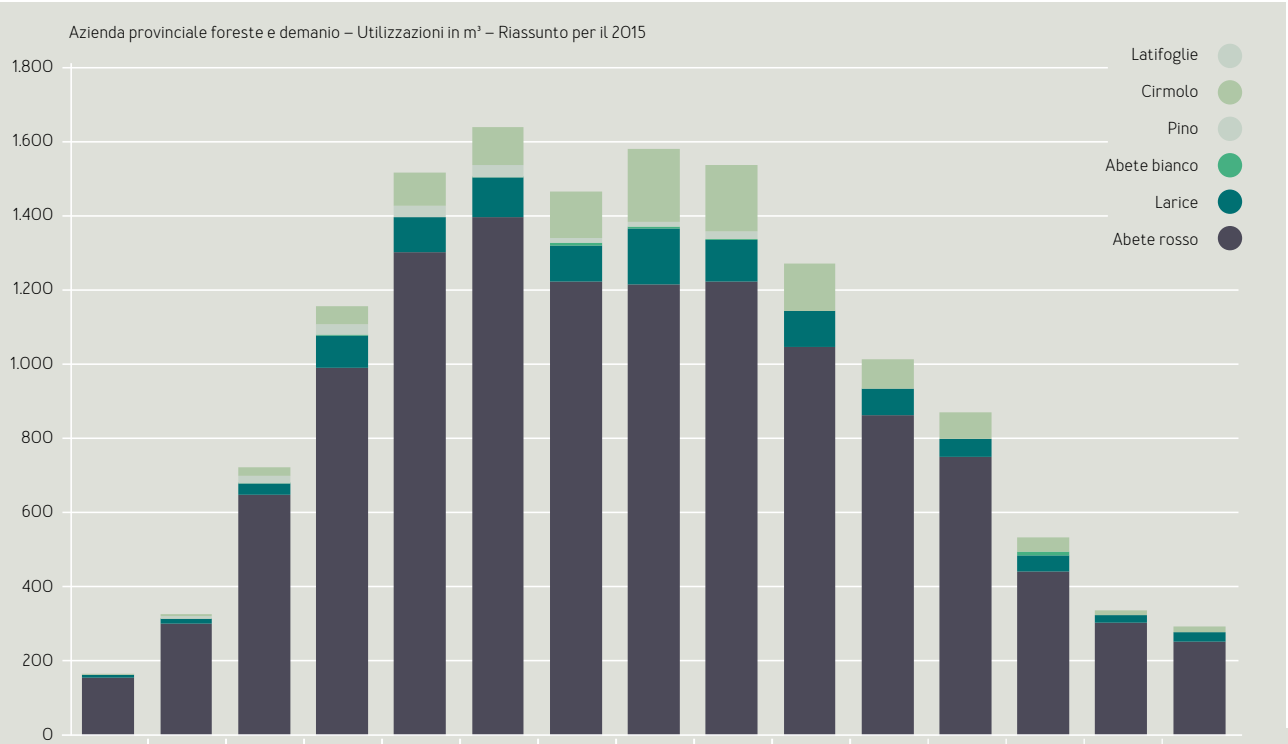
Tipo impianto	Numero/anno						
	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
Teleferica piccola	1.445	1.437	1.426	1.368	1.327	1.262	1.222
Teleferica per il trasporto esculisvo di cose	129	128	125	123	126	122	121
Teleferica temporanea	14	17	31	28	48	26	30
Filo a sbalzo	360	359	361	356	345	322	313
Teleferica per il trasporto di persone e cose	6	6	6	7	7	6	6
Elettrodotti	9	30	252	316	353	419	419
Altro (acquedotti, ecc.)	69	72	73	74	75	79	84
Impianti di risalita	232	234	235	242	248	247	246
Totale	**2.264**	**2.283**	**2.509**	**2.514**	**2.529**	**2.483**	**2.441**

Azienda provinciale foreste e demanio

Tab. 28: Elenco delle utilizzazioni 2004-2015 suddivise in base al motivo secondo il verbale d'assegno

Anno	Martellata normale	Schianti da neve	Secchi	Tagli colturali	Schianti da vento	Tracciati stradali	Scolitidi	Altri	Totale
2004	8.463	1.499	212	1.064	145	171		300	**11.856**
2005	9.194	16	454	617		569		350	**11.201**
2006	10.246	7	649	1.460	33	295	19	222	**12.933**
2007	8.434	52	277	2.259	207	338		259	**11.826**
2008	7.373	112	300	1.913	665	452		1.703	**12.517**
2009	8.083	293	273	1.070	446	660		1.009	**11.834**
2010	3.368	2.247	303	2.119	888	261		1.893	**11.081**
2011	8.011	1.036	303	2.642	105	189	369	1.455	**14.110**
2012	5.894	3.318	256	2.841	66	777	133	936	**14.221**
2013	7.723	369	174	3.831	86	147	12	1.247	**13.589**
2014	4.657	7.155	125	669	1.366	401	146	357	**14.876**
2015	7.131	3.346	126	1.841	866	307	87	716	**14.419**

Fig. 16: Elenco delle utilizzazioni 2015 suddivise per specie arboree



d*	0 10cm	00 15cm	1 20cm	2 25cm	3 30cm	4 35cm	5 40cm	6 45cm	7 50cm	8 55cm	9 60cm	10 65cm	11 70cm	12 75cm	13 80cm	Totale
Abete r.	156,15	301,29	646,64	991,15	1.300,8	1.395,71	1.222,82	1.214,69	1.221,86	1.046,03	861,71	751,05	441,75	302,2	252,94	**12.106,79**
Larice	5,59	13,12	31,91	85,77	94,24	107,16	96,68	150,79	113,17	96,14	71,98	47,12	42,5	22,65	24,85	**1.003,67**
Abete b.	0	0,27	0,64	3,33	0	1,32	6,86	3,84	1,91	0	0	0	11,24	0	0	**29,41**
Pino	1,47	6,45	20,82	27,9	31,56	31,51	14,45	12,98	20,9	2,03	0	0	0	0	0	**170,07**
Cirmolo	0,48	3,96	20,65	48,8	88,55	102,08	124,46	198,45	177,25	125,44	79,3	72,56	38,5	12,64	16,36	**1.109,48**
Latifoglie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**
Totale	163,69	325,09	720,66	1.156,95	1.515,15	1.637,78	1.465,27	1.580,75	1.535,09	1.269,64	1.012,99	870,73	533,99	337,49	294,15	14.419,42

*d= diametro a petto d'uomo

Tab. 29: Vendita di prodotti secondari 2015

Produzione	Prodotti secondari	Quantità (mst)
"Altre Forste"	Cippato	3.259
	Segatura	1.153,5
	Sottopelli	34
Latemar	Cippato	1.832
	Segatura	993,5
	Sottopelli	4,5
Totale		**7.276,5**

Tab. 30: Prezzi ottenuti nel 2015 dalla vendita dei prodotti legnosi nella segheria demaniale del Latemar

Assortimento	Quantità	Euro/m³
Abete r. LAT	I	910,00 €
	II	719,35 €
	III	364,80 €
	IV	170,31 €
	V	135,98 €
Abete r. A.F.	O-III	351,67 €
	IV	164,33 €
	V	136,15 €
Larice	O-III	613,21 €
	IV	201,12 €
	V	117,38 €
Cirmolo	O-III	509,94 €
	IV	284,56 €
	V	339,21 €

Fig. 17: Andamento dei prezzi per tavolame di Abete rosso provenienza Latemar di IV qualità 1997-2015

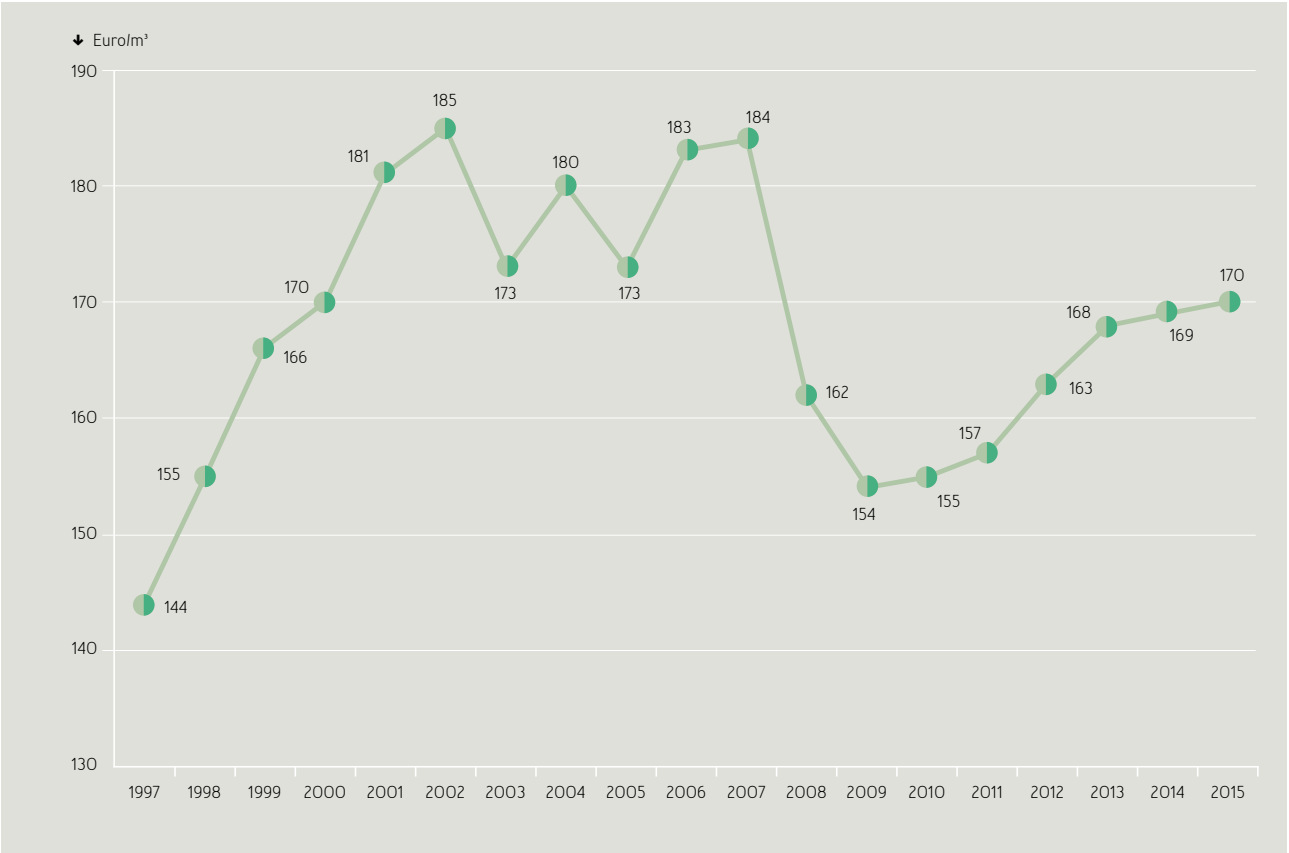


Fig. 18: Andamento dei prezzi per tavolame di Abete rosso provenienza Latemar di I qualità 1997-2015

3.3 Programma di Sviluppo Rurale

3.3.1

Programma di Sviluppo Rurale 2007-2013

PSR della Provincia Autonoma di Bolzano – Regolamento (UE) N.1698/2005 del 20 settembre 2005

Tab. 31: Valutazione di ciascun asse di programmazione 2007-2013

Asse	Spesa pubblica prevista	% di realizzazione finanziaria del PSR	Versamenti (spesa pubblica) 2007-2015
Asse 1	79.068.987,00 €	99,35 %	78.554.584,42 €
Asse 2	207.659.067,00 €	99,90 %	207.458.219,13 €
Asse 3	27.748.329,00 €	97,61 %	27.084.350,91 €
Asse 4	15.715.643,00 €	94,36 %	14.829.673,28 €

Tab. 32: Valutazione di ciascuna misura del PSR 2007-2013

Misura/Asse	Spesa pubblica prevista	Versamenti cumulativi (spesa pubblica) 2007-2015	% di realizzazione finanziaria del PSR (spesa pubblica 2007-2015 sul previsto)
Asse 1			
Misura 112 Insediamento giovani agricoltori	9.887.500,00 €	9.857.598,56 €	99,70 %
Misura 115 Avviamento di servizi di assistenza alla gestione, di sostituzione e di consulenza alle aziende agricole, e di servizi di consulenza per le aziende silvicole	400.065,00 €	342.022,94 €	85,49 %
Misura 121 Ammodernamento delle aziende agricole	14.729.918,00 €	14.674.811,69 €	99,63 %
Misura 122 Investimenti in foreste destinati ad accrescerne in misura significativa il valore economico, creazione di associazioni di silvicoltori	4.095.445,00 €	4.663.964,11 €	113,88 %
Misura 123 Accrescimento del valore aggiunto della produzione agricola e forestale primaria	35.104.606,00 €	35.393.184,70 €	100,82 %
Misura 124 Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie, nel settore agricolo ed in quello alimentare	559.377,00 €	544.177,64 €	97,28 %
Misura 125 Miglioramento fondiario, ricomposizione fondiaria, gestione delle risorse idriche, infrastrutture rurali	12.124.487,00 €	11.452.363,56 €	94,46 %
Misura 132 Partecipazione degli agricoltori ai sistemi di qualità alimentare	19.978,00 €	0 €	0,00 %
Misura 133 Incentivazione della partecipazione a sistemi di qualità e sostegno alle associazioni di produttori per le attività di promozione e informazione riguardanti i prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare	749.167,00 €	439.820,00 €	58,71 %
Totale asse 1	**79.068.987,00 €**	**78.554.584,42 €**	**99,35 %**
Asse 2			
Misura 211 Pagamenti per imprenditori agricoli per gli svantaggi naturali presenti nelle zone di montagna	62.351.211,00 €	62.342.892,29 €	99,99 %
Misura 214 Pagamenti agroambientali	142.344.897,00 €	142.282.216,71 €	99,96 %
Misura 226 Ricostituzione del potenziale forestale e interventi preventivi	2.591.974,00 €	2.585.352,59 €	99,74 %
Misura 227 Sostegno agli investimenti non produttivi	370.985,00 €	247.757,54 €	66,78 %
Totale asse 2	**207.659.067,00 €**	**207.458.219,13 €**	**99,90 %**
Asse 3			
Misura 311 Diversificazione non agricole	6.785.200,00 €	6.612.767,77 €	97,46 %
Misura 313 Incentivazione di attività turistiche	2.550.000,00 €	1.961.051,69 €	76,90 %
Misura 321 Creazione e miglioramento dei servizi essenziali per la popolazione rurale	17.137.220,00 €	17.226.118,15 €	100,52 %
Misura 323 Promozione e valorizzazione del patrimonio rurale	1.275.909,00 €	1.284.413,30 €	100,67 %
Totale asse 3	**27.748.329,00 €**	**27.084.350,91€**	**97,61 %**
Asse 4			
Misura 411 Competitività	585.236,00 €	575.387,25 €	98,32 %
Misura 413 Qualità della vita/diversificazione	12.781.464,00 €	11.964.488,35 €	93,61 %
Misura 421 Cooperazione interterritoriale e transnazionale	348.991,00 €	298.440,00 €	85,52 %
Misura 431 Gestione gruppi di azione locale, acquisizione di competenze, animazione	1.999.952,00 €	1.991.357,68 €	99,57 %
Totale asse 4	**15.715.643,00 €**	**14.829.673,28 €**	**94,36 %**
Totale complessivo PSR 2007-2013	330.192.026,00 €	327.926.827,74 €	99,31 %

3.4 Centro di Sperimentazione Laimburg

3.4.1

L' andamento climatico nel 2015

Fig. 19: Distribuzione delle precipitazioni 2015

Tab. 33: Stazione meteorologica di Laimburg – tabella mensile 2015

	Temp. dell'aria (altezza 2 m)					Temp. suolo		Umid.	Precipitazioni		Pers. sole	Irragg. globale	gg di gelo	gg di ghiaccio	gg estive
	Temp. media	media minima	minima assol.	media massima	massima assol.	20 cm prof.	50 cm prof.	relat. in %	mm	gg	ore	J / cm²			
Gennaio	1,5	-2,4	-6,2	6,2	14,4	3,4	4,7	75	35,5	8	107	14.184	24	0	0
Media pluriennale	0,0	-4,5	-17,9	6,5	20,7	1,1	2,4	77	37,8	6	87	15.160	27	1	0
Febbraio	4,1	-1,0	-7,8	10,0	14,6	4,1	4,7	67	18,4	6	114	20.679	15	0	0
Media pluriennale	3,1	-2,5	-16,5	10,0	22,5	1,6	2,3	68	31,7	5	116	23.031	20	0	0
Marzo	9,5	3,5	-2,1	15,2	21,4	8,1	8,0	56	11,8	7	140	34.571	6	0	0
Media pluriennale	8,6	1,9	-11,4	15,8	28,2	6,7	5,9	58	45,5	7	162	38.336	8	0	0
Aprile	14,0	5,9	0,6	20,8	26,9	12,8	12,1	48	8,3	4	241	56.619	0	0	4
Media pluriennale	12,5	5,9	-2,7	19,2	30,0	11,9	10,6	60	58,6	9	178	47.795	1	0	2
Maggio	17,9	11,1	4,1	24,1	28,8	17,9	16,9	64	76,0	12	186	56.288	0	0	19
Media pluriennale	16,8	10,1	0,5	24,1	33,8	16,7	15,1	64	85,1	12	207	59.008	0	0	11
Giugno	21,7	14,6	10,2	28,5	33,9	21,9	20,7	63	44,7	8	229	66.587	0	0	26
Media pluriennale	20,2	13,5	2,2	27,2	36,2	20,4	18,7	64	88,3	12	226	61.728	0	0	21
Luglio	26,0	18,6	11,6	33,4	37,1	25,0	23,8	57	39,8	10	279	71.155	0	0	31
Media pluriennale	22,2	15,3	5,5	29,4	37,9	22,6	21,1	65	96,6	11	249	66.142	0	0	27
Agosto	23,0	16,8	12,6	30,2	37,3	24,5	23,0	68	93,9	12	222	58.079	0	0	25
Media pluriennale	21,5	15,0	3,8	29,1	39,7	22,7	21,8	69	96,5	11	230	57.180	0	0	25
Settembre	16,4	10,4	4,3	23,2	32,4	20,6	20,9	73	112,9	14	165	39.775	0	0	7
Media pluriennale	17,5	11,2	-0,5	24,5	33,6	19,6	19,5	74	80,6	9	183	42.029	0	0	13
Ottobre	11,2	7,2	-0,8	17,0	25,8	15,8	16,5	87	97,0	15	122	26.071	2	0	1
Media pluriennale	11,7	6,6	-6,3	18,4	29,0	14,8	15,5	82	83,8	9	137	26.726	2	0	1
Novembre	4,7	-0,2	-6,3	13,4	19,5	9,6	11,1	81	0,4	1	143	19.684	11	0	0
Media pluriennale	4,9	0,4	-10,5	11,3	20,8	8,3	9,8	82	79,7	8	88	16.010	15	0	0
Dicembre	-0,4	-4,9	-8,2	7,4	11,8	3,0	4,9	84	0,0	0	131	14.047	31	0	0
Media pluriennale	0,5	-3,8	-13,8	6,4	17,9	3,2	4,9	80	40,8	6	77	12.031	26	1	0

Tab. 34: Confronto dell'anno 2015 con la media pluriennale

	Temp. dell'aria (altezza 2 m)			Temp. suolo		Umid.	Precipitazioni		Pers. sole	Irragg. globale	gg di gelo	gg di ghiaccio	gg estive
	Temperatura media	minima assol.	massima assol.	20 cm prof.	50 cm prof.	relat. in %	mm	gg	ore	J / cm²			
Anno 2015	12,4	-9,9	37,3	13,9	14,0	69	538,7	97	2.078	477.739	89	0	113
Media pluriennale	11,6	-17,9	39,7	12,5	12,3	70	825,0	106	1.940	465.177	98	2	101

Giornata di pioggia = almeno 0,1 mm di precipitazione
Giornata di gelo = temperatura minima giornaliera sotto 0° C
Giornata di ghiaccio = temperatura massima giornaliera sotto 0° C
Giornata estiva = temperatura massima giornaliera di almeno 25° C

3.5 Formazione professionale in numeri

Iscrizioni – numero di alunni

Nell'anno scolastico 2014/15 158 alunni*le* hanno concluso la scuola professionale agraria e 93 quella per l'economia domestica ed agroalimentare (in tot. 287 alunni*le*).

Nell'anno scolastico 2015/16 sono complessivamente 985 le scolare e gli scolari che frequentano le scuole professionali agricole, forestali e di economia domestica.

Il numero d'iscrizioni registrate nell'anno scolastico 2015/16 confrontate con quelle dell'anno scolastico 2014/15 sono state complessivamente uguali (solo 2 in meno).

La quarta classe alle scuole professionali agrarie, che nell'anno scolastico 2015/16 viene offerta per la nona volta, è frequentata in totale da 80 scolare e scolari. Nell'anno scolastico 2015/16 viene offerta già per la sesta volta la 4. classe alle scuole professionali di economia domestica, nelle quali sono iscritte 13 alunne.

Il corso formativo in preparazione alla maturità viene frequentato nell'anno scolastico 2015/16 presso le scuole professionali agricole da 22 scolari*le*, mentre alle scuole professionali per l'economia domestica gli*lle* iscritti*le* sono 13.

Fig. 20: Sviluppo numeri d'iscrizioni 2005-2016

Programma di Sviluppo Rurale (PSR) – Sviluppo rurale

Lo sviluppo rurale è stato garantito grazie alla realizzazione di corsi, azioni di sensibilizzazione e gruppi di lavoro nell'ambito di 33 progetti finanziati dal Programma di Sviluppo Rurale attraverso la misura 111 e 411 Leader "Formazione professionale e misure di informazione". In totale 2.164 partecipanti, tra donne e uomini, hanno partecipato a 7.122 ore di formazione, le quali corrispondono ad un monte ore formativo erogato di 291.706 ore.

Fig. 21: PSR M111-411 – ore di formazione

Dal 2013 la Direzione di ripartizione si occupa inoltre dell'ideazione del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, che è coordinato dall'Ufficio Fondi strutturali UE in agricoltura.

Sondaggio degli assolventi

Il sondaggio degli assolventi dell'anno scolastico 2012/2013 è stato svolto 6 mesi dopo il completamento degli studi. Il risultato è stato che il 37 % degli assolventi ha scelto di proseguire gli studi, il 78 % è invece dell'opinione che il tirocinio aziendale durante il periodo scolastico è stato utile per le proprie scelte professionali.

Nell'ottica del miglioramento continuo sono state inoltre analizzate le quote dei ripetenti e di abbandono scolastico, e su richiesta sono state realizzate misure individuali di consulenza e di sostegno.

Per la valutazione interna delle scuole professionali è stata migliorata l'organizzazione, nonché l'utilizzo del tool IQES, per il quale al personale insegnante sono state fornite le chiavi di accesso al servizio online.

Colofone

Editore:
Provincia Autonoma di Bolzano – Alto Adige
Dipartimento Agricoltura, Foreste, Protezione civile e Comuni
Palazzo 6, Via Brennero 6, 39100 Bolzano, Tel. +39 0471 415010

Ripartizione Agricoltura
www.provincia.bz.it/agricoltura

Ripartizione Foreste
www.provincia.bz.it/foreste

Centro di sperimentazione agraria e forestale „Laimburg“
www.laimburg.it

Ripartizione Formazione professionale agricola, forestale e di economia domestica
www.provinz.bz.it/formazione-agridomestica

Redazione:
Angelika Aichner Kössler, Rosa Asam, Jennifer Berger, Angelika Blasbichler, Maja Clara, Peter Möltner, Martin Unterweger

Camera di commercio di Bolzano – Istituto di ricerca economica
Georg Lun, Luciano Partacini

Foto:
Se non indicato esplicitamente, le immagini utilizzate sono state messe a disposizione dalle singole ripartizioni, dall'Agenzia immagine www.thinkstock.com, singole foto dai fotografi Othmar Seehauser e Marion Lafogler e dall'Associazione Volontariato in Montagna (www.bergbauernhilfe.it).

Illustrazione di copertina:
Consulenza per l'agricoltura montana, BRING

Layout:
Brixmedia S.r.l.
Via Brennero 28, 39042 Bressanone
Tel. +39 0472 060200, Fax +39 0472 060201
www.brixmedia.it

Stampa:
Printeam, Bolzano
info@printeam.it

Questa brochure è stampata su carta certificata PEFC. PEFC è sinonimo di utilizzo sostenibile del legno. La materia prima legnosa utilizzata per la produzione di questa carta proviene da foreste gestite in modo sostenibile.

I dati ed i documenti sono stati elaborati dai rispettivi Uffici.

Preservare e sviluppare ulteriormente in modo sostenibile le diversità dell'agricoltura e silvicoltura altoatesina – questa è la missione e l'obiettivo della politica provinciale in Alto Adige.
È sufficiente uno sguardo nella nuova Relazione agraria e forestale per confermare le diversità e l'unicità della nostra agricoltura e silvicoltura. Diversità sulla base dei prodotti agricoli e silvicoli realizzati sul territorio provinciale, ma anche a livello di servizi erogati per la conservazione del nostro paesaggio colturale allo scopo di rendere l'Alto Adige un territorio unico nel suo genere.

www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste